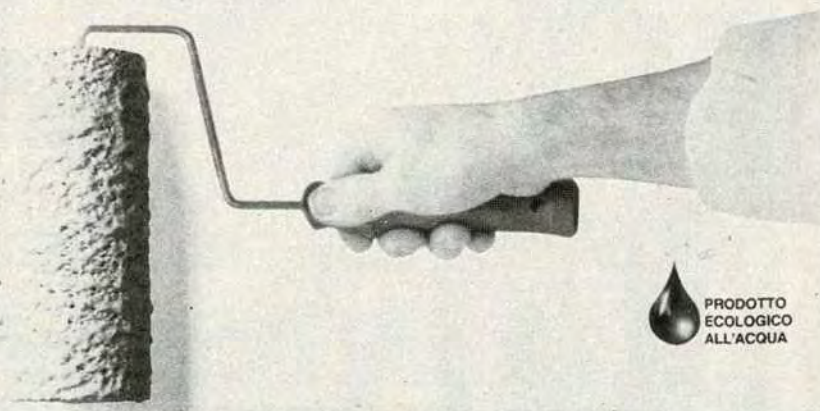
ANNO LXXVIII - N. 10 (785)
7-13 MARZO 1990
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
10
IL FILM DEL CAMPIONATO
CON TUTTE LE FOTO DEI GOL
CHE NON AVETE VISTO IN TV
IN OMAGGIO
I FASCICOLI "MONDIALI" DI ARGENTINA E CAMERUN
ARGENTINA
CAMERUN
SPECIALE FORMULA UNO
TUTTO SULLA STAGIONE AL VIA
GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 3000
SANREMO 40
Pooh
N
UOMINI SOLI
Milan e Napoli sono ormai irraggiungibili.
Il Festival dello Scudetto ora è proprio un duello

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

DA QUALE PULPITO...

Non prendiamola troppo larga, altrimenti — come ama ripetere Indro Montanelli — avremmo davvero la matematica certezza che tre indizi possano costituire più di una prova. Nel 1987 tutti dissero e scrissero che il Festival di Sanremo lo avrebbe vinto il trio Morandi-Ruggeri-Tozzi: e infatti «Si può dare di più» sbaragliò regolarmente il campo, sopravanzando di quasi 300.000 preferenze «Figli» di Toto Cutugno. Nel 1988 vennero addirittura con largo anticipo preparate le copertine dei rotocalchi con la foto dello scontato vincitore: Massimo Ranieri. E «Perdere l'amore» staccò con un vantaggio di oltre due milioni di voti popolari (?) «Emozioni», sempre di Toto Cutugno. Nel 1989 San Remo fu una monotona e trionfale passerella per il duo Oxa-Leali a cui una rete privata nazionale, nella settimana precedente il Festival, aveva addirittura dedicato uno special intitolato: «Perché hanno già vinto»*: e «Ti lascerò» distanziò di quasi tre milioni di voti «Le mamme» del solito Cutugno. Quest'anno stessa solfa: tutto già previsto, tutto già scontato tutto già «spiegato», tutto già modellato sull'annunciato successo dei «Pooh»: i quali dopo aver confessato* «qualche imbarazzo» *e dopo aver sperato — sono parole loro —* «di arrivare secondi per smentire certe voci assurde» *sono regolarmente saliti sul primo gradino del podio sanremese sconfiggendo, questa volta, non solo Belloni-Cutugno, ma soprattutto quel Ray Charles autore di una delle più grandi (e apparentemente imbattibili) performances della storia del Festival. Ora, è chiaro che ogni «ambiente» ha gli scheletri e gli imbrogli che merita ma, proprio per questo, il buon gusto, quando non l'onestà preferirebbero la descrizione e il silenzio all'inopportunità di certi accostamenti infelici. Ed infelicissima è stata appunto la «giustificazione» del patron del Festival, Adriano Aragozzini, allorché ha preteso di assimilare i sospetti che hanno accompagnato la vittoria annunciata nella sua manifestazione, ai «favoritismi» — sono sue parole — che suggellerebbero il primato del Milan in campionato. Evidentemente la somiglianza col... mitico Sciampi ha fatto perdere la testa a questo signore, di cui rispettiamo la carriera e l'impegno imprenditoriale, ma di cui ci sfugge completamente la competenza calcistica (o comunque la cognizione di causa che pretenderebbe di esibire su argomenti che non lo riguardano). Nel calcio, nel «nostro» calcio, c'è ben poco di disegnato, ben poco di incoraggiato, ben poco di precostituito (checché a volte, per eccesso di malafede o di vittimismo, sostengano i suoi stessi «affiliati»): che un'accusa così sciocca e indimostrabile venga dal rappresentante di un ambiente in cui tutto — come si è visto — è maliziosamente inalveato nel nome di interessi su cui non vogliamo indagare, è insopportabile e farisaico. Nel calcio — pur fra mille peccati — non ci sono appalti-scudetto, non ci sono protezioni politiche che valgono un 2-0, non c'è posto soprattutto per «profezie» (anche scontatissime) che non debbano fare i conti con la legge del campo. Un esempio? Nelle ultime due stagioni i sondaggi che il Guerino ha effettuato fra i più prestigiosi giornalisti sportivi italiani (ma anche fra la gente comune) per stabilire il nome della squadra vincitrice del campionato non hanno mai colto nel segno: solo quest'anno, col Milan così lanciato, risultato e pronostico potrebbero combaciare. A Sanremo, invece, il nome del vincitore è sempre «scritto» con mesi di anticipo, è sempre fonte di anticipazioni, di malignità e di sospetti (e ci rifiutiamo di credere che i pur bravi colleghi del settore abbiano capacità divinatorie superiori a quelle dei cronisti sportivi). Aragozzini pensi dunque alle sue mangiatoie e lasci perdere — soprattutto quando non ne è richiesto — paragoni sgradevoli. Il calcio potrà avere tutti i difetti di questo mondo, ma ha anche un pregio che nessuno (men che meno chi ha la coda di paglia) potrà mai togliergli: quello che, per vincere, non servono le raccomandazioni, ma i gol.*

Mi dispiace per i Pooh che sono bravissimi e che, di certo, non meritavano né di essere coinvolti in pettegolezzi tanto squallidi né di essere «usati» per paragoni così sgradevoli. Ma il calcio deve sapersi difendere dalla demagogia (specie quella di certi pulpiti assolutamente non qualificati): quel calcio che possiede già, di suo, una tale capacità autocritica da non aver bisogno di... rinforzi esterni non richiesti né tantomeno graditi. Questi, fra l'altro, sono giorni in cui il movimento ha fatto significativi «quadrati» in difesa delle proprie prerogative: decisamente utile, cosciente e responsabile quello che ha portato una ventata di pulizia negli stadi dopo il lordume morale di due domeniche fa, più sottilmente oligarghico quello che pochi giornali (soprattutto Il Giorno dell'attentissimo Franco Rossi) hanno segnalato all'indomani della cena tenuta a metà della settimana scorsa nella villa di Ernesto Pellegrini fra i potenti della Terra (della Pedata). In via dei Frangipani, zona San Siro, si sono infatti dati appuntamento — in una sorta di Yalta italiana — i signori Ferlaino Corrado, Galliani Adriano e Mantovani Paolo: collegati via telefono erano invece i delegati di Juventus e Fiorentina (la cui assenza fisica non è stata chiacchierata più di tanto, visto che non si capisce chi al momento potrebbe in maniera — diciamo — responsabile rappresentare queste due società). Molti gli argomenti di conversazione: dai patti di non aggressione per l'accaparramento dei pezzi di mercato più pregiati (vedremo a giugno quanti di questi buoni propositi saranno stati rispettati), alla crociata contro l'abbattimento dei parametri; dalla ridiscussione del concetto di partnership televisiva (RAI? Fininvest? RAI più Fininvest?) all'ipotesi della pay-TV. Tutto lecito, comunque: tutto apprezzabile (anzi persino responsabilmente utile visto l'esempio di cordialità e di amicizia che questi dirigenti hanno fornito alle loro tifoserie). Ma un sospetto è lecito: quello di cui hanno parlato Pellegrini, Ferlaino, eccetera è il «calcio di tutti» o il «loro calcio»? Questa raffinata scissione d'interessi fra Grandi Società da una parte e quotidianità dall'altra che sottili insidie (più o meno inconscie) può nascondere in seno a un movimento che si sta sempre più spezzando in due tronconi? Che il Milan e l'Ascoli — per fare un esempio a caso — non abbiano gli stessi interessi è pacifico e fatalmente provato sia dalla storia che dall'attualità. Ma perché «ufficializzare» questa dicotomia? Perché accentuarla? Siamo sicuri che il giorno in cui si arrivasse ad una Serie A... a sei squadre ci divertiremmo e saremmo appagati come — tutto sommato — lo siamo adesso?

BONIPERTI? UN ATTO D'AMORE!

□ Caro direttore, vogliamo fare un... riassunto delle puntate precedenti sotto forma di 10-domande-10? 1) Una sua riflessione postuma sul caso-Boniperti (a proposito complimentissimi per i «Dialoghi» del dopo-dimissioni). 2) Perché Vicini non ha convocato Schillaci contro l'Olanda? Che cosa aspetta, il... 9 luglio? 3) Quale potrebbe essere lo straniero giusto per la Juventus? 4) In che cosa hanno «sbagliato» Alejnikov e Zavarov? 5) Tornando alla Nazionale, la «trovata» di Bergomi libero mi ha convinto davvero poco: che accadrebbe se prima di giugno si rompesse Baresi? 6) Quale sarà la squadra italiana degli anni 90? 7) Chi deciderà la sorte (sportiva) di Manfredonia? 8) Una curiosità; lei mercoledì scorso in televisione ha guardato Juve-Milan o il Festival di Sanremo? 9) Mi sembra di aver letto che apprezza molto la radio. Quali sono i conduttori e le trasmissioni che le piacciono di più? 10) Perché ci ha fatto pagare la copertina del terzo volume dei Mondiali? Grazie e tanti complimenti.

CLAUDIO BETTINI-MODENA

1) Quello di Boniperti è stato un grande, ennesimo, atto d'amore nei confronti della «sua» società. Pur di non alimentare il sospetto o la malignità che potesse essere lui il diaframma fra la storia e la vittoria ha preferito tirarsi in disparte. Non senza aver pensato, credo, «beh ora vediamo che cosa sanno fare gli altri!» *Chi mi ha seguito in questi anni sa quanto sia sempre stato schietto il mio parere nei suoi confronti: ma con la stessa sincerità devo dire che mi addolora moltissimo l'ingratitudine di chi (è accaduto anche al «Processo del Lunedì», in mia presenza) ora pretenderebbe di farlo passare per una specie di Ceausescu del calcio, dopo la cui eliminazione la Juve ha improvvisamente ritrovato la libertà. Ma vogliamo scherzare? 2) Io credo — ma l'opinione è ovviamente personalissima — che se Vicini darà una chance azzurra a Schillaci gli eviterà di bruciarla in una Nazionale «precaria» (come era quella di Rotterdam). L'innesto del centravanti juventino avrà o avrebbe senso solo se confortata da una struttura solida e credibile: per questo, se tutto andrà bene, mi sento di poter prevedere il suo esordio contro la Svizzera il 31 marzo. 3) Io stravedo per Romario: ma, recente infortunio a parte, dubito che sia sul mercato. 4) Hanno semplicemente... sbagliato Juventus. 5) Accadrebbe che Vicini vorrebbe da me il suo indirizzo per mandarle una bomba a casa. Baresi out? Brrr. Non mi ci faccia pensare! 6) La ragione dice Milan, la storia dice Juve, la geografia invoca Roma e Genova, il piacere del nuovo potrebbe dire Bari. 7) Non lui, temo. 8) Ho guardato soprattutto «La Notte della Repubblica»: e in particolare quell'autentico brano di storia (non solo televisiva) che è stata l'intervista di Sergio Zavoli a Mario Moretti. Per la prima volta in vita mia ho riposto — rapito — il telecomando... nella fondina. 9) È vero, amo la radio quanto amo la mia fantasia e quanto amo i ricordi della mia infanzia. A parte la mitica «Tutto il Calcio», la trasmissione che trovo meglio confezionata e meglio proposta è «Radio due 31-31» condotta da quell'autentico maestro di garbo, di civiltà e — Dio lo benedica — di « cultura per tutti» che è Corrado Guerzoni. Mi è capitato più d'una volta di... allungare percorsi in macchina per finire d'ascoltare puntate che mi avevano particolarmente appassionato. In questo periodo mi fa molta compagnia, nel mio viaggio mattutino verso il giornale, «A video spento» di Aldo Grasso. Nella fauna di tanti, troppi recensori o pseudo recensori televisivi animati da fini e da competenza a volte sospetti, questa chicchina quotidiana mi riconcilia quasi sempre con l'onestà di critica. 10) Mi aspettavo un'altra domanda: perché ci ha* REGALATO *non una, ma due copertine (oltre che trentadue fascicoli settimanali)? La tua curiosità è comunque legittima e, visto il rapporto di totale franchezza che ho coi lettori (soprattutto con quelli educati come te) mi sento di risponderti senza pudori e senza ipocrisie. Il piano editoriale dell'«Enciclopedia» prevedeva l'omaggio della prima coperta a del primo frontespizio (come si fa di solito per iniziative del genere): poi, proprio per ringraziare i lettori dell'incredibile entusiasmo con cui hanno accolto e «premiato» il nostro sforzo, sono riuscito a strappare all'Editore il permesso di pubblicare anche la seconda copertina. L'intera opera ha previsto un investimento di miliardi e miliardi (credimi, 32 pagine in più a numero non sono bruscolini, né dal punto di vista della stampa, né da quello delle ricerche e dell'impegno redazionale): l'ultima copertina sarebbe costata più di 200 milioni e sarebbe stata, sinceramente, sprecata per quella quota di lettori che comunque non hanno effettuato la raccolta delle dispense. Ho preferito investire la stessa cifra — non enorme, ma neanche piccolissima — sulla qualità del terzo volume: e mi sembra che il travaso sia riuscito. Chiarito questo, ma qui lo dico e qui lo nego, ho prenotato personalmente un certo numero di copertine (che saranno pronte fra aprile e maggio) per farne omaggio ai lettori più cari e più corretti. Come te, naturalmente.*

Boniperti: non se n'è andato un dittatore, ma un grande presidente

I GIUDICI E LA GREPPIA

□ Caro Marino, avrei preferito non trovarmi mai nella condizione di dover scrivere ad un caro amico e ad un caro collega una lettera di lamentele, ma le circostanze ed il mio ruolo attuale lo impongono. Ho visto infatti con stupore nella «Controcronaca» dello scorso numero del tuo Guerino che Carlo F. Chiesa ha riportato una notizia completamente falsa che riguardava l'impiego di 87 (sic!) magistrati, assunti nei ranghi del Col e da esso retribuiti. Non pago di questo, Chiesa ha commentato la falsa notizia parlando di Italia '90 come di «una gigantesca greppia di rustica fattura dove una folta schiera di personaggi si ristora», e qui spero solo che Chiesa, dicendo Italia '90, parli di appalti, commesse, strade, aeroporti o quel che preferisce, e non certo del Col dove circa duecento persone, più o meno bene retribuite, lavorano anche dodici ore al giorno per organizzare 52 partite di calcio e tutto quello (organizzazione di stampa, soggiorno squadre arbitri dirigenti eccetera) che ne consegue. Nel caso Chiesa invece alluda a noi, mi piacerebbe che tu, che sei venuto a trovarci e che ci hai visto lavorare, gli spiegassi che da noi nessuno si ristora nella greppia; sempre se lo pensi. Tornando al fatto, non mi turba tanto quello che Chiesa pensa sui presunti magistrati assunti, ma che abbia ignorato come, la mattina del giorno successivo alla falsa notizia, tutta Italia (Repubblica in testa, pagina dieci di mercoledì 21 febbraio) si sia affrettata ad acco-

gliere la nostra secca smentita dove si precisa che gli 87 magistrati sono 8, che collaborano da anni con la Federcalcio il cui Ufficio Indagini li ha incaricati di coordinare le problematiche relative alla sicurezza durante la Coppa del Mondo, che non hanno nulla a che vedere con il Col e che, oltretutto, prestano *gratuitamente* la loro opera presso la federcalcio. Beh, Marino, ci sono rimasto male; nei servizi (tanti) che ci siamo trovati a fare insieme non mi sembra sia mai capitato di prendere per buono un solenne bidone e di non verificarlo per niente. E di attaccare gratuitamente la vittima del bidone. Scusa lo sfogo. È perché dal tuo giornale, intelligente ed attento, non me l'aspettavo. Il Guerino ha sempre capito cos'è il Col, ha sempre precisato che non maneggiamo denaro pubblico, non costruiamo stadi, aeroporti, strade ed alberghi ma che stiamo solo provando ad organizzare una macchina complessa come la Coppa del Mondo di calcio. Il Guerino ci ha difeso da accuse strumentali o cervellotiche, anzi proprio nello stesso numero «incriminato» tu stigmatizzi i «superbi ed oscuri presagi» con cui Giorgio Manganelli aveva (su Epoca) strapazzato la Coppa del Mondo di calcio. Sono certo che non te la prenderai perché non sei il tipo. Io non me la sono presa ma, tu capisci, dovevo scriverti. Un abbraccio.

LUCA ARGENTIERI
RESPONSABILE STAMPA ITALIANA COL

Caro Luca, anche a me fa un po' sorridere il fatto che — visti i nostri rapporti — si debbano scomodare le Poste (che oltretutto non sono neppure... sponsor di Italia '90) per esprimere i rispettivi punti di vista. Capisco il tuo ruolo e dunque la lettera non mi meraviglia anche se, apprezzandone il garbo e la legittimità, mi sono sorpreso a riflettere sul fatto che il nostro è un ambiente in cui è più facile protestare che non ringraziare (ringraziare per un'opinione amica, per un «bravo», per un'ideale ma non sempre dovuta pacca sulla schiena). Purtroppo il tuo rilievo è giunto in redazione in assenza di Chiesa che è in ferie per una settimana, altrimenti avrei affidato a lui la replica. Escludo che, onesto com'è, abbia potuto scrivere qualcosa con malanimo o — peggio — in malafede. Anche a noi, sai,

segue

L'argomento della settimana

I PADRI DI QUEI GOL

Egregio Signor Direttore, le scrivo per amore di statistica. Prima di tutto le faccio i miei complimenti per la Storia della Coppa del Mondo; è stato un lavoro splendido che merita tanti applausi. Vorrei farle quattro domande e chiederle una precisazione. Le domande sono queste:
1) Edizione 1930. So bene che è stato il Mondiale più... misterioso per le statistiche, essendo la Coppa non ancora di tanto prestigio, ma leggo spesso che nel corso della gara Argentina-Messico 6-3, furono decretati cinque rigori. Essendo una cifra poco credibile e non vedendola scritta di nuovo nella vostra storia, lei pensa che questo episodio non si sia verificato?
2) Edizione 1934. Le statistiche italiane danno sempre come capocannoniere del torneo il cecoslovacco Olda Nejedly con 5 reti, cosa ribadita nella vostra Enciclopedia. Invece libri diversi della storia della Coppa del Mondo scritti in Inghilterra danno come capocannoniere tre giocatori ex-equo con 4 reti, ossia lo stesso Neyedly, Conen e Schiavio. L'equivoco riguarda la gara delle semifinali tra Cecoslovacchia e Germania (3-1). Le statistiche italiane danno una tripletta di Nejedly e rete all'81 di Krcil (descrivendo anche l'azione in gol una punizione di Puc stampata sul palo). Lei che ne pensa? Ognuno insiste sulla propria strada?
3) Edizione 1950. Mi sembra di ricordare che nessuno abbia mai segnato cinque reti in una gara dal Mondiale eppure secondo voi in Uruguay-Bolivia 8-0 Schiaffino ha realizzato una cinquina. Ha ragione il Pepe o io?
4) Edizione 1974. Qui entra in ballo la mia memoria. Nel '74 ero a già nato e aveva dodici anni (dalla serie... «Chi se ne Frega»). Ma mi pare di ricordare che durante Germania Ovest-Polonia 1-0, il mio idolo Tomaszewski (aveva da solo eliminato gli odiati inglesi a Wembley nel 1973) parò un rigore ad Hoeness. Ho confuse le cose di nuovo, o la memoria è da dieci e lode?
Detto questo voglio precisare una sola cosa. È dal 1978 che il Guerin Sportivo assegna a Portvliet il gol del pareggio olandese in finale contro l'Argentina, e la cosa è immancabilmente ripetuta nel vostro fascicolo dedicato a quei Mondiali. Ricordo che la stessa paternità venne attribuita anche dal cronista della RAI in diretta. Ho colto l'occasione per domandare ad Ernie Brandts (venuto a Malta per le vacanze estive nello stesso 1978), chi aveva segnato il pareggio olandese in finale. Mi guardò come un cretino e con un sorriso rispose in inglese, *«È la più facile domanda che sento stasera. È stato un colpo di testa perfetto di Dirk Nanninga»*. Marino qui ho ragione io. Per il resto siete bravissimi.

TONIO FARRUGIA - MALTA

Risponde Alessandro Lanzarini. L'amico e lettore maltese pone domande assai interessanti e meritevoli di approfondimento. Andiamo con ordine. 1) Per l'edizione 1930 della Coppa del Mondo, le nostre principali fonti di documentazione sono state due magnifiche opere edite al di là dell'Atlantico anni orsono: il «Libro del Fútbol», argentino, e l'«Historia del fútbol uruguayo». In nessuna di queste due enciclopedie si trova traccia di questi cinque rigori. 2) La questione sui gol di Olda Nejedly nel 1934 è ancora aperta. Alcune fonti (lo stesso secondo volume della nostra enciclopedia dei Mondiali attribuisce un gol di Cecoslovacchia-Germania a Krcil) assegnano a Nejedly solamente quattro reti. Noi ci siamo affidati a prestigiose storie del calcio cecoslovacco, che per quella partita riportano di una tripletta di Nejedly, ritenendo che gli esperti del luogo potessero — in linea di principio — essere più competenti di qualsiasi altro. 3) In questo caso, crediamo proprio che abbia ragione «Pepe» Schiaffino. 4) La tua memoria è validissima, nonostante all'epoca fossi solo un bambino. Complimenti. Ultimo punto: anche in questo caso le versioni sono discordanti. La tua (interessante ed inedita) riceve il conforto di alcuni e trova in disaccordo altri. Per quanto ci riguarda, ovviamente, abbiamo tenuto conto di quello che gli inviati del Guerino scrissero dopo Argentina-Olanda. Salutoni.

La gioia degli argentini dopo il gol dell'1-0. Chi pareggiò per l'Olanda: Nanninga o Portvliet?

segue

capita spesso di lavorare dodici ore al giorno (e probabilmente ci toccherà farlo persino dopo i Mondiali), col conseguente rischio di poter commettere qualche errore. Non prendertela troppo, dunque. E soprattutto non prendertela per quella «greppia»: la storia e il presepio insegnano che, per la gloria di Nostro Signore, persino le mangiatoie più nobili sono sempre state frequentate da somari. Un caro saluto e, naturalmente, buon lavoro.

IL VALORE DI ROCCO

□ Caro Direttore, sono uno studente di 18 anni e le scrivo a proposito dell'articolo di Gigi Garanzini su Nereo Rocco apparso sul Guerino n. 7. Articolo che, secondo me, presenta un errore quando si dice che: «...*Nereo era sopravvissuto a tutto, al pressing, ai raddoppi di marcatura, al fuorigioco (anni '70 per chi non lo sapesse)*...». Nella doppia finale di Supercoppa europea 1973 (poi di fatto giocata nel gennaio '74) il Milan battè sì all'andata l'Ajax, che giocava secondo i canoni del calcio totale, calcio, per l'appunto, caratterizzato dai raddoppi di marcatura, dal pressing, dal fuorigioco, ma al ritorno subì il passivo «tennistico» di 6-0. In quel periodo (guarda caso proprio gli anni Settanta), sulla panchina del Milan sedeva Nereo Rocco che, comunque, resta un mito a prescindere dal fatto di avergli attribuito meriti inesistenti.

LEOPOLDO TOMASATTI - TREVISO

Risponde Gigi Garanzini. *Per la precisione, caro Leopoldo, quel giorno dello 0-6 sulla panchina del Milan c'era come allenatore Cesare Maldini con Rocco nelle vesti di direttore tecnico: ma non è questo il punto. Nella frase che citi, ho usato il verbo «sopravvivere» in senso ironico. L'avessi usato in senso proprio, avrei piuttosto raccontato a che razza di bevute omeriche e di pantagrueliche mangiate era «sopravvissuto» il mitico Paròn; per poi lasciarci la pelle a causa di una banale broncopolmonite, lui che nemmeno fumava, all'ancor verde età — di fisico e di mente — di 67 anni. Poiché hai letto evidentemente con attenzione quel ricordo di Rocco, non ti sarà sfuggito il senso di quanto intendevo dire. Che cioè già lo aveva colto di sopresa la grande rivoluzione tattica degli anni '70, e a questa era riuscito a «sopravvivere»: ma che il trauma vero per lui, se ancora fosse stato tra noi, sarebbe arrivato negli anni '80 con la rivoluzione ambientale prodottasi nel calcio. Perché è vero che Rocco è stato un grande tecnico che ha saputo inventare un calcio squisitamente ostruzionistico ai tempi del Padova e poi un altro deliziosamente offensivo ai tempi belli del suo Milan: che ha inventato nel primo caso, cioè con una squadra che subiva, il libero di rottura, e nel secondo, con una squadra che costruiva, il libero d'impostazione (Blason e Maldini rispettivamente); che ha quindi dimostrato nel tempo di sapere sfruttare al meglio le risorse degli uomini a disposizione. Ma di bravi o bravissimi allenatori ce ne sono stati e ce ne saranno. L'unicità di Rocco era nel suo modo di gestire i rapporti umani, il cosiddetto spogliatoio: e non c'è dubbio che oggi si troverebbe a disagio nel gestire alla sua maniera i rapporti con gente che si fa rappresentare dal procuratore. «Xe zogador» diceva il paron quando voleva tessere l'elogio di un calciatore: e lo riservava a pochi. Ma per pochissimi era il suo complimento più grande: «Xe omo».*

LE COLPE DEI PADRI...

□ Egregio Direttore, dirigo partite di categorie giovanili del Campionato Regionale Lombardo e mi è successo più volte di sentir urlare, dai bordi del campo, genitori che spronavano i loro figli a commettere falli da cartellino rosso o ad entrare in scivolate-killer sulle gambe altrui. A mio modesto parere tutto ciò è assurdo. Non credo che poi dovremmo restare sorpresi se in campi di Serie A o B i giocatori, spinti dalle cretinate urlate dai propri tifosi, si sputano addosso e si cominciano a prendere a gomitate. E allora è inutile processare i calciatori delle categorie maggiori, se poi, anche loro quando erano ragazzini, venivano stimolati a commettere scorrettezze sui campi di gioco. Vorrei un suo cortese giudizio su tutto ciò. Grazie.

M.M. - MILANO

Sia sincero: che cosa potrei dirle che lei non immagini già? In realtà la sua lettera è la riprova che il «marcio» nasce quasi sempre fuori, non dentro, al campo. Ciò non toglie che io continui a sognare il giorno in cui dal campo partirà il «contagio» vincente. Pochi giorni fa è stato assegnato il premio «Beppe Viola» ad un campione, Baggio, che ha avuto il coraggio di far sapere agli spettatori che, se non avessero smesso di comportarsi da incivili, lui non avrebbe giocato. Il riconoscimento è giusto e — per i tempi che corrono — meritato: mi piacerebbe vedere che cosa accadrebbe, che cosa griderebbero e come si giustificherebbero davanti agli altri spettatori i famosi «idioti» in un caso del genere.

CANÈ BATTUTO DALLA... JUVE

□ Carissimi amici del Guerino e carissimo Direttore, sono un vostro appassionato lettore e vi seguo sempre con simpatia soprattutto per la vostra professionalità nell'affrontare gli argomenti. Devo però rimproverarvi di una certa cosa (me lo permettete, vero?): l'impresa del nostro Paolino Canè non avrebbe meritato qualcosina in più? Magari un angolino sulla copertina... Grazie.

MAURO - RIETI

Quel numero è stato una specie di «fabbrica del Duomo», culminata con l'inserimento all'ultimo momento del richiamo in copertina delle dimissioni di Boniperti (richiamo che ha fatto saltare proprio l'«angolino» dedicato alla Davis: a sua volta inserito a fatica, visto che Canè aveva battuto Wilander alcune ore dopo gli abituali tempi di chiusura del giornale). Calcio, sempre calcio dirai tu. Forse hai ragione. Anche per quello abbiamo cercato di rimediare nel numero successivo con un bel servizio su Paolino. Spero ti sia piaciuto.

CONTRO «QUEL» P.R.I.

□ Carissimo Direttore, visto il Disegno di Legge presentato dall'On. Alessandro De Stefani del P.R.I. (Partito Rossonero italiano), in qualità di membro dell'opposizione, vorrei proporre alcuni emendamenti:

L'articolo 2 viene riformato nel modo che segue: «Qualsiasi difensore abbia vinto il Pallone d'argento, in considerazione del suo commiserevole ed ineluttabile stato di povertà economica, deve astenersi dal pagare qualsiasi tipo d'imposta e deve altresì astenersi dal battere calci di rigore, dato che l'avvenuta realizzazione degli stessi provoca nell'individuo laceranti convulsioni e crisi mistiche incipienti».

OMISSIS

L'articolo 8 nella sua nuova formulazione recita: «Se un calciatore, dopo aver ricevuto da un compagno distratto il pallone che doveva essere restituito ai legittimi possessori, altrettanto sbadatamente lo indirizza al centro, dove un terzo compagno, ignaro dei vari accadimenti, si procura la massima punizione, i tre suddetti atleti siano insigniti del premio "Sportivo dell'anno" consegnato personalmente da Sua Maestà Silvio I° Imperatore di tutte le reti... (televisive e non), la cui straripante grandezza aleggia sulle nebbie di tutte le contrade mondiali (in ispecie di quelle jugoslave)».

IL REFERENTE: CLAUDIO CASTELLI

Caro Claudio la tua è stata la prima risposta alla «provocazione» del lettore De Stefani pubblicata sul n. 8. Divertente: ma mi aspettavo qualcosa di più originale. Riprova. Nel frattempo guarda se riesci a fare la pace col

BARESI GUIDA LO«SPORTIVO»

Stanno arrivando in redazione tantissime lettere (e telefonate) per conoscere gli esiti del referendum «Lo Sportivo dell'Anno»: esiti ai quali, come si sa, è legata la distribuzione di centinaia di doni. Il numero spropositato di schede-voto finora pervenute fa andare a rilento lo spoglio (molte cartoline spedite in tempo utile sono ancora ...per strada), per questo occorreranno ancora non meno di tre settimane per ultimare le operazioni di ricevimento e di scrutinio. Come sapete, i gol segnati nella 26a giornata sono stati 21: alcuni lettori hanno indovinato persino il risultato delle «discriminanti» (Inter-Napoli e Roma-Milan). Un po' di pazienza comunque e, come sempre, i lettori più bravi saranno meritatamente premiati. Per quanto riguarda l'esito del referendum vero e proprio i dati ufficiosi danno per ora in testa Franco Baresi davanti a Lamberti.

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 10 (785) 7-13 marzo 1990 - L. 3.000

P.R.I. leggendo la lettera che segue che — benché l'argomento sia vecchio — personalmente ho molto apprezzato.

NO A «QUELLA» VITTORIA

□ Gentile Direttore, sono un milanista e vorrei parlarle - se pur in ritardo - dello spiacevole episodio di Atalanta-Milan in Coppa Italia. Il mio primo pensiero va ovviamente ai tifosi dell'Atalanta, società che sarebbe stata senza dubbio meritevole semifinalista ed alla quale nessuno potrà restituire la gioia per una vittoria che il campo aveva sancito come legittima. Capita spesso che una squadra pareggi una partita pur meritando la sconfitta: fa parte dello sport, ma il pareggio del Milan non mi ha dato la gioia che mi avrebbe dato senza quanto è invece accaduto e mi ha anzi messo in profondo imbarazzo. È sempre spiacevole per me vedere il Milan eliminato, ma la eliminazione è comunque preferibile al disonore di situazioni come questa. D'altro canto sono convinto che si sia trattato solo di un'incredibile ed irripetibile serie di circostanze e di coincidenze. Perché mai il Milan avrebbe dovuto cancellare con un colpo di spugna cosi clamoroso una reputazione di sportività e correttezza guadagnata con merito? Per questo non credo ad un furto premeditato e credo invece all'involontarietà invocata dai giocatori rossoneri, soprattutto sulla rimessa laterale. Forse Stromberg è stato troppo frettoloso, chissà...; ma è Baresi che mi ha lasciato dubbioso: nessuno avrebbe potuto certamente accusarlo di illecito (e contro questa convinzione del giocatore nulla avrebbe potuto neppure Sacchi) ed anzi un suo errore avrebbe rimediato al pasticcio di Rijkaard e Massaro, restando lungamente nella memoria per la sua cavalleria e lealtà. In mancanza di questo gesto io credo che il Milan avrebbe dovuto farsi da parte rinunciando ad ogni chance di vittoria finale nella competizione. Anche per torti commessi senza volerlo c'è un prezzo minimo da pagare: e il ritiro, che avrebbe subito sgomberato il campo da ogni sospetto. Abbiamo invece così pagato il prezzo massimo: l'accusa di slealtà e malafede. Molti commentatori severi e frettolosi, non hanno così capito che l'episodio di Bergamo è stato purtroppo solo il più eclatante di una lunga serie di attentati all'etica sportiva. Ma sono forse più sportivi di Baresi e del Milan quei giocatori che fanno i cascatori per procurarsi rigori fasulli? E quelli che segnano goals di mano e poi esultano? E quei giocatori espulsi per scorrettezze da codice penale? Tutti costoro diventano poi anime candide di fronte alle telecamere! Dov'è in questi casi al sportività? Se in ogni partita accadono di queste cose solo per raggiungere una piccola vittoria significa che siamo veramente caduti in basso e nemmeno ce ne accorgiamo. Per questo credo che un gesto clamoroso come la rinuncia del Milan alla Coppa Italia sarebbe stato necessario: avrebbe reso un grande servizio alla sportività dando a tutti un esempio da imitare, più ancora delle scuse ufficiali (cosa peraltro rara anche questa). Io sono orgoglioso del mio Milan per il suo attuale bel gioco e per le sue belle vittorie presenti e passate, Ma so che per me un'eventuale vittoria del Milan nella coppa Italia 90 sarebbe solo una vittoria da mettere in bacheca, senza gioia o almeno senza la stessa gioia di tante altre occasioni. Questo non fa però diminuire la mia passione per la mia squadra: io amo il Milan da sempre e lo amerò per sempre.

PAOLO BRAZZODURO
C. BOSCONE (MI)

MEGLIO GIGI DI PAOLINO?

□ Caro direttore, vorrei parlare di Gigi De Agostini. Ha notato che quando si parla di Nazionale i suoi colleghi giornalisti scrivono unicamente del dualismo Baggio-Giannini, dell'innesto di Ancelotti, dell'attacco che non segue, etc. etc.? De Agostini è il miglior terzino sinistro del campionato ed è nettamente meglio di Maldini. Vicini disse «gioca chi merita», ma mi pare che stia prendendo un abbaglio. Cosa sta succedendo? Me lo dica lei.

STEFANO CESARINI, FANO (PS)

Credo, sinceramente che il miglior Maldini meriti un posto in formazione. Il «migliore», però... Per il resto lascia lavorare Vicini: non dimenticare che De Agostini, in Nazionale, l'ha voluto lui.

SOMMARIO

La prima finale di Coppa Italia pag. 34

Verso Italia 90 da pagina 36

Tutto sul 42° Viareggio pag. 84

Parte il Mondiale di F.1 pag. 108

Come a Sanremo, è il momento degli ... Uomini soli. Sacchi e Bigon vedono dileguare definitivamente i già precari compagni di viaggio. Dal festival dello scudetto, scende melanconicamente Giovannino Trapattoni. La sua Inter gli ha inferto l'ultimo oltraggio, cedendo le armi al Flaminio con docile rassegnazione, snervata dai tepori di questo marzo solatìo non meno che dagli equivoci tattici che pervicacemente si trascina addosso da inizio stagione. Talvolta li ha mascherati con fiammate di orgoglio, mai è riuscita a cancellarli del tutto, malgrado i proclami. Sommando valori individuali superiori a quelli dello scorso, trionfale torneo, l'Inter ha ottenuto un totale nettamente inferiore. Capita, nel calcio che non è matematica. Non vorrei toccare un tasto già logoro, ma un equilibratore tattico delle azioni offensive come Ramon Diaz (con le sue malizie, i suoi cambi di ritmo, le sue invenzioni) è mancato moltissimo alla squadra, che pure ha avuto dal fortissimo e monocorde Klinsmann, splendido esemplare di giovane panzer, un rendimento altissimo per un debuttante. L'Inter ha acquistato in potenza pura, ma perduto tantissimo in fantasia e soprattutto in imprevedibilità. Oggi come oggi, se le rotelline non funzionano tutte al meglio, la squadra s'inceppa e va in tilt. Trapattoni era il più de-

segue

SOLI

A 7 gare dal termine Sacchi e Bigon vedono dileguare i già precari inseguitori. In campionato, come a Sanremo, è il momento degli...

di Adalberto Bortolotti

In alto (fotoCapozzi), Zola, match-winner di Napoli-Genoa 2-1. Sopra (fotoCalderoni), Stroppa, autore del gol del pareggio del Milan nella gara interna con l'Ascoli, partita risolta poi da Mauro Tassotti (a sinistra). Più a sinistra, il punto di Stroppa

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Mauro TASSOTTI (3)
Milan

Sacchi lo ricicla da difensore centrale e Mauro compartecipa al pasticcio del gol ascolano. Reagisce da campione, andando a firmare una rete da far invidia a Van Basten. Questo è temperamento!

Gianfranco ZOLA (3)
Napoli

Già sostituire Maradona è un peso non indifferente, in più il ragazzino centra al novantesimo il gol che tiene in corsa il Napoli. Per premio, una robusta fischiata. San Paolo senza cuore.

Ruben SOSA (4)
Lazio

L'uruguagio, smaltite ruggini e scorie, torna il goleador tremendo dell'estate, la «stella» della Coppa America. Tortura Ferri, a un amaro rientro, e butta fuori l'Inter dall'area dello scudetto.

4 Luigi RADICE (3)
All. Roma

La panchina è precaria, ma la grinta non conosce cedimenti. Tampona la flessione della Roma (giustificata dalla perdita di Manfredonia e Desideri) con una una grande impresa a Lecce. E ora, Viola?

5 Stefano TACCONI (4)
Juventus

Magari un'uscita a gamba alzata contro Katanec non è proprio in linea con le sue campagne umanitarie, ma tutta una serie di interventi provvidenziali testimonia l'intatto repertorio di un fuoriclasse.

6 Giacomo VIOLINI
Cremonese

Ecco un altro portiere alla ribalta. Trentatrè anni, prima stagione in Serie A, qualche briciola lasciatagli da Rampulla. Contro la Fiorentina, la partita della sua vita. Ha fatto piangere Baggio...

7 Gianluca GAUDENZI
Verona

Pochi gol, ma d'autore. Nella partita-riscatto del Verona si pone in pole-position, propiziando il rigore e poi firmando uno spettacolare raddoppio, in splendida combinazione con Pusceddu.

Gaudenzi: un gran gol

8 Gabriele PIN (2)
Lazio

Il fulgido momento della Lazio è legato a doppio filo al ritorno di fiamma di questo stagionato centrocampista, quattro gol nelle ultime tre partite e un rendimento sempre ad altissima quota.

9 Pietro MAIELLARO (5)
Bari

Play-maker di grande talento, non esprime sempre la necessaria continuità, ma i suoi lampi traggono la squadra da situazioni disperate. A Cesena alimenta e poi conclude una rimonta-thrilling.

10 Giovanni CERVONE (3)
Roma

Genio e sregolatezza, in perfetta linea col ruolo, che predilige i caratteri forti. A Lecce sventa un rigore, dopo aver addirittura fornito a Völler (con l'aiuto del vento) l'assist del secondo gol.

DIETRO LA LAVAGNA

Pierluigi CASIRAGHI (2)
Juventus

I mezzi, fisici e tecnici, sono di prim'ordine. Lo ha appena dimostrato con una sostanziosa e lucida aggressione alla difesa «mondiale» del Milan, in Coppa Italia. Ma il carattere non è ancora quello che si vorrebbe dal centravanti della Juventus. A Genova si fa pescare in castagna, finisce espulso e mette in seria difficoltà una squadra che ha già gli uomini contatissimi.

Sebastiano ROSSI (2)
Cesena

Portieri nel bene e nel male, in questa domenica di marzo (mese che per antica tradizione si accompagna alle stravaganze). L'atletico numero uno del Cesena alterna a giornate prodigiose momenti di «assenza» pagati a carissimo prezzo. La rimonta del Bari lo chiama direttamente in causa: i due gol nascono infatti da palloni abbrancati e rispediti al mittente (scottavano?).

Nicola BERTI
Inter

La vittoria contro il Napoli, certe ritrovate percussioni a tuttocampo, ce l'avevano fatto inserire nell'Hit Parade della scorsa settimana, a titolo di incoraggiamento. Da Roma è arrivata la notizia di un'altra partita amorfa, purtroppo in linea con l'andamento generale di una stagione da dimenticare. L'Inter e Trapattoni continuano ad attendere invano il ritorno del guerriero.

segue

ciso a predicare (per dovere d'ufficio, forse più che reale convinzione) l'intatto coinvolgimento della sua squadra nei giochi di vertice. La rinuncia definitiva gli ha lasciato più rabbia che amarezza. Un combattente nato come lui non ha tollerato che l'abdicazione sia avvenuta senza un sussulto. Sampdoria e Juventus avevano smesso di crederci da un pezzo e infatti hanno impostato il confronto diretto più per mantenere le posizioni acquisite che per tentare soluzioni ultimative. La Samp ha comandato il gioco, in ciò indotta dal fattore campo e dalla grave incompletezza dell'avversaria. La Juventus ha subìto il giusto, chiamando a una domenica intensa Tacconi, in eccellente condizione. Ma anche i bianconeri si sono creati almeno due nitide occasioni da gol, sprecate da Alejnikov e dal nervoso Casiraghi, poi espulso. Boskov ha risparmiato Vialli per la Coppa, con ciò confessando a chiare lettere la priorità degli obiettivi. Zoff, cui qualcuno si ostina a rimproverare la scarsa brillantezza del gioco bianconero, ha potuto portare in panchina solo tre giocatori. Altri non ne aveva. È terzo in campionato, in finale di Coppitalia, nei quarti dell'Uefa. Per me è un miracolo, ma per il calcio di oggi vale un licenziamento. «*Tot capita*», diceva un compianto, grande presidente, Renato Dall'Ara (che poi traduceva: «*Capita di tutto*»).

Neanche Vialli (sopra fotoNI), che ha giocato un tempo, ha consentito alla Sampdoria di piegare l'attentissima difesa della Juventus. In alto il rigore di Sosa (fotoCassella) che ha dato il momentaneo 1-0 alla Lazio sull'Inter: l'uruguayano è tornato ad essere l'arma vincente di Materazzi

Uomini soli, e Bigon lo è anche di più. Nel senso di solo e abbandonato. Il Napoli ha vinto fra i fischi e qualche suo giocatore ha avuto crisi di pianto. La squadra gioca un calcio noioso e sofferto, ma al San Paolo ha conquistato ventisette dei ventotto punti disponibili. Ha avuto i brasiliani in ritardo e poi infortunati, Maradona prima ribelle, poi grasso da far paura, infine con la schiena a pezzi. È due punti dal Milan, ma cinque avanti a Inter, Samp e Juventus. Un pizzico di maggior comprensione, insomma, non sarebbe stato fuori luogo, nel momento in cui un ragazzo, direttamente arrivato dalla C2 e mandato in campo a sostituire il più grande calciatore del mondo, firmava il gol della vittoria e della speranza, al novantesimo. E invece, fischi. Grande obiettività, d'accordo e gusto sopraffino. Ma dev'essere una conquista recente, fino all'altro giorno bastava vincere, anche con i colpi di mano di Diego. Si vede che non tutte le mani sono uguali. Se c'è il sospetto che l'abbia usata Careca, la vittoria diventa un furto, da respingere con sdegno.

Il Milan non perdeva da Ascoli, all'andata. Quando si è trovato sotto, contro lo stesso avversario, deve aver pensato alla stregoneria. Da guai l'ha tratto una seconda (o terza) scelta, quel duttile e utilissimo Stroppa che è veramente buono per tutte le stagioni. Poi Tassotti, sentendosi colpevole del suicidio difensivo, è andato a firmare un gol talmente bello che Agroppi, in panchina, ha confessato: «*Credevo l'avesse segnato Van Basten*». Il Milan veniva da un mercoledì difficile, aspetta ora il Malines. Però il suo vantaggio lo difende con le unghie e va più vicino ad allargarlo che a restringerlo. La domenica ha vissuto un momento prolungato di suspense, quando i due punti fra il Milan e Napoli prima sono diventati zero, poi uno, poi tre, per tornare a due e lasciarci altre sette giornate di batticuore. Ma sono successe altre cose notevoli. Il Lecce ha conosciuto l'altra faccia dei grandi numeri. Dopo la prima vittoria esterna, al termine di un digiuno biennale, ecco la prima sconfitta interna, dopo un anno e passa di franchigia. Tornano i tremori, anche perché dietro galoppa il Verona, rimettendo in discussione posizioni che parevano già acquisite. Sempre peggio la Fiorentina, fermata da un portiere quasi inedito di trentatré anni, Violini. La Lazio ha fatto tris: dopo Milan e Napoli ha battuto anche l'Inter. Non mi sembra un gran titolo di merito per Materazzi, che sicuramente non ha estratto il meglio da una squadra ad alto potenziale. Maifredi si è vestito da frate ed è andato a lucrare a Bergamo un punto che tiene il Bologna teoricamente in corsa per la zona Uefa, il Cesena si è fatto balordamente rimontare dal Bari (ahi, Rossi...) e si è così consegnato a un finale colmo d'angosce.

Adalberto Bortolotti

DOMENICA DA INCORNICIARE PER LE DUE ROMANE

27. GIORNATA

Partita	Risultato	Partita	Risultato
Atalanta-Bologna	0-0	Lecce-**Roma**	0-2
Cesena-Bari	2-2	**Milan**-Ascoli	2-1
Fiorentina-Cremonese	0-0	**Napoli**-Genoa	2-1
Lazio-Inter	2-1	**Sampdoria**-Juventus	0-0
		Verona-Udinese	2-0

LA CLASSIFICA: Milan p. 42; Napoli p. 40; Inter, Juventus e Sampdoria p. 35; Roma p. 31; Atalanta p. 30; Bologna p. 28; Lazio p. 26; Bari p. 24; Genoa, Fiorentina e Lecce p. 22; Udinese e Cesena p. 20; Cremonese e Verona p. 19; Ascoli p. 16.

«LA DRITTA» AL Totocalcio

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DELL'11 MARZO - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Ascoli-Cesena	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Atalanta-Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Bologna-Fiorentina	1X2	2	X	X2	X2	1	1	X	2	1	1	X	2	1	1	1	1
Genoa-Bari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Inter-Verona	12	1	2	1	2	2	1	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
Juventus-Milan	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Lecce-Napoli	1X2	12	12	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	X	X
Roma-Sampdoria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Udinese-Cremonese	X2	2	X	X	2	2	X	2	X	X	2	2	X	X	2	2	X
Foggia-Pescara	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Padova-Torino	1X	1	1	X	X	1	1	X	X	X	X	1	1	1	1	X	X
Arezzo-Modena	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Catania-Palermo	1X	1	1	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	5	5	3	4	5	6
Atalanta	12	4	7	8	9	10
Bari	10	1	6	6	5	2
Bologna	4	12	8	4	10	5
Cesena	2	4	4	3	12	5
Cremonese	11	2	2	9	12	5
Fiorentina	9	4	10	1	10	5
Genoa	4	8	4	1	4	8
Inter	9	2	9	6	11	4

SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Juventus	12	7	12	2	11	7
Lazio	2	5	2	2	1	4
Lecce	2	11	9	3	3	2
Milan	9	5	12	10	2	8
Napoli	11	1	10	11	8	1
Roma	5	9	8	4	8	1
Sampdoria	6	12	8	7	11	11
Udinese	4	5	2	2	11	6
Verona	5	8	8	12	10	6

Il montepremi del concorso numero 29 del 4 marzo è stato di L. 30.397.671.196. Questa la colonna vincente: XXX11211XXXX. Ai 913 vincitori con 13 punti sono andate L. 16.647.000. Ai 24.074 vincitori con 12 punti sono andate L. 629.500.

Questa pagina è curata dal settimanale

LA DRITTA

PER NON MANCARE MAI ALL'APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA, CERCATELA NELLE EDICOLE DELLE STAZIONI FERROVIARIE.

TEL. REDAZIONE 0184 504734

IN ZOLA CESARINI

La sua zampata vincente all'ultimo minuto non ha evitato i fischi del pubblico. Ma al Napoli ha ridato la speranza...

Una grande notizia arriva da Napoli. Essa coincide con un gol fortunato e incredibile di Gianfranco Zola, ragazzo sardo del '66 ed è una notizia appunto fortunata e incredibile. Il Napoli, privo del suo capitano e verosimilmente privo di giocate entusiasmanti — infatti la partita col Genoa ha momenti di indescrivibile noia, in tribuna stampa i cronisti fanno a pezzi la loro delusione per la squadra di casa sittanto mediocre, ma cosa ha fatto in questi otto mesi Bigon? gridava uno grande e grosso che fingo di non identificare — il Napoli, macinando umili rincorse, senza mai un colpo di tacco, ma che dico?! uno stop fatto bene, riesce, in un finale turbinoso, pirotecnico, a sistemare il Genoa brillantissimo del professor Scoglio e a tenere le distanze dal non irresistibile Milan di giornata. La notizia, fortunata, ma ora mi accorgo di più incredibile, è questa: lo conferma tutta la stagione, a leggerne le sue cifre e i suoi esiti, il Napoli vince anche senza Maradona. E ci prende gusto, perché lo fa nella maniera più paradossale, come è stato domenica, approfittando di un errore vistoso, non si sa se di sufficienza o di orgoglio, del più titolato difensore del Genoa, quel Signorini che il professor Scoglio' continua ad esaltare, ed avrà pure ragione, ma avrà certamente più ragione quando Signorini, oltre ad essere un libero spazzatutto, avrà imparato a ragionare, a guadagnar tempo, a giocare col cranio non soltanto con le gambe, o gambacce che dir si voglia, come è solito fare. Io non mi contraddico. Nell'azione culminante, che ha lanciato alla ribalta il piccolo Zola per il suo grande gol, Signorini ha sbagliato, aiutandosi a sbagliare con il portiere Braglia. E scusate il bisticcio linguistico. Siccome insieme, Signorini e Braglia, fanno due che i corazzieri di Cossiga sono uno scherzo, io mi chiedo che ci stavano a fare. Fatto è che il piccolo Gianfranco Zola, 1,66 per 63 chili scarsi, li ha fatti fessi tutt'e due, e il Napule ha vinto. Io sono lietissimo che il Napule abbia vinto per una serie di ragioni. Io penso che il calcio ha bisogno di credibilità a tutti i livelli, e di liberarsi da questo giogo dei divi, e del divismo di cui soffriamo tutti. Il calcio è spettacolo chi lo nega? ma è soprattutto sport. Il calcio è sofferenza, sacrificio, lotta, umiltà. Questo è il calcio ai vertici perché lo scudetto arrivi a compensare e premiare una città e un mondo. Gianfranco Zola è stato lungamente recensito dai miei colleghi napoletani come un piccolo Maradona. Secondo me, lo hanno preso in giro e anche offeso. Zola è un sardo che gioca soltanto per la squadra, come ha dimostrato in questa partita non proprio esemplare del Napoli che il Genoa, dal momento scoccato al 51' dell'espulsione di Ruotolo per doppia ammonizione, ha giocato meglio del Napoli. Ma la sontuosa frase di contropiede del Genoa, con un Perdomo superbo a palla inattiva e un Paz, abbastanza bravo e abbastanza... pazzo a palla attiva, da segnarti il gol del pareggio contro fuorigrotta tutta, non è bastata. Proprio dopo l'1-1 si è avuta la ribellione dei gregari vedovi di Maradona che se ne va a Sanremo mentre i compagni ruscano e in particolare di questo piccolo grande sardo di nome Zola. Un sardo caparbio com'è nel destino della sua gente. Le sue rimbeccate, i suoi recuperi di palla, il suo farsi trovare a disposizione in ogni punto del campo, il suo assistere la frase collettiva, nella giornata priva di estri vincenti, sono risultati fondamentali per la vittoria. A me era parso che il solo De Napoli, infatti incavolatissimo, giocasse con raziocinio per la squadra. Tutto è bene quel che finisce bene. Il Genoa presentava in panchina quello che viene unanimemente indicato come il successore di Bigon. Gli azzurri lo sapevano, e debbono pensare che ci hanno giocato contro. Il fatto è che, nel momento in cui la partita sembrava finita, il professor Scoglio, seduto di fianco al medico sociale professor Gatto, si accingeva ad esultare, il piccolo Zola ha segnato il gol della vittoria. Della vittoria e del trionfo del Napule contro l'abuso di frasi fatte, come quella che vuole Maradona tutto, e tutto il resto noia. Non è così. Il Napule ha un calendario che in queste ultime sette domeniche può privilegiarlo; privilegiare cioè i cursori, gli umili, rispetto ai presuntuosi; privilegiare la tradizione rispetto a quello che volete voi, zona compresa; in fondo, il calcio è un gioco molto semplice. Semplice come il cuore degli uomini. E Bigon, che molti, non noi, insistono a chiamare Albertino, ha molto dell'indimenticabile Rocco. Perciò attenzione, non si vive solo di Maradona e Van Basten a Napoli e Milano. Juventus, Inter e Lecce possono risultare per il Milan più indigesti di Lecce, Sampdoria e della stessa Juventus per il Napoli. Provare per credere. Con o senza Maradona.

Vladimiro Caminiti

Il piccolo Zola sovrasta compagni e avversari: in mancanza di Maradona, i miracoli li ha fatti lui

I GIORNI DI PIOMBO

Dal vergognoso striscione di Milano a quelli edificanti di Verona e Napoli, attraverso i provvedimenti dei questori e le decisioni della Lega: ecco come il calcio ha affrontato la sua battaglia più difficile e come ha dimostrato di poterla vincere

di Marco Strazzi

Dire che i «giorni di piombo» del calcio possano preludere ad una rinnovata età dell'oro sarebbe evidentemente una forzatura. Però a qualcosa sono serviti, e non solo, come recita la formula obbligata di tanti dibattiti, a responsabilizzare tutte le componenti del movimento. Questa volta sembra che si faccia sul serio: i proclami si sono già tradotti nella realtà per quanto riguarda l'autorità giudiziaria, e lo saranno nel giro di pochi giorni sul versante «sportivo», con l'entrata in vigore delle misure approvate — forse tardivamente — dalla Lega. Da una domenica all'altra, da uno striscione rivoltante al «gemellaggio» di Napoli e ai bambini di Verona, sono cambiate tante cose. Alcune persone (55 a Milano, 4 a Napoli, 4 a Torino, 2 a Roma) hanno dovuto cercarsi svaghi alternativi a quello dello stadio (o meglio, della violenza mascherata da tifo) e saranno costretti a farlo per molto mesi: fino a quando, cioè, scadrà il divieto sancito dai questori delle loro città in osservanza di una legge recente. Né i colleghi di questi «esiliati» hanno ragione di rallegrarsi per il pericolo scampato: sono sotto controllo, presto arriverà una convocazione anche per loro. Quanto agli autori di certe scritte, abituati a vantarsi degli stratagemmi usati per sfuggire ai controlli (gli striscioni double-face, quelli tagliati e ricomposti dentro lo stadio) sappiano che — se le loro bravate non sono (ancora?) contemplate dal codice penale — tutto diventerà più difficile da domenica. Vale la pena di riviverli, questi «giorni di piombo»: i giorni che potrebbero — davvero e finalmente — cambiare il calcio italiano.

Sopra e a destra, le espressioni più intollerabili dell'inciviltà e della violenza: d'ora in poi, assicurano le autorità e la Lega Calcio, saranno punite

Stadio Meazza di Milano, domenica 25 febbraio, imminenza di Inter-Napoli. Alle telecamere e agli occhi degli spettatori si presenta uno spettacolo incredibile. Un uomo (che sarebbe stato identificato dopo cinque giorni) si arrampica sulla copertura dell'impianto e qui affigge uno striscione svolazzante su cui è scritto: «*Hitler: con gli ebrei anche i napoletani*». Lo stupore e l'idignazione si diffondono sugli spalti, mentre in un'altra parte dello stadio due «tifosi» si sfidano in un duello a colpi di cinturoni borchiati. Per togliere la ripugnante scritta occorre l'intervento dei Vigili del fuoco, che riescono nel loro tentativo pochi minuti prima dell'inizio della partita. Le conseguenze dell'episodio non si fanno attendere. Lunedì, l'Inter diffonde un comunicato: «*Preso atto dei deprecabili episodi di violenza e dell'esposizione di farneticanti striscioni in occasione di Inter-Napoli, l'Inter desidera ribadire la ferma condanna per queste manifestazioni di inciviltà da parte di una minoranza di facinorosi che niente hanno a che vedere con la società e la sua tifoseria organizzata*». Interviene anche Luca di Montezemolo, direttore del Col: «*Non dimentichiamo che siamo alla vigilia di un avvenimento che ha effetti moltiplicatori. Continuare a tollerare è rischioso. Secondo me c'è stata eccessiva pazienza, si è andati troppo in là. Ora le dichiarazioni di biasimo del razzismo non bastano più: bisogna passare all'azione. Mi rendo conto che per le società è difficile, ma occorre agire...*» Martedì, l'argomento è all'ordine del giorno su tutti i giornali e, per fortuna, anche in alcune questure. Umberto Lucchese, questore di Milano, convoca 55 ultras nerazzurri e notifica loro il divieto di entrare «in qualsiasi impianto sportivo di Milano e provincia» fino al 31 dicembre 1990. Il provvedimento è la prima applicazione della legge 401 del 13 dicembre 1989, che tutela la correttezza nello sport, e in particolare dell'articolo 6, nel quale è data facoltà all'autorità di pubblica sicurezza di impedire l'accesso agli stadi di chi incita alla violenza. Le scritte come quella esposta a San Siro non costituiscono reato, ma la trasgressione ai divieti delle questure sì: i teppisti diffidati, se sorpresi in uno stadio, sono passibili di fermo e reclusione da tre mesi a un anno. Tra i 55 «tifosi» colpiti dal provvedimento figurano Paolo Coliva, 26 anni, detto «l'armiere», capo degli «Skins» e protagonista del duello a colpi di cinghia prima di Inter-Napoli; e Nino Ciccarelli, 21 anni, a suo tempo accusato per l'aggressione mortale a Nazzareno Filippini, attualmente in carcere per tentato omicidio (accoltellamento di uno spacciatore di droga). La Digos milanese fa sapere che ben presto il divieto verrà esteso a 450-500 ultras interisti e milanisti: sarà il risultato di lunghe e faticose indagini che hanno impegnato una quarantina di agenti dall'inizio del campionato, e del controllo — effettuato con l'ausilio delle telecamere — in tutti i settori dello stadio. L'Inter emette un comunicato in cui «*prende atto con soddisfazione*» del provvedimento; «*afferma di aver immediatamente ottemperato, fin dall'estate scorsa, alle nuove norme introdotte nel codice di giustizia sportiva; dichiara la propria completa estraneità a qualsiasi tipo di rapporto con questi gruppi di teppisti e rifiuta ogni coinvolgimento in esecrabili episodi che avvelenano il viver civile, danneggiano l'immagine della socie-*

Tre episodi nella domenica del «nuovo corso». Dall'alto: il gemellaggio fra napoletani e genoani; uno striscione pacificatore (fotoCapozzi); il cuore di Verona (fotoBellini)

tà...»; infine, «*si auspica che questo tipo di provvedimento venga esteso a tutti gli stadi*».

Qualcosa in effetti si muove anche in altre città. Antonio Barrel, questore di Napoli, condanna a cinque mesi di «esilio» dallo stadio quattro tifosi fermati o identificati in occasione di Napoli-Milan di Coppa Italia. «*Evidentemente*», questo il commento ufficiale della società, «*il questore ha agito nell'interesse dello spettacolo sportivo e per la salvaguardia dell'incolumità degli spettatori*». La giornata porta anche le dichiarazioni di Arrigo Sacchi, intervistato a Milanello. Da sempre in primo piano nella denuncia delle degenerazioni del tifo, l'allenatore milanista non ammette le mezze misure: «*Dobbiamo fare qualcosa di serio, di incisivo... Io non sono disposto a diventare complice di lutti e di sangue... Cominciamo a smettere di giocare... Io non so fino a quando continuerò ad allenare. Questi fatti mi costringeranno ad abbandonare presto... Il tifo organizzato non deve più esistere, va eliminato, è fonte di provocazioni, di continui incidenti, dentro e fuori dallo stadio... Dobbiamo tranquillizzare chi ama questo sport, proteggere chi vuole assistere serenamente e con gioia allo spettacolo. E invece la gente seria si sta allontanando...*» Mercoledì 28, la Digos milanese fornisce dettagli sull'applicazione delle misure decise in questura: gli addetti all'ordine pubblico presenti agli ingressi di San Siro avranno le foto segnaletiche dei teppisti, mentre verranno effettuati controlli regolari e a sorpresa nelle abitazioni di questi ultimi. Nessuna rivelazione, invece, sul nome dei diffidati, perché a loro carico non esistono denunce. Sul problema della prevenzione interviene l'avvocato Nizzola, presidente della Lega, suggerendo perquisizioni all'interno degli stadi verso le 11 della domenica mattina, quando è probabile che gli striscioni offensivi e le armi siano già stati introdotti. Se, malgrado questo e i successivi controlli agli ingressi, le scritte dovessero ugualmente comparire, conclude Nizzola, sarebbe facile individuare e colpire le responsabilità tra coloro che hanno compiti di manutenzione o di sorveglianza degli impianti. Intanto, si diffondono le preoccupazioni per Verona-Udinese, partita tradizionalmente «a rischio»: gli Hooligans Teddy Boys friulani si sono dissociati dai volantini «*Andiamo tutti armati a Verona*» sequestrati la domenica precedente allo stadio, ma le forze dell'ordine preparano una mobilitazione di 600 uomini. Giovedì 1, la questura di Milano comunica a tutte le questure italiane i nomi dei 55 diffidati: impossibilitate a punirli con il fermo per motivi di competenza territoriale, queste saranno tuttavia in grado di prendere provvedimenti analoghi a quelli del questore milanese se li riconosceranno colpevoli di istigazione alla violenza. A Firenze, le vicende del tifo violento si mescolano con quelle della criminalità comune, mascherata in questo caso sotto le sembianze di un delirante raid punitivo contro gli immigrati. Tra i denunciati per il ferimento di tre giovani di colore, c'è anche un ex ultrà viola, protagonista l'anno scorso di atti di violenza alla stazione di Pisa in occasione della partita con la Fiorentina. Il Centro coordinamento dei tifosi viola precisa che il ragazzo non ha più nulla a che fare con la Curva Fiesole.

Venerdì 2, arriva la risposta ufficiale del calcio: il consiglio di Lega approva il progetto Nizzola, che diventerà operante a partire da domenica 11 marzo. A condurre la perquisizione degli stadi prima dell'apertura dei cancelli saranno le forze dell'ordine, gli ispettori della Lega e i rappresentanti delle società. In un secondo tempo, saranno perquisiti e fatti passare attraverso lo stesso ingresso tutti i tifosi — regolarmente iscritti nelle liste delle società — che porteranno bandiere e striscioni. Sabato 3, anche a Torino scattano i divieti del questore: colpiscono quattro tifosi juventini, identificati come protagonisti di una rissa dopo l'incontro di Coppa Italia con il Milan. Non potranno entrare al Comunale fino al 30 maggio. Ad Ancona, la giustizia deve confessare una (momentanea?) sconfitta: dagli atti dell'inchiesta sull'assassinio di Nazzareno Filippini, consegnati dal giudice istruttore al pubblico ministero, non emergono elementi in grado di consentire l'identificazione del colpevole. A Milano, ha finalmente un volto e un nome l'«equilibrista» dello striscione inneggiante a Hitler: si tratta di Rosario Norcia, 37 anni, vicepresidente dell'Inter Club Biella, commerciante, padre di due figli. Asserisce di essere stato ingannato da Marcello Ferrazzi detto «Metallica», altro protagonista dell'inchiesta Filippini, che gli avrebbe consegnato lo striscione fuori dallo stadio dicendogli che si trattava di una bandiera. Domenica 4, la prevenzione e i buoni propositi sono chiamati al primo banco di prova: lo superano con disinvoltura. A Verona, c'è uno striscione che sposa le speranze del calcio con quelle di una famiglia angosciata: «Patrizia libera-Verona salvo: la città esulta». Il messaggio viene dalle migliaia di bambini che hanno raccolto l'invito del Comune e della società, prima manifestando a favore della piccola Tacchella rapita e poi acquistando i biglietti messi in vendita a 1.000 lire l'uno. A Napoli, prima della partita, i tifosi partenopei e quelli genoani improvvisano una sorta di gemellaggio, scambiandosi le bandiere e correndo insieme sul prato. Sulla curva ospite, fa bella mostra uno striscione che recita: «*Verona vi insulta, Milano vi odia, noi vi stimiamo*». □

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

STRISCIA LA NEQUIZIA

Striscia la nequizia. Come dire: metti la malvagità su tanti metri di tela e offrila ad occhi tenacemente miopi. Chi paga quel tessuto? Quanto costa uno striscione? Toh, ecco un temino ingenuo per carabinieri, polizia e ufficio d'inchiesta. Ingenuo perché tutti sanno da sempre come è nata la *claque* degli stadi, chi l'ha fatta prosperare, chi l'ha organizzata illudendosi di pilotarla al cento per cento, chi l'ha finanziata e chi tuttora la finanzia. Poi, come dice Sacchi, la biscia si rivolta al ciarlatano. Certe frange della *claque* impazziscono, contagiate da povericristi che hanno trovato il modo di campare di espedienti ai margini del calcio, inquinate da balordi d'ogni genere e risma. I promotori, coordinatori, finanziatori tentano di prendere le distanze, ma vengono ricattati: affittateci il pullman o facciamo casino, dateci i biglietti o facciamo casino, non toccateci posti e striscioni o facciamo casino. È il *racket* del tifo. Bisogna arrendersi anche ad esso. E cosa vuoi fare in un Paese dove non si riesce a tenere un ladro per più di tre giorni in galera, dove l'interpretazione dei reati è elastica come la famosa pelle: dove — nonostante tutte le discorsesse sulla violenza — si riesce regolarmente ad entrare in San Siro con mazze uncinate e catene? Ho letto innumerevoli disquisizioni sui contingenti delle forze dell'ordine: 280 uomini per San Siro, ce ne vorrebbero duemila, ma dove si prendono, il Paese non vive di solo calcio, bisogna già assumere altri poliziotti per guardare le frontiere dall'assalto degli immigrati clandestini, e via problemicando. Ma non una parola è stata detta sulla ferma, incrollabile, pervicace volontà di continuare ad avere i nostri stadi con i cancelli muniti di sorveglianza ad occhio. Da almeno vent'anni mi permetto di suggerire l'adozione dei tornelli «a croce» conta-persone. È ovvio che in uno stadio l'ordine può essere mantenuto soltanto a due condizioni: che non vi entrino più persone del consentito e che si sappia quante ne siano esattamente entrate. Mi sono perfino illuso che, trovandoci ad investire una montagnola ancora imprecisata di miliardi per il rifacimento del nostro parco-stadi, avremmo affrontato e risolto il problemino: tornelli conta-persone collegati con un computerino centrale, capienza contata per le porte di ciascun settore, controllo del flusso anche con telecamere. Non ne sento parlare. Smontato il particolare servizio di sicurezza in allestimento per i Mondiali, si ritornerà verosimilmente all'hellzapoppin di adesso. Comuni, società, autorità varie e anche le maschere di controllo hanno i loro casi raccomandati da risolvere. Poi, ci sono gli «aventi diritto». La cittadinanza onoraria del Portogallo è molto diffusa in Italia, specialmente nel Sud. Dunque, fa comodo a tutti mantenere la confusione di adesso e poi — in caso di mala parata — prendersela con i poliziotti, che erano pochi e distratti.

Vorrei dire che alla nequizia degli strisciatori rispondiamo con la solita ipocrisia dei multi-pensanti. Di qui, la sociologia domenicale, secondo cui lo stesso episodio se avviene al mercato ortofrutticolo vale dieci righe in pagina interna, ma se avviene allo stadio impone il titolo a nove colonne in prima pagina. Come mi è già accaduto di dire in questa rubrica, gli italiani bravagente non sono razzisti. Continuano a rinfacciarsi vecchie rivalità regionali, perché da meno di centocinquant'anni è stato abolito il passaporto fra Sicilia e Piemonte. Gli immigrati clandestini danno fastidio non per il colore della pelle, ma per i problemi che aggiungono in un Paese già abbastanza afflitto dai suoi: se a Firenze li sprangano è solo perché sono più facilmente riconoscibili, di quanto fossero i meridionali a Torino negli anni Sessanta. Da tempo sulle spallette dei cavalcavia lungo l'autostrada Milano-Genova vengono scritti slogan anti-meridionali. Le varie Leghe non soffiano affatto sul sacro fuoco dell'unità nazionale. Ma quando si fa la scoperta? Quando il presunto razzismo approda alla riva del pallone. Ma non facciamo ridere, scomodando Garibaldi e il Ku Klux Klan: smettiamola di finanziare l'acquisto degli striscioni e cerchiamo di non fare entrare 15-20mila clandestini negli stadi. Non serve altro.

Non ho fatto in tempo a scrivere che, di questo passo, l'organizzazione del calcio verrà curata direttamente dai compilatori di palinsesti televisivi, ed ecco che João Havelange conferma la non difficile intuizione. Un giornale brasiliano gli attribuisce l'idea di riformare il calcio, suddividendo le partite in quattro tempi da 25' ciascuno: perché così gradirebbero le reti televisive americane, già impegnatissime a sfruttare il *business* del Mondiale '94. È ovvia la ragione. Gli americani sono abituati al *baseball*, che con le sue interruzioni pare confezionato apposta per calarvi gli *spot* pubblicitari. Quindi, voglia compiacersi l'illustrissimo ufficio dell'*International Board* di rivedere e correggere le regole del gioco alla luce delle moderne esigenze. Havelange, che non è micco, getta un sasso nello stagno per vedere l'effetto che fa. A costo di deludere coloro che mi ritengono un inguaribile misoneista (nemico del nuovo, per gli ex allievi della scuola media riformata), dico che nulla osta alla riforma. Ma invito a prendere nota storica della prima sostanziale modifica prospettata nel calcio non per esigenze tecniche, non per miglioramento dello spettacolo, non per evoluzione di tattiche o ritmi, ma per esplicita quanto interessata richiesta delle reti televisive. Ed è questo il nodo della questione. Per ora siamo a una richiesta, che suggerisce l'opportunità di un sondaggio. Ma fra quindici o vent'anni, quando le televisioni saranno diventate il principale «cliente» del calcio, se non addirittura l'unico, la richiesta diventerà in pratica un ineludibile ordine: un perentorio comando. Avremo le partite divise in nove tempi di dieci minuti ciascuno: non è un delitto, ma non è neanche più calcio. Eccoci al bivio, dunque. Lo sport deve scegliere. Il cliente unico (la TV) paga bene, facile e sicuro, ma in breve gli espropria il prodotto, diventandone l'effettivo padrone. Il cliente multiplo (pubblico a botteghino) è meno brillante, meno garantito, ma gli lascia la libertà di obbedire alle sue leggi tecniche e alle sue esigenze. È il tema di fondo del prossimo ventennio sportivo e non è affatto di scontato esito: c'è già chi comincia a sottrarsi alla mortale ipnosi della telecamera.

Il signor Licinio Ferraresi è ormai un vecchio amico (posso permettermi?) e come tale interpreta una rubrica giornalistica nel senso più gratificante per il curatore: un salotto, un dialogo, una discussione con le necessarie risposte. Dunque, torna a polemizzare con me (quale persecuzione? è un piacere!) sostenendo che proprio per l'accodamento di Aldo Bardelli al qualunquismo della Scuola Napoletana, la Nazionale fece fiasco in Brasile ai Mondiali del '50. Può anche darsi, ma non è che in quel Mondiale gli USA sconfissero l'Inghilterra facendo catenaccio. Né era difensivista la Svezia da cui prelevammo fior di campioni. Lei forse dimentica che andammo in Brasile con la Nazionale B, perché la vera Nazionale — il Torino! — era praticamente scomparsa appena un anno prima nel rogo di Superga. E dimentica anche che le già esigue possibilità di quei rincalzi furono compromesse dalla folle idea della «preparazione» sulla tolda del transatlantico. Quanto alle due Italie, non riesco a seguirla — mi scusi — per le idee più sopra esposte. Ma sia sincero, signor Ferraresi: sono napoletano, se vengo a Bologna un bicchiere di Lambrusco me l'offre? □

Le immagini più belle
del Milan Campione del Mondo
e tutti i risultati dei rossoneri
nelle Coppe Internazionali
IL CAMPIONE
MILAN MONDIALE
IL CAMPIONE
GUERIN
MILAN MONDIALE
è in edicola
IL CAMPIONE
Se non lo trovate presso il vostro
rivenditore richiedetelo direttamente alla
«Conti Editore», 40068 San Lazzaro di Savena (BO), via del Lavoro 7
inviando l'importo di L. 2.500 in francobolli e specificando la causale

A fianco (fotoNewsItalia), Vierchowod con il figlio Filippo, di due anni. Nato a Calcinate, in provincia di Bergamo, il 6 aprile del 1959, lo stopper della Sampdoria esordì in Serie A con la maglia del Como il 14 settembre 1980

«Il successo più importante è stato constatare che Vicini non mi aveva dimenticato», spiega il centrale doriano appena ripescato dal ct della Nazionale. «In un certo senso è come se negli ultimi tre anni e otto mesi mi avesse convocato mentalmente tante volte e io non l'avessi saputo». Tutte le sue verità in una singolarissima intervista-confessione

di Maurizio Crosetti

Le stelle che scruta nelle notti più limpide, quando in casa dormono tutti e lui scende di soppiatto in giardino per piazzarsi dietro un cannocchiale e ammirarne la segreta bellezza, non gli avevano affatto indicato l'imminente volgere del destino. Forse perché lui, Pietro Vierchowod, al cielo notturno non chiede di svelare il futuro, non confonde astronomia (il suo hobby) e astrologia. Semplicemente sta in ascolto, in contemplativo e estatico rapimento. E loro, le stelle, sempre mute e bellissime a specchiarsi nel mare di Nervi: il che basta e avanza per essere felici e non voler sapere altro, non poter desiderare di più. Poi succede che un telefono squilli, magari la mattina dopo, magari al termine di un sonno popolato da costellazioni e Orse minori e maggiori, e che dall'altra parte ci sia una voce più o meno familiare. Una voce tanto simile a quella di Azeglio Vicini: *«No, questo è il solito Vialli che ha voglia di scherzare, però accidenti che imitazione perfetta!»*. Meglio non rischiare e trattenere per qualche attimo l'inevitabile insulto. Finisce che Vicini è proprio lui e che la realtà ridiventa più affascinante di qualsiasi sogno. Alla faccia delle stelle.

segue

RCHOBOOM

VIERCHOWOD

segue

Il russo della Sampdoria s'è scrollato di dosso più o meno così una manciata d'anni. Gli sono bastati pochi minuti e una telefonata. Il resto della storia lo conoscete: ecco l'Olanda e Van Basten che resta a secco. I prossimi capitoli bisogna ancora scriverli; nell'attesa, Vierchowod si racconta: *«Una volta ogni quattro anni lo posso fare»*. Ed è bello riscoprire un personaggio così.

— Sono passati alcuni giorni da quella telefonata, da quello «scherzo»: cosa rimane?

«La soddisfazione per un ritorno in azzurro insperato e per una partita giocata bene. Ma non è la cosa più importante: a rendermi davvero felice è stato constatare che Vicini non mi aveva dimenticato. In un certo senso è come se in questi tre anni e otto mesi mi avesse convocato mentalmente tante volte e io neanche l'avessi saputo. No, non ci speravo. Oddio, pensavo che prima del Mondiale potessero verificarsi determinate emergenze e allora sarei stato pronto, ma rientrare in un programma no, era troppo anche per un ottimista. Invece...».

— Quasi quattro anni e neanche una protesta, neppure una frase fuori posto: come hai fatto?

«Guarda, io pensavo che Vicini stesse facendo la cosa migliore. Nell'86, l'anno dell'ultima convocazione, avevo 27 anni: in che condizioni sarei arrivato al '90? No, non era un rischio da correre. Invece sono rimasto quello di allora, forse anche migliore ed eccomi qui. Sia chiaro che non chiedo nulla e nulla pretendo: per i Mondiali mi basta essere tra i ventidue, poi si vedrà».

— Parla di te: a 31 anni hai ancora dei segreti da svelare?

«Non credo. Mi ritengo un calciatore eclettico, portato alla difesa ma pure alla costruzione ed eventualmente alla conclusione. Ho sempre giocato così, anche da ragazzo, oggi si scopre il calcio totale e io dico che determinate qualità sono istintive. Come uomo, beh, penso di essere molto riservato e legatissimo alla famiglia. Altro non c'è».

— Dicono che tu fossi un orso, ora sei cambiato: come hai fatto?

«Dipende dall'età e dalla vita che ti sei costruito intorno. Dunque anche dall'ambiente, che nel mio caso è la Sampdoria. Parole come amicizia e famiglia non devono sembrare retoriche».

— Ma se Mantovani vi coccolasse un po' meno riuscireste

segue

Sopra (fotoBorsari), Vierchowod alle prese con il cesenate Agostini e, sotto (fotoBriguglio), contro Careca, due degli attaccanti più insidiosi del nostro campionato. In alto (fotoSabattini), Pietro controlla Van Basten durante l'amichevole disputata a Rotterdam

magari a vincere 'sto benedetto scudetto...
«Forse sì. A volte servirebbe qualche strigliata decisa: in squadra ci sono giovani che ne avrebbero bisogno».
— Se è per questo ci pensi tu...
«Non basta, purtroppo. Però lo scudetto arriverà: non quest'anno, ormai è andata. Ma il prossimo sì. Ricordatevi che l'Inter ne ha impiegati nove per tornare campione».
— Quel giorno ci sarai anche tu?
«Se non mi cacciano, resto qui per sempre. Il contratto scadrà tra due anni, sono a posto».

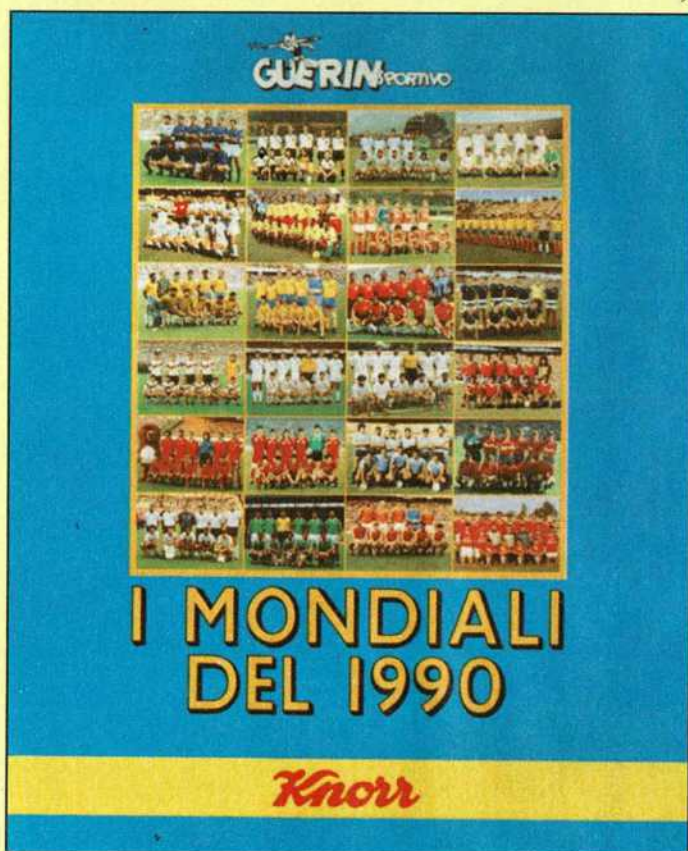
L'anno scorso hai detto no a Berlusconi: ci riescono in pochi...
«Invece è la cosa più facile del mondo. Se ti parla di soldi o prospettive di carriera, rispondi che stai bene dove sei: ad un argomento simile non si può ribattere. E poi a Milano c'è troppa nebbia: come farei ad usare il cannocchiale?».
— Dicono che ti avesse offerto, al buio, il doppio dell'ingaggio pagato dalla Sampdoria.
«No, è una follia».
— Estate '83: Boniperti ti viene a trovare in Trentino dove stai trascorrendo le vacanze, ma fa il viaggio a vuoto. Perché?
«Fu molto gentile e ovviamente mi chiese se mi avrebbe fatto piacere diventare juventino. Gli risposi che non avevo nulla in contrario ma che si sarebbe dovuto rivolgere a Mantovani. Lo fece, inutilmente».
— Ora le parti si invertono: sarai tu, come azzurro, a dargli il benvenuto in Nazionale.
«Per carità, sono appena arrivato... Comunque Matarrese ha avuto un'intuizione geniale: l'esperienza dell'ex presidente juventino sarà preziosa. Con lui saremo più mondiali».
— Ma ci si divertirà, a giugno?
«Non credo, nel senso che il calcio mondiale non è orientato verso lo spettacolo. Le nostre ultime amichevoli hanno dimostrato che tutti pensano più a difendere che ad attaccare. Aspettiamoci incontri equilibrati con pochi gol».
— Como, Firenze, Roma, Genova: quattro esperienze di vita. Prova a raccontarle con poche parole.
«A Como ho imparato a vincere: dalla C alla A in tre stagioni non è poco. Firenze ha rappresentato il salto di qualità: arrivammo secondi dietro la Juve, finalmente mi battevo per lo scudetto che poi vinsi nella Capitale. Esperienza unica, non fu facile lasciare Roma: però ero in prestito e dovevo accettare, per fortuna è andata bene. Infine tre Coppe Italia a Genova e, chissà, la Coppa delle Coppe quest'anno».
— Cosa significa diventare campione d'Italia e non indossare lo scudetto neanche per un minuto?
«Poco o nulla, l'importante è vincerlo. Comunque la maglia giallorossa con il tricolore me la regalarono subito e la conservo tra i ricordi più cari. Semmai, fu un sacrificio rinunciare alla Coppa dei Campioni: ecco, è la cosa che mi manca di più».
— Mai avuto una bestia nera?
«Sembrerà strano, ma io pativo Franco Selvaggi assai più di campioni titolatissimi. La sua velocità mi metteva in crisi. Però la giornata più nera l'ho vissuta a Torino contro Polster: tre gol non me li aveva segnati nessuno. Quel giorno non ero io».
— E il centravanti più cattivo chi è?
«I bomber vecchio stile non esistono più. Gente come Boninsegna e Bettega sapeva anche picchiare: oggi sul piano dello scontro vince quasi sempre il difensore. Io però non mi ritengo scorretto».
— Chi farà più strada tra i tuoi «nemici» giovani?
«Direi Casiraghi. È completo, gli manca pochissimo».
— È vero che possiedi un archivio aggiornato con le schede degli avversari?
«No, tengo tutto in testa. Alla mia età...».
— Immagina che il pallone si sgonfi all'improvviso...
«Non ci ho ancora pensato. Voglio restare nell'ambiente, magari facendo l'allenatore. Questo mondo mi piace. Sia chiaro comunque che sarò io a dire basta».
— Cosa pensi delle idee «azzurre» di Berlusconi?
«Non doveva permettersi di dare consigli a Vicini. Un presidente, anche se parla da tifoso, non può toccare certi argomenti».
— Di questo calcio ti sta bene proprio tutto?
«Non sopporto le persone che ti avvicinano solo per sfruttare la tua notorietà: ecco perché sono diffidente. Ho pochi veri amici e me li tengo stretti».

«Sembrerà strano, ma io pativo Franco Selvaggi assai più di molti campioni titolati. La giornata più nera l'ho però vissuta a Torino, contro Polster: mi segnò tre gol»

Tutto qui. La vita di Pietro Vierchowod non ha stranezze o eccentricità. Un pallone da inseguire e calciare con assoluta professionalità, una famiglia unita da proteggere (la signora Carmen gli ha dato due bimbi magnifici, Chiara di sette anni e Filippo, di due), valori solidi e concreti da difendere. Russo di origine, non avverte il fascino di quella terra lontana: *«Papà è nato in Ucraina ma io lassù non sono mai stato neppure a giocare, né mi interessa andarci».*

Maurizio Crosetti

In alto (fotoAS), con Ancelotti e Marocchi in azzurro. A fianco (fotoNi), con la moglie Carmen e i figli Chiara e Filippo

DOPO IL TUFFO NEL PASSATO,

ECCOCI ARRIVATI A ITALIA 90.

NEL NUMERO 8 È INIZIATA (E PROSEGUIRÀ FINO ALL'8 MAGGIO) LA PUBBLICAZIONE DEI FASCICOLI PER COMPLETARE IL TERZO VOLUME DELLA NOSTRA ENCICLOPEDIA DEI MONDIALI. NAZIONALE PER NAZIONALE TUTTE LE SQUADRE, LA LORO STORIA, I VOLTI DEI PROTAGONISTI, GLI ALLENATORI, LE SCHEDE TECNICHE, LE TATTICHE, LE CIFRE PER COMINCIARE A VIVERE L'APPUNTAMENTO PIÙ ATTESO.

PER RICHIEDERE LA COPERTINA DEL TERZO VOLUME, E POTER COSÌ EFFETTUARE LA RILEGATURA DELL'ENCICLOPEDIA, UTILIZZATE QUESTO COUPON

Compilate in stampatello, e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

NOME ____ COGNOME ____

VIA ____ NUMERO ____

CAP ____ CITTÀ ____ (PROV.) ____

	N.	LIRE
Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato la copertina de **«I Mondiali del 1990»** al prezzo di lire 2.000 l'una		
Più le spese di spedizione		L. 1.000
TOTALE		

Il pagamento va effettuato **anticipatamente** in uno dei seguenti modi: (fare un segno sull'apposita casella)

- ☐ Allegato assegno bancario o circolare ☐ Vaglia postale
- ☐ Conto corrente Postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE)

CONTI EDITORE S.p.A. - Via del Lavoro, 7
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
NON SI ACCETTANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

FIRMA ____

N.B. LA COPERTINA DEL PRIMO VOLUME È STATA ALLEGATA AL **N. 39** QUELLA DEL SECONDO VOLUME AL **N.51/52**

GUERINISSIMO

Sa di essere insostituibile, nell'Inter che vince. E fa valere questa forza contrattuale pretendendo privilegi non comuni. E un diritto di critica superiore alla media

di Antonio Dipollina

A destra, Lothar Matthäus al tiro, la sua specialità. Nella foto grande, una sua polemica espressione. Ventinove anni il 21 marzo, di Erlangen (Germania Ovest), il centrocampista è alla seconda stagione in nerazzurro: nel campionato scorso, quello dello scudetto, disputò 32 gare segnando 9 gol (fotoCalderoni e Zucchi)

FIOR DI LO

THAR.

FIOR DI LOTHAR

Il concetto, presentato come titolo, sarebbe una deflagrazione. «Maradona a Milano». Escluso, nella fattispecie, almeno per ora. Ma la tentazione è grande. Alt. Vietato capire male. Ma un titolo così, da qualche tempo, qualcuno lo sparerebbe volentieri, e significherebbe una cosa sola. C'è un calciatore, a Milano, che volendo potrebbe dar luogo a procedere a un paragone così scomodo. Motivo A: l'insostituibilità nella sua squadra (nei successi della). Motivo B: un'innata tendenza a far valere questa forza contrattuale sotto forma di libertà e privilegi non comuni e di un diritto di critica nettamente superiore alla media consentita. Differenze: tutto il resto. Ma ce n'è abbastanza. Lothar Matthäus, quello vero, quello che azzanna palla e terreno, è il punto fisso delle vittorie nerazzurre. E lo sa. Lo spaventava anche quando, ai primi tempi nerazzurri, si stufò di vittorie striminzite e di essere l'addetto alla diga del centrocampo: chiese di diventare quello che invece rompe le scatole in avanti e, per ottenerlo, ruppe le scatole al mondo intero, perfino a Giovanni Trapattoni, che alla fine cedette. Come dirgli di no, come evitare che il credo del Trap nel gioco da forzuti non si compisse appieno con l'uomo venuto dal nord? Oggi, Trap è felice di rilasciare dichiarazioni tipo: *«Ragazzi, Matthäus è uno che quand'era solo nell'Under 21 tedesca faceva girare la testa a tutti. E l'abbiamo preso noi»*. Già, perché in precedenza ci aveva provato anche il Milan, ma i tempi non erano maturi, proprio no. L'Inter invece ci riuscì. E portò insieme al blasonato anche un quasi paria, Andy Brehme, con i risultati che si conoscono. Matthäus, oggi, è felice davvero. Quel suo primo anno con scudetto ha messo a posto faccenduole come fiducia e affetto dei tifosi. Lui intanto si dava da fare per il resto. E oggi qualcuno si chiede che razza di tedesco sia, Lothar: *«Sì, posso dire che mi sento italiano. Ho trovato qui quello che è forse il mio luogo naturale, mi trovo benissimo, si trova bene la mia famiglia. La*

gente è fantastica». Con la stessa convinzione queste cose Maradona non le ha mai dette, e se lo facesse sarebbe un problema credergli. Con Matthäus è semplicemente successo questo: lui era un tedesco atipico, «casinaro» come dice lui, e la sua atipicità è venuto a venderla, a peso d'oro, in un posto dove gli atipici hanno sempre qualche guaio: a meno che non siano tedeschi, oppure che non sappiano giocare bene a pallone, oppure che non siano simpatici, disponibili, bravi ad offrirsi. Lui le ha tutte, queste doti...

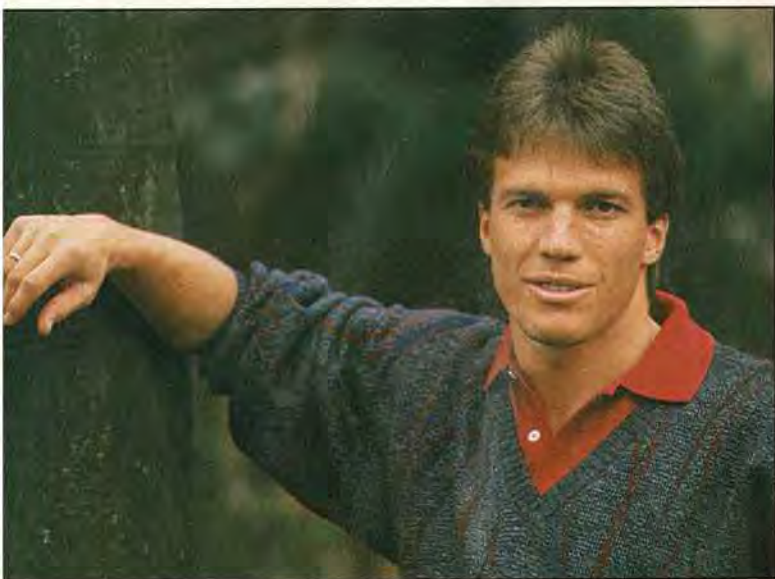
Insostituibile. *«Chi, io? No, proprio no. Tutti bravi, dal primo all'ultimo. Trapattoni grande allenatore, Pellegrini grande presidente. L'anno scorso successo fantastico, quest'anno no. Ma noi grande squadra»*. Inutile cercare di far mente locale sui troppi punti persi quest'anno dall'Inter in sua assenza. Inutile con lui. Trapattoni lo fa volentieri, specialmente all'indomani di grandi vittorie che aumentano i rimpianti: *«Un febbraio micidiale per infortuni e squalifiche. Abbiamo perso tutto lì. E Matthäus è stata spesso l'assenza determinante»*. Anche perché senza due squadre ormai non si può più giocare, ma questo è un altro discorso. Per dirne un altro c'è il capitano. Dice Bergomi: *«Non c'è nulla da fare. Questa è una squadra che funziona solo a ranghi completi. Lo abbiamo dimostrato lo scorso anno, lo si è visto ancora di più in questo campionato. E Matthäus è una pedina fondamentale»*. Matthäus, che ha già gestito a modo suo (e come da contratto) i suoi malanni, ha fatto la stessa cosa al suo rientro vero, quello della mega-vittoria sul Napoli: primo tempo a far flanella, corricchiando qui e là. Nella ripresa due scatti, due gol: *«erano gli unici due allunghi che poteva permettersi»*, dice il medico sociale Pasquale Bergamo, *«e li ha sfruttati al meglio»*. E lo dice con la rassegnazione del caso, di quello costretto a far di necessità virtù, dopo aver visto troppe volte il tedesco partire per fatti suoi con destinazione tale Wolfarth Müller, luminare tedesco, modi rudi, mentalità del luogo, due modi opposti di intendere la medicina sportiva. *«Cose da pazzi»*, sussurrarono ai tempi voci ufficiali dell'Inter, *«se qualcuno curasse così i giocatori in Italia verrebbe internato»*. Ma Matthäus in quei momenti l'atipicità la mette nel cassetto, magari lo stesso dove conserva gelosamente il suo contratto con l'Inter: una barca di danari e una clausoletta che concede autonomia totale quando si tratta di guai muscolari e qualunque accidente imprevisto e imprevedibile.

A metà febbraio l'Inter decide di svernare al sud, nel suo antro pugliese di tifosi. Matthäus è appena rientrato con pessimi risultati contro la Roma: trenta minuti e poi non ce la fa più. Il lunedì Trapattoni tuona: *«Noi andiamo a Bari, lui resta qui a curarsi. Qui a Milano, e ogni giorno si farà visitare ad Appiano»*. Era un banale tentativo di forzare la situazione. La

segue

A sinistra, il Matthäus dello scudetto, abbracciato da Bergomi. In alto, la straordinaria progressione del centrocampista tedesco. Sopra, il giorno della firma del contratto con l'Inter: fu l'occasione per gemellare il club nerazzurro col Bayern Monaco (fotoArchivio)

società aveva appena fatto un figurone mandando Berti in villeggiatura, c'era aria di restaurazione e di pugno di ferro. Risultato: l'Inter parte per Bari dove in tre giorni riesce nella doppia impresa di far felici Lobanovski e Salvemini. a San Siro la sera di sant'Ambrogio di due anni fa. Era Klaus Augenthaler, il tetro teutone quasi sorrideva. Insomma era felice, e uscendo dal campo dopo la beffa colossale ai nerazzurri aveva riversato tutto il fiele represso addosso a Matthäus. Vecchie storie di Baviera, rivalità tra protagonisti, un allenatore che stava bene all'uno e malissimo all'altro. L'uno, Augenthaler, non aveva avuto problemi, tempo prima, a dire papale papale: *«Matthäus è un coniglio. Corre ed è forte quando tutto va bene, quando gli altri si sono già dannati per il risultato. Quando si soffre non c'è mai»*. Infamante, niente da dire. Vero? Più difficile, molto più difficile da appurare. La realtà è sotto gli occhi: convivenza impossibile, Matthäus prende e va in Italia a vincere e guadagnare il doppio di Augenthaler. E il libero non deve mortificarlo sbattendolo fuori dalla coppa? Fate voi.

Sopra (fotoZimmiPress), con la maglia della Nazionale e proprio contro gli azzurri. A sinistra, eccolo in... borghese. Sotto, in famiglia. Cresciuto nel Borussia Mönchengladbach, dopo aver militato nella squadra dilettantistica di Herzogenaurach, Matthäus è approdato al Bayern Monaco nella stagione 1984-85. Alto un metro e 77, pesa 75 chili

La sera stessa da Piazza Duse inizia il consueto giro di telefonate dell'ufficio stampa ai giornali: *«Lothar Matthäus è partito questa sera per Monaco di Baviera. Sarà visitato dal professor Wolfarth Müller. La decisione, presa in pieno accordo con lo staff medico dell'Inter eccetera eccetera»*. E chi lo ferma? Sull'argomento, impossibile farsi dire cose vere da qualcuno. Perlomeno cose riferibili. Matthäus si fa candido: *«In Germania, a Monaco, mio medico di fiducia. Mi sembra tutto normale»*. Le voci ufficiali dell'Inter sono sempre imbarazzate. Se qualcuno scrive quello che tutti dicono si abbona a solenni reprimende di Trapattoni «coram populo» ad Appiano Gentile. E si va avanti, fino a che arrivano grandi vittorie a far passare di moda l'argomento. Un argomento passato subito di moda fin dal suo arrivo riguarda la cattiva fama che Matthäus si trascinava dietro in fatto di rapporti con i compagni e con i tecnici: sfasciasquadre, rovinallenatori e così via. Testimonianze autorevoli: sono in molti a ricordare chi fu il primo giocatore del Bayern a salire in sala stampa

Un discorso passato di moda, si diceva, subito. Complice, anzi merito, della grande annata che Matthäus trova in Italia. Ma i suoi avversari non hanno tenuto conto anche di un altro fattore: lui viene in Italia e trova, come dire, la sua Germania. Trova un posto dove uno che dice cose anche lontanamente simili a quelle di Augenthaler non si trova nemmeno al Ciocco, al raduno estivo dei disoccupati. E trova molte altre sicurezze e spazi freschi. Il resto, sarebbe criminale negarlo, ce lo mette Matthäus. In allenamento, al di fuori, in campo, è irreprensibile. Qualcuno può anche chiedersi dov'era la sera del Bayern e quella del Malmö, ma a vincere lo scudetto lo scorso anno c'era lui, a battere la punizione divina c'era lui, a fare da propulsore e propellente di quella formidabile macchina ancora lui. E quest'anno l'Inter ha declinato quando lui non c'era, e se non c'è uno straccio di surrogato da mandare in campo e battere l'Ascoli in casa non è colpa sua. *«Mi è rimasto un solo desiderio in questa stagione»*, confidò Trapattoni dopo lo squallido pareggio interno con la squadra di Agroppi: *«giocare almeno l'ultimo mese di campionato con la squadra al completo. E con Matthäus. Per dimostrare un sacco di cose a un sacco di persone»*. Se ora l'Inter ha come unico obiettivo quello di scacciare in tutti i modi l'incubo della scorsa stagione come fortuita coincidenza astrale, se ci riuscirà, intendiamo, o sarà con Matthäus a pieno regime o non sarà. Con una buona pace dei detrattori, di Augenthaler, del dottor Müller e dello staff medico dell'Inter. Ma questo sarebbe un tedesco?

Antonio Dipollina

VERY GOOD!

ANCHE NIGEL È ENTUSIASTA DI «UN LEONE IN FERRARI»

L'eccitante romanzo della sua prima stagione con le rosse - 152 pagine arricchite da oltre 100 fotografie tutte a colori - in vendita nelle principali librerie a sole L. 40.000 o a casa direttamente (e a prezzo scontato) col tagliando in basso.

SCHEDA DI ORDINAZIONE: compilare questa scheda, ritagliarla o fotocopiarla e spedirla in busta chiusa indirizzando a: **CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)** - Si prega di non inviare denaro contante - Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia - NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato già scontato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
UN LEONE IN FERRARI	**3102022**	**L. 35.000**		

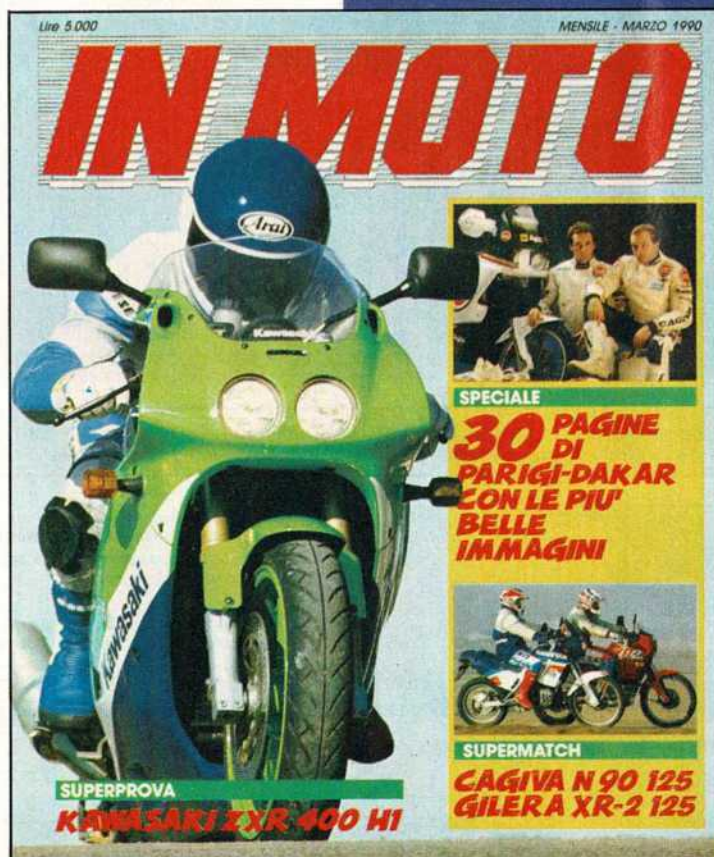
COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

NOVITÀ A RUOTA LIBERA: DEBUTTANO IN PISTA E SU STRADA L'APRILIA PEGASO 600 E LE KAWASAKI ZXR 750 E KR 1S 250. LA 125 SCOPRE UN NUOVO MITO CON L'APRILIA FUTURA. UNA SUPERPROVA DEDICATA AD UNA GRINTOSA MEDIA SPORTIVA: LA KAWASAKI ZXR 400 H1. GRANDE SFIDA NELL'ENDURO TRA CAGIVA N 90 E GILERA XR2 125. GRANDI TEST DA CORSA: CAGIVA 589, HONDA 250 GP E LE STELLE DEL MONDIALE SUPERBIKE. DA NON PERDERE LO SPECIALE SULLA PARIGI-DAKAR CON LE FOTO PIÚ SPETTACOLARI

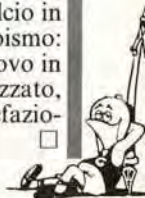
IN MOTO È SEMPRE PIÙ BELLO

E' IN EDICOLA

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

STIGMATIZZATO SARÀ LEI

Credo proprio di essere stato «stigmatizzato». Tante cose mi erano successe nella vita, ma la stigmatizzazione quella no, ancora non l'avevo provata. Cito dalla A.G.C., Agenzia Giornalistica Coni, numero 41: *«In questo contesto, va stigmatizzato l'atteggiamento di qualcuno che, traendo spunto da fatti episodici, ritiene di vedere nell'organizzazione sportiva un "malessere diffuso": l'entità di questi episodi è comunque modesta e le autorità sportive hanno sempre dimostrato di saper intervenire autonomamente e tempestivamente»* eccetera, eccetera, bla-bla. Lo stigmatizzatore, «Stig» per gli amici, è il presidente del Coni, Arrigo Gattai, che nel corso dell'ultimo Consiglio Nazionale ha spiegato come lo sport italiano abbia attinto vette sublimi. Io e gli altri stigmatizzati non glielo diciamo mai, anzi, ingratacci, mettiamo il dito sulla corruzione, il malcostume, il dissesto non solo amministrativo ma anche e soprattutto funzionale. Credo che anche il vicepresidente Grandi sia stato colpito da «Stig» per le sue affermazioni sullo scandaloso Olimpico, a meno che dopo la penosa smentita gli sia stata concessa l'indulgenza. Pensate che da qualche tempo nemmeno i velinari sconfinano più nella lode, si mantengono sul neutro che più grigio non si può nemmeno col candeggio televisivo di stato, o addirittura, ingratacci pure loro, passano a criticare come ha fatto il, fino a ieri adorato, quotidiano sportivo milanese. Bravo non me lo dice nessuno — riflette «Stig» — e allora me lo dico da solo. L'autonomia funzionale può essere una conquista o una rinuncia, vedi, esempi a caso, un porto franco o il pianeta dell'amore. La beceraggine di pochi negli stadi continua perché è fenomeno endemico, anche se alle punte corrispondono poi le fasi di stanca. La vetta sublime di San Siro interista, beh! non è stata da poco. E in proposito mi viene in mente la querelle che ho avuto un po' meno di un anno fa al Processo con Giuliani, amministratore interista lì presente, e poi con Pellegrini via cavo telefonico. Biscardi, grande mediatore, affittò una draga per pescar nel Tevere abbastanza sabbia, ma il problema non si esorcizza tenendo calmo l'Ernesto. Non ho nulla contro l'Inter e contro Pellegrini, ora come allora, ma volevo e vorrei che il presidente si rendesse conto di una realtà, magari scomoda, ma indubbiamente esistente. Volevo e vorrei che i tifosi migliori, magari accaniti, magari esagitati, venissero fuori dalla connivenza con i delinquenti abituali. L'Inter non merita tifosi del genere, ma nemmeno la Roma, quei fessi che scandiscono «Milanesi tutti appesi», approfittando del silenzio che si poteva presumere commosso nel ricordo del compagno Sandro. Per mia fortuna ero a Barletta con i miei granata. Lì c'è stato ben più di un attimo in cui nessun rumore solcava l'aria, poi come un fruscio è partito un applauso sommesso rispettoso del silenzio, un applauso che sembrava non voler finir più, prolungato com'è stato oltre il fischio dell'arbitro. Non so se tornerò nel piccolo stadio pugliese, ma voglio dir grazie a tutti, per me stesso e per chi crede ancora nei valori veri della vita, valori tanto più importanti in presenza della morte.

Allegria, allegria! Caro Mike prendo a prestito e proseguo. C'è il bene e c'è il male, e che piacere nel leggere, adeguatamente nascosto magari in pagine interne, che Robertino Baggio non ha paura di andare alla marcia contro il razzismo. Provi a bonificare i suoi prossimi tifosi di Torino, quelli che hanno aggredito anche Berlusconi dopo Viola e Ferlaino, nella finale di coppa, col Milan. Si sprecano i «booh! booh!» ogni volta che Rijkaard tocca la palla, e poi musica: *«Faccia da negro, tu sei una faccia da negro»*, etc. Stile Juventus, ma anche stile giornalistico: inutile cercar traccia sul giornale della Fiat. Sinergie o il bello della notturna? Vedendolo dal di fuori quello che è stato il mio giornale per oltre un quarto di secolo, mi sembra improvvisamente cambiato. Non è il formato, ma la forma, ovvero la classe. Da quindici giorni esce un supplemento di metà settimana intitolato «La Storia nel Pallone» (in mezza Italia non viene distribuito, ma questo è un problema appunto di distribuzione, non credo si voglia fare economia) curiosamente non affidato al responsabile delle pagine sportive, Filippo Grassia, ma al terzapaginista Alberto Sinigaglia. Debbo immaginare che la vocazione sportiva di Sinigaglia risalga almeno all'ultima settimana di settembre, giorno in cui iniziò la «Storia dei Mondiali 1930-86» supplemento al Guerin Sportivo. È sicuramente una combinazione che fotografie, elaborazioni di dati, curiosità, traduzioni da lingue estere, siano in tanti casi coincidenti. Questione di stile: almeno un grazie lo meritavamo. Nei nostri fascicoli c'è un errore voluto: siamo curiosi di vedere se nei prossimi inserti lo troveremo riprodotto pari pari. È il bello dell'attesa.

Scopro che il procuratore capo di Reggio Emilia, Elio Bevilacqua, quasi si rammarica di aver cercato le prove dell'innocenza di Silvana Dall'Orto e di non averle trovate. Dev'essere cambiato qualcosa da quando all'università mi insegnavano che l'imputato si presume innocente e che il giudice deve trovare le prove di colpevolezza. Sono certo che l'esimio mi direbbe che è colpa dei giornalisti. Eh già! Siamo tanti e siamo diversi l'uno dall'altro. Guardate che bel vizietto dalla capitale, in prima pagina sul Messaggero del sempre più rampante Gardini: *«Managua, torna la democrazia»*. Già, perché se i sandinisti non erano democratici si facevano le elezioni eh! Ma in pagine interne ecco il nuovo assalto a Viola, alla Roma, a Radice. Spero che stima ed amicizia che provo per i colleghi che lavorano in quella sede con impegno e passione siano ricambiate, e quindi aiutino a non offendersi aprioristicamente. Gigi Radix fu vivisezionato eppure poi ha fatto un buon lavoro, Comi, uno dei pochissimi nuovi arrivati, fu servito allo spiedo, mentre per alcuni dei vecchi si propugnava il pensionamento, pensionamento che per Viola si dava ormai per acquisito. La Roma con gli incassi da Flaminio ha fatto una campagna acquisti modesta, dopodiché ha reso più del previsto fino alla flessione susseguente all'uscita di Manfredonia, a qualche infortunio e soprattutto all'appannamento di Desideri, legato a problemi fisici che mi auguro siano veramente risolti. Insomma, tutto regolare, tutto logico, tutto prevedibile. Il crucifige rinviamolo a domani, a quando Viola sbaglierà veramente cacciando Radice, a quando farà un'altra operazione perdente su un altro Rizzitelli, a quando disponendo dell'Olimpico da 85mila posti, non sarà in grado di programmare un rinascimento giallorosso. Certo che se poi l'Olimpico non ci sarà di nuovo perché la tribuna Tevere dovrà essere abbattuta, perché bisognerà far l'allestimento per l'atletica, perché si dovrà far saltare il pilastro che ingombra la porta di Maratona, allora saranno guai grossi. E non solo per la Roma, ma anche per la Lazio, sempre posta in secondo piano, ma non meno danneggiata da questo gran bailamme. Io mi auguro che non succeda, sia ben chiaro, per il bene di Roma e Lazio e del calcio in generale, e poi anche per puro egoismo: non vorrei che «Stig» entrasse di nuovo in azione: essere nuovamente stigmatizzato, magari è dannoso, forse dà l'assuefazione, forse è doping, chissà. □

NOTTE DA GRAN SIGNORA

La Juve trova una serata di straordinaria verve, ma non il gol. Perfetti Barros, Alejnikov e Marocchi. Il 25 aprile (forse) il retour-match

di Gigi Garanzini

Un modo per combattere la violenza forse ci sarebbe. Proviamo per un attimo a ricostruire la sensazione provata, allo stadio o dinanzi alla tv, quando all'inizio del secondo tempo di Juventus-Milan, finale d'andata di Coppa Italia, Carlo Ancelotti si è portato la mano all'orecchio sinistro e poi per qualche istante si è accasciato. Tutti noi spettatori — juventini, milanisti, neutrali — abbiamo pensato oddio no, speriamo non sia niente di grave: non possono rovinarci una partita così bella, uno spettacolo di questo livello. E non possono non averlo pensato, io credo, anche gli spettatori che stavano intorno al lanciatore di petardi, all'idiota di turno. Ultras juventini, probabilmente, che stavano assistendo alla più bella partita della Juventus da qualche anno a questa parte e che non credo potessero accettare di inficiarla per il gusto di una bravata. Ma allora perché questa gente, questi ragazzi non hanno preso l'idiota di turno, e poi non lo hanno consegnato alla polizia? Per omertà? Per solidarietà? Ma come si fa ad essere solidali con un idiota che tifa per la tua stessa squadra e trova il modo di nuocerle anche nella sua serata più bella? Io dico che tocca giustamente alle autorità occuparsi dei razzisti, dei delinquenti puri che infestano i nostri stadi; ma che agli idioti devono pensare i tifosi stessi, andando per le spicce se occorre. Passata l'amarezza per un risultato che non le ha minimamente reso giustizia e che la costringerà a ripartire da zero nella gara di ritorno (ma attenzione, la Coppa a questo punto è alla portata di un pareggio con gol e la squadra di Zoff difficilmente resta a secco fuori casa), la Juventus può legittimamente compiacersi per la qualità della sua prestazione. Quello del Comunale è stato a mio parere il miglior primo tempo dell'intera stagione, con la squadra più debole capace di mettere in difficoltà a ripetizione la più forte, e la più forte in grado comunque di dimostrare in ogni circostanza la propria superiorità di impianto, di organizzazione, di classe dei singoli. Mai in questa stagione, nemmeno nella lunga serie di sconfitte iniziali, si era visto il Milan tanto in difficoltà. E mai si era vista una squadra capace di mettere sotto quella rossonera proprio sul suo terreno preferito: quello dell'intensità. Per dare un'idea della partita a quei pochi che non l'avessero vista, basterà ricordare che il portiere del Milan (che era Giovanni Galli), abituato a non avere nemmeno diritto ad un voto in pagella, stavolta è risultato decisivo; mentre il senza voto è toccato a Tacconi, mai impegnato dagli attaccanti rossoneri. Bravi Schillaci e Barros da una parte, Tassotti e Maldini dall'altra, stellare Baresi che doveva chiudere contemporaneamente su Barros, Schillaci, Casiraghi e... Filippo Galli, incredibile Bonetti per la presunzione con cui ha cercato per tutta la sera il lancio in profondità. Sorprendente il raptus da cui si è fatto cogliere Rijkaard, atleta di correttezza esemplare: il primo a pagare è stato Tricella, colpito davvero duro, ma poi il conto più salato lo pagheranno lui e il Milan. Due errori in novanta minuti per D'Elia: un fallo non rilevato su Massaro e un fuorigioco inesistente fischiato allo stesso Massaro. Ma una direzione di gara di grande classe, quasi all'altezza del miglior Agnolin. Difatti ai Mondiali D'Elia non lo mandano. □

Torino, 28-2-1990

Juventus	**0**
Milan	**0**

JUVENTUS: Tacconi n.g., Galia 6,5, De Agostini 7, Alessio 6,5, Bonetti 5,5, Tricella 7 (78' Brio n.g.), Alejnikov 7, Barros 7, Casiraghi 6,5, Marocchi 7, Schillaci 7. **All.:** Zoff 7,5.

MILAN: Galli 7,5, Tassotti 6, Maldini 6,5, Fuser 6 (76' Stroppa n.g.), F. Galli 6, Baresi 7,5, Massaro 7, Rijkaard 5,5, Van Basten 6, Ancelotti 6, Evani 5,5 (87' Salvatori n.g.). **All.:** Sacchi 6.

Arbitro: D'Elia di Salerno 7,5.

Espulso: Rijkaard.

A sinistra, la verve di Marocchi. Sopra, il palo di Schillaci; più in alto, Barros: incontenibile. In alto, al centro, Rijkaard espulso per un brutto fallo su Tricella; più a destra, il gol di Totò annullato per offside. Sopra, a destra, il miracolo di Galli sul tiro di Barros (a destra). A lato, Ancelotti a terra, stordito da un petardo

GUERIN MONDIALE

COUNTDOWN

MENO 93

Carraro assicura che l'8 giugno tutto sarà okay. Gattai si mostra ancora più ottimista. Montezemolo invece si palesa nervosissimo: l'Olimpico è una spina nel cuore di Italia 90 (fra l'altro la sua «ristrutturazione» è già costata 170 miliardi). Da più parti si comincia a invocare l'aiuto dello «stellone», in passato già autore di miracoli all'italiana. Naturalmente occorre che lo stellone si ingegni a mantenersi il bel tempo: se piove su Roma, siamo fritti. Insomma, pare che ormai il destino dello stadio della città dipenda soltanto dal cielo. Il Mondiale ci fu assegnato 2.210 giorni fa: ora ne mancano 93. Hanno già venduto l'erba del campo (souvenir di 15x15, lire 30 mila cadauno): adesso per finire l'Olimpico bisogna vendere l'anima al diavolo. □

IL RITIRO

LE DELIZIE DELL'AUSTRIA

L'Austria nella prima fase giocherà una partita a Roma (con l'Italia) e due a Firenze. Come sede del ritiro (dal 4 giugno) ha scelto l'Hotel Paggeria Medicea di villa Artimino, a 22 km da Firenze; un luogo d'incanto situato fra il verde delle colline. Ferdinando I de'Medici nel 1587 ordinò che gli venisse costruita una villa in grado di offrirgli «abbondanza di tutte quelle delizie che in occasione di villeggiatura può un Grande desiderare». Fu accontentato. Da quella villa oggi è stato ricavato un moderno albergo che ne conserva le caratteristiche architettoniche tradizionali (logge, porticati, camini). Vi sono 37 stanze da cui si accede direttamente al parco circostante. Campi da tennis, piste da jogging, una piscina, un laghetto arricchiscono i dintorni. Ottimi i vini di Artimino: speriamo che inducano in forte tentazione gli austriaci. □

Sopra e a sinistra il ritiro dell'Austria. A destra, l'Hotel La Pace di Montecatini Terme

90 NEWS ● 90 NEWS ● 90 NEWS ● 90 NEWS ● 90 NEWS ● 90

□ **Austria.** Indicazioni contraddittorie per le Nazionali che saranno impegnate in Italia vengono dagli incontri amichevoli disputati in settimana. La Nazionale austriaca, di scena al Cairo sotto lo sguardo interessato di Azeglio Vicini, non è riuscita a spingersi oltre un modestissimo 0-0 di fronte all'Egitto. Schieratasi in pratica con la formazione-tipo (due soli gli assenti, Polster e Zsak, sostituiti da Pfeifenberger e Keglevits), l'Austria non ha effettuato nemmeno un tiro in porta che fosse degno di questo nome. La deludentissima prova della squadra di Hickersberger non deve comunque lasciar immaginare un'Austria alla deriva, tenendo conto soprattutto del fatto che le amichevoli pre-mondiali riservano spesso risultati che si rivelano poi contrari alla realtà tecnica vera e propria.

□ **Germania.** A Montpellier la Germania Ovest si è fatta rimontare una rete di vantaggio (Möller al 36') dalla fresca selezione francese di Michel Platini. Privo solamente di Völler ma con tutti gli altri «italiani» (Klinsmann, Matthäus, Brehme, Berthold) in grande spolvero, l'undici di Beckenbauer ha gettato al vento numerosissime palle-gol prima di farsi infilare da Papin (gol al 42') e, a una decina di minuti dal termine, dal redivivo Cantona. Una battuta a vuoto che ai tedeschi brucia particolarmente: la rivalità con i «galletti» è viva da sempre, soprattutto sul piano calcistico. Queste le dichiarazioni di un Beckenbauer deluso e arrabbiatissimo: *«Non posso attardarmi su tutti gli errori che abbiamo commesso, perché rischieremmo di perdere l'aereo. Nel primo tempo, non mi ricordo di un solo contrasto vinto. I francesi sono stati molto più aggressivi, molto più determinati. E noi, troppo "teneri". C'è stata una reazione dopo l'intervallo, ma insufficiente per riscattare la nostra pessima partita. In queste condizioni non potevamo sperare di vincere»* Niente paura, ad ogni modo: anche l'Italia nell'82 e l'Argentina nell'86 aprirono la stagione del Mondiale con una sconfitta in Francia andando poi a conquistare alla grande la Coppa nell'estate successiva. Due parole sulla Francia: la squadra che Michel Platini sta ricostruendo si è dimostrata già ben rodata nonostante l'immissione di parecchie forze nuove. L'obiettivo è ovviamente l'Europeo 1992, in chiave di preparazione al Mondiale statunitense del 1994.

IL LUSSO DEI CEKI

Anche la Cecoslovacchia giocherà una partita a Roma (con l'Italia) e due a Firenze. Come sede del ritiro ha scelto Montecatini Terme. Sarà ospitata dal «Grand Hotel & La Pace», un lussuosissimo complesso costruito nel 1870 che ha ostentato in molti film i propri sontuosi saloni, gli arazzi, i tappeti, quadri di altissimo pregio. L'albergo dispone di 150 camere e 20 appartamenti ed è immerso in un lussureggiante giardino di 20 mila metri quadri. Piscina, palestra, campi da tennis, sauna e doccia scozzese completano i servizi disponibili. Anche qui, auguriamoci che questo fasto induca all'ozio più... sfrenato i ceki.

□ **Stati Uniti.** La squadra americana, contrariamente a quanto annunciato in un primo momento, non stabilirà il proprio quartier generale a Coverciano bensì nel Centro Federale di Tirrenia.

NEWS ●90 NEWS

□ **Arabi.** Brutte notizie per Bernard Blaut, sostituto di Mario Zagalo sulla panchina degli Emirati Arabi: la sua Nazionale non sta andando molto bene alla Coppa del Golfo.

□ **Belgio.** Una grossa notizia viene dal Belgio: Walter Meeuws, commissario tecnico subentrato al vecchio «santone» Guy Thys nel corso del 1989, è stato sollevato dall'incarico. L'ex giocatore dello Standard Liegi ha «pagato» pesantemente l'antipatia che stampa ed opinione pubblica hanno sempre nutrito nei suoi confronti sin dal giorno dell'entrata in carica. Motivo principale: il coinvolgimento, nel 1982, nel famoso scandalo delle partite truccate che, tra le altre vittime, vide anche Eric Gerets. Non sono comunque estranei motivi tecnici: da quando Meeuws aveva assunto la guida tecnica dei «Diavoli rossi», la squadra aveva perso molto dello smalto messo in mostra in precedenza. Al suo posto è stato richiamato Guy Thys, il cui purgatorio è dunque durato lo spazio di pochi mesi.

Möller contrastato da Pardo (fotoBorsari) in Francia-Germania di mercoledì scorso

IL CASO

ATTENTI ALLE SPIE

Nel mondo del calcio gli allenamenti a porte chiuse sono sempre più frequenti, uno schema di gioco è divenuto segreto da custodire gelosamente. Tempo fa Trapattoni allontanò una troupe televisiva che stava per filmare un training dell'Inter: non voleva che sui suoi ragazzi si posassero occhi indiscreti. Adesso, è notizia di pochi giorni fa, si apprende che in questo campo esiste una vera organizzazione disposta a offrire le proprie prestazioni in occasione del mondiale 90. È la A.J. Corporation di New York che si dichiara in grado di filmare gli allenamenti più segreti e di elaborare al computer gli schemi di gioco delle 24 finaliste mondiali. Il caso è divenuto di dominio pubblico dopo la denuncia del CT brasiliano Lazaroni, il quale ha rifiutato la proposta della società americana dicendo che per «spiare» gli avversari bastano e avanzano i suoi osservatori. Non è detto che i servizi della A.J. Corporation non siano invece stati acquistati da Paesi meno attrezzati del Brasile. Questa dello «spionaggio» sulle strategie di gioco è abbastanza inedita e può far sorridere. Ma è sicuramente reale il pericolo dello spionaggio relativo ad altre e più scientifiche componenti dello sport: la medicina, la chimica e la meccanica sono settori in cui una «scoperta» o una invenzione può davvero costituire elemento determinante. Molti per esempio attribuirono il successo dell'Italia al mondiale 82 all'uso di «carnetina» (assolutamente lecita) da parte dei nostri giocatori. Lo sport offre numerosi casi di «spionaggio». Ne citiamo alcuni dei più curiosi. Nel 1986 il biochimico cecoslovacco Ladislav Pataki, fuggito negli Usa, svelò i sistemi di allenamento in uso nei Paesi del blocco sovietico. Nello stesso anno un tecnico della scuderia di F. 1 Ekstroem passò ad altro team portando con sé i disegni del telaio della monoposto. Nel gennaio di quest'anno un tecnico azzurro dello slittino avrebbe passato a un austriaco i segreti della nuovissima slitta italiana. Salvatore Carmando (massaggiatore del Napoli e dell'Italia) recentemente ha rifiutato la richiesta dell'Argentina di curare i muscoli di Maradona (come già fece in Messico nel 1986) nel prossimo mondiale: peccato, il suo «infiltramento» nelle fila nemiche sarebbe stato prezioso. Ma forse, visti i tempi che corrono, Carmando sarebbe stato sospettato di «spionaggio» a nostro sfavore! □

I PRONOSTICI

ITALIA DA PODIO

Soccer America

Paul Kennedy (USA)
Le prime tre: Olanda, Germania, Italia — *Il capocannoniere:* Van Basten — *La sorpresa:* Corea del Sud — *Motivazioni:* l'Olanda è campione d'Europa e ancora oggi possiede un collettivo e individualità tali da imporsi nel mondiale; soprattutto se potrà contare su Gullit. La vedo in lotta con la Germania, abbonata a grandi risultati. L'Italia è squadra forte e gioca col sostegno del pubblico: dunque mi pare da podio. Van Basten capocannoniere è la ovvia conseguenza dell'Olanda campione. La Corea è la più forte delle emergenti.

SVENSKA DAGBLADET

Knut Knutsson (Svezia)
Le prime tre: Brasile, Italia, Jugoslavia — *Il capocannoniere:* Romario — *La sorpresa:* Svezia — *Motivazioni:* Il Brasile, contrariamente al passato, ha una difesa fortissima e inoltre molti suoi uomini già da tempo sono acclimatati in Europa. Dietro al Brasile vedo l'Italia, che oggi gode anche dell'apporto di grosse individualità come Baresi o Vialli. La Jugoslavia è da podio perché ha un calcio in crescita, qualitativamente più che buono. Romario, già ottimo a Seul, ha continuato a fare grandi cose nel Psv: non ho dubbi. La Svezia? Sorprenderà molti...

□ **La finale** — Il settimanale sudamericano «Footsud» ha proseguito nella sua inchiesta sui pronostici mondiali. Questa volta ha interrogato 30 giornalisti di Cile, Ecuador, Brasile, Argentina, Perù e Bolivia. Undici hanno indicato Brasile-Italia come finale; 8 Brasile-Olanda, 4 Brasile-Germania, 3 Italia-Germania, 2 Olanda-Italia, 1 Argentina-Olanda, 1 Olanda-Germania. Il giocatore sudamericano che si distinguerà di più secondo le previsioni sarà Maradona (13 voti); seguono nelle preferenze: Careca, Ruben Sosa, Bebeto, Romario, Branco e Francescoli

TELEVISIONE

104 ORE DI CALCIO E 8 DI PUBBLICITÀ

È già stato definito il più grande evento televisivo del secolo. Si calcola che nel mondo due miliardi di spettatori si incolleranno al video durante le partite mondiali, per un totale di 15 miliardi di «contatti». Saranno collegati con l'Italia 118 Paesi (le Nazioni dell'Onu sono 153) attraverso 108 reti televisive e 40 radiofoniche. Le ore di trasmissione previste sono 104. Centro nevralgico di tutto ciò sarà l'International Broadcasting Center di Grottarossa che la Rai sta ultimando in questi giorni e che consta in cinque edifici (spesa complessiva, 300 miliardi) eretti su una superficie di 40.000 mq. Alcuni numeri servono a rendere l'idea di ciò che si agiterà attorno a questo centro: 24 pullman di ripresa, 180 telecamere, 38 regie televisive e 26 radiofoniche, 140 registratori videomagnetici, 130 collegamenti audio-video in ponti radio, oltre 1500 postazioni radio-tv di cronaca. Le Tv estere avranno a disposizione una decina di salette per il montaggio elettronico, cinque per la trasmissione dei servizi già montati, venti postazioni di commento per cronache radiotelevisive. Tutto questo sarà pronto entro il 15 maggio, garantisce la Rai che avrà il privilegio di riprendere e diffondere le immagini delle partite in tutto il mondo attraverso una fittissima rete di satelliti. Unico neo di tutto il sistema pare rappresentato dagli stadi: saranno pronti soltanto all'ultimo minuto e non in tutti sarà possibile effettuare le prove necessarie. Comunque, registi e cameramen sicuramente sapranno realizzare qualcosa di inedito: da due anni stanno studiando nuove tecniche di ripresa, in grado di soddisfare le abitudini e le esigenze delle più diverse platee (chi è più abituato a riprese dal basso, chi dall'alto, chi ravvicinate, ecc.). Per ogni partita è previsto l'uso di 11 telecamere (un record), piazzate in punti strategici nel campo e delle tribune in modo da coprire al meglio ogni fascia del gioco e ogni dettaglio. Nelle partite delle finali probabilmente queste telecamere saliranno a 17, due dovrebbero essere nascoste nelle traverse delle porte in modo da proporre una visuale assolutamente nuova. Le regie appronteranno sei diverse possibilità di replay, quattro delle quali saranno mandate in onda quando lo si ritenga opportuno. Naturalmente le 52 partite (36 nella prima fase, 12 negli ottavi e quarti, 4 nelle semifinali e finali) costituiranno anche un eccellente affare pubblicitario. Niente paura: non saremo assillati dagli spot. Per ogni partita teletrasmessa sono previsti tre momenti pubblicitari: uno prima della sigla dell'Eurovisione, un secondo al termine del primo tempo, un terzo immediatamente prima dell'inizio della ripresa. Durante l'intervallo fra un break e l'altro (e dunque per tenere il pubblico legato alla poltrona) andranno in onda anche 5-6 minuti in cui verranno riproposte le azioni salienti del primo tempo e analizzati al telebeam e alla moviola i momenti più interessanti. Nell'intero arco del Mondiale in complesso andranno in onda 156 break pubblicitari per un totale di 7,8 ore di trasmissione. La scorsa settimana la Rai ha definito il quadro delle 36 partite della prima fase assegnandole alle diverse reti (vedi tabella a parte). Definita anche la squadra dei telecronisti: sono Bruno Pizzul (per la partita inaugurale, per la finale e per gli incontri dell'Italia), Giorgio Martino (per le partite di Napoli e Bari), Carlo Nesti (Torino e Genova), Ennio Vitanza (Milano e Bologna), Fabrizio Maffei (Cagliari e Palermo), Nando Martellini (fungerà da jolly). □

PRIMA FASE: 36 PARTITE IN 14 GIORNI

GIORNO	ORA	RETE	PARTITA
Venerdì 8	18	Rai 2	Argentina-Camerun
Sabato 9	17	Rai 2	Urss-Romania
	17	Rai 3	Emirati A.-Colombia
	21	Rai 1	**ITALIA-AUSTRIA**
Domenica 10	17	Rai 3	Usa-Cecoslovacchia
	21	Rai 2	Brasile-Svezia
	21	Rai 1	Germania-Jugoslavia
Lunedì 11	17	Rai 2	Costarica-Scozia
	21	Rai 1	Inghilterra-Eire
Martedì 12	17	Rai 1	Belgio-Corea Sud
	21	Rai 3	Olanda-Egitto
Mercoledì 13	17	Rai 1	Uruguay-Spagna
	21	Rai 2	Argentina-Urss
Giovedì 14	17	Rai 3	Camerun-Romania
	17	Rai 2	Jugoslavia-Colombia
	21	Rai 1	**ITALIA-USA**
Venerdì 15	17	Rai 1	Austria-Cecoslovacchia
	21	Rai 2	Germania-Emirati A.
Sabato 16	17	Rai 2	Brasile-Costarica
	21	Rai 3	Svezia-Scozia
	21	Rai 1	Inghilterra-Olanda
Domenica 17	17	Rai 3	Eire-Egitto
	21	Rai 1	Corea Sud-Spagna
	21	Rai 2	Belgio-Uruguay
Lunedì 18	21	Rai 1	Camerun-Urss
	21	Rai 3	Argentina-Romania
Martedì 19	17	Rai 1	Germania-Colombia
	17	Rai 3	Jugoslavia-Emirati A.
	21	Rai 2	**ITALIA-CECOSLOVACCHIA**
	21	Rai 1	Austria-Usa
Mercoledì 20	21	Rai 2	Brasile-Scozia
	21	Rai 3	Svezia-Costarica
Giovedì 21	17	Rai 1	Belgio-Spagna
	17	Rai 3	Corea Sud-Uruguay
	21	Rai 1	Eire-Olanda
	21	Rai 2	Inghilterra-Egitto

90 IDEE

ECCO DOVE SI PUÒ VEDERE LA COPPA

La Coppa che l'8 luglio premierà la squadra campione del mondo è opera di uno scultore italiano, Silvio Cazzaniga; raffigura due atleti con le mani sollevate al cielo a sorreggere il globo terracqueo. È di oro massiccio a 18 carati e pesa 5 kg. Il suo valore è stimato in 20.000 dollari, la copertura assicurativa è di 250 milioni di lire. Questo pezzo pregiato è stato consegnato nel dicembre scorso dal presidente della Federcalcio argentina a Matarrese, presidente della Federcalcio italiana, col compito di custodirla fino al termine del Mondiale. La speranza di tutti è che la Coppa resti nelle nostre cassaforti per altri quattro anni. Intanto, chi è interessato può andare ad ammirarla. Da sabato scorso, infatti, la Coppa ha iniziato un giro d'Italia che si concluderà il 18 maggio. È esposta nell'agenzia generale dell'Ina-Assitalia

STATISTICA

L'ESTATE È TUTTA AZZURRA!

Un lettore, Lomé Teissère di Viggiano (Potenza), ci ha inviato uno studio statistico relativo alle partite giocate dalla Nazionale azzurra fra l'8 giugno e l'8 luglio, il periodo in cui avrà luogo il Mondiale '90. Riteniamo interessante proporlo, se non altro per le conclusioni beneauguranti che esso ci offre. Stralciamo le risultanze più significative scaturite dall'analisi della tabella sottostante:

a) fra l'8 giugno e l'8 luglio di sempre l'Italia ha giocato 72 partite (il 15,41% del totale dei 467 incontri disputati fino a Olanda-Italia del 21-2-90); le 72 partite hanno avuto questi esiti: 35 vittorie, 16 pareggi e 21 sconfitte: cioè 51 risultati positivi, pari a 86 dei 144 punti disponibili; i gol fatti nelle 72 partite sono stati ben 130 contro 95 subiti;

Rivera messicano evoca il 4-3 alla Germania del '70: era il 17 giugno

b) delle 72 partite considerate, 15 sono state giocate in Italia; il bottino di queste gare interne è di 23 punti su 30 (10 vittorie, 3 pareggi, 2 sconfitte); i gol fatti in queste 15 partite sono 40 contro i 17 subiti; le sole 2 sconfitte interne patite fra l'8 giugno e l'8 luglio sono avvenute a Bologna e a Napoli; a Roma abbiamo giocato 5 volte con 3 vittorie e 2 pareggi, 7 gol fatti e 2 subiti;

c) delle 72 partite, ben 31 sono state relative ai mondiali; il bilancio è stato il seguente: 17 vittorie (il 54,83%), 6 pari e 8 sconfitte; 55 i gol fatti contro 41 subiti.

Insomma: il mese che va dall'8 giugno all'8 luglio in 78 anni di calcio ci è stato favorevole... □

SEDE	DATA	INCONTRO	ESITO	GARA
Stoccolma	29/6/1912	Finlandia-Italia	3-2 d.t.s	O
Stoccolma	1/7/1912	Italia-Svezia	1-0	O
Stoccolma	3/7/1912	Austria-Italia	5-1	O
Vienna	15/6/1913	Austria-Italia	2-0	A
Valencia	14/6/1925	Spagna-Italia	1-0	A
Lisbona	18/6/1925	Portogallo-Italia	1-0	A
Amsterdam	10/6/1928	Italia-Egitto	11-3	O
Bologna	22/6/1930	Spagna-Italia	3-2	A
Roma	10/6/1934	Italia-Cecoslovacchia	2-1 d.t.s.	NF
Parigi	12/6/1938	Italia-Francia	3-1	M
Marsiglia	16/6/1938	Italia-Brasile	2-1	M
Parigi	19/6/1938	Italia-Ungheria	3-2	MF
Budapest	8/6/1939	Italia-Ungheria	3-1	A
Bucarest	11/6/1939	Italia-Romania	1-0	A
Budapest	12/6/1949	Ungheria-Italia	1-1	CI
S. Paulo	25/6/1950	Svezia-Italia	3-2	M
S. Paulo	2/7/1950	Italia-Paraguay	2-0	M
Losanna	17/6/1954	Svizzera-Italia	2-1	M
Lugano	20/6/1954	Italia-Belgio	4-1	M
Basilea	23/6/1954	Svizzera-Italia	4-1	M
Buenos Aires	24/6/1956	Argentina-Italia	1-0	A
Rio de Janeiro	1/7/1956	Brasile-Italia	2-0	A
Firenze	15/6/1961	Italia-Argentina	4-1	A
Vienna	9/6/1963	Italia-Austria	1-0	A
Malmö	16/6/1965	Svezia-Italia	2-2	A
Helsinki	23/6/1965	Italia-Finlandia	2-0	ME
Budapest	27/6/1965	Ungheria-Italia	2-1	A
Bologna	14/6/1966	Italia-Bulgaria	6-1	A
Milano	18/6/1966	Italia-Austria	1-0	A
Torino	22/6/1966	Italia-Argentina	3-0	A
Firenze	29/6/1966	Italia-Messico	5-0	A
Bucarest	25/6/1967	Italia-Romania	1-0	EE
Roma	8/6/1968	Italia-Jugoslavia	1-1 d.t.s.	EF
Roma	10/6/1968	Italia-Jugoslavia	2-0	EF
Toluca	11/6/1970	Italia-Israele	0-0	M
Toluca	14/6/1970	Italia-Messico	4-1	M

SEDE	DATA	INCONTRO	ESITO	GARA
Città Messico	17/6/1970	Italia-Germania O.	4-3 d.t.s.	M
Città Messico	21/6/1970	Brasile-Italia	4-1	MF
Stoccolma	9/6/1971	Svezia-Italia	0-0	EE
Bucarest	17/6/1972	Romania-Italia	3-3	A
Sofia	21/6/1972	Bulgaria-Italia	1-1	A
Roma	9/6/1973	Italia-Brasile	2-0	A
Torino	14/6/1973	Italia-Inghilterra	2-0	A
Vienna	8/6/1974	Austria-Italia	0-0	A
Monaco	15/6/1974	Italia-Haiti	3-1	M
Stoccarda	19/6/1974	Italia-Argentina	1-1	M
Stoccarda	23/6/1974	Polonia-Italia	2-1	M
Mosca	8/6/1975	URSS-Italia	1-0	A
Helsinki	8/6/1977	Italia-Finlandia	3-0	ME
Buenos Aires	10/6/1978	Italia-Argentina	1-0	M
Buenos Aires	14/6/1978	Germania O.-Italia	0-0	M
Buenos Aires	18/6/1978	Italia-Austria	1-0	M
Buenos Aires	21/6/1978	Olanda-Italia	2-1	M
Buenos Aires	24/6/1978	Brasile-Italia	2-1	M
Zagabria	13/6/1979	Jugoslavia-Italia	4-1	A
Milano	12/6/1980	Italia-Spagna	0-0	E
Torino	15/6/1980	Italia-Inghilterra	1-0	E
Roma	18/6/1980	Italia-Belgio	0-0	E
Napoli	21/6/1980	Cecoslovacchia-Italia (10-9 dopo rigori)	1-1 d.t.s.	E
Vigo	14.6/1982	Italia-Polonia	0-0	M
Vigo	18/6/1982	Italia-Perù	1-1	M
Vigo	23/6/1982	Italia-Camerun	1-1	M
Barcellona	29/6/1982	Italia-Argentina	2-1	M
Barcellona	5/7/1982	Italia-Brasile	3-2	M
Barcellona	8/7/1982	Italia-Polonia	2-1	M
Puebla	10/6/1986	Italia-Corea Sud	3-2	M
Città Messico	17/6/1986	Francia-Italia	2-0	M
Zurigo	10/6/1987	Italia-Argentina	3-1	A
Düsseldorf	10/6/1988	Germania O.-Italia	1-1	E
Francoforte	14/6/1988	Italia-Spagna	1-0	E
Colonia	17/6/1988	Italia-Danimarca	2-0	E
Stoccarda	22/6/1988	Urss-Italia	2-0	E

Legenda: A = amichevole, CI = Coppa Internazionale, O = Olimpiadi, E = Europei, EE = eliminatorie europee, EF = finale Europei, M = Mondiali, ME = eliminatorie Mondiali, MF = finale Mondiali

delle 12 città «mondiali» secondo questo calendario: dal 3 al 9 marzo Milano, 10 marzo Genova, 17 marzo Udine, 24 marzo Verona, 31 marzo Bologna, 7 aprile Firenze, 21 aprile Napoli, 28 aprile Torino, 5 maggio Cagliari, 12 maggio Palermo, 18 maggio Bari.

□ **Assicurazioni.** L'Ina-Assitalia è la compagnia che si occupa di tutti i tipi di assicurazione nell'ambito del Mondiale (esclusi gli arbitri, assicurati dalla Fifa). C'è una polizza multirischi (infortuni, responsabilità civile, malattia, furti, tutela giudiziaria) per i turisti che arriveranno in Italia usufruendo dei pacchetti-viaggio. Assicurati anche uffici stampa e giornalisti, uffici e dipendenti del Col. Sono state prese in considerazione anche le eventualità più catastrofiche: il rischio di un attentato terroristico durante una partita è stato coperto con un massimale di 30 miliardi di lire. Il rischio della mancata effettuazione del Mondiale (valutato intorno al 3% delle probabilità) è stato coperto con un massimale di 1000 miliardi. A questa maxi-polizza hanno concorso aziende straniere come la tedesca Alpingia e i Lloyd's di Londra nella misura dell'87%; solo il 13% del risarcimento sarà coperto dagli assicuratori nazionali (e di questa quota l'Assitalia è in causa per il 41%).

□ **Film d'autore** - Da questo mese sono in visione in tutte le sale cinematografiche i 12 film illustrativi delle città sede del mondiale. Ciascuno di essi dura 8', è costato mezzo miliardo ed è stato realizzato da un regista famoso. Ecco le prestigiose accoppiate: Antonioni-Roma, Lizzani-Cagliari, Lattuada-Genova, Monicelli-Verona, Pontecorvo-Udine, Bolognini-Palermo, Wertmüller-Bari, Soldati-Torino, Zeffirelli-Firenze, Rosi-Napoli, Bertolucci (Giuseppe e Bernardo)-Bologna, Olmi-Milano. I filmati saranno proiettati sui voli intercontinentali dell'Alitalia e posti in vendita nelle edicole in videocassetta (la commercializzazione all'estero invece è già iniziata da qualche settimana). □

PENSI di sapere tutto sullo sport?
TI PIACE seguire la boxe, il motociclismo, il calcio, il basket, l'automobilismo, lo sci, il tennis, il ciclismo, l'atletica, la pallavolo?
VUOI mettere alla prova le tue conoscenze su personaggi, avvenimenti e storia di queste discipline?
È IN EDICOLA
L'Enigmistica dello Sport
CONTI EDITORE
L'editore dello sport
ANNO 2 - NUMERO 3 - MARZO 1990
L'Enigmistica dello Sport
MENSILE L. 1.500
CRUCIVERBA AZZURRO
PERIODICO DI CRUCIVERBA - GIOCHI - REBUS - ANAGRAMMI

POSTA STORICA

Sotto, Lindskog realizza il primo rigore in Fiorentina-Inter dell'8 gennaio 1961. In basso, il famoso ventilatore della Brabham Bt46 che vinse, con Lauda, il Gp di Svezia del 1978

VIA COL VENTILATORE

□Vorrei avere qualche notizia su una monoposto dotata di un ventilatore che scese in pista alla fine degli Anni Settanta. Che macchina era? Chi la guidava? Quali risultati ottenne?

PIERANGELO GUIDI - LUCCA

Data l'indicazione temporale, si deve presumere che si tratti di una vettura di Formula 1 e precisamente la Brabham Bt46 progettata da Gordon Murray nel 1978. Quel campionato era sotto la pesante egemonia della Lotus 79, grazie all'effetto suolo realizzato dal geniale Colin Chapman con l'adozione delle minigonne. L'accorgimento, che negli anni successivi sarebbe poi stato adottato dalla generalità dei progettisti, permetteva alla monoposto di Chapman prestazioni vietate alle avversarie. Fu così che Murray tentò la contromossa del ventilatore, una soluzione in realtà non originale, essendo già già stata messa in atto dalla Chaparral nelle corse americane della serie Can-Am alcuni anni prima. Il grosso ventilatore, visibile nella foto, che ufficialmente avrebbe dovuto servire a un miglior raffreddamento del motore, aspirava l'aria da sotto la vettura, a tenuta stagna nella parte posteriore grazie a bandelle laterali e minigonne fisse (quelle della Lotus 79 erano, viceversa, mobili), tenendola in pratica attaccata al suolo come una ventosa. L'esordio fu folgorante: la Bt46, portata in pista a Anderstorp per il Gp di Svezia del 1978, ottenne la prima fila nello schieramento con Watson (la pole position fu di Andretti) e la vittoria e il giro più veloce con Lauda. Le notevoli difficoltà di guida (il pilota inglese aveva anche subito un'uscita di pista) ma, soprattutto, le proteste dei team avversari per la pericolosità del mezzo (il ventilatore lanciava sassi e polvere contro i piloti che inseguivano) fecero sì che l'esordio della Bt46 fosse anche il suo canto del cigno. L'inconsueta soluzione fu ufficialmente bandita ma la vittoria è restata nell'albo d'oro della Brabham che, in quell'anno, montava un motore Alfa Romeo.

CAVALLERIA... LEGGERA

□Vorrei notizie su un curioso episodio, accaduto, a quanto mi è stato detto, nel campionato 1960-61. In un burrascoso Fiorentina-Inter, l'arbitro Lo Bello avrebbe assegnato un discutibile rigore all'Inter realizzato da Lindskog. Successivamente il fiorentino Petris avrebbe, volontariamente quanto polemicamente, nei confronti del direttore di gara, provocato un secondo penalty che l'interista Lindskog avrebbe volontariamente sbagliato facendo anche capire il suo proposito. Dopo le polemiche seguite all'ormai famoso rigore di Baresi, mi pare che valga la pena di chiarire questo lontano episodio: andò veramente come mi è stato raccontato?

BRUNO RAGGIO GARIBALDI - CHIAVARI

La vicenda è... quasi tutta vera. La partita in questione fu giocata a Firenze l'8 gennaio 1961 nel quadro della 14. giornata di andata. La gara finì 1-1 con un rigore di Lindskog che pareggiò la rete iniziale di Da Costa. Il primo penalty fu fischiato per una «cintura» di Petris a Bolchi, fallo secondo i viola piuttosto veniale. Successivamente lo stesso Petris (ma a questo punto occorre rifarsi al racconto dei protagonisti...) dopo aver «abbracciato» Angelillo mentre non c'era alcun pericolo, avrebbe detto all'arbitro: «Guardi arbitro, anche questo è rigore?». «Sì che è rigore», avrebbe ribattuto Concetto Lo Bello, «anzi la mando anche fuori...». La battuta dagli 11 metri (dopo immaginabili polemiche) toccò ancora a Lindskog. Lo svedese fintò, Sarti abboccò ma la palla si perse a lato. A questo punto la folla fiorentina scoppiò in un fragoroso applauso mentre Montuori stringeva la mano all'avversario. Dopo la conclusione, il pubblico attese a lungo l'arbitro e accolse l'Inter al grido di «Ladri, ladri...», ma la contestazione cessò d'incanto all'apparizione del supposto... cavaliere. Ci dispiace sfatare la leggenda di un episodio da libro cuore, ma il tiratore chiarì che si era trattato solo di un errore e che la sua intenzione era quella di segnare. Va detto che, a quel momento del torneo, l'Inter, già allenata da Helenio Herrera ma non ancora diventata la macchina da calcio che tutti ricordano, guidava la classifica con 21 punti, mentre la Fiorentina era decima con 14. Per la cronaca, il campionato fu vinto dalla Juventus con 49 punti, mentre l'Inter fu poi solo terza con 44: errore o cavalleria, quindi, la mancata vittoria risultò alla fine ininfluente.

IN PILLOLE

ANTONIO CHERCHI (Padova). *Come per molte altre innovazioni, anche la comparsa dei freni a disco in una gara automobilistica è avvenuta alla 500 Miglia di Indianapolis e, precisamente, nell'edizione del 1938, su una Miller oltretutto dotata anche di quattro ruote motrici. In F.1, furono Brm e Ferrari a introdurre l'innovazione nel 1952.*

GIUSEPPE BIANCHI (Lugano). *Raf Vallone (che calciatore fu veramente, arrivando anche in Serie A con il Torino) ha interpretato due film di ambiente calcistico, uno come giocatore e uno come allenatore. Il primo è «Gli eroi della domenica» del 1953 per la regia di Mario Camerini con Elena Varzi e Cosetta Greco, in cui ebbe come colleghi i giocatori del Milan. Vent'anni dopo, Vallone interpreta «Grazie amore mio» dello spagnolo Mario Camus con Lea Massari.*

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

E SE BERLUSCONI AVESSE RAGIONE?

Sembrerebbe che del calcio di una volta non sia rimasto più di qualche suppellettile avariata, come i denti di antica volpe del mio amico Dino Viola, o la scontrosità buffa del vecchio leone Achille Bortolotti, o l'acida ironia del vituperatissimo (dai tifosi viola) conte Flavio Pontello o l'apparente bonomia di Nando Chiampan, dopo il ritiro spettacoloso, conveniamone, di Boniperti e l'istessa morte di quel grande amico del calcio romantico che fu il socialista impietoso e integerrimo Sandro Pertini. Sembrerebbe che personaggi complessi e positivi come un Mantovani ad esempio, o lo stesso Calleri, scaltro come un gatto, o Vincenzo Matarrese, che un micco non è, non vorrei dire Edmeo Lugaresi che da quanto ottiene è chiaramente persona ricca di buon senso, ma il medesimo Domenico Luzzara, siano stati sbattuti via come sassolini sulla spiaggia dalla marèa avanzante e travolgente della Berlusconi Dynasty che avrebbe fatto tabula rasa, un rinnovamento «ex imis» così non si sarebbe mai avuto, a leggere certi giullari, in tutta la storia del nostro calcio. Non posso negare di avere apprezzato la frase di un articolo di Bettino Craxi, sui tempi mutati: «*Un mondo in cui le ideologie vanno cadendo, gli oggetti occupano quasi tutti gli spazi disponibili, la scienza, e non la fantasia, domina nel campo dell'immaginoso e del meraviglioso*»; e nemmeno che la Berlusconi Dynasty, al calcio di un Liedholm, ad esempio, che era vecchio e maestosamente furbo, abbia sostituito il calcio della «gabbia» di Milanello, dove non possono entrare che atleti sani, scattanti e cattivi come lupi, mica femminucce o sbarbatelli, ma io non sono d'accordo con i giullari i quali sottintendono maliziosamente che la Berlusconi Dynasty sta distruggendo il calcio con le sue sinergie televisive, dei continenti in viaggio negli spazi sacrali dell'universo; dato che Boniperti ha lasciato l'incombenza ad altri, mi pare che la Juventus sia destinata ad accusare un ritardo - ritardissimo, ancora non misurabile, e non mi sento di essere del tutto ottimista sul futuro di questa illustre, ognora bella, ognora venturosa, ognora amata squadra coi colori arrivati da Nottingham. Perciò il Milan gioca anche a favore di chi si è sempre battuto per un calcio stellare, ma non per un calcio di maniera e a me sembra, sic et simpliciter, che il Milan europeo e mondiale di oggi sia il seguito dello squadrone dagli alluci d'acciaio dei 51 punti nel campionato a 16, dico la Juventus 1976-77. A me pare, e vorrei spiegarlo, ignorando sia le lettere d'elogio, e, sopra tutte, le lettere d'insulto, che continuo a ricevere, da questo e quel tifoso della parrocchietta sua. Non tifo per nessuna parrocchietta, e non attingo a nessun archivio, per scrivere che il Milan della Dynasty Berlusconi appartiene al futuro come al presente, ha dimostrato con una ferrea organizzazione che il calcio si può vivere all'unisono col mondo, e non come era sempre stato da noi coi pruriti più o meno provinciali di questo o di quello. La conquista del Milan appartiene a tutti; nessun tifoso italiano può esimersi dall'ammirarlo, ve lo dice chi non frequenta, non avendone né forza né capacità, potenti di nessun tipo. Ve lo dice con un linguaggio non giullaresco, come è di voga oggi, di chi blandendo i potenti per costume attizza vari fuochi mentre finge di spegnerne altrettanti; una giornata a Milanello equivale ad un corso di studio aggiornato per la maggior parte dei tecnici nostrani, non dico i dirigenti per i quali occorrerebbero almeno mille giornate a Milanello, o, secondo i casi, un miliardo.

Esenza indugio, voglio dirvi come la penso a proposito di Nazionale. Antonio Matarrese ha indubbiamente portato una ventata di pulito in tutta l'organizzazione. Lui, Petrucci, quel combattente biondo di Antonello Valentini, lo stesso rubizzo idilliaco Vicini, non dico Nasopust Brighenti, o l'olimpico per eccellenza Cesarone Maldini (papà del Paolo che finalmente ho rivisto bello e fiorente come un sogno), ma il Milan li sta mettendo se non in minoranza in allarme. E se avesse ragione Berlusconi? Io dico che ha ragione. E qua debbo parlare anche in

A sinistra, Luca Montezemolo. «Detterà lui le condizioni prima di accettare la successione di Boniperti e Chiusano» (nella foto a destra)

A lato, Berlusconi con Matarrese («Credo che abbia ragione quando sostiene la candidatura del Milan per la Nazionale»)

chiave personalistica, riandando ad un passato non già remoto, ma che passato è, cioè ai giorni estivi in cui il tuono di Sua Emittenza esplose negli orizzonti della consorteria pedatoria italiana. Fu in quei giorni che io conobbi profondamente Berlusconi, essi culminarono nella visita al Papa Woityla, del Milan, alla quale fui ammesso con pochi altri colleghi. Bonipertiano come ero in quel punto, e come, al di là di tutto, calcisticamente, continuo ad essere, in quella tournée ebbi più di uno scontro (dialettico) con il neo presidente del Milan. Il personaggio mi piacque; esuberante, fantasioso, abbastanza giovane in ogni sfaccettatura, invidiabilmente ricco di quelle capacità direttive di cui discorre Hesse («*Per comandare non occorre affatto essere degli imbecilli o dei bruti, come talora sostengono alcuni boriosi intellettuali, ma certo bisogna provare un inalterabile piacere nell'attività estroversa, nell'identificarsi con mete e scopi, ed anche possedere una certa prontezza e disinvoltura nella scelta delle vie del successo*»), intuii che ne sarebbe arrivato molto per il calcio nostro. Interessa al lettore che ero stato tra i primissimi a sollecitare a Berlusca la sostituzione del Vegliardo Liedholm (uguale operazione avevo fatto alla Tivvu di stato)? Per malizia o, peggio, per invidia nei confronti del Vegliardo? Oppure, semplicemente, per amore del calcio, quindi del Milan, da addetto ai lavori che non lucra altro che idee, altro che lavoro? Tutto passa, nessuno è eterno. Che io sapessi nulla o quasi di Arrigo Sacchi, era conseguente; e poco, parimenti, sapevo di Scoglio, con il risultato di una nebulosa, per quel che si riferiva alla conduzione tecnica della squadra, se l'avesse affidata ad esempio al callido Capello, pure lui un tradizionalista. La rivoluzione Milan «data» l'ingresso di Berlusconi nel calcio. I nostri dirigenti, maliziosi o settari, sempre tifosi in modo anticulturale, con pochissime eccezioni borghesi — appunto Fraizzoli prima, Boniperti sempre, Ernesto Pellegrini o Paolo Mantovani — quelli che hanno promosso o rinverdito il pericolosissimo tifo organizzato (anche a questo proposito, qui sul Guerin, ho combattuto a suo tempo, i tifosi organizzati della Juventus) come hanno sempre condotto le loro squadre? Il più nuovo è stato, fino a Berlusconi, proprio Dino Viola. Chi se non lui aveva voluto Eriksson alla guida tecnica della Roma dopo il Vegliardo? E voi pensate che oggi abbia torto a non voler confermare Giggiradix allenatore? Io dico di no. Questo testone di Giggiradix appartiene ad un tempo di calcio in cui il tecnico era dio in terra, solo perché si presentava, bello ed aulente; non perché «sapeva», e tecnicamente un Ercole Rabitti ha sempre «saputo» più di Giggiradix, ma non sa e non potrebbe «sapere» più di un Arrigo Sacchi o di un Franco Scoglio. Quanto a Maifredi, io aspetto. Il personaggio è delizioso, da scontornare lentamente; piace all'Avvocato; come esperto di calcio mi interessa il retroterra tecnico culturale di ognuno.

Io credo che Berlusconi abbia ragione quando sostiene la candidatura Milan anche per la Nazionale. Nessuna squadra è imbattibile. Lo stesso calcio che Sacchi persegue è dispendioso al massimo per le motivazioni ideali che lo sostengono. Ma sapete che in Italia il calcio è sempre stato considerato gioco *di* singoli e *per* singoli, non gioco di squadra. Forse che lo hanno considerato diversamente un Brera, un Rocco, un Viani, e via seguitando? I padroni vogliono che Zoff sorrida di più? I padroni non hanno torto. Il calcio *è* spettacolo, il Milan lo garantisce, ai suoi livelli impervi di concentrazione e tensione, lo schema più importante degli uomini, il lavoro fa l'asso uguale al gregario, ecco la rivoluzione, i miliardi grondano sudore nella «gabbia» di Milanello. E poi l'organizzazione calcistica, l'intelligentissimo Matarrese in testa («*Cosa intende per piccolo presidente?*», mi ha chiesto, l'altro giorno. Intendo piccolo solo fisicamente. In botte piccola il miglior vino), debbono convenire che la famosa lista dei 22 non può fare a meno di inglobare tutto il Milan possibile, proprio per destinarlo, se le cose non dovessero andare per il verso giusto, alla formazione tipo.

La Rivoluzione Milan è terribile, questo sì. Il Milan è un'organizzazione totale, universale. Il regno dell'immagine ha inglobato anche il calcio. Le altre società sono in minoranza, lo è perfino Agnelli, rispetto a questa organizzazione. Premesso che, per me, Boniperti è insostituibile, almeno fino a quando Luca Cordero di Montezemolo, non avrà la testa sgombra da occupazioni immensamente possessive, io scrivo che la Juve «deve» rimanere la Juve senza imitare nessuno, «deve» difendere quel suo stile arioso e caparbio che ne ha fatto la storia, dell'unica società democratica d'Italia nei giorni della buia dittatura. Montezemolo mi ha negato, l'altra mattina, l'ennesima intervista. Io sono il giornalista sportivo che ha intervistato di più questo fuoriclasse della vita. Mi ha spiegato le ragioni del diniego così bene, che mi sono arreso. Perché non si può non prevedere una lotta incertissima tra Berlusconi e Luca di Montezemolo, quando questi avrà finalmente accettato alle condizioni che lui detterà la successione di Boniperti e dell'animoso, civilissimo Chiusano. Perché non si può che ammirare Montezemolo per come è riuscito a smuovere tutto il calcio italiano vizioso e conformista, con stadi antelucani vecchissimi di prima dell'età della pietra, sindaci a parole sportivi, ed a fatti soltanto demagoghi; oggi sono cantieri spesso inaccostabili; per arrivarci bisogna sondare lande di fango, ma di qui a pochissimo saranno nuovi, smaglianti, intatti, degni di un'Italia che anche nel calcio non è mai esistita, perché l'abbiamo voluta faziosa e feudale, salvo quando arrivano i nostri in numero esiguo di campioni numerati, irripetibili, dolci come sirene, suadenti come fanfare, sì, penso a loro due, il Berlusconi gran seduttore dei mass media (io non c'entro, dipendo solo dalla pagina bianca) ed il Luca Cordero di Montezemolo magro ed infossato, che sa fare incetta di simpatie, che è riuscito a testimoniare una partecipazione al calcio da parte di ogni abbiente, ogni hablante, di ogni turista, di ogni curioso, di ogni neutrale. Il calcio-spettacolo va a conquistare il mondo, io dico che più che televisivo, «deve» essere calcio, cioè all'aria aperta, come mi diceva Lionello Manfredonia: «*Mi manca l'aria aperta, mi manca andare in campo e lottare*». □

SCRIVI CAMPIONI

Non essere pessimista, continua ad amare il calcio

CARLOS DUNGA

☐ Caro Carlos, chi ti scrive è una sedicenne tremendamente appassionata di calcio. Il calcio, per me, è parte dell'esistenza; con esso riesco a non pensare più a niente e ad evadere dalla realtà che mi circonda. Ma comincio a capire una cosa, importante ma preoccupante allo stesso modo: so che dietro a tutta questa lucentezza e a questo fascino, si nasconde un mondo non altrettanto allettante, fatto di imbrogli e di scommesse. Cerco spesso di nasconderlo a me stessa, per convincermi che il calcio sia bello e semplice come noi comuni mortali lo vediamo e ammiriamo. Non solo: cerco sovente di cancellare dai miei ricordi anche le orribili azioni di quei fanatici tifosi che vanno allo stadio non per divertimento, ma per fare in modo che tutto finisca male, tramutandosi addirittura in orrore. Io ti reputo una persona intelligente, oltreché un giocatore fantastico, ed è per questo che vorrei la tua sincera opinione. Mi piacerebbe anche sentire cosa provi tu in quel particolare momento nel quale la tua forma non è delle migliori e tutti, o quasi, ti indicano, ti criticano e sono pronti a riprenderti. Credo che il mondo del pallone sia in certi casi troppo esasperato. Questo grazie, anche, a giornalisti che si ostinano a puntare costantemente il dito su argomenti logori, stracitati. Credo nel proverbio «vivi e lascia vivere» perché è normale e umanamente concepibile che un uomo abbia momenti più o meno felici. Grazie Carlos.

EMANUELA SABATINI - GROSSETO

Cara Emanuela, le tue parole sono sincere, sentite, ma forse un po' troppo cariche di pessimismo e di sfiducia verso il calcio. Scopro con molto piacere che ami profondamente quello che io definisco il gioco più bello del mondo, ma rimango quasi sbalordito per i termini duri, pesanti e forse esagerati che usi. Certo, come in ogni evento esiste l'aspetto buono e l'aspetto meno buono: niente, come avrai già capito, è perfetto. E allora, dobbiamo aspettarci anche i risvolti negativi, amari: credo facciano oramai parte del gioco della vita.

Dunga: da lui, un saluto mondiale (fotoThomas)

Ma non devi essere così pessimista, le soluzioni per tutto esistono e bisogna solamente cercarle con costanza e applicazione. Stai sicura: presto qualcosa verrà a galla. Come, del resto, affiorerà chi fa uso della violenza, di striscioni idioti e principalmente offensivi. Questa forma di tifo va mostrata, a tutta Italia e a tutto il mondo; la gente deve capire l'inutilità di questi atteggiamenti. E anche se, purtroppo, fino ad oggi non è servito a molto, lo ritengo comunque l'unico antidoto per debellare questa piaga che va diffondendosi così, con incredibile facilità. Difficile è, invece, attutire certi colpi e le critiche in particolare. Siamo calciatori, non macchine; soffriamo come tutti, ma facciamo un certo tipo di lavoro e inevitabilmente finiamo per esporci ai più svariati giudizi. Dei giornalisti, sì, ma anche di tutte le altre persone. È chiaro, la stampa a volte eccede, così come il calciatore, nel proprio ambito, sovente esagera in agonismo. Tutto ciò mi pare inevitabile.

Il mio idolo? Falcao

☐ Ciao Dunga, guerriero indomito. Ammiro da sempre le tue movenze, le tue grintose giocate, ma adesso vorrei proporti qualche domandina: 1) Chi è stato, quando eri piccolo, il tuo idolo? 2) Avendo a disposizione tutti i calciatori del mondo, mi fai un Top-11 personale? 3) Potresti svelarmi qualche segreto del tuo modo di colpire o controllare il pallone? In fine un complimento: nella partita con la Dinamo Kiev per me non meritavi un 8, ma un... 10 e lode.

MIRKO MIGNONE-GENOVA

Falcao è sempre stato il mio idolo, ma bene o male sono tanti i campioni da ammirare in Brasile. Stilare una formazione? Sicuramente ci sarebbero molti degli stranieri che giocano in Italia, assieme ai vari Zenga, Baresi e a tanti altri. È difficile svelarti qualche segreto, anche perché sono cose che s'imparano col tempo, con l'esperienza. E se hai la fortuna di giocare a calcio, aspetta un pochino: certi trucchetti, prima o poi, li scoprirai anche tu. Ah, grazie per il tuo voto: quella sera però abbiamo girato tutti a meraviglia...

«Cucciolo» di leone

☐ Ciao Carlos, vengo subito al dunque. Ti chiamano «cucciolo» e sei un autentico leone in campo: dove sta l'errore? Cosa manca alla Fiorentina per diventare grande: forse 10 leoni come te?

LUIGI RIZZELLO - TORCHIAROLO (BR)

Beh, in effetti c'è un pochino di differenza. Ma in campo cambia tutto: subentra l'agonismo, la voglia di vincere e a volte siamo addirittura portati a strafare, ad eccedere, proprio per questa infinita ricerca del successo. La Fiorentina? Saprà ritornare a buoni livelli anche perché dispone di un reparto di giovani della Primavera molto validi.

Quel giorno con Pelè

☐ Ciao Dunga, sei il più grande centrocampista del mondo. Parliamo un attimino della tua Nazionale? Bene: preferisci questo Brasile o ti sarebbe piaciuto giocare nella Seleçao con Pelè? Parlando di violenza nello sport: credi che per sconfiggerla basterà applicare le solite norme e i soliti controlli? Cosa ti ha impedito di passare alla Juventus? Ed ora, guardando la classifica, ti è dispiaciuto rimanere a Firenze?

PIERGIORGIO LUPPI - S. URBANO (PD)

Nel Brasile di Pelè non avrei sicuramente giocato: erano troppo forti. Ma in una partita per beneficienza ho avuto l'opportunità di stare al suo fianco ed è stata un'esperienza che mi ha ripagato, in un certo senso, di tutti gli sforzi fatti fino ad oggi. La violenza è un male del mondo intero, non solo del calcio. Le parole a volte sono risultate inutili: bisognerebbe escogitare qualcosa di nuovo, di incisivo per sconfiggere questa brutta piaga. Con la Juventus non se n'è fatto niente perché il contratto con la Fiorentina mi legava un altro anno. E il contratto, si sa, bisogna rispettarlo. No, nessun dispiacere, ci mancherebbe. A Firenze viviamo un momento particolare, ma sapremo riguadagnare la stima di tutti.

La prima volta

☐ Ciao Carlos, sono un ragazzo dodicenne di Avellino e stravedo per te dalla prima volta che ti ho visto giocare col Pisa. Vengo al dunque: la prima volta che hai giocato da noi, come ti sei sentito? È la prima volta che hai fatto gol? Frivolezze: come sono le ragazze in Brasile?

ALFREDO DOVETTO - AVELLINO

Sì, ero molto emozionato. Avevo un contratto annuale e per questo non potevo permettermi di sbagliare. Poi, per fortuna, tutto è andato bene: nel calcio italiano ci vuole costanza e applicazione, doti che ho sempre cercato di mettere prima di ogni cosa. Il mio primo gol? La felicità è stata grande, ma preferisco farli segnare agli altri. In tutto il mondo, caro Alfredo, ci sono ragazze belle e ragazze brutte: io, comunque, preferisco sempre quelle più intelligenti.

Successo insperato

☐ Caro Dunga, personaggio misterioso e affascinante, vorrei farti due domandine veloci, veloci: 1) Avresti mai pensato, quando sei approdato a Pisa, di poter diventare in un futuro molto breve uno dei giocatori più apprezzati in Italia? 2) Curiosità: ti trovi bene a Firenze o preferiresti l'aria di qualche... altra città?

NICOLA GERMINARIO - TRANI (BA)

Sinceramente non credevo che di lì a poco mi «assalisse» tutta questa notorietà. Ero arrivato in un cam-

pionato fra i più difficili del mondo, ma poco alla volta sono riuscito a conquistare affetto e fiducia, e questo mi ha reso, e mi rende tuttora, felicissimo. A Firenze mi trovo benissimo: se il destino vorrà farmi cambiare città, accetterò. Del resto anche questo fa parte della nostra vita.

I primi calci

☐ Caro Carlos, non sono tifoso della Fiorentina ma di te, sì. A quanti anni hai iniziato a giocare a calcio? Come sono i tuoi rapporti con i compagni di squadra? Il tuo Brasile, come si piazza ai Mondiali?

ALESSANDRO RANALETTA AVEZZANO (AQ)

Ho cominciato a otto anni in una squadra di amatori. Ero il più piccolino, sì, ma è stato un vantaggio: proprio perché ero a contatto con ragazzi più grandi, sono riuscito a crescere velocemente e ad imparare tantissimi segreti sul calcio. Con gli altri compagni siamo molto uniti; stiamo vivendo un periodo difficile e così cerchiamo di stringerci il più possibile. Il Brasile? Abbiamo la mentalità giusta per arrivare primi, ma al lato pratico non sarà tanto facile sconfiggere tutti. Italia compresa, naturalmente.

Sciopero Viola

☐ Ciao Carlos, non ti dispiace se ti dò del tu, vero? Mi addentro un pochino nei fatti tuoi e ti chiedo tre risposte immediate, o quasi, alle mie domande. Cosa ne pensi e come hai reagito allo sciopero dei tifosi viola? Quali sono i pregi e i difetti di questa Fiorentina?

ANDREA MIGLIORI - REGGELLO (FI)

È una contestazione che si deve accettare, e in fondo era solamente un modo di dimostrare qualcosa dinanzi alla società. E comunque i tifosi hanno espresso chiaramente le proprie idee senza creare confusione, sviluppando la dimostrazione in maniera assolutamente pacifica. Quest'anno, al contrario della scorsa stagione, siamo partiti per fare grandi cose. Ed invece, siamo sempre calati. Si vede che siamo partiti dal tetto per fare la casa...

L'aria di casa

☐ Carissimo Carlos, sei un fuoriclasse. Ho quindici anni e cinque domandine brevi da proporti. Parto? Bene: 1) Dunga significa «cucciolo», come mai questo soprannome? Te l'ha dato Falcao, è vero? 2) Hai nostalgia del Brasile? 3) Se Baggio se ne andasse da Firenze, cosa faresti? 4) Meglio Giorgi o Lazaroni? 5) Qual è il compagno della Nazionale più simpatico?

IVAN BERTANI - REGGIO EMILIA

No, Falcao non c'entra. Me lo diede un amico di mio padre, per fare una battuta, e alla fine uscì proprio questo nome. La nostalgia del Brasile è sempre presente, ma in Italia vivo bene e a volte riesco anche a non pensarci. Sai, ognuno deve percorrere il proprio cammino, decidere cosa crede più opportuno fare in quell'istante della vita. Se Baggio decide di restare a Firenze, comunque meglio per la Fiorentina. Giorgi o Lazaroni? Beh, sono molto differenti fra loro, tuttavia li reputo ottimi allenatori. Renato e Ricardo sono i più burloni, indubbiamente.

I Mondiali? Al Brasile

☐ Ciao, Carlos: come va? Spero e penso bene, anche se la nostra Fiorentina non se la passa proprio a meraviglia. Ma non capisco una cosa: abbiamo una squadra con giocatori ottimi, e allora di chi è la colpa, cosa succede? Roberto Baggio, com'è al di fuori del campo? Una ultima cosa: mi dici chi vincerà i Mondiali e chi ne sarà il capocannoniere?

ALESSIO GIANNELLI - SCANDICCI (FI)

La colpa, per l'andamento in campionato della Fiorentina, è di tutti e di nessuno. L'importante è che ognuno sappia sempre prendersi le proprie responsabilità. Baggio è un ragazzo simpaticissimo, pieno di voglia di scherzare: è capace di sdrammatizzare anche situazioni non troppo piacevoli, e, questo, non capita a tutti. Dico Brasile e Careca. Toccando ferro, però.

Dove trovi la grinta?

☐ Caro Dunga, ho quindici anni, una grande ammirazione per te e ti scrivo dalla tua prima città italiana: Pisa. Ho due sole domande da proporti: dove trovi tutta quella grinta che mostri ogni domenica? Perché ti chiamano il guerriero? Ciao, campione in viola.

MAURIZIO BARBERINI - PISA

Ognuno ha il proprio carattere, ed io sono un ragazzo nato per lottare, in qualsiasi momento. Mi chiamano guerriero per la grinta e la forza che so trasmettere sia in allenamento sia durante una partita di campionato.

Eccoci arrivati alla terza settimana di «Scrivi Campione». Non vi annoiamo con le frasi fatte, ma raramente un'iniziativa del Guerino aveva raccolto tanti consensi e tanto entusiasmo: evidentemente c'è una fame di rapporto «pulito» fra giovani sportivi e grandi campioni che i giornali non sempre riescono a saziare. Dopo Cabrini e Vialli è la volta di Dunga, un guerriero molto amato per la spontaneità dei suoi atteggiamenti. Ha ricevuto lettere non solo dall'«area» viola, ma da tutt'Italia a riprova di un affetto che la sua militanza non ha circoscritto. Nelle prossime settimane sarà la volta degli altri cinque testimonial Ferrero che sono — ve lo ricordiamo — Matthäus, Sosa, Gullit, Tacconi e Zavarov. Continuate dunque a scriverci e, nel caso il vostro campione fosse già stato interpellato passate a un altro: tutti hanno cose curiose, intelligenti e saporite da dire qualunque sia la squadra alla quale appartengono. Ormai conoscete le modalità di partecipazione. Dovete compilare il tagliando di questa pagina (o anche una fotocopia se non volete sciupare il giornale), allegarlo alla lettera indirizzata al campione prescelto e mettervi così in lizza per ricevere (assieme... alla risposta) i favolosi premi in palio: la **borsa**, la **tuta** e la **maglia azzurra** per chi avrà scritto la lettera migliore, e le **maglie originali** della Nazionale d'Italia, Germania, Brasile, Argentina, Inghilterra, Unione Sovietica o Stati Uniti per gli altri che comunque verranno selezionati e le cui domande saranno pubblicate in «Scrivi Campione». E ora buona fortuna: Guerin Sportivo e Ferrero vi stanno preparando sorprese ancora più esplosive!

Ecco i premi in palio: borsa, tuta e maglie delle varie Nazionali

Allegare la scheda alla vostra lettera e inviarla a **Scrivi Campione** Segreteria di Redazione Guerin Sportivo via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna)

Nome ______________________

Cognome ______________________

Indirizzo ______________________

____

Tel. ____________ Età ________

Scuola frequentata ______________________

____

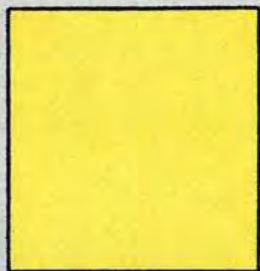
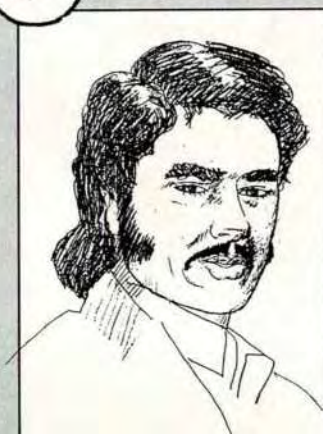
Questa lettera è per (sbarrare il quadratino con una crocetta)

☐ Tacconi ☐ Sosa
☐ Gullit ☐ Matthäus
☐ Zavarov

Maglia scelta.................e taglia............

SERIE B/IL CASO MANNARI

Pochi mesi fa violava il Bernabeu con la maglia del Milan. Oggi vive e subisce la crisi del Como. Dalla grande ribalta è scomparso...

di Matteo Dalla Vite
foto di Guido Zucchi

Da possibile protagonista a occasionale comparsa, o quasi. Da piccolo diavoletto alla corte di Sacchi a... povero diavolo sulle sponde del lago. Graziano Mannari sembra frastornato. Nel volgere di pochi mesi ha dovuto mutare la traiettoria dei suoi pensieri e delle sue aspirazioni. E ora si sente più che altro protagonista di un pericoloso salto nel buio. Quella particolare facciata del calcio dai risvolti imprevedibili e sovente impensabile, ha travolto anche lui. In un lampo. È passato in un batter d'occhio dalla Coppacampioni ai bassifondi della cadetteria, dalle ciondolanti trecce di Gullit ai riccioli tristi di Milton. E pensare che questo Como, anche grazie a lui, doveva ripartire alla grande. Invece niente. Non solo non è arrivata la promozione, ma addirittura persiste la minaccia di una retrocessione che sta lì, dietro l'angolo, in continuo agguato. E Mannari che fa? Il «Pupo» dal ciuffo biondo e dal viso piacente e sbarbato fa quel che si usa fare in questi casi: non cessa mai di credere nelle sue qualità, quando... può si danna per il suo Como e, nei ritagli di tempo, ripercorre con la mente un passato tutto da incorniciare.

Toscano di Nibbiaia, una frazione di Livorno, ha cominciato a giocare nel solito, frequentatissimo oratorio. A dodici anni ha indossato la «prima» vera maglia, quella dei giovanissimi nel Rosignano Solvay. Solita trafila di provini e poi la... sterzata decisiva. *«Mi vide Dino Bonsanti»*, racconta, *«l'osservatore del Milan per tutto il territorio della Toscana. Mi prese e mi portò al Follonica, la società-satellite del Milan allora targato Farina. Vi rimasi un anno, perché poi mi trasferii a Milanello»*. Presso il centro rossonero maturò il classico iter: gli Allievi, la Berretti, la Primavera e improvvisamente spiccò il grande salto in prima squadra. *«Mi ero infilato fra i campioni, incredibile. Nel febbraio dell'88 Sacchi mi buttò dentro nel match col Cesena, addirittura al posto di Gullit. Una grande emozione, una grande felicità. Purtroppo la settimana dopo mi infortunai seriamente: riportai la frattura di tibia e perone e il mio momento magico subì uno stop traumatico. Per tre mesi, addio al pallone. Me la vidi brutta, sì, i tormenti che mi assalirono sono facilmente immaginabili. Durante la difficile ripresa, temetti addirittura di veder bloccata lì la mia appena avviata carriera. Ma poi, in estate, tornai a sognare...».*

Già, che estate quella estate! Graziano visse un periodo da favola. Il Milan scudettato faceva un'amichevole dopo l'altra e lui, poco alla volta, si prese delle stupende soddisfazioni. Come quei quattro gol in Coppa Italia, per esempio. Le sue vittime? Campobasso, Lazio e Sambenedettese, affondata con due siluri di rara spettacolarità. *«Ma non dimentichiamoci»*, precisa, *«il gol al Real Madrid: quello sì che fu un'autentica prodezza. Non capita tutti i santi giorni di segnare al Bernabeu. Ricordo che la mattina dopo la partita, quando mi svegliai, avevo quasi l'impressione di averlo sognato, un gol così. E invece era tutto vero»*. Quei cinque sigilli di pregevole fattura furono cinque ipotetici calci all'anonimato e a chi, fino ad allora, lo identificava solamente come «il ragazzo della pubblicità». Il suo volto, infatti, era già noto a milioni di telespettatori per quello spot antiviolenza trasmesso dalle reti di Berlusconi. *«In effetti molta gente mi conosceva come il fanciullo dello spot, non per il fatto che io giocassi nel Milan. E tutto questo, sinceramente, cominciò ad infastidirmi un pochino. Ricordo il giorno che mi vidi in Tivù per la prima volta: quasi non mi riconoscevo. Venne addirittura il dottor Berlusconi a mostrarmi la videocassetta in antepri-*

segue

Nei tre "ritratti" realizzati — ma sì: per gioco — da Piero Pandolfi, Mannari come potrebbe essere oggi dopo le delusioni patite a Como... Nella pagina accanto, Graziano, nato a Livorno il 19 aprile del '69 e cresciuto nel Milan, che lo ha fatto esordire in A il 7-2-88. Secondo i bene informati, dovrebbe essere scomparso nelle giovanili lariane

MANNARI

segue

ma. Ero a casa infortunato e guardai lo spot con alcuni amici: beh, ti lascio immaginare i loro primi commenti... Fu comunque un'esperienza divertente, diversa e, perché no, costruttiva (almeno spero) per me e per tutti coloro che vedevano quel pallone esplosivo, simboleggiante la violenza negli stadi, spento a tempo debito. No, non mi sentivo un divetto; in quel periodo avevo solo voglia di dimostrare qualcosa col Milan, e quei gol mi seppero poi offrire ciò che desideravo: un minimo di notorietà calcistica». Ma i suoi piedini, in seguito, colpirono ancora: un gol alla Sampdoria, nella Supercoppa Nazionale, oltre ad una doppietta ed un'altra fucilata rispettivamente a Juventus e Bologna in campionato. Gullit, già da tempo, lo aveva battezzato «Speedy Gonzales» per la sua velocità e il suo opportunismo, e Mannari si sentiva immerso in una coloratissima fiaba. *«Mi diede anche il nomignolo "Zanzara": le trovava proprio tutte... È vero, vivevo alla grande: non potevo desiderare di più. Avevo davanti due campionissimi come Ruud e Van Basten, due persone splendide che mi ricoprivano di consigli. Devo molto a loro e a tutti gli altri; se in un certo senso sono maturato è proprio grazie alle loro... attenzioni».*

Attenzioni che, adesso, non esistono più o quasi...

«Questa nuova situazione a Como mi lascia frastornato, intorpidito; è come se fossi piombato in un pianeta diverso, difficile da vivere. Sì, le attenzioni sono sensibilmente calate ma può capitare a tutti, anche a campioni già affermati. E allora non c'è da scandalizzarsi se mi trovo in questa situazione: sono stato, e sono tuttora, un giovane calciatore che aveva da dimostrare tante cose. Quanto valgo, forse, non lo so ancora: tantomeno posso scoprirlo adesso...».

— Vivi spesso di ricordi?

«Capita, è naturale. Ma ho già abbastanza grattacapi qua a Como per poter deviare i miei pensieri sul passato».

— Credi di aver pagato lo scotto di una notorietà troppo precoce?

«Purtroppo sono rischi che si corrono. Ho avuto la fortuna di esordire in una squadra fortissima, che adesso è forse la più forte del mondo, e tutto questo mi portava a non pensare al futuro. Tutta quella notorietà, se da una parte mi faceva sentire qualcuno, dall'altra mi ha fatto del male. Sono stato ridimensionato e, ti ripeto: con i piedi per terra si ragiona molto meglio».

— La tua esplosione al Milan: colpi di fortuna o reale bravura?

«Penso un po' tutte e due le cose. La fortuna ci vuole nel calcio, è a mio parere una componente fondamentale per poter sviluppare al meglio certe qualità. Bravura? Sì, ma non mi sentivo certo un fenomeno: mi reputo un ragazzo umile, che sa giocare e che rispetta sempre le decisioni dell'allenatore. Così feci al Milan, così ho fatto con Vitali e così sto facendo con Galeone».

— Partiamo da dietro: quando ti dissero che dovevi andare al Como cosa pensasti?

«La società seguiva le sue esigenze, aveva preso Simone e Borgonovo e io accettai senza farne un dramma. Si trattava solamente di andare a maturare in un campionato difficile come quello cadetto, del resto non potevo sperare di entrare definitivamente nel Milan senza un minimo di rodaggio e di esperienza in altri palcoscenici. Piuttosto contavo di risalire immediatamente in A, ma le cose si sono messe molto male».

— C'è un particolare motivo?

«So solamente che peggio di così non potrebbe andare, per me come per tutto il resto della squadra. Gioco poco e quando gioco non riesco a segnare: sono il primo a dare la colpa a me stesso ma non capisco cosa stia capitando. Forse c'è poca fiducia nei miei confronti...».

— Ti riferisci a Galeone per caso?

«Sì, ma non fraintendermi. È un tecnico capace, che ammiro dai tempi in cui anche lui stava decisamente meglio. È solo che mi ritengo un ragazzo emotivo e non mi sono mai spiegato del tutto certe esclusioni. Vorrei poter offrire tutto me stesso a questo Como, anche se quel che conta è sempre la salvezza: che sia io o un altro a regalarcela, non importa».

— Galeone afferma che in squadra non ha un uomo che sappia segnare. Cosa rispondi?

«Dico che ha perfettamente ragione: i dati lo confermano. L'unica soluzione è cercare al più presto di smentirlo. Sembra facile, sul campo diventa poi impossibile».

Per «rinascere» su cosa punti?

«Cerco di impegnarmi al massimo, a questo punto è come se dovessi ripartire da zero. Sì, ho fatto bellissime cose al Milan ma non posso permettermi di vivere di ricordi a vent'anni. Il Como mi ha adottato, e la realtà odierna è quella che è. Devo solo riconquistare fiducia e ricrearmi un certo nome se voglio che nel mio futuro ci sia ancora un po' di... rossonero».

— A proposito: col Milan, contrattualmente, come sta la faccenda?

«L'accordo è triennale, valido fino al '92. In pratica ho ancora diverso tempo per tornare... "Speedy Gonzales"».

— Vedi Sacchi e cosa pensi?

«Penso ad un uomo di incredibili qualità. Lo stimo enormemente».

— E vedendo «questo» Milan, cosa provi?

«Beh, è meglio che non ci pensi proprio...».

— Accosta ad un film la tua vicenda, il tuo passato.
«"L'attimo fuggente" sarebbe il film adatto. Sì, quello: non ho proprio dubbi».
— Che difetti ti riconosci?
«Molti credono che io sia un montato, uno snob, solo perché ho giocato nel Milan e perché parlo poco con la gente. Non è vero, è solamente timidezza. In campo? Credo di aver troppa fretta nel fare le cose, col risultato di sbagliare opportunità facilissime».
— Chiudi gli occhi e concediti tre sogni.
«Vorrei salvare il Como, tornare al Milan segnando tanti gol ed avere una vita tranquilla, felice».
— Hai un incubo ricorrente?
«L'idea di non poter uscire da una situazione del genere e sprofondare ancor più in basso di così, mi fa star molto male. Ma non la definirei un incubo: so di potermi liberare, ho solo bisogno di tempo e di fiducia. Nel caso non ci riuscissi, vorrà dire che telefonerò a Raitre per far sentire la mia voce a "Chi l'ha visto?..."».

m. d. v.

Nella pagina accanto, Mannari in rossonero: nel campionato scorso ha preso parte a 17 partite e ha segnato tre gol. A sinistra, con la maglia del Como. Più a sinistra, prima di prendere il volo per l'abisso... lariano. Sotto, sognando il Diavolo: Graziano aveva conquistato le simpatie di Gullit e Van Basten

☐ **Perché, comunque vada la stagione calcistica, la prossima estate di Arrigo Sacchi sarà decisamente Cortina?**
Perché il tecnico rossonero, investendo buona parte del premio scudetto, ha acquistato una bellissima casa nella Perla delle Dolomiti. Dove trascorrerà, alla faccia di Vicini, buona parte della «sua» estate Mondiale.
☐ **Perché Scoglio può vincere la corsa alla panchina del Napoli?**
Perché l'unico candidato alla sostituzione di Bigon è Dino Zoff, che potrebbe rispondere picche a Ferlaino. I motivi sono familiari, non tecnici: la signora Zoff (i cui genitori abitano a Forlì) non ha alcuna intenzione di scendere al Sud e Dino, dal canto suo, non è il tipo da accettare la solitudine. Così finirà presumibilmente per accettare le offerte del Genoa. Lasciando via libera a Scoglio.
☐ **Perché Caniggia è un campione di scatto e di ... riscatto?**
Prima di tutto perché si è messo (finalmente) a fare vita da atleta. In secondo luogo perché il suo cartellino costa pochi spiccioli. Caniggia appartiene infatti a una società di leasing che lo ha affittato al Verona. In caso di vendita il parametro verrebbe abbattuto.
☐ **Perché Peruzzi, destinato inizialmente al Genoa, può finire al Milan?**
Perché Berlusconi, profittando delle condizioni di ristrettezza economica del Verona, ha già offerto a Chiampan un vantaggioso cambio con Antonioli, garantendo in aggiunta il prestito di Verga e Pullo. Rimane una domanda: ma il cartellino di Peruzzi non appartiene alla Roma? Le vie del calcio, quando c'è di mezzo Chiampan, sono infinite.
☐ **Perché Mikhailichenko, infortunio a parte, non attraversa un momento Doria?**
Perché a non volerlo alla Samp l'anno venturo è Boskov, che degli ucraini ha una concezione personalissima: dice che soffrono di nostalgia quando sono lontani da casa e che sono un pochino «razzisti» (sic!).
☐ **Perché Anconetani sta cercando di spegnere... Lucescu?**
Perché Giannini sta andando (sorprendentemente) a gonfie vele e un suo licenziamento sarebbe fonte di polemica. Lucescu non si formalizza. A Pisa o da un'altra parte, basta che sia Italia.
☐ **Perché il bresciano Corini sta diventando per il presidente del Brescia Ravelli il «galletto dalle uova d'oro»?**
Perché per il suo acquisto (propiziato da Settembrino, l'ex-rivale di Maifredi) il Brescia ha speso pochi spiccioli. Per la sua cessione al Napoli entreranno invece in cassa un miliardo e seicento milioni.
☐ **Perché Giuliani spera che Pagliuca gli soffi (definitivamente) il posto di terzo portiere ai Mondiali?**
Perché Pagliuca è diventato il promoter della sua linea di abbigliamento per i portieri. E siccome Giuliani guadagna ormai più con la moda che con il calcio, ecco spiegato il motivo di questo (sorprendente) desiderio.

☐ **Perché Paolo Borea non ha intenzione di riprendersi Ganz alla Sampdoria?**
Per colpa del carattere. Il ragazzino pianta una grana dietro l'altra. È riuscito a farsi sbattere fuori rosa, nel Parma, persino da Nevio Scala. Che è una pasta d'uomo.
☐ **Perché Edoardo Reja non ha ancora rinnovato il contratto con il Pescara?**

CHI SE NE FREGA

● Prosegue la serie di tavole rotonde incentrate sul tema «Roma Mondiale - Timori e aspettative». *Gazzetta dello Sport)*
● Vialli, Mancini e Dossena hanno chiesto all'organizzazione alcuni biglietti per presenziare alla prima serata del Festival di Sanremo. *(Tuttosport)*
● Giusy Achilli, presidente della squadra di calcio del Pavia (C2) è stata eletta «Lady Milano 1990». *(Tuttosport)*
● Alfonso Vigorita, per oltre vent'anni presidente della CAF, ha scovato nella Divina Commedia alcune terzine che possono avere riferimenti con talune discipline sportive. *(Il Mattino)*
● Mario Cecchi Gori: «Al mattino, davanti lo specchio, mi sento sempre un po' bischero». *La Gazzetta dello Sport)*
● Toto Cutugno: «Mi ispiro alla fantasia di Gianni Rivera». *(Tuttosport)*
● È stata presentata a Roma la prima edizione della Coppa dei Giornali di tennis, valida per il trofeo Peroni: la manifestazione è riservata ai giornalisti professionisti. *(Il Messaggero)*
● La psicoterapia di gruppo, ultimo tentativo scelto dall'Orvietana calcio per tentare di uscire dalla crisi di risultati, non ha avuto esiti positivi. *(l'Unità)*
● Sci: la federazione australiana ha annullato due prove di Coppa del Mondo 1991 a causa della mancanza di sponsor. *(L'Unità)*
● Una parte dei 7mila tifosi partecipanti alle Olimpiadi 1992 saranno ospitati in sedici transatlantici ormeggiati nella rada di Barcellona. *(La Stampa)*

Mercoledì 7: Ivan Lendl (tennis, 1960); Jonas Nilsson (sci, 1963)
Giovedì 8: G.B. Fabbri (calcio, 1926); Bruno Pizzul (giornalista, 1938)
Venerdì 9: Emiliano Mondonico (calcio, 1947); Teo Fabi (automobilismo, 1955); Jeff Lamp (basket, 1959)
sabato 10: Manuela Benelli (volley, 1963); Alessandro Fiorio (automobilismo, 1965); Anton Polster (calcio, 1964)
domenica 11: Eddie Lawson (motociclismo, 1958); Sergio Domini (calcio, 1961)
lunedì 12: Guido Bistazzoni (calcio, 1960); Giovanni Agnelli (calcio,1921); Alessandro Boni (basket, 1964)
martedì 13: Giuseppe Marchioro (calcio, 1936); Bruno Conti (calcio, 1955); Sebastiano Nela (calcio, 1961).

● Rod Stewart: «Mi piacerebbe vedere la finale dei Mondiali e passare qualche giorno a Portofino». *(Corriere della Sera)*
● Maradona è da molti anni amico di Valerie Lynch, la cantante argentina che sostiene Mino Reitano. *(Corriere della Sera)*
● Gianluca Vialli: «L'Auditel? Non credo al rilevamento dei dati d'ascolto». *(Tutto Musica e Spettacolo)*
● L'allenatore jugoslavo Dusan Draskovic ritorna in Ecuador dove con grande successo ha allenato la Nazionale. *(La Gazzetta dello Sport)*
● L'incontro Italia-Usa per i Mondiali avrà un'anteprima artistica a Firenze: 11 pittori dell'avanguardia statunitense e altrettanti italiani si confronteranno in occasione di una mostra. *(Tuttosport)*
● Gianluca Vialli: «Suono la batteria nel gruppo "Zyg" e ogni estate partecipo a un festival dilettantistico a Cremona». *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● Giorgio Chinaglia si apre la giacca, si tocca la pancia e avverte: «Questa è tutta roba che vorrei far scomparire al più presto». *(Tuttosport)*
● Azeglio Vicini, c.t. della Nazionale azzurra: «Forse non lo sapete, ma a casa i miei due figli più grandi quando c'è il Milan vanno allo stadio con le bandiere». *(Corriere dello Sport-Stadio)*

DONNE

Perché il suo vecchio amico Franco Landri, con il quale faceva coppia a Palermo, gli ha offerto ponti d'oro per allenare il Verona. Se il Pescara non andrà in Serie A, l'affare si farà di certo. Si conosce anche il nome dell'eventuale «secondo» di Reja: Sergio Girardi, altro ex-rosanero.

☐ **Perché Incocciati verrà sicuramente messo sul mercato?**
Perché Anconetani è convinto che abbia ormai espresso tutto il meglio di sé. Infatti ha già acquistato, per rimpiazzarlo adeguatamente, il foggiano Signori. Su consiglio di Zeman.

☐ **Perché il veronese Gandini, portiere della Triestina, diventerà profeta in patria?**
Perché il Verona, che deve rifondere alla Triestina i danni morali relativi alla cessione di Marangon, ha quasi definito le pratiche per il suo ingaggio. A Trieste rimarrà Terraciano, mentre Gandini farà il secondo di Antonioli. Soffiando il posto a Bodini.

☐ **Perché Berlusconi ha tutte le intenzioni di dare una mano al Verona?**
Perché con l'armata della Fininvest sta sbarcando nella città scaligera per partecipare alla «grande ristrutturazione» dell'ospedale, un affare da 250 miliardi. Il calcio rimane sempre il miglior veicolo promozionale. A basso costo.

«(I Pooh) sono come il Milan che viene da lontano», ha detto Gregucci, portiere della Lazio. (La Gazzetta dello Sport, 3 marzo 1990)
N.B. Incredibile scoop della «rosea»: Orsi e Fiori sono in lizza per il ruolo di stopper nella Lazio del futuro. O no?

CHI L'HA DETTO !!!

Amici miei e non della ventura
a) Sandro Ciotti
b) Brancaleone
c) Pipino il Breve

A te, Giobbe
a) Enrico Ameri
b) Abramo
c) Mosé

Levete, che nun vedo gnente
a) Alberto Sordi
b) Gianfranco Funari
c) Fabrizio Maffei

Bello Assolo
a) Dante Alighieri
b) Francesco Petrarca
c) Tonino Carino

Non voglio mica scoprire l'America
a) Cristoforo Colombo
b) Vasco da Gama
c) Cesare Castellotti

La Samp vincerà lo scudetto
a) Giucas Casella
b) Silvan
c) Vujadin Boskov

Per me, numero uno
a) Andrea Pazzagli
b) Giovanni Galli
c) Dan Peterson

Basta con le palle inattive
a) Franco Scoglio
b) Moana Pozzi
c) Cicciolina

Più contanti, più contento
a) Renzo Arbore
b) Marco Van Basten
c) De Meo al Direttore

Milano chiama, Napoli non risponde
a) Interruzione linee Sip Napoli
b) Fabio Testi
c) Gianni Vasino

Napoli chiama, Milano non risponde
a) Interruzione linee Sip Milano
b) Fabio Testi
c) Luigi Necco

A Torino gusteremo il calcio-champagne
a) Luigi Veronelli
b) Guida Michelin
c) Roberto Scardova

Le rondinelle non volano più
a) Quark-uccelli
b) Lega per l'ambiente
c) Ezio Luzzi

Ragazzi, hanno inventato il telefono!
a) Guglielmo Marconi
b) Thomas Edison
c) Paolo Valenti

Resterò fedele
a) Gary Hart
b) Madame Bovary
c) Roberto Baggio

Cané ha inserito il turbo
a) Mario Poltronieri
b) Ezio Zermiani
c) Giampiero Galeazzi

Marco De Meo

Le Frasi Celebri

Totò Schillaci: «Vialli è un buon giocatore, ma non un fuoriclasse».
Roberto Mancini: «Io non sono una punta: in tutti questi anni mi sono sempre sacrificato».
Eugenio Fascetti, allenatore del Torino, alla vigilia del match con il Cosenza: «Il mio avversario, Di Marzio, è più furbo di Machiavelli». Altrimenti quanto avrebbero perso i calabresi?
Franco Scoglio: «Se la Juventus è una Ferrari e il Bologna un'Osella, il mio Genoa è una 127».
Luca di Montezemolo: «Speriamo che lo stadio di Firenze sia pronto otto secondi prima e non otto secondi dopo l'inizio dei Mondiali».
Costantino Rozzi: «Se Boskov parlasse di meno, la Sampdoria vincerebbe di più».
Pierluigi Casiraghi, 21 anni il giorno di Samp-Juve: «Spero di festeggiare nel migliore dei modi». Invece lo ha fatto nel peggiore: con un'espulsione.
Vincent Mauro, arbitro statunitense a Italia '90: «La nostra Under 16 è più forte della Nazionale A». Auguri: per i Mondiali del 1994.
Mario Cecchi Gori, probabile acquirente della Fiorentina: «Il mio sogno sarebbe quello di tenere Baggio a Firenze, ma non è facile sfidare gli Agnelli».
Aldo Agroppi, prima della partita con il Milan: «Voglio chiedere alla FIGC una modifica dei regolamenti: se l'Ascoli passa una volta la linea di metà campo, un punto; se riesce a tirare in porta, due; se fa rete, tre».

CALCIONUMERI 91/98

☐ **250** milioni la copertura assicurativa per la Coppa del Mondo durante la permanenza del trofeo sul territorio italiano
☐ **125mila** marchi (quasi 92 milioni di lire) il premio mondiale per i giocatori della Germania Ovest
☐ **5** le Coppe Italia vinte da Romeo Benetti (record assoluto)
☐ **4** le vittorie di Carlo Ancelotti nella stessa manifestazione
☐ **15,5** milioni gli statunitensi che giocano a soccer
☐ **3.463** i minuti giocati da Paolo Maldini in questa stagione
☐ **15** miliardi l'offerta del presidente granata Borsano per l'acquisto del vecchio stadio comunale di Torino
☐ **100** i miliardi di imposta evasi, secondo la Guardia di Finanza, dall'ex presidente dell'Avellino Elio Graziano
☐ **13** le partite che il Milan deve ancora disputare in questa stagione (ipotizzando i rossoneri finalisti in Coppa dei Campioni)
☐ **420** miliardi la richiesta della Lega per le riprese televisive dei campionati 1990-93
☐ **8** gli incontri disputati dalla Fiorentina sul proprio terreno in questo campionato
☐ **6** le partite casalinghe giocate dai viola lontano da Firenze per indisponibilità dello stadio (3 a Pistoia, 2 a Perugia, 1 a Arezzo)

Ad Arezzo i delusissimi tifosi della Fiorentina (di nuovo «sfrattati») hanno fatto sapere la loro: «Cecchi Gori, Firenze ti vuole presidente» (fotoSabe)

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

DIBATTITO SULLA ZONA

IL SEGNO DI ZEMAN

Chi è il padre della zona? Per Viola, presidente tuttologo della Roma, il ricordo di questa tattica si perde nella notte dei tempi. Ma Viola (ha bocciato pure Sacchi) è credibile? A Zdenek Zeman la cosa non interessa più di tanto. Lui, in merito, ha idee chiarissime: *«Il padre della zona sono me»*. L'allenatore boemo, rilanciato dai successi del Foggia e dalla richiesta del Bologna (c'è stata davvero?) è salito in cattedra, dando una lezione a tutti: *«Ammiro Maifredi e Sacchi, ma io predico calcio-spettacolo dal '74. Ho sempre detto ai miei ragazzi: quando siamo in possesso di palla dobbiamo offendere; quando non l'abbiamo dobbiamo aggredire gli avversari per prenderla. Semplice. Si corre di più, ma ci si diverte anche. Almeno così dicono i miei giocatori»*. In altre parole, da sedici anni Zeman predica il verbo... evangelico della zona. Sacchi e Maifredi sono venuti dopo. Scoglio? Zeman non gradisce l'interrogativo e spara: *«Per piacere, non facciamo paragoni: il professore fa zona soltanto a parole»*. Mamma mia, che severità. Ma questo Zeman non era il «sordomuto» del calcio italiano? □

Sopra (fotoParenzan), Zdenek Zeman. Sotto (fotoArchivioGS), Romeo Anconetani

KIEFT RIPUDIA PISA

WIM LIQUIDA

Romeo Anconetani, sempre Romeo Anconetani. Campionato e Torre di Pisa a parte, il presidente fa sempre notizia. Intanto, continua il mistero Lucescu (verrà o non verrà?). Come se non bastasse, Anconetani sta cercando gli stranieri per la A. Ha bussato anche alla porta di Wim Kieft, ma l'olandese, già del Pisa, ha rifiutato cortesemente (*«Desidero giocare di nuovo nel vostro torneo, ma considero definitivamente chiusa l'esperienza toscana»*). Un rifiuto a Romeo è un affronto da lavare col... sangue. Ed ecco la risposta del presidente pisano: *«Kieft non ci è mai interessato»*. Un siluro per dimostrare di essere sempre il più forte. Almeno a parole. □

A fianco (fotoBellini), Michele Gelsi, centrocampista del Pescara: lo hanno paragonato a Dunga, ma lui si sente l'erede di «Lele» Oriali. Sotto (fotoGS), Mariolino Corso: il suo Barletta punta tutto sul gioco «maschio»

GELSI È L'EREDE DI ORIALI

IL GIRO DEL BIONDO

Dunga? Gelsi, centrocampista della Fiorentina smistato al Pescara, respinge il paragone: *«È un accostamento improprio, nel senso che non mi calo in quell'immagine. Ritengo che Dunga sia un grande calciatore, ma che Gelsi sia tutt'altro»*. Michelino chiarisce il messaggio: *«Le mie caratteristiche sono quelle di Oriali. Sono il suo sosia. Perché? Oriali era un giocatore tutto grinta e pieno di entusiasmo. Io ho quelle due attitudini. Mi piace battagliare, rubare i palloni, mettere il piede contro l'avversario... Oltretutto la mia carriera l'ho modellata seguendo il suo esempio...»*. Gelsi come Oriali, dunque. Dunga non interessa. E chi si permette di dissentire, peste lo colga. □

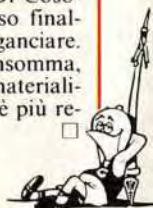
IL NUOVO LOOK DI MARIOLINO

A CORSO NUDO

Mariolino Corso. Da giocatore era il simbolo della super-tecnica: un sinistro delizioso ed un'eleganza brasiliana. Da allenatore ha subito una... metamorfosi: la tecnica è un fatto secondario, serve essenzialmente la grinta. La nuova verità di Mariolino è venuta fuori a Barletta, dove c'è una squadra che deve cercare di salvarsi. Corso non scopre la luna: solo giocando da proletari si guadagna il paradiso della salvezza. A questo punto, i soliti cattivi hanno distrutto la bella immagine: la grinta dei barlettani si spiega con i biglietti che il padrone del Barletta (leggi Di Cosola) si è deciso finalmente a sganciare. Saremmo, insomma, al solito materialismo. Non c'è più religione... □

LE FRASI CELEBRI

Claudio Ranieri, allenatore del Cagliari: *«Finalmente siamo salvi. Ma sì, adesso possiamo addirittura provarci...»*.

Edy Reja, allenatore del Pescara: *«Se volete la Serie A, smettetela di litigare. Almeno sino a giugno»*.

SERIE B/IL CAMPIONATO

LA LUNA NEL PIZZI

Per il Parma è arrivata la prima vittoria del '90. Quel gol su rigore può riportare in alto i gialloblù?

di Marco Montanari

Niente nuove, buone nuove: il torneo cadetto brucia anche la ventiseiesima tappa senza riservare grosse sorprese, mantenendo così le premesse per un finale veramente col botto. Pisa e Torino tornano al comando a braccetto, proseguendo il duello per conquistare quella prima posizione che non è affatto platonica. I toscani sono apparsi in affanno contro la spensierata Triestina, riuscendo ad acciuffare proprio allo scadere il sospirato pareggio. Tutto facile, invece, per il Torino contro il derelitto Cosenza grazie a Cravero e Mussi, difensori che si sono calati con incredibile disinvoltura negli insoliti panni di goleador. Le più belle del reame continuano a duettare, le damigelle d'onore procedono in ordine fisso. Parziale battuta d'arresto per il Cagliari, che sente sul collo il fiato del lanciatissimo Pescara. I biancazzurri di Reja sono riusciti ad avere ragione del Messina e adesso sono a soli due punti dai rossoblù, come dire che il miracolo (ricordate la sciagurata gestione-Castagner?) può tramutarsi in realtà nelle prossime giornate. Se il Pescara appare in smaglianti condizioni fisiche, la Reggina da un mesetto a questa parte non riesce più a convincere. Vittoriosa all'ultimo secondo contro il Como, la formazione calabrese non è stata capace di superare la strenua difesa del Barletta, scivolando al quinto posto. Gli amaranto sembrano aver smarrito il filo del bel gioco, Orlando non si esprime più ai suoi livelli con accettabile continuità e non sempre basta

segue

Sopra il titolo (fotoVilla), Pizzi regala su calcio di rigore la prima vittoria dell'anno nuovo al Parma. Questo gol potrebbe servire ai gialloblù per ritrovare il gioco perduto...

SERIE B

LE CIFRE

RISULTATI

26. giornata
4-3-1990

Ancona-Avellino 1-0
Cagliari-Brescia 0-0
Catanzaro-Foggia 0-1
Como-Padova 2-0
Licata-Reggiana 1-0
Parma-Monza 1-0
Pescara-Messina 2-0
Reggina-Barletta 0-0
Torino-Cosenza 3-0
Triestina-Pisa 2-2

PROSSIMO TURNO

27. giornata
11 marzo 1990, ore 15

Avellino-Catanzaro (0-0)
Barletta-Parma (0-1)
Brescia-Reggina (1-0)
Cosenza-Ancona (1-1)
Foggia-Pescara (1-2)
Messina-Triestina (0-0)
Monza-Como (1-0)
Padova-Torino (1-3)
Pisa-Licata (0-0)
Reggiana-Cagliari (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti: Piovanelli (Pisa), Silenzi (4 rigori) (Reggiana).
10 reti: Sorbello (Avellino), Muller (Torino), Provitali (Cagliari).
9 reti: Ciocci (Ancona), Corini (3) (Brescia).
8 reti: Signori (Foggia), Incocciati (3) (Pisa), Pizzi (3) (Parma), Traini (2) (Pescara).
7 reti: Skoro e Policano (1) (Torino), Protti (Messina), Cappioli (1) (Cagliari).
6 reti: Melli (Parma). Bivi (3) (Monza), Pacione (Torino), Rambaudi (Foggia), Simonini (Reggina), Baiano (4) (Avellino).
5 reti: Paciocco (Reggina), Marulla (Cosenza), Catalano (2) (Triestina), La Rosa (2) (Licata), Rizzolo (Pescara), Cravero (Torino).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Biato** (Triestina)
2 **Mussi** (Torino)
3 **Rossi** (Brescia)
4 **Corini** (Brescia)
5 **Saltarelli** (Barletta)
6 **Cravero** (Torino)
7 **Rambaudi** (Foggia)
8 **Tarantino** (Licata)
9 **Traini** (Pescara
10 **Pizzi** (Parma)
11 **Mannari** (Como)
All.: **Corso** (Barletta)

LA CLASSIFICA DOPO LA 26. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**36**	26	12	12	2	8	4	0	4	8	2	-2	35	13
Torino	**36**	26	13	10	3	12	2	0	1	8	3	-4	45	14
Cagliari	**34**	26	14	6	6	9	5	0	5	1	6	-6	30	14
Pescara	**32**	26	13	6	7	12	2	0	1	4	7	-8	29	24
Reggina	**31**	26	10	11	5	8	4	2	2	7	3	-10	24	15
Ancona	**30**	26	9	12	5	5	6	2	4	6	3	-9	30	22
Parma	**28**	26	9	10	7	6	5	3	3	5	4	-12	28	21
Reggiana	**27**	26	7	13	6	4	7	1	3	6	5	-11	20	23
Triestina	**27**	26	8	11	7	7	4	2	1	7	5	-12	23	25
Foggia	**25**	26	10	5	11	6	4	3	4	1	8	-14	28	26
Padova	**25**	26	9	7	10	6	5	2	3	2	8	-14	17	22
Brescia	**24**	26	6	12	8	3	6	3	3	6	5	-14	19	22
Avellino	**23**	26	9	5	12	6	3	3	3	2	9	-15	24	27
Licata	**23**	26	6	11	9	6	7	0	0	4	9	-16	17	20
Monza	**23**	26	8	7	11	6	6	1	2	1	10	-16	17	27
Messina	**22**	26	7	8	11	6	3	3	1	5	8	-16	21	32
Barletta	**21**	26	6	9	11	6	5	2	0	4	9	-18	13	28
Cosenza	**20**	26	5	10	11	5	5	3	0	5	8	-19	18	36
Como	**17**	26	3	11	12	3	6	4	0	5	8	-22	9	21
Catanzaro	**16**	26	1	14	11	1	6	6	0	8	5	-23	10	25

A fianco (Photosprint), Mannari, superato di slancio Bistazzoni, realizza il secondo gol del Como nel match contro il Padova

GUERIN D'ORO

25. giornata

GIOCATORI	
1 **Simoni** (Pisa)	6,53
Ielpo (Cagliari)	6,47
2 **List** (Foggia)	6,36
Mariani (Brescia)	6,30
3 **Attrice** (Reggina)	6,31
Mussi (Torino)	6,28
4 **Corini** (Brescia)	6,40
De Paola (Cagliari)	6,35
5 **Benedetti** (Torino)	6,47
Valentini (Cagliari)	6,36
6 **Cravero** (Torino)	6,45
Minotti (Parma)	6,37
7 **Di Livio** (Padova)	6,36
Cappioli (Cagliari)	6,36
8 **Barone** (Foggia)	6,58
Cuoghi (Pisa)	6,43
9 **Signori** (Foggia)	6,57
Silenzi (Reggiana)	6,44
10 **Bernardini** (Cagliari)	6,55
Orlando (Reggina)	6,47
11 **Piovanelli** (Pisa)	6,30
Rambaudi (Foggia)	6,21
ARBITRI	
1 **Rosica**	6,33
2 **Bailo**	6,28
3 **Merlino**	6,28
4 **Dal Forno**	6,26
5 **Guidi**	6,25

SERIE B

segue

Simonini per risolvere in extremis le situazioni spinose. Se la giustizia sportiva dovesse restituire al Parma i due punti del «caso Cascione», gli uomini di Bolchi potrebbero uscire ingloriosamente (e rapidamente) dal giro. Chi invece rimane saldamente in sella è l'Ancona, che ha ottenuto la seconda vittoria interna consecutiva, quasi un record se si pensa che fino a poco tempo fa il limite dei marchigiani era rappresentato proprio dalla scarsa concentrazione negli impegni al «Dorico». Un gollettino al Licata, un altro all'Avellino: i biancorossi non esaltano la platea ma finalmente sanno badare al sodo. E se qualcuno là davanti dovesse entrare in crisi...

DI TUTTO, DE RIÙ

Tanto tuonò che piovve: il Parma è tornato (faticosamente) al successo. L'1-0 ottenuto ai danni del Monza non ha avuto il potere di cancellare le ombre che gravano sui ragazzi di Scala, però almeno può essere interpretato di buon auspicio in proiezione futura. Qualcosa si è rotto, negli splendidi meccanismi parmigiani: l'importante è che questa vittoria serva da «collante», aiuti la squadra a ritrovare serenità e fiducia nel proprio tecnico. La Reggiana esce battuta dal difficile campo del Licata e domenica prossima avrà la possibilità di nobilitare un campionato già ben oltre le aspettative: De Vecchi e compagni, contro il Cagliari, avranno a disposizione l'ultima chance per regalare agli sportivi reggiani un insperato sogno di gloria. La Triestina si batte con coraggio e blocca il Pisa al termine di una partita tiratissima. I giuliani sono al riparo da eventuali brutte sorprese, e stanno programmando un futuro migliore. Il presidente De Riù, una volta individuato in Giacomini l'allenatore per il 1990-91, ha un solo modo per mantenere le promesse fatte ai tifosi: allargare i cordoni della borsa e mettere il diesse Salerno nelle condizioni di lavorare al meglio. Trieste merita qualcosa di più del gelido anonimato.

FONTE INESAURIBILE

Passano le giornate e il campionato è... costretto a registrare l'incredibile ascesa del Foggia. La banda bassotti di Zeman ha colpito ancora, stavolta a Catanzaro con Fonte: novanta minuti di gioco a grande velocità, schemi brillanti, occasioni da gol a volontà. L'avevamo scritto in tempi non sospetti, lo ribadiamo volentieri oggi: questa squadra, non eccezionale ma comunque più che dignitosa, sembra nata per assecondare la filosofia del tecnico boemo. Se la famiglia Casillo avesse messo a disposizione dell'enigmatico Zdenek un paio di giocatori in più, a quest'ora i rossoneri potrebbero trovarsi dalle parti del Cagliari. Altra formazione «incompiuta», altri rimpianti per quello che poteva essere e invece non è stato. Il Brescia aveva quasi tutto per inserirsi nella lotta al vertice: ottimi giocatori (Corini su tutti), gioco piacevole, tecnico «stile Maifredi» (Varrella), una tifoseria che se adeguatamente stimolata risponde piuttosto bene. Alle «rondinelle», per volare, sono mancate due cose: un bomber e una società. Altobelli ha clamorosamente deluso, tirando i remi in barca dopo poche settimane, e Ravelli ha preferito sparare sugli arbitri piuttosto che spendere qualche soldo al mercatino di riparazione per ingaggiare la punta che mancava. Crolla il Padova, capace di far resuscitare il Como e... Galeone, non dà più segni di vita l'Avellino e si sta affievolendo pericolosamente il Monza. Lo squillo di rivolta viene da Licata, dove i gialloblù di Cerantola tornano alla vittoria e cominciano a navigare in acque relativamente tranquille. Almeno fino al prossimo capitombolo...

CHIAMATELO CATANZERO

Una sconfitta a Pescara, di questi tempi, può essere accettata senza tanti traumi. L'importante è che il Messina, quint'ultimo, non si conceda troppe distrazioni se vuole evitare guai seri. La forza della disperazione spinge il Barletta a conquistare un preziosissimo pareggio a Reggio Calabria, mentre al Cosenza — kappaò a Torino — resta solo la... disperazione. Il Como raccatta la prima vittoria da quando Galeone è andato ad accomodarsi in panchina e si porta ad... appena cinque punti dalla salvezza, lasciando l'ingrato compito di reggere il fanalino di coda al Catanzaro. I giallorossi di Silipo, contro il Foggia, hanno perso l'undicesimo incontro stagionale ma non la faccia: quella l'avevano persa tanto tempo fa.

m.m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Roberto MUSSI Torino
È una delle creature di Sacchi, ma ha dovuto abbandonare San Siro perché non è facile essere «da Milan». In carriera, non aveva ancora segnato: se l'appetito vien mangiando.

2 Mario CORSO (2) Barletta
L'altra faccia di Mariolino: bello a vedersi, quasi frivolo da giocatore; estremamente concreto, addirittura cinico da allenatore. C'è la C1 da evitare: lo spettacolo può attendere.

3 Eugenio CORINI (5) Brescia
Così piccolo, così grande. Intorno a lui ruota tutta la squadra, dai suoi piedi fatati partono deliziosi inviti per compagni non all'altezza della situazione. Ci rivediamo in Serie A.

4 Francesco FONTE (2) Foggia
Sembrava destinato a una luminosa carriera, invece è finito troppo presto nell'anonimato delle serie inferiori. Ha buoni numeri e lo sta dimostrando, esaltato dagli schemi di Zeman.

5 Damiano LONGHI Pescara
Un giocatore utile, il classico centrocampista d'ordine del quale ti accorgi quando... è assente. Se la squadra va così forte, il merito è soprattutto suo: ve n'eravate accorti?

6 Graziano MANNARI (2) Como
Era ora! Condizionato dalla precaria condizione atletica, finora era clamorosamente mancato. Per rifarci al titolo di pagina 46: chi l'ha visto? Bistazzoni no di sicuro.

7 Salvatore TARANTINO Licata
Un'onesta carriera con pochi sprazzi, tante stagioni trascorse a lottare sui campi dei dilettanti e della C2. Finalmente, a Licata e con il Licata, un meritato momento di notorietà.

8 Fausto PIZZI (6) Parma
Toh, chi si rivede... È stato uno degli artefici della partenza a razzo degli emiliani, poi non è riuscito a elevarsi dal grigiore generale ed è «sparito» insieme agli altri. Bentornato.

DIETRO LA LAVAGNA

Pier Paolo MARINO
Presidente dell'Avellino
A onor del vero, ha costruito una squadra destinata ai quartieri alti della classifica e quindi andrebbe assolto. Ma se la barca affonda, ci sembra scontato che buona parte del demerito gli spetti di diritto.

Haris SKORO (2)
Attaccante del Torino
Qui non sono in discussione le sue qualità tecniche. Noi vogliamo solo richiamare l'attenzione sulla sua scarsa propensione al sacrificio. Perché Skoro, contrariamente a quanto pensate, non è inutile: è dannoso.

Ancona 1 - Avellino 0

ANCONA: Vettore n.g., Fontana 7, Vincioni 6,5, Bonometti 6,5, Donà 6,5, Deogratias 6,5, Messersi 7, Zannoni 7 (90' Brinoni, n.g.), De Martino 6,5, Di Carlo 6,5, Ermini n.g. (15' De Angelis, 7). 12. Piagnarelli, 14. Chiodini, 16. Tentoni.
Allenatore: Guerini 7.

AVELLINO: Taglialatela 6, Ferrario 6, Parpiglia 5,5, Celestini 6, Amodio 6, Moz 6 (67' Onorati, n.g.), Gentilini 5, Dal Prà 5, Sorbello 5, Pileggi 4,5, Battaglia 6,5 (60' Baiano, n.g.). 12. Brini, 13. Filardi, 16. Cinello.
Allenatore: Lombardi 5.
Arbitro: Guidi di Bologna 7.
Marcatore: 57' Zannoni.
Ammoniti: Donà e Baiano.
Espulso: Parpiglia al 69'.

Cagliari 0 - Brescia 0

CAGLIARI: Ielpo 7, Festa 5, Cornacchia 5, De Paola 6, Valentini 6, Firicano 6, Cappioli 6,5, Greco 5,5 (60' Rocco, 6), Provitali 5 (60' Pisicchio, 6), Bernardini 5,5, Paolino 5. 12. Nanni, 13. Pacioni, 14. Fadda.
Allenatore: Ranieri 6.

BRESCIA: Zaninelli 7, Babini 7, Rossi 7,5, Corini 7,5, Luzzardi 6, Ziliani 5,5, Valoti 6, Savino 6 (79' Manzo, n.g.), Paolucci 5,5, Masolini 7, Piovani 5 (46' Altobelli, 6). 12. Bacchin, 14. Zanoncelli, 15. Negro.
Allenatore: Varrella 7.
Arbitro: Fucci di Salerno 7.
Ammoniti: Corini, De Paola e Bernardini.
Espulso: Ziliani al 74'.

Catanzaro 0 - Foggia 1

CATANZARO: De Toffol 4, Corino 5, Martini 5, De Vincenzo 4,5, Sarracino 5, Rispoli 4, Mollica 4, Loseto 4 (46' Palanca 5), Lorenzo 4, Fontana 5,5 (68' Ortolini, n.g.), Bressi 4. 12. Fabbri, 13. Elli, 14. Cotroneo.
Allenatore: Silipo 5.

FOGGIA: Mancini 6, List 6,5, Codispoti 6, Barone 6, Miranda 6, Padalino 6, Rambaudi 6,5, Nunziata 6, Meluso 6 (70' Casale, n.g.), Fonte 6,5, Signori 6 (46' Bucaro, 5). 12. Zangara, 13. Guerini, 15. Ricchetti.
Allenatore: Zeman 6.
Arbitro: Boggi di Salerno 6,5.
Marcatore: 15' Fonte.
Ammoniti: Rispoli, Fontana, Meluso e Corino.
Espulso: Bressi al 44'.

Como 2 - Padova 0

COMO: Savorani 6,5, Annoni 5,5, Lorenzini 6,5, Ferazzoli 7, Maccoppi 6, Cimmino 6, Turrini 6,5 (70' Biondo, n.g.), Milton 7, Zian 6,5, Sinigaglia 6, Mazzoleni 6 (46' Mannari, 6,5). 12. Aiani, 14. Malinverno, 15. Gardini.
Allenatore: Galeone 6,5.

PADOVA: Bistazzoni 6,5, Pasqualetto 6, Benarrivo 6,5, Albiero 6,5 (46' Sola, 5), Ottoni 6, Ruffini 5,5, Di Livio 5, Camolese 5 (64' Maniero, n.g.), Galderisi 5, Pasa 6, Faccini 5. 12. Zancopè, 14. Bellemo, 15. Miano.
Allenatore: Colautti 5,5.
Arbitro: Iori di Parma 5,5.
Marcatori: 57' Ferazzoli, 85' Mannari.
Ammoniti: Galderisi e Lorenzini.
Espulsi: nessuno.

Licata 1 - Reggiana 0

LICATA: Amato 7, Campanella 6, Gnoffo 6, Cassia 7, Taormina 6, Napoli 6,5, Minuti 6 (88' Laneri, n.g.), Tarantino 7, Sorce 6 (39' Lo Garzo, 7), Pagliaccetti 6, La Rosa 7. 12. Quironi, 13. Baldacci, 14. Zaccolo.
Allenatore: Cerantola 7.

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 6,5, Nava 6, Catena 6, De Agostini 6, Zanutta 6, D'Adderio 6,5, Galassi 6, Mandelli 6,5, Gabriele 6 (62' Dominissini, 6), Bergamaschi 5,5. 12. Fantini, 13. Guerra, 14. Tacconi, 16. Battigello.
Allenatore: Marchioro 6.
Arbitro: Merlino di Torre del Greco 6.
Marcatore: 65' Tarantino.
Ammoniti: Minuti, Galassi, Nava e De Vecchi.
Espulso: Bergamaschi al 75'.

Parma 1 - Monza 0

PARMA: Bucci 6, Donati 6, Gambaro 7, Minotti 6, Susic 5,5, Monza 5 (77' Bocchialini, n.g.), Zoratto 6,5, Pizzi 7,5, Osio 6 (87' Giandebiaggi, n.g.), Catanese 5,5, Melli 6,5. 12. Ferrari, 15. Orlando, 16. Sommella.
Allenatore: Scala 6,5.

MONZA: Pinato 8, Rossi 6, Mancuso 6, Monguzzi 5 (46' Robbiati, 6), Tarantino 6, Brioschi 5,5, Bolis 5,5, Saini 5,5, De Patre 5, Consonni 5,5 (70' Di Biagio, n.g.), Bivi 5. 12. Pellini, 13. Fontanini, 14. Turci.
Allenatore: Frosio 6.
Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli 6.
Marcatori: 35' rig. Pizzi.
Ammoniti: Susic, Gambaro, Brioschi, Pinato, De Patre, Bolis e Zoratto.
Espulsi: nessuno.

Pescara 2 - Messina 0

PESCARA: Zinetti 6, Armenise 6, Ferretti 6, Gelsi 7, De Trizio 6,5, Bruno 6, Pagano 6,5, Longhi 7, Traini 7 (89' Martorella, n.g.), Gasperini 5,5, Rizzolo 5,5 (79' Caffarelli, n.g.). 12. Gatta, 13. Di Cara, 14. Camplone.
Allenatore: Reja 6,5.

MESSINA: Ciucci 6,5, De Simone 6,5, Da Mommio 6, Lo Sacco 6, Petitti 6, Bronzini 6, Protti 6,5, Di Fabio 6, Cardella 5,5 (67' Berlinghieri, n.g.), Modica 5,5, Onorato 6. 12. Dore, 13. Serra, 14. Doni, 15. Ficcadenti.
Allenatore: Buffoni 6.
Arbitro: Arcangeli di Terni 6.
Marcatori: 58' rig. Traini, 60' Caffarelli.
Ammoniti: Lo Sacco, Di Fabio, Gelsi, Traini, Da Mommio e De Trizio.
Espulsi: nessuno.

Reggina 0 - Barletta 0

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6,5, Attrice 6, Armenise 6,5 (70' Zanin, n.g.), Cascione 6, Pergolizzi 6, Mariotto 5,5 (46' Tomaselli, 6), Bernazzani 6, Paciocco 6, Orlando 6, Simonini 6. 12. Torresin, 13. Pozza, 14. Maranzano.
Allenatore: Bolchi 6.

BARLETTA: Dibitonto 6, Lancini 6, Gabrieli 6,5, Laureri 6, Saltarelli 6,5, E. Signorelli 6,5, Bolognesi 6,5 (73' Panero, n.g.), Angelini 6,5 (86' Centofanti, n.g.), Strappa 5,5, Nardini 6,5, Pirozzi 6. 12. Coccia, 13. Todone, 15. F. Signorelli.
Allenatore: Corso 7.
Arbitro: Bailo di Novi Ligure 5,5.
Ammoniti: Laureri, Pergolizzi, Strappa, Cascione e Panero.
Espulsi: nessuno.

Torino 3 - Cosenza 0

TORINO: Martina 6, Mussi 7,5, Rossi 6,5, Benedetti 6,5, Cravero 6,5, Lentini 6, Romano 6,5, Müller 6, Policano 6 (77' Bianchi, n.g.), Pacione 5 (73' Skoro, n.g.). 12. Marchegiani, 14. Sordo, 15. Venturin.
Allenatore: Fascetti 6,5.

COSENZA: Di Leo 5,5, Marino 6, Lombardo 6, Celano 5, Napolitano 5, De Rosa 5,5, Galeazzi 5 (85' Nocera, n.g.), Castagnini 5, Marulla 5 (66' Di Vincenzo, n.g.), Muro 5,5, Padovano 5. 12. Brunelli, 14. Marra, 15. Storgato.
Allenatore: Di Marzio 5.
Arbitro: Bizzarri di Ferrara 6.
Marcatori: 9' Cravero, 22' e 47' Mussi.
Ammoniti: Celano, Muro, Galeazzi e Rossi.
Espulso: Skoro al 74'.

Triestina 2 - Pisa 2

TRIESTINA: Biato 7,5, Costantini 6,5, Cerone 6,5, Papais 6, Consagra 7, Polonia 6,5, Danelutti 6, Terraciano 6, Lerda n.g. (13. Russo, 6; 87' Pasqualini, n.g.), Catalano 6,5, Di Rosa 5,5. 12. Gandini, 13. Butti, 14. Lenarduzzi.
Allenatore: Giacomini 6,5.

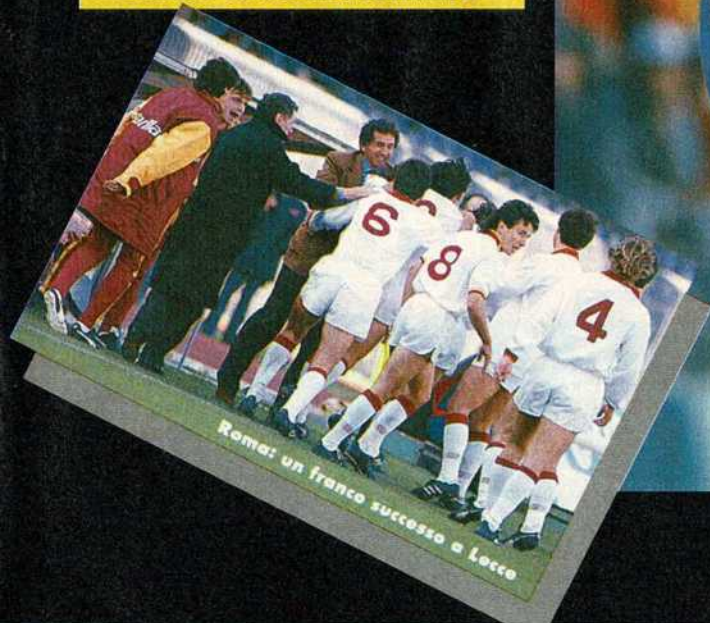
PISA: Simoni 5,5, Cavallo 6 (55' Neri, 6), Lucarelli 6, Argentesi 6,5, Calori 5, Boccafresca 6 (70' Moretti, 6), Bosco 6,5, Cuoghi 6,5, Incocciati 7, Been 7, Piovanelli 7. 12. Lazzarini, 13. Dianda, 15. Fiorentini.
Allenatore: Giannini 6,5.
Arbitro: Di Cola di Avezzano 4.
Marcatori: 45' Russo, 77' Cuoghi, 81' Cerone, 89' Piovanelli.
Ammoniti: Polonia, Catalano, Russo, Boccafresca, Been e Argentesi.
Espulsi: nessuno.

27

4 marzo 1990

Vedi, Dalmita: lo scudetto è lassù...

L'andamento altalenante delle due partite di cartello infiamma il campionato: alla fine, però, tutto rimane come prima, con il Milan ancora davanti al Napoli. Reti bianche tra Samp e Juve, la Roma vince a Lecce e l'Inter cade al Flaminio

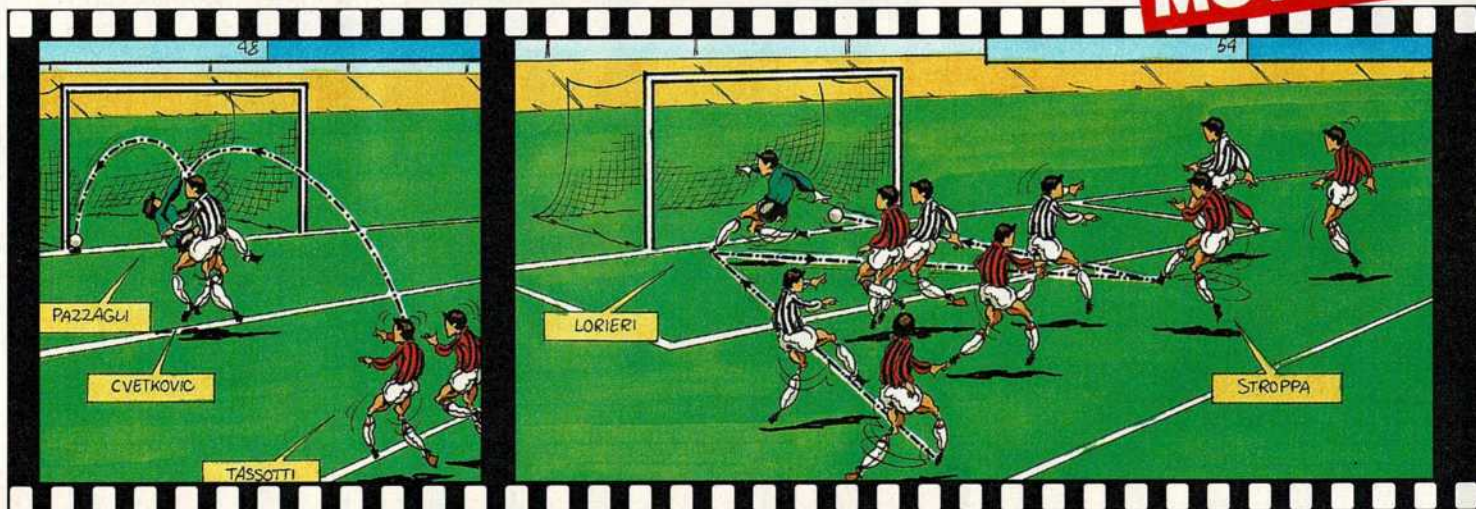
La Lazio sovrasta l'Inter

Roma: un franco successo a Lecce

A cura di Alessandro Lanzarini e Maurizio Borsari

Chi ha detto che a S. Siro sono razzisti?

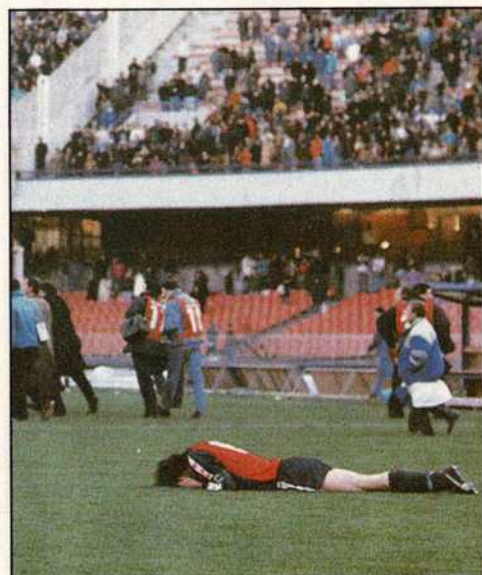
Sopra, Stroppa affrontato da Rodia. Sopra a destra, Sabato salta anticipando Fuser

La vittoria del Milan nella MOVIOLA

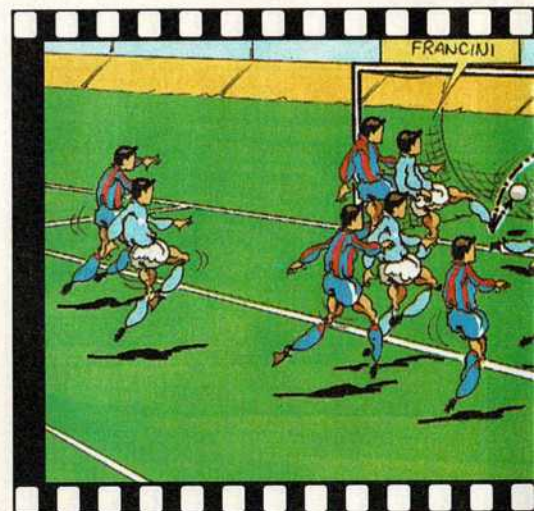
Cvetkovic, Stroppa, Tassotti)

Sopra, il gol di Cvetkovic

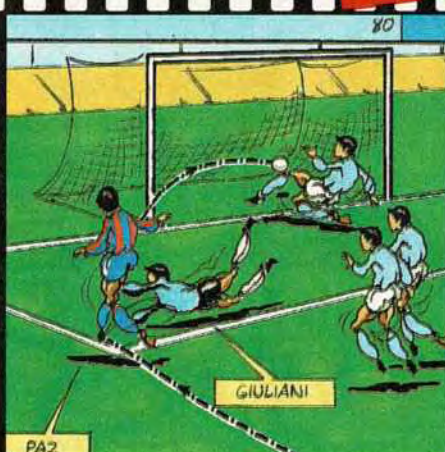
Sopra, il gol del 2-1 a firma Tassotti; sotto, Destro in acrobazia su Simone

MILAN: Pazzagli 5,5, Salvatori 6, Costacurta 6, Colombo 6, Tassotti 7, Baresi 5,5, Stroppa 7, Fuser 5 (46' Simone 6), Van Basten 6, Ancelotti 6 (67' Rijkaard 6), Massaro 6,5. 12. G. Galli, 13. F. Galli, 15. Lantignotti. **All.** Sacchi 6.
ASCOLI: Lorieri 5, Destro 6, Cavaliere 6, Carillo 5,5 (55' Rodia 6), Aloisi 6, Benetti 6, Chierico 5 (76' Zaini 6), Sabato 5, Casagrande 6, Giovannelli 6, Cvetkovic 6,5. 12. Bocchino, 14. Fusco, 16. Didoné. **All.** Agroppi 6.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 6,5.
Marcatori: 48' Cvetkovic, 54' Stroppa, 66' Tassotti.
Spettatori: 19.444 paganti per un incasso di L. 318.282.000 più 41.570 abbonati per una quota di L. 1.215.711.288.
Ammoniti: Cavaliere, Van Basten, Massaro.
Espulsi: nessuno.
La partita: sofferta vittoria dei rossoneri contro un determinato Ascoli. I marchigiani erano andati addirittura in vantaggio. **Fotoservizio Fumagalli/Delmati/Calderoni.**

De Napoli strattona Fontolan. Sotto, Signorini si vendica su Zola

Signorini in crisi al 90'

NAPOLI: Giuliani 6, Ferrara 6,5, Francini 6,5, Crippa 6,5, Alemao 6, Baroni 6, Fusi 6, De Napoli 6, Careca 6, Mauro 5,5, Zola 7. 12. Morrone, 13. Bigliardi, 14. Renica, 15. Sanseverino, 16. Ferrante. **All.** Bigon 6.
GENOA: Braglia 5,5, Torrente 5,5, Collovati 6, Ruotolo 5, Perdomo 5,5, Signorini 6, Eranio 6, Fiorin 5,5, Fontolan 6, Paz 7, Aguilera 6,5. 12. Gregori, 13. Covelli, 14. Ferroni, 15. Camerano, 16. Rotella. **All.** Scoglio 6,5.
Arbitro: Baldas di Trieste 5,5.
Marcatori: 46' Francini, 80' Paz, 90' Zola.
Spettatori: 8.885 paganti per un incasso di L. 279.623.000 più 42.929 abbonati per una quota di L. 793.011.235.
Ammoniti: Paz, Fusi, Francini, Perdomo.
Espulso: Ruotolo.
La partita: il Napoli acciuffa la vittoria all'ultimo assalto. **Fotoservizio Capozzi/Zucchi.**

-1 (Francini, Paz, Zola)

In senso orario: Signorini e Baroni; Giuliani esce su Fontolan; le reti di Francini e Zola

Il successo napoletano nella MOVIOLA di Sabellucci

SAMPDORIA-

Sopra, Katanec anticipa Galia in scivolata; sotto, Salsano e Alejnikov

SAMPDORIA: Pagliuca 6,5, Mannini 6, Carboni 6, Pari 6, Vierchowod 7, Invernizzi 6,5, Lombardo 6, Katanec 6,5; Salsano 6, Mancini 6, Dossena 5,5 (46' Vialli 5,5). 12. Nuciari, 13. Lanna, 14. Breda. **All.** Boskov 6.
JUVENTUS: Tacconi 7, Galia 6,5, De Agostini 6, Alessio 6, Bruno 6, Bonetti 5, Alejnikov 6, Rui Barros 5,5, Casiraghi 5, Marocchi 6,5, Schillaci 6. 12. Bonaiuti, 13. Brio, 14. Serena. **All.** Zoff 6.
Arbitro: Luci di Firenze 7.
Spettatori: 17.786 paganti per un incasso di L. 527.972.000 più 16.545 abbonati per una quota di L. 322.329.000.
Ammoniti: Alejnikov, Rui Barros, Bruno. **Espulso:** Casiraghi.
La partita: primo tempo equilibrato. Nella ripresa la Samp conduce il gioco ma un gran Tacconi evita il mutare del punteggio. **Fotoservizio News Italia/Giglio.**

JUVENTUS 0-0

Una parata di Tacconi, migliore in campo

Sopra, Mancini tenta di saltare Bruno. Sotto Schillaci in acrobazia

Duello tra Lombardo e Bruno

Vierchowod e Casiraghi

L'1-0 dal dischetto di Ruben Sosa

Lothar Matthäus al tiro

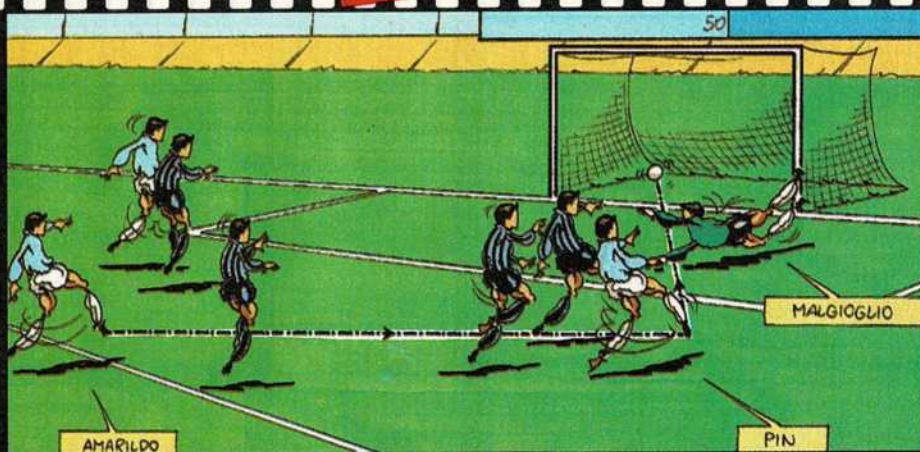
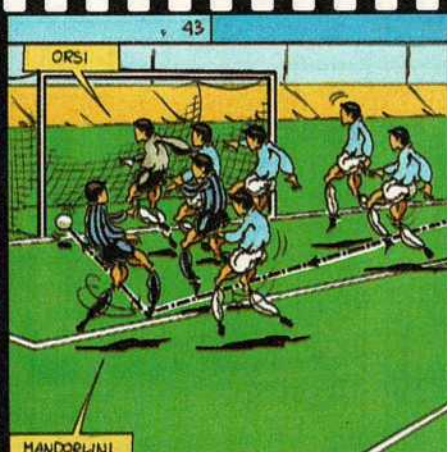
LAZIO: Orsi 6,5, Nardecchia 6,5, Sergio 6, Pin 7, Gregucci 6,5, Soldà 6, Bertoni 6, Icardi n.g. (14' Monti 6,5), Amarildo 6 (77' Troglio n.g.), Sclosa 6,5, Sosa 7,5. 12. Sassanelli, 13. Piscedda, 14. Beruatto. **All.** Materazzi 6,5.
INTER: Malgioglio 7, Bergomi 6, Brehme 6, Matteoli 6, Mandorlini 6, Verdelli 5,5 (23' Ferri 6), Bianchi 5,5, Berti 5 (58' Cucchi 5,5), Klinsmann 6, Matthäus 5,5, Morello 5,5. 12. Mondini, 13. Baresi, 15. Di Già. **All.** Trapattoni 5,5.
Arbitro: Lanese di Messina 6.
Marcatori: 11' rig. Sosa, 43' Mandorlini, 50' Pin.
Spettatori: 14.423 paganti per un incasso di L. 460.650.000 più 8.716 abbonati per una quota di L. 293.020.400.
Ammoniti: Sosa, Ferri. **La partita:** la Lazio domina e vince con merito il match con un'Inter evanescente. **Fotoservizio Cassella/Briguglio.**

Il pareggio di Mandorlini; sotto, il gol vincente di Pin

osa rig., Mandorlini, Pin)

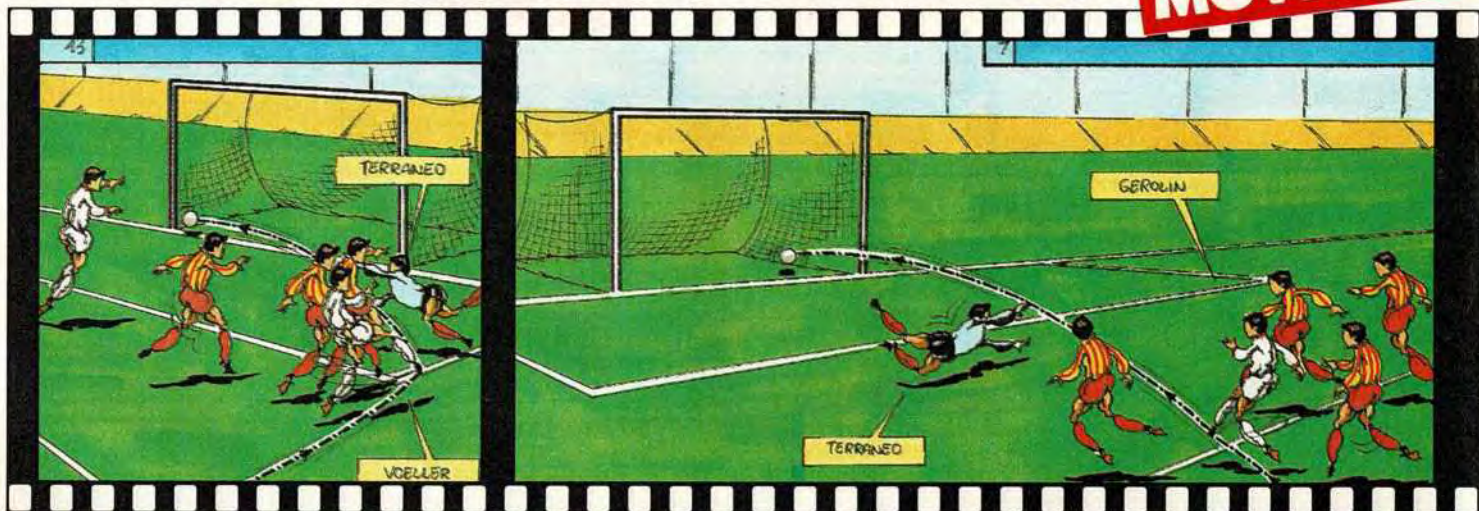
Verdelli ci prova con l'uruguaiano della Lazio

Gregucci ferma così Klinsmann; a destra, Sosa e i tifosi

La partita del Flaminio nella MOVIOLA di Sabellucci

Un'uscita di Cervone mentre Giannini osserva. Sotto a sinistra, Tempestilli anticipa Pasculli; sotto a destra, Baldieri e Ferri

L'affermazione romanista nella MOVIOLA

-2 (Gerolin, Völler)

Völler salta più in alto

Balletto sul pallone tra Benedetti e Di Mauro

LECCE: Terraneo 5,5, Garzya 6,5, Ferri 5,5, Conte 5 (46' Virdis 5), Levanto 5, Carannante 6, Moriero 5, Barbas 4,5, Pasculli 4, Benedetti 5,5, Vincze 5. 12. Negretti, 13. Ingrosso, 14. Renna, 15. Morello. **All.** Mazzone 5.
ROMA: Cervone 7, Tempestilli 6, Nela 6, Gerolin 6,5, Berthold 6,5, Comi 6, Conti 6,5 (85' Piacentini n.g.), Di Mauro 6,5, Völler 7, Giannini 5,5, Baldieri 5,5 (75' Rizzitelli n.g.). 12. Tancredi, 14. Impallomeni, 15. Cucciari. **All.** Radice 7.
Arbitro: Beschin di Legnago 5,5.
Marcatori: 7' Gerolin, 13' Völler.
Spettatori: 11.451 paganti per un incasso di L. 209.111.000 più 4.906 abbonati per una quota di L. 129.542.000.
Ammoniti: Baldieri, Di Mauro, Giannini.
Espulsi: nessuno.
La partita: in tredici minuti la Roma fa due gol e viola per la prima volta il terreno di Lecce che fallisce un rigore molto importante. **Fotoservizio Alemanno.**

La rete di Völler; sotto, il rigore fallito da Pasculli

ATALANTA-BOLOGNA 0-0

Sprint Contratto-Waas; sotto, Caniggia attaccato dal «mitico» Villa

Geovani tenta di aggirare Bordin; sotto, duello Luca Villa-Caniggia

ATALANTA: Ferron 6, Contratto 6, Pasciullo 6,5, Bonacina 6, Barcella 5,5, Progna 6, Strömberg 6, Madonna 6, Caniggia 6,5, Bortolazzi 5,5, Bordin 5,5 (60' Bresciani 6). 12. Piotti, 13. Porrini, 14. Prandelli, 15. Paleni. **All.** Mondonico 6.
BOLOGNA: Cusin 6, Luppi 6 (46' Galvani 6), R. Villa 6, Stringara 6,5 (62' L. Villa n.g.), Iliev 6, Cabrini 6, Geovani 6, Bonini 6, Waas 5,5, Bonetti 6, Giordano 5,5. 12. Sorrentino, 15. Giannelli, 16. Marronaro. **All.** Maifredi 6.
Arbitro: Dal Forno di Ivrea 6.
Spettatori: 13.273 paganti per un incasso di L. 244.842.000 più 8.800 abbonati per una quota di L. 210.085.000.
Ammonito: Barcella.
Espulsi: nessuno.
La partita: tattica. Le due squadre si annullano e continuano a sperare nella zona-UEFA. **Fotoservizio De Pascale/Sabattini.**

CESENA-BARI 2-2 (Esposito, Domini, Loseto, Maiellaro)

Sopra e sotto, le due reti del Cesena

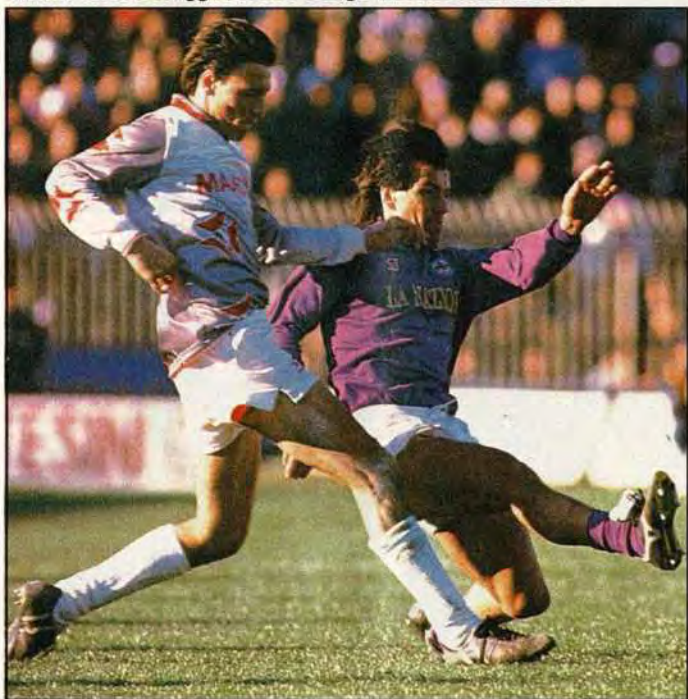
Sopra e sotto, la rimonta del Bari

Gérson duella con Piraccini; sotto, Djukic e Brambati

CESENA: Rossi 5, Cuttone 6, Nobile 6,5, Esposito 6,5, Calcaterra 6, Ansaldi 6,5, Turchetta 6,5, Piraccini 5,5 (74' Del Bianco n.g.), Agostini 5,5, Domini 7, Djukic 5 (74' Zagati n.g.). 12. Fontana, 13. Gelain, 14. Jozic. **All.** Lippi 6.
BARI: Mannini 7, Loseto 6,5, Carrera 6, Terracenere 6,5, Ceramicola 6, Brambati 5 (38' Scarafoni 6), Urbano 6,5, Gérson 6,5, Monelli 5,5, Maiellaro 7, Perrone 5 (57' Lupo 6,5). 12. Drago, 13. Lorenzo, 15. Fioretti. **All.** Salvemini 6.
Arbitro: D'Elia di Salerno 7.
Marcatori: 2' Esposito, 45' Domini, 57' Loseto, 65' Maiellaro.
Spettatori: 8.655 paganti per un incasso di L. 123.503.000 più 4.393 abbonati per una quota di L. 130.344.181.
Ammoniti: Carrera, Turchetta, Brambati, Ansaldi.
La partita: rocambolesca e ricca di gol. I cesenati, in vantaggio di due gol, si fanno poi raggiungere dai pugliesi. **Fotoservizio Borsari.**

FIORENTINA-CREMONESE 0-0

Violini esce su Baggio; sotto, Dunga in lotta con Marcolin

Roberto Baggio, un tocco vellutato; sotto, Battistini salta su Bonomi

FIORENTINA: Landucci 5,5, Dell'Oglio 6,5, Volpecina 6, Faccenda 6 (84' Banchelli n.g.), Pin 6, Battistini 6, Iachini 5,5, Dunga 5, Buso 5,5, Baggio 6, Nappi 4. 12. Pellicanò, 13. Malusci, 15. Matrone, 16. Zironelli. **All.** Giorgi 5,5.
CREMONESE: Violini 7,5, Garzilli 4, Favalli 5,5, Ferraroni 5,5 Montorfano 6,5, Citterio 6, Merlo 6, F. Bonomi 5 (89' Avanzi n.g.), Dezotti 7, Marcolin 5,5, Limpar 6,5 (84' Neffa n.g.). 12. Turci, 14. Galletti, 16. M. Bonomi. **All.** Burgnich 6,5.
Arbitro: Amendolia di Messina 6,5.
Spettatori: 4.374 paganti per un incasso di L. 131.797.000 più 9.245 abbonati per una quota di L. 132.469.000.
Ammoniti: Favalli, Dezotti, Dunga, Faccenda.
Espulsi: Garzilli, Nappi, Ferraroni.
La partita: nervosa. I viola non riescono ad avere ragione della Cremonese con un Violini in giornata di grazia. **Fotoservizio Sabe.**

VERONA-UDINESE 2-0 (Magrin rig., Gaudenzi)

Pusceddu sfugge a Branca e Orlando; sotto, da sinistra, i due gol del Verona

Sotto, Vanoli atterra Pellegrini

VERONA: Peruzzi 6, Sotomayor 6,5 (76' Calisti n.g.), Pusceddu 7,5, Prytz 7, Favero 6,5, Gutierrez 6,5, Pellegrini 6, Giacomarro 6, Gritti 6,5, Magrin 7, Gaudenzi 7. 12. Bodini, 14. Acerbis, 15. Mazzeo, 16. Iorio. **All.** Bagnoli 7.

UDINESE: Garella 7, Oddi 6 (76' Bianchi n.g.), Sensini 5,5, Vanoli 5,5, Galparoli 6, Lucci 5, Mattei 6,5, Orlando 6, Branca 5, Bruniera 5 (46' Iacobelli 5), Balbo 5,5. 12. Abate, 13. Gallego, 16. Rossitto. **All.** Marchesi 5.

Arbitro: Longhi di Roma 6,5.

Marcatori: 25' rig. Magrin, 29' Gaudenzi.

Spetttatori: 14.151 paganti per un incasso di L. 233.313.000 più 8.967 abbonati per una quota di L. 156.018.400.

Ammoniti: Oddi, Mattei, Vanoli.

Espulso: Giacomarro.

La partita: il Verona domina e batte l'Udinese. **Fotoservizio Bellini.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

4 marzo 1990

Atalanta-Bologna 0-0
Cesena-Bari 2-2
Fiorentina-Cremonese 0-0
Lazio-Inter 2-1
Lecce-Roma 0-2
Milan-Ascoli 2-1
Napoli-Genoa 2-1
Sampdoria-Juventus 0-0
Verona-Udinese 2-0

PROSSIMO TURNO

11 marzo 1990, ore 15

Ascoli-Cesena (0-1)
Atalanta-Lazio (2-1)
Bologna-Fiorentina (1-0)
Genoa-Bari (0-0)
Inter-Verona (3-0)
Juventus-Milan (2-3)
Lecce-Napoli (2-3)
Roma-Sampdoria (2-4)
Udinese-Cremonese (2-2)

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: Van Basten (Milan, 5 rigori); **13 reti:** Baggio (Fiorentina, 7), Dezotti (Cremonese, 3); **12 reti:** Schillaci (Juventus, 1), Maradona (Napoli, 6); **11 reti:** Klinsmann (Inter); **10 reti:** Mancini (Sampdoria, 3); **9 reti:** Agostini (Cesena, 3), Vialli (Sampdoria), Massaro (Milan); **8 reti:** Aguilera (Genoa, 1), Desideri, Völler (2) (Roma) Balbo (Udinese); **7 reti:** Madonna (Atalanta, 3), Amarildo e Sosa (3) (Lazio), Careca (Napoli, 2); **6 reti:** Fontolan (Genoa), Casagrande (Ascoli, 1), Pin (Lazio) Pasculli (Lecce, 2), Carnevale (Napoli), Lombardo (Sampdoria); **5 reti:** Caniggia (Atalanta), João Paulo (Bari), Brehme (4) e Serena (1) (Inter), Marocchi (Juventus), Rizzitelli (Roma), Branca (Udinese), Giordano (Bologna, 3); **4 reti:** Dertycia (Fiorentina), De Agostini (Juventus 4), De Vitis e Mattei (Udinese), Katanec (Sampdoria), Virdis (Lecce, 1), Cvetkovic (Ascoli), Maiellaro (Bari, 1).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Violini** (Cremonese)
2 **Loseto** (Bari)
3 **Pusceddu** (Verona)
4 **Pin** (Lazio)
5 **Tassotti** (Milan)
6 **Gutierrez** (Verona)
7 **Stroppa** (Milan)
8 **Maiellaro** (Bari)
9 **Völler** (Roma)
10 **Zola** (Napoli)
11 **Sosa** (Lazio)
All.: **Radice** (Roma)

LA CLASSIFICA DOPO LA 27. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Milan	42	27	19	4	4	11	2	1	8	2	3	+1	47	18	5	5	3	3
Napoli	40	27	16	8	3	13	1	0	3	7	3	-1	42	25	9	8	1	1
Inter	35	27	14	7	6	10	2	1	4	5	5	-5	39	24	7	6	4	4
Juventus	35	27	12	11	4	8	4	1	4	7	3	-5	42	28	6	5	5	4
Sampdoria	35	27	13	9	5	9	5	0	4	4	5	-6	39	22	4	3	2	2
Roma	31	27	11	9	7	7	4	2	4	5	5	-9	34	34	4	2	7	3
Atalanta	30	27	10	10	7	8	4	2	2	6	5	-11	28	26	3	3	3	2
Bologna	28	27	7	14	6	6	7	0	1	7	6	-12	21	26	5	4	4	4
Lazio	26	27	7	12	8	5	6	3	2	6	5	-15	29	25	3	3	6	6
Bari	24	27	4	16	7	3	7	4	1	9	3	-17	26	28	6	4	3	3
Genoa	22	27	5	12	10	2	6	5	3	6	5	-18	21	26	3	2	4	3
Lecce	22	27	8	6	13	7	5	1	1	1	12	-18	21	38	5	3	10	9
Fiorentina	22	27	5	12	10	4	5	5	1	7	5	-19	33	35	7	7	6	4
Udinese	20	27	5	10	12	4	6	3	1	4	9	-20	29	43	3	1	6	5
Cesena	20	27	5	10	12	2	9	3	3	1	9	-22	22	33	3	3	4	4
Cremonese	19	27	4	11	12	3	5	5	1	6	7	-21	25	37	3	3	7	6
Verona	19	27	4	11	12	3	7	4	1	4	8	-22	18	31	4	3	1	1
Ascoli	16	27	2	12	13	2	7	4	0	5	9	-24	16	33	1	1	4	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	1-1	1-1	1-1	-	0-1	-	0-0	0-1	1-2	0-0	-	1-0	0-1	1-1	2-1	-	1-1
Atalanta	1-0	■	0-0	0-0	1-0	2-0	0-0	-	2-1	1-2	-	2-1	0-1	-	3-0	2-2	1-0	1-0
Bari	2-2	-	■	0-0	2-0	-	1-1	0-0	0-0	1-1	-	0-1	0-1	1-1	1-2	0-2	3-1	2-1
Bologna	2-1	0-0	3-1	■	1-0	1-1	-	1-0	2-2	1-1	1-1	2-1	-	-	1-1	-	0-0	1-0
Cesena	1-0	0-0	2-2	0-0	■	1-1	1-1	-	2-3	-	0-0	4-0	0-3	0-0	0-0	1-2	1-1	-
Cremonese	-	1-1	0-2	2-1	1-2	■	1-2	0-1	0-1	2-2	2-1	-	1-0	1-1	-	-	2-2	1-1
Fiorentina	5-1	-	2-2	0-1	-	0-0	■	0-0	2-2	2-2	1-0	3-0	2-3	0-1	1-2	3-1	1-2	-
Genoa	-	2-2	-	0-0	2-3	1-0	1-1	■	-	2-3	-	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	0-0	0-1
Inter	0-0	-	1-1	3-0	-	2-1	-	1-0	■	2-1	3-0	2-1	0-3	3-1	3-0	2-0	2-0	-
Juventus	3-1	0-1	1-0	1-1	1-1	-	3-1	1-1	1-0	■	1-0	3-0	-	1-1	-	1-0	-	2-1
Lazio	-	1-2	2-2	3-0	4-0	1-1	1-1	0-0	2-1	1-1	■	3-0	1-3	3-0	-	0-2	-	0-0
Lecce	1-1	2-1	1-1	-	2-1	2-1	1-0	2-1	0-0	-	0-0	■	-	-	0-2	0-0	1-0	1-0
Milan	2-1	3-1	-	1-0	3-0	2-1	1-1	1-0	-	3-2	0-1	2-0	■	3-0	1-0	-	3-1	-
Napoli	1-0	3-1	-	2-0	1-0	3-0	3-2	2-1	2-0	-	-	3-2	3-0	■	3-1	1-1	1-0	2-0
Roma	0-0	4-1	1-0	-	1-0	3-2	-	0-1	1-1	1-0	1-1	2-1	0-4	1-1	■	-	3-1	-
Sampdoria	2-0	1-0	0-0	3-0	-	1-1	3-0	0-0	2-0	0-0	2-0	-	1-1	-	4-2	■	3-1	1-0
Udinese	2-0	-	-	1-1	1-0	-	1-1	2-4	-	2-2	0-2	3-1	0-2	2-2	1-1	3-3	■	2-1
Verona	0-0	1-1	1-1	-	0-2	1-1	1-0	-	0-3	1-4	1-1	0-0	-	1-2	2-2	1-0	2-0	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88		1988-89	
Napoli	42	Inter (C)	46
Milan (C)	41	Napoli	40
Roma	34	Milan	35
Sampdoria	34	Juventus	33
Torino	29	Atalanta	32
Inter	28	Sampdoria	31
Juventus	28	Fiorentina	30
Verona	25	Roma	27
Cesena	24	Verona	25
Fiorentina	24	Bologna	24
Pescara	23	Lecce	24
Ascoli	20	Pescara (R)	23
Avellino (R)	20	Lazio	21
Como	20	Torino (R)	21
Pisa	19	Cesena	20
Empoli (R) (-5)	16	Ascoli	19
		Como (R)	18
		Pisa (R)	17

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

GUERIN D'ORO

26. giornata

GIOCATORI	
1 **Cervone** (Roma)	6,50
Rampulla (Cremon.)	6,47
2 **Bergomi** (Inter)	6,28
Tassotti (Milan)	6,26
3 **De Agostini** (Juve)	6,44
Brehme (Inter)	6,38
4 **Manfredonia** (Roma)	6,55
Ancelotti (Milan)	6,45
5 **Vierchowod** (Samp)	6,34
Gregucci (Lazio)	6,22
6 **Baresi** (Milan)	6,71
Signorini (Genoa)	6,50
7 **Fusi** (Napoli)	6,35
Strömberg (Atalanta)	6,35
8 **Marocchi** (Juventus)	6,46
Rijkaard (Milan)	6,40
9 **Van Basten** (Milan)	6,50
João Paulo (Bari)	6,47
10 **Matthäus** (Inter)	6,67
Urban (Genoa)	6,35
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,34
Massaro (Milan)	6,31

ARBITRI	
1. **Agnolin**	6,90
2. **D'Elia**	6,61
3. **Pairetto**	6,58
4. **Longhi**	6,37
5. **Beschin**	6,33
6. **Lo Bello**	6,25
7. **Sguizzato**	6,23
8. **Lanese**	6,20

Pietro Maiellaro, un gol importante (foto Borsari)

NOVANTESIMO MINATO

Gli ultimi secondi di gioco sono fatali al Prato e al Carpi, battuti sul filo di lana nei derby con la Lucchese e il Modena

di Orio Bartoli

Che «derby» a Modena e Lucca! Sui campi delle due battistrada, Carpi e Prato si difendono con le unghie e con i denti sebbene costrette a giocare buona parte dela gara in inferiorità numerica (il Carpi per la espulsione di Spezia, il Prato per quella di Marta e Pari) e crollano solo nelle ultimissime battute di gara: Bosi per il Modena segna al novantesimo; Paci per la Lucchese al novantaduesimo. Delle inseguitrici tiene il passo solo l'Empoli vittorioso per 2-1 a Piacenza dopo un match assai tormentato e caratterizzato da tre espulsioni e numerosi ammoniti. Mezzo passo falso interno del Venezia con la Carrarese e stop per tutte le altre inseguitrici. Nel girone B, perde inevitabilmente terreno il Brindisi travolto da una profonda crisi societaria e sceso in campo (a Caserta) con la formazione primavera, mentre si isola in alto un gruppetto di sei squadre con la Salernitana sola al comando grazie alla vittoria ottenuta sul campo di Ischia (gol di destro di quel genio-sregolatezza che è Della Monica), inseguito ad una lunghezza di distanza da Casarano e Taranto reduci da pareggi esterni sui campi di Perugia e Torres, a due dalla Ternana e dal Giarre, anch'esse reduci da pareggi esterni (rispettivamente ad Andria e a San Benedetto del Tronto), a tre dal Palermo che, sul solito neutro di Trapani, ha superato con il risultato «all'inglese» il Francavilla. A questo punto tutto fa pensare che la corsa per la promozione alla serie B sia ormai ristretta a dieci squadre: Modena e Lucchese sono largamente favorite, vuoi per il consistente margine di vantaggio di cui dispongono, vuoi per la felice condizione di forma che stanno attraversando: il Modena è in serie positiva da otto turni (14 punti incamerati), la Lucchese da venti ed ha così eguagliato la miglior serie positiva stagionale della intera serie C, stabilita dalla Pro Vercelli. In zona retrocessione torna a sperare il Derthona, vittorioso dopo sei turni nel corso dei quali aveva rimediato solo due pareggi, e si sta tirando fuori dalle acque pericolose l'Arezzo, che ha centrato il suo primo successo esterno sul campo di uno Spezia ormai rassegnato ad ruolo di comprimario, mentre nel girone B si sta facendo sempre più drammatica la situazione delle ultime quattro squadre classificate ossia Ischia, Sambenedettese, Francavilla e Ischia.

Sopra, dall'alto in basso, i gol di Cuneo-Rondinella: il vantaggio piemontese di Cardini, il momentaneo pareggio toscano di Pizzuto e il 2-1 conclusivo siglato da Perugini (fotoSantandrea)

In C2, Siena e Trani sempre più isolate ai vertici delle rispettive graudatorie. Il Siena dispone ora di due punti di vantaggio sul Pavia, costretto al pareggio sul campo dell'Oltrepo', di quattro sulla Sarzanese, incappata nella terza sconfitta esterna sul campo di un'Olbia che si sta battendo con gagliardia per guadagnare la salvezza. Il Trani, contrapposto in casa al modesto Bisceglie, non ha perso l'occasione per incamerare l'intera posta ed il successo gli ha consentito di portare da uno a due i punti di vantaggio sulle seconde, Fano e Gubbio entrambe, comunque reduci da positivi pareggi esterni. Avanza il Baracca Lugo che, battendo il Teramo, lo scavalca in classifica generale. Nel girone B la solita Centese versione interna: nono pareggio stavolta con una squadra che lotta per salvarsi, il Cittadella. Quanto basta comunque per conservare due lunghezze di vantaggio sul Varese, 0 a 0 a Legnano, tre sulla pro Sesto che, sconfitta a Ferrara da una Spal che non demorde, è stata raggiunta dal Palazzolo Telgate e dal Suzzara entrambe vittoriose: i bergamaschi in casa con il Ravenna; i mantovani a Pergocrema. Nel girone D, si sfalda la coppia regina: la Battipagliese vince due a zero il derby con la Turris e distacca di un punto il Nola uscito comunque con un prezioso pareggio dall'insidioso campo di Crotone. Ad un passo dalla zona-promozione si riporta il Frosinone che dopo due consecutivi pareggi è tornato a vincere con una diretta concorrente: la Pro Cavese. In coda Olbia, Cecina, Orceana, Virescit, Lodigiani e Martina centrano importanti successi. Ruzzola la Rondinella a Cuneo. □

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Roberto PACI (3)
Lucchese

All'appuntamento con il gol ha risposto presente per la dodicesima volta. Una gioia immensa, forse ancor più grande per aver regalato alla Lucchese un successo a tempo ormai scaduto.

2 CASALE
La squadra

In svantaggio per due reti a zero a nove minuti dalla fine la formazione piemontese ha saputo acciuffare in extremis un pareggio utilissimo sull'ancora impervia via della salvezza.

3 Francesco DELLA MONICA
Salernitana

Classe da vendere, notevole visione del gioco, alterna prestazioni super a prove scialbe e deludenti. A Ischia ha trovato la giornata «sì» ed è stato il vero match winner.

4 Giovanni DI ROCCO
Torres

Scuola napoletana, diciannove anni, si sta proponendo come giovane d'avvenire. Contro il Taranto si è distinto per precisione e tempestività risultando tra i migliori in campo.

5 Rodolfo GENTILINI
Lodigiani

Un gol, il secondo dall'inizio del campionato, una prestazione super di questo giovane e promettente attaccante per proiettare la Lodigiani verso zone di classifica meno assillanti.

6 Francesco CARUSO
Baracca Lugo

La matricola ravennate torna a sentire odore di promozione rilanciata da un successo sul Teramo, che ha avuto in Caruso un protagonista di primo ordine.

7 Paolo CRUCITTI
Battipagliese

Grande protagonista nel derby con la Turris e non solo per il gol che ha schiodato lo zero a zero, ottavo sigillo personale, ma anche per l'intraprendenza e il dinamismo dimostrati.

8 Luigi ALLONI
Oltrepò

Entra in campo quando mancano venti minuti al termine con l'Oltrepò in svantaggio di un gol. Si distingue subito per iniziative personali che lo portano alla rete del pareggio.

DIETRO LA LAVAGNA

Flavio MARCHI
Arbitro

Chiamato a dirigere una delle gare più delicate della giornata, Piacenza-Empoli, ha finito con lo scontentare tutti. Espulsioni a gò-gò, ammonizioni, errata valutazione di diversi falli. Una giornata tutta da dimenticare.

Massimo MATTAVELLI
Pro Vercelli

Prima si fa ammonire, poi commette un fallaccio spedendo all'ospedale un avversario e infine viene giustamente espulso. Offre così un chiaro esempio di come, sportivamente, non ci si dovrebbe mai comportare.

SERIE C1

Risultati e Classifiche della 22. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Derthona-Chievo 1-0; Lucchese-Prato 1-0; Mantova-L. Vicenza 1-0; Modena-Carpi 1-0; Montevarchi-Alessandria 2-2; Piacenza-Empoli 1-2; Spezia-Arezzo 0-1; Trento-Casale 2-2; Venezia-Carrarese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	**32**	22	12	8	2	26	6
Lucchese	**31**	22	10	11	1	25	6
Empoli	**28**	22	8	12	2	21	11
Venezia	**27**	22	11	5	6	22	14
Chievo	**24**	22	7	10	5	26	21
Piacenza	**23**	22	6	11	5	25	22
Carpi	**23**	22	7	9	6	14	13
Spezia	**23**	22	7	9	6	19	19
Carrarese	**21**	22	4	13	5	12	13
Casale	**20**	22	6	8	8	21	21
Arezzo	**20**	22	4	12	6	20	25
Mantova	**20**	22	3	14	5	12	18
Alessandria	**19**	22	3	13	6	11	22
L. Vicenza	**18**	22	3	12	7	12	18
Trento	**17**	22	5	7	10	15	21
Montevarchi	**17**	22	4	9	9	19	30
Prato	**17**	22	4	9	9	18	29
Derthona	**16**	22	3	10	9	14	23

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Alessandria-Derthona; Arezzo-Modena; Carpi-Mantova; Carrarese-Spezia; Casale-Piacenza; Chievo-Lucchese; Empoli-Montevarchi; L. Vicenza-Trento; Prato-Venezia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mareggini** (Carrarese), **Bazeu** (Mantova), **Marchini** (Arezzo); **Bosi** (Modena), **Olmi** (Casale), **Baronio** (Derthona); **Gregorio** (Trento), **Riccitelli** (Alessandria), **Paci** (Lucchese), **Aguzzoli** (Carpi), **Caccia** (Empoli). Arbitro: **Cesari di Genova.**

MARCATORI. **13 reti:** Cornacchini (Pia-cenza, 1 rigore); **12 reti:** Paci (Luc-chese, 1), Fiorio (Chievo, 3); **10 reti:** Tovalieri (Arezzo, 3), Carboni (Mon-tevarchi, 6); **9 reti:** Nitti (Modena, 3); **8 reti:** Vignola (Empoli, 5), Roselli (Pra-to, 1); **7 reti:** Rovani (Trento, 2), Bo-naldi (Modena); **6 reti:** Folli (Chievo), Pistella (Carrarese), Calonaci (3) e Melchiori (Casale), Pelosi (Dertho-na).

GIRONE B

RISULTATI: Casertana-Brindisi 3-0; Catania-C. Puteolana 2-1; F. Andria-Ternana 1-1; Ischia-Salernitana 0-1; Palermo-Francavilla 2-0; Perugia-Casarano 0-0; Samb-Giarre 1-1; Siracusa-Monopoli 3-1; Torres-Taranto 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salernitana	**30**	22	9	12	1	31	18
Taranto	**29**	22	9	11	2	25	10
Casarano	**29**	22	10	9	3	21	13
Ternana	**28**	23	10	8	4	25	15
Giarre	**28**	22	8	12	2	19	11
Palermo	**27**	22	8	11	3	17	9
Casertana	**24**	22	8	10	4	21	12
Brindisi	**24**	22	7	10	5	18	16
Catania	**23**	22	5	13	4	12	13
F. Andria	**22**	22	4	14	4	19	17
Siracusa	**21**	22	8	5	9	25	30
Perugia	**19**	22	4	11	7	18	21
C. Puteolana	**19**	22	4	11	7	29	34
Monopoli	**17**	22	4	9	9	16	21
Ischia	**14**	22	2	10	10	12	21
Torres	**14**	22	0	14	8	10	23
Samb	**13**	22	1	13	8	7	20
Francavilla	**13**	22	2	9	11	14	32

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 mmarzo, ore 15): Brindisi-Siracusa; C. Puteolana-Perugia; Casarano-F. Andria; Catania-Palermo; Francavilla-Ischia; Monopoli-Torres; Salernitana-Giarre; Taranto-Samb; Ternana-Casertana.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nunziata** (Casarano), **Di Rocco** (Torres), **Altobelli** (Ternana); **Pecoraro** (Salernitana), **Serra** (Casertana), **Carpineta** (Fidelis Andria); **Fanesi** (Sambenedettese), **Pannitteri** (Siracusa), **Musella** (Palermo), **Della Monica** (Salernitana), **D'Ottavio** (Catania). Arbitro: **Mughetti di Cesena.**

MARCATORI. **11 reti:** Pannitteri (Siracusa, 4 rigori); **10 reti:** Lunerti (Puteolana); **9 reti:** Insanguine (Taranto, 1); **7 reti:** Doto (Ternana, 3), Fermanelli (Perugia, 3); **6 reti:** Musella (Palermo, 1), Rizzo (Monopoli) (2); **5 reti:** Cipriani (Catania, 1), Ferrara (Salernitana), Coppola (Taranto, 3), Palmisano (Casarano, 3), Ravanelli (Casertana, 3), Lucchetti (Salernitana).

UN MISTER VINCENTE PER LA CENTESE

CAGNI DI RAZZA

Pochi gol, molta classifica. Non è la quadratura del cerchio: è la filosofia calcistica, se per scelta o necessità nessuno saprà mai dirlo, della Centese, capolista del girone B della Serie C2. Una filosofia che trova il suo validissimo supporto nella solidità del pacchetto arretrato, il migliore in assoluto di tutto il calcio professionistico: solo 5 gol subiti. È un pacchetto arretrato fatto soprattutto di esperienza anche se non manca il rappresentante della linea verde, quel Caini che, classe 1969, si prende anche il lusso di andarsene a fare delle scorribande nella metacampo avversaria. Tra i pali c'è Cervellati, classe 1962, giubilato dalla Spal: a Cento, pochi chilometri lontano dal capoluogo di provincia, sta facendo miracoli. Non a caso, dalla terza alla tredicesima giornata di gare, e cioè in undici turni consecutivi, è riuscito a mantenere inviolata la propria porta. Davanti a lui dirige le operazioni di interdizione quel Danilo Ferrari, quasi 40 anni, 51 gare di serie A con Avellino e Ternana, 324 di serie B con Ternana, Spal, Perugia e Sambenedettese, libero eternamente giovane. Nel ruolo di stopper si sono alternati Zubiani, classe 1963 prelevato dal Trento, e Spampinato, classe 1966 che lo scorso anno giocava nel Ravenna. Difesa solida, certamente, ma an-

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Cecina-Pro Livorno 2-0; Cuneo-Rondinella 2-1; Massese-Ponsacco 1-1; Novara-Poggibonsi 2-1; Olbia-Sarzanese 1-0; Oltrepo'-Pavia 1-1; Pontedera-Tempio 0-0; Pro Vercelli-Cuoiopelli 0-0; Siena-La Palma 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**30**	22	11	8	3	34	16
Siena	**30**	22	10	10	2	28	12
Pro Vercelli	**28**	22	7	14	1	17	6
Sarzanese	**28**	22	10	8	4	18	10
Massese	**26**	22	6	14	2	15	9
Ponsacco	**24**	22	7	10	5	16	14
Cuneo	**24**	22	6	12	4	20	19
Pro Livorno	**22**	22	6	10	6	18	15
Tempio	**22**	22	6	10	6	15	15
Oltrepo'	**22**	22	6	10	6	19	20
Poggibonsi	**21**	22	7	7	8	19	23
Novara	**20**	22	4	12	6	14	16
La Palma	**19**	22	4	11	7	10	19
Olbia	**19**	22	4	11	7	10	23
Cecina	**18**	22	4	10	8	13	19
Pontedera	**16**	22	3	10	9	13	19
Rondinella	**16**	22	4	8	10	16	22
Cuoiopelli	**11**	22	1	9	12	9	27

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Cuoiopelli-Siena; La Palma-Pavia; Oltrepo'-Novara; Poggibonsi-Cuneo; Ponsacco-Pro Vercelli; Pro Livorno-Massese; Rondinella-Olbiaa Sarzanese-Pontedera; Tempio-Cecina.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **De Giorgi** (Novara), **Mosti** (Olbia), **Martinelli** (Cecina); **Magrini** (Poggibonsi), **Conca** (Pavia), **Sanna** (Tempio); **Alloni** (Oltrepo'), **Romiti** (Sarzanese), **Gava** (Novara), **Addis** (Olbia), **Fermanelli** (Olbia). Arbitro: **Rausa di Cosenza.**

MARCATORI. **12 reti:** Civeriati (Pavia, 1 rigore); **9 reti:** Cacciatori (Sarzanese, 1); **8 reti:** Mucciarelli (Siena, 1); **7 reti:** Murgita (Pro Vercelli), Fusci (Poggibonsi); **6 reti:** Bruzzano e Massara (Pavia), Girelli (Oltrepo'), Piasale (1) e Marino (Siena); **5 reti:** Ciucchi (Cuoiopelli), De Falco (Siena), Aglietti (Rondinella).

GIRONE B

RISULTATI: Centese-Cittadella 0-0; Juve Domo-Sassuolo 1-1; Legnano-Varese 0-0; Orceana-Treviso 1-0; Palazzolo-Ravenna 2-0; Pergocrema-Suzzara 0-2; Solbiatese-Virescit 0-1; Spal-Pro Sesto 1-0; Valdagno-Ospitaletto 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	**30**	22	9	12	1	17	5
Varese	**28**	22	9	10	3	21	14
Palazzolo	**27**	22	9	9	4	30	21
Suzzara	**27**	22	6	15	1	16	9
Pro Sesto	**27**	22	8	11	3	17	11
Spal	**25**	22	9	7	6	25	16
Legnano	**22**	22	6	10	6	23	20
Valdagno	**22**	22	7	8	7	20	18
Solbiatese	**22**	22	4	14	4	19	20
Pergocrema	**22**	22	8	6	8	20	23
Treviso	**21**	22	7	7	8	20	16
Ospitaletto	**21**	22	6	9	7	16	14
Ravenna	**20**	22	7	6	9	19	26
Virescit	**19**	22	6	7	9	19	26
Cittadella	**18**	22	3	12	7	13	22
Sassuolo	**16**	22	2	12	8	11	21
Orceana	**16**	22	5	7	11	16	29
Juve Domo	**13**	22	4	5	13	12	23

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Cittadella-Legnano; Ospitaletto-Juve Domo; Pro Sesto-Centese; Ravenna-Valdagno; Sassuolo-Palazzolo; Suzzara-Solbiatese; Treviso-Spal; Varese-Pergocrema; Virescit-Orceana.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Di Fiore** (Spal), **Giorgi** (Pergocrema), **Baldacci** (Suzzara); **Caliari** (Pro Sesto), **Pedretti** (Legnano), **Raza** (Varese); **Tavaglione** (Sassuolo), **Galeazzi** (Juve Domo), **Tamagnini** (Valdarno), **Tirloni** (Palazzolo Telgate), **Paradiso** (Virescit). Arbitro: **Cavicchi di Finale Emilia.**

MARCATORI. **11 reti:** Tatti (Varese, 1 rigore); **10 reti:** Lobardi (Ravenna, 2); **8 reti:** Messina (Palazzolo Telgate), Sambo (Cittadella, 2), Cicconi (4) e Putelli (Pergocrema); **7 reti:** D'Agostino (Sassuolo), Capuzzo (Treviso, 2), Marchetti (Virescit Bergamo, 1), Tamagnini (Valdagno).

GIRONE C

RISULTATI: Baracca-Teramo 2-0; Campobasso-C. di Sangro 1-1; Celano-Jesi 1-0; Civitanovese-Rimini 1-1; Giulianova-Gubbio 0-0; Lanciano-Fano 0-0; Riccione-Forli' 0-0; Trani-Bisceglie 2-0; Vis Pesaro-Chieti 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trani	**29**	22	10	9	3	27	13
Gubbio	**27**	22	9	9	4	25	14
Fano	**27**	22	9	9	4	23	15
Chieti	**26**	22	11	4	7	30	18
Baracca	**26**	22	7	12	3	18	13
Teramo	**25**	22	7	11	4	20	13
Giulianova	**24**	22	6	12	4	19	18
Celano	**24**	22	7	10	5	19	20
Rimini	**23**	22	6	11	5	20	18
C. di Sangro	**23**	22	6	11	5	19	19
Civitanovese	**23**	22	7	9	6	17	18
Vis Pesaro	**20**	22	4	12	6	13	11
Jesi	**20**	22	5	10	7	12	14
Riccione	**19**	22	3	13	6	15	22
Lanciano	**16**	22	2	12	8	12	20
Bisceglie	**15**	22	3	9	10	11	22
Forli'	**15**	22	3	9	10	12	30
Campobasso	**14**	22	3	8	11	12	26

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Bisceglie-Lanciano; C. di Sangro-Celano; Chieti-Trani; Fano-Giulianova; Forli'-Campobasso; Gubbio-Civitanovese; Jesi-Vis Pesaro; RiminiiBaracca; Teramo-Riccione.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Delli Pizzi** (Lanciano), **Matronardu** (Trani), **Leonardi** (Vis Pesaro); **Castellani** (Riccione), **Ceredi** (Baracca Lugo), **Sottoli** (Fano); **Tamburini** (Forli), **Sanguin** (Rimini), **Citarelli** (Campobasso), **Lulu** (Gubbio), **Germano** (Jesi). Arbitro: **Di Sarò di Conselve.**

MARCATORI. **10 reti:** Damiani (Giulianova, 3 rigori), Baglieri (Chieti, 2); **8 reti:** Casale (Casteldisangro); **7 reti:** Rubiconti (Civitanovese, 5), Carta (Fano, 2); **6 reti:** Zoppi (Gubbio), Presicci (Chieti), Ferretti (Rimini, 4), Gentile (Trani, 2), Teodorani (Baracca Lugo, 5); **5 reti:** Rebesco (Jesi, 1), Parisi (Fano), Morbiducci (Gubbio), D'Angelo (Trani, 3).

GIRONE D

RISULTATI: Acireale-Trapani 2-0; Adelaide-Vigor Lamezia 1-0; Battipagliese-Turris 2-0; Frosinone-Pro Cavese 2-0; Kroton-Nola 1-1; Latina-Fasano 3-1; Lodigiani-Atletico L. 1-0; Martina-Altamura 2-1; Potenza-Ostia Mare 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**29**	22	11	7	4	25	13
Nola	**28**	22	10	8	4	21	16
Frosinone	**27**	22	9	9	4	23	16
Kroton	**26**	22	7	12	3	26	18
Atletico L.	**24**	22	10	4	8	25	18
Acireale	**24**	22	8	8	6	21	16
Turris	**24**	22	7	10	5	21	18
Pro Cavese	**24**	22	7	10	5	21	19
Altamura	**23**	22	6	11	5	17	15
Potenza	**23**	22	7	9	6	18	21
Latina	**22**	22	4	14	4	20	20
Vigor Lamezia	**22**	22	5	12	5	18	18
Martina	**21**	22	8	5	9	20	26
Ostia Mare	**21**	22	4	9	9	15	24
Lodigiani	**20**	22	5	10	7	16	16
Fasano	**18**	22	5	8	9	12	19
Adelaide	**16**	22	5	6	11	14	20
Trapani	**8**	22	2	4	16	10	30

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Acireale-Adelaide; Altamura-Latina; Fasano-Frosinone; Nola-Battipagliese; Ostia Mare-Lodigiani; Pro Cavese-Potenza; TTapani-Kroton; Turris-Martina; Vigor Lamezia-Atletico L..

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Longo** (Martina), **Carannante** (Frosinone), **D'Agositno** (Acireale); **Luretti** (Potenza), **Scevola** (Adelaide Nicastro), **Sianelli** (Ostiamare); **Petrucci** (Nola), **Malaman** (Frosinone), **Crucitti** (Battipagliese), **De Tommasi** (Fasano), **De Angelis** (Latina). Arbitro: **Rodomonti di Teramo.**

MARCATORI. **9 reti:** Vivarini (Turris); **8 reti:** Cancellato (Altamura, 2 rigori), Condemi (Kroton, 2), Crucitti (Battipagliese); **7 reti:** Tani (Latina, 1), Fida (Turris, 2), Galli (Atletico Leonzio); **6 reti:** Moncado (Acireale, 2), De Tommasi (Fasano, 3), Galluzzo (Kroton), Del Rosso (Pro Cavese), Nuccio (Acireale), Mezzini (Battipagliese).

Sopra (fotoSantandrea), la Centese guidata da Luigi Cagni

che ben protetta da un centrocampo che mostra equilibri tattici e praticità di gioco, Maritozzi, classe 1959, 15 gare in A con l'Udinese, 210 in B con Palermo, Spal, Foggia, Cavese e Cagliari, ne è l'elemento di maggiore esperienza. Il sostegno, viene soprattutto da Pavanel, gran pedalatore acquistato dal Forlì, e dal quel gioiellino che è Giovanni Archimede, classe 1970 prelevato nell'estate scorsa dal fertile vivaio del Como. Altri pedalatori del centrocampo, sono il jolly Ricci, venuto dal Gubbio, e Farolfi, proveniente dal Carpi. Davanti ruotano Viviani, classe 1963, un attaccante che il suo dovere sa sempre farlo, Calderoni, e i due giovanissimi Gubellini, vivaio Sampdoria, e Signorotti, di scuola cesenate. Bene! Questa squadra sta facendo miracoli. In estate erano davvero in pochi a crederci. La Centese, caso non unico, ma raro, era reduce da due retrocessioni consecutive entrambe dalla C1 alla C2. Niente misteri. Due anni fa la Centese retrocesse sul campo, ma fu ripescata per meriti sportivi. Dodici mesi dopo, ecco retrocessione bis. Alla doppia consecutiva retrocessione fece seguito un autentico rinnovamento totale dei quadri tecnici. Dall'allenatore, Luigi Cagni per Gian Piero Ventura, ai giocatori: una ventina di cessioni, quasi altrettanti acquisti. Della vecchia guardia solo due superstiti: Maritozzi e Tosi. Troppa delusione e troppe novità per riscuotere fiducia. *«Dopo due retrocessioni»*, disse il presidente Valerio Giusti, *«abbiamo voluto cambiare programma»*. Cambiare programma, per chi è retrocesso, può anche significare puntare ad una pronta risalita. E alla risalita, Giusti ci credeva, anche se non ha mai fatto proclami. Tradì però il suo pensiero quando disse: *«Sulla carta questi giocatori sono da vertice»*. Più cauto, molto più cauto, l'allenatore Cagni. *«Prima di pronunciarmi», disse «voglio vederli questi ragazzi»*. Ma Cagni bluffava. Conosceva benissimo il valore dei suoi uomini. Uno su tutti: Ferrari. Insieme erano stati pilastri difensivi della Sambenedettese. Ora si ritrovano uno in panchina l'altro in campo.

o.b.

L'AQUILA SELVAGGIA

La notte precedente al match, i soliti idioti hanno danneggiato il pullman della Vastese: i biancorossi hanno presentato reclamo

Erano quattro gli appuntamenti di vertice nel programma di questa ventiseiesima giornata. Nel Girone A, pareggio fra Vogherese e Bra; stessa sorte nel B fra Saronno e Pro Patria. Nel Girone I, il Formia non si è lasciato scappare l'occasione di battere e riagganciare al comando il Cynthia, mentre in Sicilia (Girone N) il Partinicaudace non ce l'ha fatta a superare l'Enna, che ha così conservato i due punti di vantaggio. A margine del calcio giocato va segnalato, purtroppo, un gravissimo episodio accaduto nel Girone G, a L'Aquila, dove il pullman della squadra ospite, la capolista Vastese è stato incendiato da sconosciuti la notte precedente la partita. La Vastese ha presentato una riserva scritta all'arbitro prima della partita. Nel Girone A, da segnalare l'eccellente punto conquistato dalla capolista Valenzana (Tascheri) a Ravigliano (Allocco). La Vogherese (Liucci) fallisce l'aggancio facendosi imporre il pari dal rinato Brà (Romeo). In gioco c'è anche il Fiorenzuola, rientrato con un punto da Crema, e anche il redivivo Savona (R. e C. Marazzi). Nel Girone E, il Bellinzago di Pierino Prati liquida con Paladin e Serandrei il Verbania e rafforza la sua prima piazza dopo che la Biellese (con Ranghetti) ha racimolato appena un punto nell'incontro casalingo con il Binasco (Polselli), mentre è finito pari lo scontro fra Saronno (Barbieri) e Pro Patria, (vantaggio iniziale con Invernici). Prosegue a suon di reti la lotta nel Girone C. Il Leffe (doppio Ferrari e rigore di Grandi) liquida il Chioggia, imitato dal Lecco sul rettangolo della maglia nera Rotaliana con i centri di Ponti, Cinquetti e Seveso. Nel Girone D, gran punto del Pievigina (Spicarol) sul campo del Giorgione (Ferrari), che così saluta ogni residua speranza di promozione. Vittoria esterna del San Donà (Cappelletto e Bertazzon), a Monfalcone. Nel Girone E, il Viareggio non va oltre lo 0-0 allo Stadio dei Pini contro lo scorbutico Bozzano, ma non si può lamentare più di tanto visto il momento della Nuova Pistoiese, che non è riuscita, nonostante il gol di Cavestro, a battere il Colorno (Guerra). Nel Girone F, giornata all'insegna dei pareggi. All'asciutto l'attacco del Gualdo nel confronto con la forte Narnese, mentre l'Imola non è andato oltre la divisione della posta a Cattolica. Il Sulmona, nel Girone B, continua a rosicchiare il vantaggio della Vastese. I primi non hanno faticato, con le reti di Di Napoli e D'Alessandro, a violare il campo del Bellante; gli altri, reduci dalla seconda trasferta difficile, hanno rimediato un punto a L'Aquila. Vittorie anche nel Girone H per quanto riguarda le prime. In Sardegna, a Ozieri, grazie a Pugliese, per i ministeriali dell'Astrea, che così conservano l'ampio margine di più cinque sui rivali dell'Anguillara, che hanno rifilato un poker (Santovito, Paris, Ranieri e Scopece) alla malcapitata Nuorese. Piccola tregua a Carbonia, dove i giocatori hanno rimesso le scarpette per affrontare e battere (con la doppietta di Gaglio e Congiu) il fanalino Pirri. Il Formia, nel Girone I, non ha lasciato scampo al Cynthia, nonostante questa squadra sia passata in vantaggio con il bomber Piermarini. Grazie a D'Antimi su rigore e a Cacciatore, ha ribaltato il risultato e riaperto la sua stagione. Ai tirrenici di Giancarlo Sibilia, il merito di non aver mai mollato, anche quando il Cynthia sembrava aver azzeccato la fuga buona. In questo girone, ammirevole anche la reazione del Sora (Zappacosta e Marangi hanno firmato la vittoria sul Gladiator), primo in fatto di punti nel girone di ritorno. Nel Girone L, Galatina e Sangiuseppese erano chiamate ad affrontare impegni pericolosi su campi esterni. I primi (Dell'Anna) hanno preso un punto sul rettangolo del Matino, inizialmente in vantaggio con Dell'Anna, gli altri sono tornati con lo zero a zero con Scafati. In coda, importante colpo del Grottaglie, che con De Pasquale ha espugnato Ostuni, scavando un solco con la citata Scafatese, quart'ultima. Nel Girone M, all'implacabile Stabia (che con una tripletta di Fontanella, una doppietta di Castellone e gol di Cantile e Abbatiello, ha seppellito il rassegnato Chiaravalle), ha risposto il Savoia che ha vinto a Siderno con il gol di Di Rosa e l'autorete di Cambareri (inutile, per i calabresi, la prodezza di Costantino). Giornata felice, infine, per l'Enna, nel Girone N: la capolista è uscita indenne dal campo del Partinicaudace, la sua rivale più prossima. Per la capolista buone notizie anche da Mazara, dove un gol di Pecoraro ha battuto l'Agrigento. Nei quartieri alti, però, la squadra del momento è il Gangi (Francioni e Scuderi) che, battendo la Juventina di Gela (Satorini), è arrivata a meno tre della prima della classe. *Classifica cannonieri. Girone A.* 15 reti: Antelmi (Mondovì, 6); 14 reti: Marchetti (Saviglianese, 3), Valeri (Savona, 2) e Taschari (Valenzana, 2). *Girone B.* 14 reti: Rigamonti (Iris Oleggio, 1); 13 reti: Novara (Saronno). *Girone C.* 17 reti: Fratti (Rovereto, 2); 16 reti: Lunini (Carfo Boario) e Grandi (Leffe, 3). *Girone D.* 18 reti: Fantinato (Pievigina, 2); 13 reti: P. Brugnolo (Monfalcone, 2). *Girone E.* 13 reti: Pazzini (N. Pistoiese); 9 reti: Meacci (Grosseto). *Girone F.* 16 reti: Garbuglia (Faenza, 3); 14 reti: Padiconi (Toleentino, 4). *Girone G.* 14 reti: Scotini (Vastese, 6); 13 reti: Chichella (Sangiorgese, 5). *Girone H.* 18 reti: Cordelli (Anguillara, 2); 14 reti: Iceti (Anguillara, 1) e Salis (Ozierese). *Girone I.* 12 reti: Piermarini (Cynthia, 1) e Foggia (Real Aversa, 2); 11 reti: Nicoletti (Avezzano, 1) e Capozzi (Cynthia, 1). *Girone L.* 12 reti: Noci (Galatina); 10 reti: Vantaggiato (Galatina, 1) e Esposito (Sangiuseppese). *Girone M.* 15 reti: Fontanella (Otab, 5); 11 reti: A. Russo (Cariatese, 3), Pugliese (Cirò Marina), Magni (Pisticci, 5) e Dell'Annunziata (Stabia). *Girone N:* 14 reti: Ferreri (Agrigento, 4); 12 reti: Valastro (Partinicaudace, 2).

Rolando Mignini

Il lanciatissimo Viareggio non è riuscito a superare, allo Stadio dei Pini, l'ostico Bozzano. In alto, Valori trattenuto; sopra, un tiro di Cecchi neutralizzato da Rossi; a fianco, Puppi segna su calcio di rigore, ma l'arbitro annulla (fotoNucci)

RISULTATI

E CLASSIFICHE

GIRONE A Albenga-Sammargh. 2-3; Crema-Fiorenzuola 0-0; Fanfulla-S. Angelo 1-1; Pegliese-Carcarese 0-1; Pontedecimo-Mondovi' 2-1; Saviglianese-Valenzana 1-1; Savona-Acqui 2-0; Vado-Ventimiglia 4-0; Vogherese-Bra 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valenzana	**35**	26	12	11	3	33	19
Vogherese	**34**	26	13	8	5	38	23
Bra	**34**	26	13	8	5	39	27
Savona	**33**	26	13	7	6	36	16
Fiorenzuola	**33**	26	12	9	5	33	19
Fanfulla	**31**	26	12	7	7	33	18
Saviglianese	**31**	26	11	9	6	36	23
Mondovi'	**26**	26	10	6	10	37	38
Pegliese	**26**	26	9	9	8	23	24
Acqui	**25**	26	7	11	7	27	26
S. Angelo	**24**	26	9	6	11	29	33
Crema	**23**	26	8	7	11	28	36
Sammargh.	**22**	26	7	8	11	22	25
Pontedecimo	**21**	26	8	5	13	22	35
Ventimiglia	**20**	26	5	10	11	22	34
Carcarese	**18**	26	3	12	11	17	33
Vado	**18**	26	5	8	13	18	37
Albenga	**14**	26	3	8	15	15	39

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Acqui-Albenga; Bra-Saviglianese; Carcarese-Sammargh.; Fiorenzuola-Savona; Mondovi'-Fanfulla; Pontedecimo-Vado; S. Angelo-Vogherese; Valenzana-Crema; Ventimiglia-Pegliese.

GIRONE B Bellinzago-Verbania 2-0; Biellese-V. Binasco 1-1; Corbetta-Pro Lissone 1-1; Gravellona-Mariano 0-1; Pinerolo-Vigevano 1-0; Rivoli-Iris Oleggio 1-1; S. Vincent-Nizza 0-3; Saronno-Pro Patria 1-1; Seregno-Aosta 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	**37**	26	13	11	2	29	7
Biellese	**35**	26	13	10	3	29	15
Saronno	**34**	26	12	10	4	37	17
Pro Patria	**34**	26	10	14	2	26	13
Mariano	**32**	26	13	6	8	24	26
Aosta	**31**	26	9	13	4	25	16
Pro Lissone	**29**	26	10	9	7	30	23
Nizza	**28**	26	9	10	7	35	25
Corbetta	**28**	26	7	14	5	23	18
V. Binasco	**27**	26	8	11	7	23	17
Seregno	**25**	26	9	7	10	28	37
Verbania	**24**	26	8	8	10	29	25
Iris Oleggio	**22**	26	6	10	10	29	36
Rivoli	**20**	26	5	10	11	20	30
Pinerolo	**20**	26	6	8	12	21	32
Gravellona	**16**	26	4	8	14	16	31
Vigevano	**14**	26	3	10	13	13	34
S. Vincent	**9**	26	1	7	18	13	48

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Aosta-Saronno; Bellinzago-V. Binasco; Gravellona-Seregno; Mariano-Rivoli; Nizza-Iris Oleggio; Pinerolo-Corbetta; Pro Lissone-Vigevano; S. Vincent-Pro Patria; Verbania-Biellese.

GIRONE C Benacense-Bassano 1-1; Brugherio-Brembillese 0-0; Leffe-Chioggia 3-0; Lumezzane-Schio 2-1; Nova Gens-Thiene 0-1; Romanese-Darfo 1-0; Rotaliana-Lecco 0-3; Rovereto-Rovigo 0-1; Stezzanese-Bolzano 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**45**	26	22	1	3	50	12
Leffe	**42**	25	18	6	1	45	10
Rovereto	**37**	26	15	7	4	45	20
Stezzanese	**32**	26	12	8	6	39	27
Rovigo	**31**	26	9	13	4	28	18
Darfo	**29**	25	10	9	6	39	18
Thiene	**29**	26	11	7	8	36	28
Schio	**26**	26	9	8	9	27	25
Benacense	**26**	26	7	12	7	23	27
Bassano	**25**	26	8	9	9	23	26
Romanese	**23**	26	7	9	10	21	19
Bolzano	**22**	26	4	14	8	19	26
Brembillese	**21**	25	5	11	9	15	22
Lumezzane	**19**	25	7	5	13	24	37
Brugherio	**18**	26	3	12	11	18	30
Chioggia	**18**	26	5	8	13	14	33
Nova Gens	**13**	26	3	7	16	10	41
Rotaliana	**8**	26	1	6	19	19	69

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Bassano-Lumezzane; Bolzano-Leffe; Brembillese-Rotaliana; Chioggia-Brugherio; Darfo-Nova Gens; Lecco-Benacense; Romanese-Rovereto; Schio-Stezzanese; Thiene-Rovigo.

GIRONE D Brugnera-Mira 2-1; Caerano-Fontanafredda 1-0; Conegliano-Ponte Piave 1-1; Giorgione-Pievigina 1-1; Monfalcone-San Dona' 0-2; Opitergina-Sedico 3-0; Pordenone-Venezia 1-0; Pro Gorizia-Montebelluna 1-0; Salzano-Sacilese 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**37**	26	12	13	1	33	11
San Dona'	**33**	26	13	7	6	34	22
Caerano	**31**	26	9	13	4	40	20
Pro Gorizia	**31**	26	12	7	7	32	21
Giorgione	**31**	26	11	9	6	26	19
Venezia	**29**	26	9	11	6	24	18
Montebelluna	**29**	26	9	11	6	21	16
Brugnera	**28**	26	9	10	7	20	14
Ponte Piave	**25**	26	8	9	9	27	26
Salzano	**25**	26	8	9	9	27	32
Sacilese	**23**	26	8	7	11	19	25
Monfalcone	**23**	26	5	13	8	24	37
Mira	**22**	26	6	10	10	20	25
Opitergina	**22**	26	6	10	10	22	31
Conegliano	**21**	26	3	15	8	19	27
Fontanafredda	**21**	26	6	9	11	17	27
Sedico	**20**	26	6	8	12	14	27
Pordenone	**17**	26	5	7	14	12	33

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Fontanafredda-Pro Gorizia; Mira-Opitergina; Montebelluna-Monfalcone; Pievigina-Conegliano; Ponte Piave-Salzano; Sacilese-Brugnera; San Dona'-Caerano; Sedico-Pordenone; Venezia-Giorgione.

GIRONE E B.B. Castellina-I. Vinci 1-0; Brescello-Colligiana 0-0; Castel S.Pietro-Bibbienese 1-1; Mirandolese-Tuttocalzature 1-2; N. Pistoiese-Colorno 1-1; Pontassieve-Reggiolo 0-0; Sestese-Crevalcore 2-0; V. Roteglia-Grosseto 1-1; Viareggio-Bozzano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	**41**	27	18	5	4	36	12
N. Pistoiese	**38**	27	15	8	4	40	14
Sestese	**33**	27	10	13	4	26	13
Brescello	**32**	27	9	14	4	31	15
Crevalcore	**31**	27	10	11	6	20	17
Bozzano	**30**	27	7	16	4	26	19
Reggiolo	**28**	27	8	12	7	18	15
V. Roteglia	**28**	27	7	14	6	23	21
Grosseto	**28**	27	9	10	8	23	26
Colligiana	**25**	27	5	15	7	15	18
Tuttocalzature	**25**	27	7	11	9	20	32
B.B. Castellina	**24**	27	5	14	8	17	22
Colorno	**24**	27	6	12	9	21	26
Pontassieve	**24**	27	5	14	8	21	30
Castel S.Pietro	**21**	27	3	15	9	17	27
Bibbienese	**21**	27	3	15	9	16	27
Mirandolese	**19**	27	6	7	14	25	38
I. Vinci	**15**	27	2	11	14	13	34

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Bibbienese-B.B. Castellina; Bozzano-Sestese; Colligiana-V. Roteglia; Colorno-Mirandolese; Crevalcore-Castel S.Pietro; Grosseto-Brescello; I. Vinci-Pontassieve; Reggiolo-Viareggio; Tuttocalzature-N. Pistoiese.

GIRONE F Assisi-Julia Spello 1-1; Castelfrettese-Ellera 2-1; Cattolica-Imola 0-0; Faenza-Piobbico 1-0; Gualdo-Narnese 0-0; San Marino-Russi 0-0; Santarcangiol.-Tolentino 1-1; Urbino-Urbania 1-0; Vadese-Bastia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**38**	26	15	8	3	40	13
Imola	**37**	26	14	9	3	38	14
Bastia	**32**	26	10	12	4	23	16
Narnese	**31**	26	11	9	6	26	22
Faenza	**29**	26	9	11	6	26	23
Piobbico	**28**	26	9	10	7	26	23
Ellera	**28**	26	9	10	7	21	20
Urbino	**27**	26	7	13	6	21	17
Urbania	**27**	26	9	9	8	23	25
Vadese	**25**	26	6	13	7	16	19
Russi	**23**	26	7	9	10	22	24
San Marino	**23**	26	4	15	7	18	23
Assisi	**22**	26	6	10	10	22	26
Cattolica	**22**	26	6	10	10	20	26
Santarcang.	**21**	21	7	7	7	20	18
Castelfrettese	**21**	26	5	11	10	24	36
Tolentino	**20**	26	6	8	12	25	34
Julia Spello	**11**	26	0	11	15	12	39

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Bastia-Cattolica; Ellera-San Marino; Gualdo-Vadese; Imola-Assisi; Narnese-Faenza; Piobbico-Urbino; Russi-Julia Spello; Tolentino-Castelfrettese; Urbania-Santarcangiol.

GIRONE G Bellante-Sulmona 0-2; Bitonto-Santegidiese 0-0; Corato-Tortoreto 0-0; Fermana-Montegranaro 2-0; L'Aquila-Vastese 0-0; Monturanese-Pineto 0-1; Penne-Molfetta 0-1; Raiano-Termoli 0-1; Sangiorgese-Manfredonia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**38**	26	15	8	3	35	15
Sulmona	**35**	26	12	11	3	26	12
Pineto	**31**	26	10	11	5	30	18
Montegranaro	**31**	26	12	7	7	36	26
Termoli	**31**	26	10	11	5	28	18
Molfetta	**30**	26	12	6	8	26	18
Fermana	**30**	26	9	12	5	29	25
Sangiorgese	**28**	26	11	6	9	29	28
Monturanese	**26**	26	7	12	7	17	15
L'Aquila	**25**	26	7	12	7	25	18
Bitonto	**25**	26	8	9	9	19	22
Manfredonia	**23**	26	7	9	10	28	32
Santegidiese	**23**	26	5	13	8	20	24
Penne	**21**	26	4	13	9	22	26
Raiano	**20**	26	4	12	10	13	24
Tortoreto	**20**	26	5	10	11	17	37
Corato	**19**	26	3	13	10	13	27
Bellante	**12**	26	3	6	17	14	39

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): L'Aquila-Bitonto; Manfredonia-Sulmona; Penne-Corato; Raiano-Pineto; Sangiorgese-Montegranaro; Santegidiese-Fermana; Termoli-Monturanese; Tortoreto-Molfetta; Vastese-Bellante.

GIRONE H Acilia-Rieti 2-0; Almas-Pomezia 1-2; Anguillara-Nuorese 4-0; Carbonia-Pirri 3-0; Civitavecchia-Calangianus 0-2; Fertilia-Viterbese 0-2; Ilva-Gialeto 2-1; Ozierese-Astrea 0-1; San Marco-Tharros 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astrea	**40**	26	16	8	2	46	13
Anguillara	**35**	26	14	7	5	52	22
Acilia	**34**	26	10	14	2	27	15
Ilva	**32**	26	13	6	7	36	19
Rieti	**31**	26	12	7	7	27	16
Pomezia	**31**	26	11	10	5	26	19
Nuorese	**30**	26	10	10	6	28	21
Viterbese	**27**	26	10	7	9	30	24
Carbonia	**25**	26	11	5	10	24	27
Almas	**23**	26	7	9	10	16	22
Ozierese	**23**	26	7	9	10	19	29
Calangianus	**23**	26	9	5	12	26	39
Gialeto	**22**	26	5	12	9	17	21
Civitavecchia	**21**	26	4	13	9	10	15
San Marco	**21**	26	6	9	11	14	26
Tharros	**17**	26	3	11	12	21	44
Fertilia	**16**	26	4	8	14	19	38
Pirri	**15**	26	4	7	15	17	37

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Acilia-San Marco; Anguillara-Gialeto; Carbonia-Almas; Fertilia-Calangianus; Nuorese-Astrea; Pirri-Ozierese; Pomezia-Ilva; Tharros-Rieti: Viterrese-Civitavecchia.

GIRONE I Formia-Cynthia 2-1; Luco-Pro Cisterna 3-0; Maddalonese-Afragolese 0-1; Policassino-Avezzano 1-1; Real Aversa-Valmontone 3-0; Sora-Gladiator 2-0; Tivoli-Isola Liri 5-2; Velletri-Giugliano 1-1; Vis Sezze-Fondana 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	**37**	26	14	9	3	44	18
Formia	**37**	26	13	11	2	30	11
Tivoli	**33**	26	12	9	5	38	17
Velletri	**33**	26	11	11	4	31	20
Luco	**33**	26	12	9	5	24	21
Vis Sezze	**28**	26	10	8	8	24	21
Isola Liri	**28**	26	11	6	9	25	23
Avezzano	**28**	26	11	6	9	24	25
Pro Cisterna	**26**	26	9	8	9	25	24
Sora	**25**	26	9	7	10	24	15
Real Aversa	**25**	26	8	9	9	23	20
Maddalonese	**24**	26	7	10	9	22	31
Policassino	**23**	26	6	11	9	21	26
Afragolese	**22**	26	7	8	11	19	26
Fondana	**20**	26	5	10	11	23	29
Gladiator	**20**	26	5	10	11	16	28
Valmontone	**19**	26	7	5	14	19	32
Giugliano	**7**	26	0	7	19	14	59

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Avezzano-Maddalonese; Fondana-Giugliano; Gladiator-Formia; Luco-Afragolese; Pro Cisterna-Isola Liri; Real Aversa-Policassino; Sora-Cynthia; Valmontone-Tivoli; Velletri-Vis Sezze.

GIRONE L Acerrana-Francavilla 0-0; Massafra-Benevento 0-0; Matera-Toma Maglie 3-0; Matino-Galatina 1-1; Noicattaro-Solofra 1-1; Ostuni-Grottaglie 0-1; Palmese-Noci 1-1; Scafati-Sangiuseppese 0-0; Tricase-Nocerina 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sangiuseppese	**39**	26	17	5	4	43	15
Galatina	**39**	26	16	7	3	37	17
Massafra	**30**	26	10	10	6	28	18
Matino	**29**	26	11	7	8	25	15
Matera	**28**	26	9	10	7	29	20
Benevento	**28**	26	8	12	6	23	21
Francavilla	**27**	26	8	11	7	24	21
Noci	**26**	26	8	10	8	16	14
Solofra	**26**	26	8	10	8	28	28
Nocerina	**26**	26	9	8	9	23	28
Toma Maglie	**26**	26	7	12	7	22	29
Grottaglie	**25**	26	7	11	8	20	21
Tricase	**25**	26	7	11	8	18	19
Acerrana	**24**	26	5	14	7	15	19
Scafati	**21**	26	6	9	11	12	23
Ostuni	**20**	26	4	12	10	14	31
Palmese	**14**	26	2	10	14	15	32
Noicattaro	**12**	21	4	4	13	19	37

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Benevento-Acerrana; Galatina-Ostuni; Massafra-Noicattaro; Matino-Grottaglie; Palmese-Matera; Sangiuseppese-Francavilla; Scafati-Nocerina; Solofra-Tricase; Toma Maglie-Noci.

GIRONE M Acri-Ravagnese 0-0; Cariatese-Ciro' 2-1; Policoro-Ebolitana 1-1; Portici-N. Rosarnese 0-0; Rende-Praia 1-0; Siderno-Savoia 1-2; Sorrento-Pisticci 3-0; Stabia-Chiaravalle 7-0; Valdiano-Juve Stabia 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stabia	**39**	26	15	9	2	49	16
Savoia	**39**	26	15	9	2	34	14
Cariatese	**34**	26	11	12	3	24	13
Juve Stabia	**33**	26	11	11	4	39	25
Praia	**31**	26	10	11	5	32	20
Ebolitana	**28**	26	8	12	6	24	18
Ciro'	**28**	26	9	10	7	28	30
Pisticci	**27**	26	10	7	9	33	26
Policoro	**26**	26	9	8	9	25	21
Rende	**25**	26	8	9	9	23	27
Acri	**24**	26	6	12	8	27	24
Sorrento	**24**	26	5	14	7	16	19
Portici	**23**	26	6	11	9	23	33
Valdiano	**23**	26	6	11	9	13	29
N. Rosarnese	**22**	26	5	12	9	23	26
Siderno	**16**	26	4	8	14	20	33
Ravagnese	**16**	26	4	8	14	19	37
Chiaravalle	**10**	26	3	4	19	10	51

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): Chiaravalle-Rende; Ciro'-Siderno; Ebolitana-Cariatese; Juve Stabia-Portici; N. Rosarnese-Policoro; Pisticci-Acri; Praia-Sorrento; Ravagnese-Stabia; Savoia-Valdiano.

GIRONE N Folgore-Bagheria 0-0; Gangi-Juve Gela 2-1; Marsala-Caltagirone 0-0; Mazara-Agrigento 1-0; Niscemi-Termitana 2-0; Palermolympia-Scicli 0-0; Partinicaudace-Enna 0-0; Paterno'-ACI S. Antonio 0-2; Ragusa-Comiso 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**38**	26	16	6	4	33	11
Partinicaudace	**36**	26	13	10	3	32	10
Agrigento	**35**	26	13	9	4	34	15
Gangi	**35**	26	14	7	5	37	22
Marsala	**33**	26	13	7	6	23	17
Scicli	**30**	26	10	10	6	22	15
Mazara	**29**	26	11	7	8	27	24
Comiso	**28**	26	7	14	5	21	18
Palermolympia	**27**	26	8	11	7	28	23
Caltagirone	**23**	26	7	9	10	24	22
Folgore	**23**	26	6	11	9	14	23
Juve Gela	**21**	26	6	13	7	19	23
Termitana	**21**	26	8	5	13	19	27
Ragusa	**20**	26	6	8	12	22	27
Niscemi	**20**	26	4	12	10	16	24
ACI S. Antonio	**16**	26	5	6	15	19	30
Bagheria	**16**	26	5	6	15	14	40
Paterno'	**11**	26	3	7	16	8	41

PROSSIMO TURNO (Domenica 11 marzo, ore 15): ACI S. Antonio-Mazara; Bagheria-Caltagirone; Comiso-Enna; Folgore-Agrigento; Niscemi-Juve Gela; Palermolympia-Paternoo; Partinicaudace-Ragusa; Scicli-Marsala; Termitana-Gangi.

S.S. LAZIO
CALCIO FEMMINILE S.p.a

CAMPIONATO/DOPO LA 6. DI RITORNO

LO SCUDETTO CHE VERRÀ

Arrivata allo scontro diretto con cinque punti di vantaggio, la Reggiana ne esce con sette: il passaggio di consegne tra campionesse d'Italia in carica e future è stato più che virtuale. Il GB Giugliano Campania ha consegnato alla Reggiana Zambelli lo scudetto nella partita attesa come il confronto tra due «scuole» e rivelatasi invece un soliloquio delle biancocelesti, che hanno dominato gli ottanta minuti come del resto tutto il campionato. Di incertezza, nella partita di cartello di Reggio Emilia, si è potuto parlare fino al 34', quando Dolores Prestifilippo ha sbloccato il risultato con una rete di rimpallo. In realtà, tuttavia, la superiorità della Reggiana era apparsa subito evidente, con due marcature fallite da Adele Marsitelli. I due gol della stessa Marsitelli e di Carolina Morace sono sembrati la logica conseguenza di un gioco maggiormente produttivo e sempre armonico. Il rigore fallito da Betty Vignotto al 63' avrebbe potuto chiudere l'incontro sul 4-0, risultando forse eccessivamente penalizzante per le campane. Chiuso il discorso al vertice, desta interesse la lotta per non retrocedere: limitata a una delle tre condannate alla B, naturalmente, vista la situazione senza possibiltà di rimedio de Il Delfino Cagliari e dell'Aurora Mombretto. Vincendo proprio contro l'Aurora, il Torino ha staccato di due punti il Carrara, diretto concorrente per la salvezza. Queste le migliori marcatrici della Serie A. *26 reti* Carolina Morace (Reggiana Zambelli). *16 reti:* Patrizia Sberti (Firenze). *14 reti:* Susi Augustesen (Modena Euromobil). *13 reti:* Adele Marsiletti (Reggiana Zambelli). *12 reti:* Paola Cancelli (Fiamma Monza), Valentina Bichi (Prato Wonder).

s.m.

Reggiana-Campania: in alto, Prestifilippo e Russo. Sopra, i presidenti Tagliaferri e Zambelli. A lato, Morace

SERIE A

RISULTATI 6. GIORNATA DI RITORNO: Torino-Aurora Mombretto 2-0; Milan 82-Fiamma Monza 1-0; Reggiana Zambelli-GB Giugliano Campania 3-0; Lazio-Il Delfino Cagliari 5-0; Carrara-Modena Euromobil 0-0; Endas Azzurra Turris-Monteforte Irpino Borrelli 3-1; Centomo Verona-Pordenone Friulvini 0-3; Firenze-Prato Wonder 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**40**	21	19	2	0	77	12
GB Giugliano	**33**	21	14	5	2	33	8
Milan 82	**32**	21	14	4	3	51	20
Lazio	**29**	21	12	5	4	32	9
Wonder	**26**	21	11	4	6	43	23
F. Monza	**23**	21	8	7	6	32	16
Euromobil	**23**	21	8	7	6	29	24
Firenze	**23**	21	8	7	6	30	26
Borrelli	**19**	21	5	9	7	18	18
Friulvini	**19**	21	6	7	8	17	23
Centomo	**17**	21	4	9	8	12	21
Endas Azzurra	**16**	21	6	4	11	19	46
Torino	**14**	21	5	4	12	20	34
Carrara	**12**	21	3	6	12	18	37
Aurora	**7**	21	2	3	16	16	55
Il Delfino	**3**	21	0	3	18	7	82

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, 10/3/90, ore 15.00): Pordenone Friulvini-Carrara; Firenze-Centomo Verona; Aurora Mombretto-Endas Azzurra Turris; Modena Euromobil-Milan 82; Fiamma Monza-Monteforte Irpino Borrelli; GB Giugliano Campania-Prato Wonder, Lazio-Reggiana Zambelli; Il Delfino Cagliari-Torino.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 8. GIORNATA DI RITORNO: Goriziana FluidMec-Ambrosiana 1-0; Juventus-Atletic Moncalieri 2-1; Lugo-Azalee Gallarate 1-1; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla-Derthona Valmacca 2-1; Rossiglionese-Peschiera 1-1; Woman Sassari-Spinettese 4-0; Sampi Lucca-Zama Donna Dinamo Faenza 1-2.

CLASSIFICA: Woman Sassari 34; Derthona Valmacca, Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 30; Lugo 29; Azalee Gallarate 28; Atletic Moncalieri 25; Juventus 23; Goriziana FluidMec 18; Sampi Lucca 17; Spinettese 16; Ambrosiana 13; Rossiglionese 7; Peschiera 6.

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, 11/3/90): Spinettese-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla; Azaleee Gallarate-Goriziana FluidMec; Ambrosiana-Juventus; Derthona Valmacca-Peschiera; Zama Donna Dinamo Faenza-Rossiglionese; Lugo-Sampi Lucca; Atletic Moncalieri-Woman Sassari.

GIRONE B

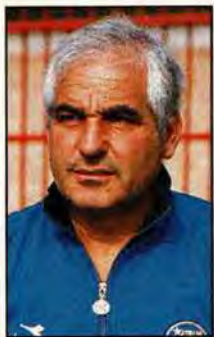
RISULTATI 8. GIORNATA DI RITORNO: Artglass Senigallia-Arezzo 0-1; Spezia-Futura Ciampino 1-3; Pistoiese-Gravina Vini DOC Etna 0-0; Porto S. Elpidio-Perugia Publiservice 0-0; Spinaceto VIII Graf 3-Prato Sport 2-1; Fiamma Bari-Real Frattese 2-0; Fiamma Roma-Salernitana 2-1.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC Etna 34; Prato Sport 31; Salernitana, Fiamma Bari 26; Pistoiese, Porto S. Elpidio, Spinaceto VIII Graf 3 24; Fiamma Roma 23; Perugia Publiservice 20; Arezzo 19; Futura Ciampino 15; Spezia 11; Artglass Senigallia, Real Frattese 8 (Artglass Senigallia 1 punto di penalizzazione).

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, 11/3/90): Prato Sport-Artglass Senigallia; Perugia Publiservice-Fiamma Bari; Real Frattese-Futura Ciampino, Salernitana-Pistoiese; Gravina Vini DOC Etna-Porto S. Elpidio; Arezzo-Spezia; Fiamma Roma-Spinaceto VIII Graf. 3.

CONFORTANTE L'ESORDIO IN SERIE A DELLE IRPINE

MONTEFORTISSIME

Monteforte Irpino, un piccolissimo punto sulla cartina geografica della Campania. È più esatto definirlo paese anziché città, viste le sue 7.000 anime. Le case

si ergono ai piedi del Monte Vergine; molti di quegli edifici sono cresciuti mattone dopo mattone grazie al sapiente operare della famiglia Santulli, costruttori da sempre. Un campo di calcio e la squadra femminile rappresentano l'unico orgoglio sportivo di questa comunità, a 7 chilometri da Avellino. Le ragazze del Monteforte, al primo anno di Serie A, rappresentano un importante momento di aggregazione per un pubblico sempre più numeroso, oltre 1.000 persone di media a partita, che ha imparato ad apprezzarle anche dall'esterno della realtà meramente paesana: infatti arrivano supporters anche da Avellino, visto che la compagine maschile del presidente Marino ha fallito la promozione in Serie A. Il Monteforte sta disputando un ottimo campionato: il suo obiettivo era la permanenza nella massima categoria e a giudicare dall'attuale buona posizione di classifica la formazione irpina può dormire sonni tranquilli. «*Non è stato facile allestire in poco tempo una formazione competitiva*» esordisce il presidente del Monteforte, Francesco Santulli. «*A causa della defezione di alcune squadre siamo stati ripescati nella Serie maggiore a pochi giorni dall'inizio del campionato ed abbiamo fatto di tutto per garantirci un futuro in Serie A. Con molta soddisfazione, noto che ci stiamo riuscendo*». Santulli è uno dei presidenti più giovani, con i suoi 38 anni. Ma come è nata l'idea di creare una squadra femminile in un paese così piccolo? Dietro la nascita del Monteforte ci sono storie di emigrazione e nostalgia, volontà di creare qualcosa per un luogo che si è stati costretti ad abbandonare. «*Un mio amico d'infanzia, Gerardo D'Apuzzo che lavora in Danimarca per la Fiat, aveva ricevuto una singolare richiesta dalla Nazionale danese, allora sponsorizzata dall'Iveco. Le danesi volevano svernare in Italia, disputare un quadrangolare per tenersi in allenamento. Così mi chiese se ero in grado di allestire una squadra femminile a Monteforte, nostro paese di origine. Insieme ad un amico, il mobiliere Borrelli, nostro sponsor da sempre, trovammo l'idea entusiasmante ed eccoci qui, dopo otto anni, in Serie A con una squadra che ci sta regalando molte soddisfazioni*». Se Borrelli ed i fratelli Sandulli hanno molti meriti nella continuità di rendimento del Monteforte, la squadra gode anche della sensibilità degli operatori economici locali: «*Soprattutto in questa stagione i commercianti di Monteforte ci hanno offerto il loro contributo: per essere competitivi in Serie A abbiamo dovuto cambiare tendenza. Fino a ieri ci siamo avvalsi dell'apporto di ragazze della regione. Da quest'anno abbiamo dovuto gioco forza tesserare calciatrici con alle spalle molti campionati di Serie A e ciò ha comportato uscite, sul piano finanziario, di gran lunga maggiori rispetto al passato*», spiega il presidente.

— Ed il futuro del Monteforte come si annuncia?

«*A livello societario i responsabili in prima persona siamo io e mio fratello Gaetano. Impieghiamo molto tempo dietro la squadra e quindi puntiamo ad aumentare le forze all'interno della dirigenza. Chi vuole diventare socio del Monteforte Irpino può farsi avanti, siamo disponibili ad un allargamento della base societaria per creare una formazione sempre più competitiva. Poi intendiamo rafforzare il vivaio. L'unico problema ancora da risolvere è una certa mentalità un po' chiusa. Molte famiglie non lasciano venire le ragazze, non consentono loro di viaggiare per le trasferte. Vorrei dire che praticare sport è sempre più sano di certo principi ed oltre a far bene al fisico consente una completa maturazione delle ragazze*».

Pina Debbi

Sopra, foto di gruppo per le ragazze del Monteforte Irpino Borrelli, esordienti nel campionato di Serie A. In alto a sinistra, l'allenatore Gennaro Di Gennaro; a destra, il presidente Francesco Santulli. Sotto, Maria Russo e Donatella Bova (fotoSG)

DIAVOLO A QUATTRO

Dice Torino, il derby della Mole. Nel girone B, i rossoneri di Valdinoci straripano a Padova

Prima di tutto i recuperi: Reggiana-Genoa 0-4 (Cecchini, autoreti di Del Re e Neri, rigore di Baghino); Brescia-Como 0-0. Inter-Monza 0-1 (Salierno); Verona-Milan 2-5 (ai gol di Perina e Pasinato rispondono De Silvestro, in doppietta, Valtolina, Bressan e Lorenzi); Avellio-Bari 2-2 (doppietta di Raimo, centri di De Napoli e Matinoia per i pugliesi); Catania-Messina 4-1 (bis di Smirni, La Torre, Orlando, Puglisi per i messinesi). Le realizzazioni: 81 (media 2,89), che portano il totale stagionale a 1336. *Le reti.* Nel girone A, Neri (Bologna), Cecchini (Genoa), De Angelis e Fabrizio Ferroni-doppietta (Piacenza), Floris del Cagliari (che beneficia dell'autorete di Feliziani), Mantelli (Parma), Francini-rigore e Barozzini (Modena), autorete di Minozzi (pro-Sampdoria), gol di Mezzanotti e Carbone (Torino), Pasino-rigore (Juventus). Nel B, autogol di Lazzarini pro-Atalanta, reti di Caropreso-rigore (Trento), Scapolo-rigore (Inter), Erba (Monza), Valtolina, Passariello, doppietta di Frattin (Milan), Lombardini-rigore (Cremonese), Rizzioli (Triestina), Gardini-rigore (Como), Migliorini, Pagani, Ghirardello-tripletta e Perina (Verona), Collavino e Zanutta (Udinese). Nel gruppo C, reti di Ciabatti e Bevilacqua (Ancona), Pieri (Celano), Di Meo (2) e Passero (C. di Sangro), De Angelis (Ascoli), D'Angelo (Chieti), Statuto, Aiello e Anastasi (Roma), tripletta di un super-Orfanelli (Francavilla), Galli ed Eulisi (Lazio), Di Matteo (Ternana), Riccardi (2) e Romualdi (Lodigiani). Nel girone D, botte vincenti di Raimo, in doppietta (Avellino), Romeo (Catania), Bagalà, Bigica e Terrone (Bari), Orecchia e Marinelli (Barletta), Ferrante e Bucciarelli (Napoli), Benanti (Cosenza), Deoma, Uzzo e Civero (Licata), Messina (Messina), Renna e Marengo (Monopoli), Campolo (due rigori), Visentini, doppietta di Tedesco, Spader (Reggina), Marinelli, Di Serio, Arcadio e Passiatore (Taranto), Montingelli (Foggia).

Carlo Ventura

In alto, Carbone, autore di uno dei due gol del Torino nel derby. Sopra, Frattin del Milan: a Padova ha concesso il bis

ALLA FIORENTINA IL TORNEO DI ARCO

IL CALORE VIOLA

Francesco Graziani colpisce ancora, questa volta dalla panchina, e la sua Fiorentina iscrive per la quarta volta il proprio nome nell'Albo d'Oro del Torneo Città di Arco, riservato alla categoria Allievi e intitolato al compianto giornalista Rai Beppe Viola. Nella finalissima, i giovanotti in maglia viola del popolare Ciccio hanno sconfitto il Torino per uno a zero dopo un match vivace, ma troppo spesso caratterizzato da fastidiose raffiche di vento. Il gol della vittoria porta la firma di Giraldi che, al 27' della ripresa, ha piegato la strenua resistenza dei granata di Carelli con un ficcante affondo solitario. *Nella foto*, la Fiorentina. In piedi, da sinistra: Minniti, Scarpato, Bertolozzi, Cantini, Agostini, Marchetti, Giraldi; al centro da sinistra: Berni, Alfani, il preparatore atletico Bertelli, l'allenatore Graziani, Barni, Mazzi; in basso da sinistra: Lacchi, Banchelli, Aiana, Masini, Meazzini, Barzagli, Castri, Nesticò.

RISULTATI, CLASSIFICHE

GIRONE A. Bologna-Genoa 1-1; Fiorentina-Empoli 0-0; Piacenza-Cagliari 3-2; Pisa-Spal 0-0; Reggiana-Parma 0-1; Sampdoria-Modena 1-2; Torino-Juventus 2-1. Ha riposato il Cesena.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	36	20	16	4	0	37	5
Cesena	29	18	12	5	1	28	9
Juventus	28	19	11	6	2	37	13
Genoa	22	20	9	4	7	30	21
Parma	21	19	8	5	6	25	14
Fiorentina	20	19	7	6	6	18	15
Empoli	20	21	9	2	10	17	23
Piacenza	19	21	7	5	9	24	28
Modena	19	20	7	5	8	22	28
Bologna	18	19	7	4	8	25	27
Sampdoria	17	20	4	9	7	15	21
Pisa	15	20	4	7	9	14	25
Spal	12	21	5	2	14	16	39
Cagliari	11	19	4	3	12	18	35
Reggiana	9	20	3	3	14	11	34

GIRONE B. Atalanta-Trento 1-1; Inter-Treviso 1-0; Monza-Vicenza 1-0; Padova-Milan 0-4; Pavia-Cremonese 0-1; Triestina-Como 1-1; Verona-Udinese 6-2. Ha riposato il Brescia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	31	21	10	11	0	22	6
Milan	30	20	11	8	1	28	8
Monza	25	20	9	7	4	20	10
Inter	24	21	9	6	6	23	10
Atalanta	22	20	8	6	6	19	15
Como	21	21	8	5	8	21	19
Verona	19	20	6	7	7	35	28
Treviso	19	21	6	7	8	16	22
Pavia	18	19	6	6	7	19	21
Padova	18	20	5	8	7	17	25
Triestina	17	21	4	9	8	16	26
Brescia	16	20	4	8	8	10	21
Vicenza	16	21	4	8	9	19	31
Udinese	15	20	5	5	10	16	25
Trento	15	21	4	7	9	25	39

GIRONE C. Ancona-Celano 2-1; C. di Sangro-Ascoli 3-1; Chieti-Roma 1-3; Francavilla-Pescara 3-0; Lazio-Perugia 2-0; Samb-Casertana 0-0; Ternana-Lodigiani 1-3. Ha riposato il Frosinone.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	30	20	11	8	1	34	9
Lodigiani	30	20	11	8	1	22	8
Roma	26	18	10	6	2	34	11
Samb	26	21	8	10	3	24	16
Ancona	22	19	7	8	4	30	16
Ascoli	21	20	7	7	6	28	20
Frosinone	21	20	7	7	6	25	26
Chieti	20	21	6	8	7	23	24
Casertana	20	20	8	4	8	25	29
Francavilla	18	20	5	8	7	21	23
C. di Sangro	15	20	4	7	9	17	30
Perugia	15	21	4	7	10	18	33
Pescara	13	20	4	5	11	12	30
Ternana	12	20	2	8	10	17	37
Celano	11	20	2	7	11	15	33

GIRONE D. Avellino-Catania 2-1; Bari-Barletta 3-2; Catanzaro-Napoli 0-2; Lecce-Cosenza 0-1; Licata-Messina 3-1; Monopoli-Reggina 2-6; Taranto-Foggia 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	30	20	12	6	1	35	19
Bari	28	20	11	6	3	30	13
Napoli	27	18	11	5	2	34	14
Avellino	27	19	10	7	2	35	18
Cosenza	22	20	8	6	6	29	30
Catanzaro	19	20	7	5	8	26	21
Licata	19	20	7	5	8	29	32
Lecce	18	20	4	10	6	18	16
Taranto	18	19	6	6	7	20	22
Foggia	17	20	6	5	9	22	29
Reggina	16	20	4	8	8	22	25
Barletta	15	20	4	7	9	21	27
Monopoli*	11	20	4	4	12	16	40
Messina	8	20	3	2	15	11	42

* = una rinuncia

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **CEDO** album Panini e non completi di calciatori brasiliani. **Gianni Bellini, v. Perossaro 73/1, 41038 S. Felice sul Panaro (Mo).**

□ **CERCO** annuario calcio Milan, storia della società rossonera o qualcosa di simile, eventuale scambio con cartoline di Torino che cedo per altre di città italiane o straniere. **Luciano Perducca, c.so Giulio Cesare 53 bis, 10152 Torino.**

□ **CERCO** n° 37 della Gazzetta dello Sport, martedì 13 febbraio 1990, pago L. 10.000. **Stefania Costa, v. Tuveri 66, 09129 Cagliari.**

□ **VENDO** tantissimi poster di ogni tipo di sport; chiedere catalogo inviando bollo. **Francesco Maiorano, v. Duca d'Aosta vico XI n° 20, 70057 Palese (Ba).**

□ **VENDO** a L. 210.000 per annata «Calcio e ciclismo illustrato» dal 1949 al 59. **Ernesto Tortora, trav. Marghieri 2, frazione Rotolo, 84013 Cava dei Tirreni (Sa).**

□ **VENDO** moltissimo materiale musicale e sportivo; inviare bollo per lista. **Leonardo Cardinale, v. C. Colombo 50, 73040 Aradeo (Le).**

□ **VENDO** maglietta, sciarpe, foulards, adesivi, foto, sky ultra di gruppi spagnoli ed altre nazioni. Sur Real Madrid, Boixos Barcellona, Frente Atletico Madrid, Official Hooligans; chiedere lista gratuita. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (Mi).**

□ **VENDO** in blocco per L. 400.000 collezione di gagliardetti di squadre calcistiche, in totale centoventi pezzi. **Vittorio Terranova, v. Piave 2, 60015 Falconara (An).**

□ **VENDO** sciarpe mistolana biancoazzurre, inserti Guerini del Mondiale 86 ed Europei 88, film campionato 80-81, 82-83, 83-84, 87-88 e 88-89, inserti Gazzetta «100 anni di sport», poster Guerini ed Hurrà. **Stefano Pasqualato v. G. Bortolazzi 47, 30027 San Donà di Piave (Ve).**

□ **MSX CLUB APIX** vende progarmmi, oltre 200 di calcio, basket ecc... ogni gioco L. 2000, ogni cinque due in regalo e ogni dieci, cinque in regalo; contattateci. **Alberto Monzuni, v. Dos 59, 38030 Verla (Tn).**

□ **VENDO** L.15.000 volume dattiloscritto sul calcio inglese 89-90. **Luciano Ronchetti, v. Magna Grecia 100, 74100 Taranto.**

□ **PAGO** L. 6000 sciarpa verde-bianca senza scritta. **Marco Caccia, v. Repubblica 4, 24035 Curno (Bg).**

□ **CEDO** Panini calcio dal 1961, figurine sfuse dall'82, materiale statistico dalla A all'Interregionale, nazionale italiana, coppa Italia ed altre coppe europee, tutto fotocopiato; inviare bollo per depliant. **Francesco Bertolini, v. XXI Aprile 27, 09044 Quartucciu (Ca).**

□ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale aderisci al club; invia bollo per depliant. **Gianni Lavarello, v. F. Donaver 5/13, 16143 Genova.**

□ **SCAMBIO** sciarpe di vari club tifosi con foto squadre e calciatori di serie A. **Emanuele Amatucci, v. Galvoni 16, 63032 Castignano (Ap).**

□ **PAGO** L. 2000 ogni fototifo del Milan, massimo cinque e L. 3000 foto originale dal vivo di Steffy Graf. **Cristian Ortu, v. Monte Grappa 4, 20052 Monza (Mi).**

□ **VENDO** foto dell'Inter in casa e in trasferta, scambio cassette tifo di tutte le squadre con sciarpe Inter, sciarpe fan Aston Villa per L. 10000; scrivetemi per accordi. **Cristiano Porqueddu, v. Indipendenza, 07024 La Maddalena (Ss).**

□ **VENDO** annate Calcio Illustrato 1948-49-50-51 fino ad agosto rilegate in due volumi, nn° sciolti dal 1947 al 50, nn° de «il Campione» ed annate complete di Sprint illustrato. **Roberto Bandini, v. Bassa 8, 48012 Villanova Bagnacavallo (Ra)**

□ **VENDO** 65 poster sportivi in genere calcistici, solo in blocco, per L. 25000; 70 foglietti filatelici originali, in blocco, per L. 120000, oppure in lotti da 10 per L. 20000; francobolli vari stati e per questi chiedere lista. **Francesco Asara, v. Sardegna 22, 07020 Olbia (Ss).**

□ **VENDO** foto dal vivo di S. Graf, A. Sanchez, C. Evert, G. Sabatini, B. Becker, J. Mc Enroe L. 2000 l'una oltrebollo per l'invio. **Alessandro Specchio, v. Appennini 17, 20151 Milano.**

□ **CONTATTATEMI** per proporre attività internazionale ricreativa di calcetto; a tutti i corrispondenti è stato inviato materiale informativo. **Maurizio Del Sordo, v. Morazzone II, 22100 Como.**

□ **PULMINO** Lancia-Jolli perfetto stato, libretto autorizzato dal Ministero dei trasporti e dalla F.I.G.C. per trasportare fino a 15 atleti, si vende soltanto a società sportive per L. 5000000 anche ratealizzati. **Luigi Zambonardi v. Vercellone 1, 14015 San Damiano d'Asti (At).**

□ **COMPRO** maglia originale Adidas della Germania agli Europei '88, taglia XL. **Fabrizio Santoro, v. Principe Nicola 18, 95126 Catalia.**

□ **ACQUISTO** ritagli, foto dal vivo, cerco anche indirizzo Andrea Zorzi della Maxicono. **Elisabetta Celiberti, v. Soringello 19, 66041 Atessa (Ch).**

□ **VENDO** Guerini anni 70-80, figurine Panini, fumetti, posters squadre-giocatori-campioni anni 70-80; chiedere lista a **Vicenzo Certo, v. Dante 23, 03100 Frosinone.**

□ **VENDO** foto di R. Mancini ed altri doriani, autografi calciatori doriani e viola giovanili 88. **Daniela Toniolatti, v. S. Vito 30, 38050 Cognola (Tn).**

□ **ACQUISTO** sciarpe: Cav Fiorentina, Eagles Lazio, BGB Verona, G. Korps Toro, Brianza Alcoolica Inter, Ultra Tifo Doria, Alcooligans Onda d'Urto Samb. e Forza Avellino; divise di Bayern Monaco, Liverpool, Everton, Arsenal, Olimpic Marsiglia, Werder Brema, Malines. **Emanuele Amatucci, v. Galvoni 16, 63032 Castignano (Ap).**

□ **VENDO** volume «Io Bruno Conti» 1984 e «Storia critica del Calcio italiano» di Gianni Brera 1975. **Gennaro Gaudino, Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

□ **VENDO** programmi gare inglesi e scozzesi, biglietti e cartoline stadi italiani e stranieri; inviare bollo per risposta. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 S. Lazzaro di Savena (Bo).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

□ **VENDO** L. 60000 almanacco Panini 1974, L. 15000 l'uno gagliardetti di: Vaianese, Varese, Viadanese, Città di Castello, Finale Emilia, Treviso, Lazio, Udinese, Como e Colorno. **Fabrizio Babini, v.o. Zanchini 25, 47100 Forlì.**

□ **VENDO** storia del Milan in tre volumi da rilegare e libro Euro-88 calcio della Biblioteca Sportiva Olimpica. **Sabino Balducci, v. Roma 23, 60020 Agugliano (An).**

□ **SCAMBIO** riviste: il Campione, Lo Sport, Lo Sport Illustrato, Il Calcio Illustrato, volumi su società sportive, almanacchi, figurine album calciatori, con ultramateriale. **Antonio Ghiani, v. Di Vittorio 6, 57013 Rosignano Solvai (Li).**

□ **VENDO** o scambio ultrafoto dei vari gruppi napoletani. **Giuseppina Izzo, v. Napoli 230, 81024 Maddaloni (Ce).**

□ **SCAMBIO** fototifo Napoli. **Ettore Caselia, v. Campo Sportivo 16, 81024 Maddaloni (Ce)**

□ **OFFRO** fotocopiati articoli dal Guerino 77 ad oggi; indicare quanto desiderato; svendo ultramateriale vario. **Guido Tieppo, v. Rimembranze 10, 30030 Robegno (Ve).**

□ **VENDO** in blocco al miglior offerente «La Stampa sportiva» 1905-1906-1907, «La Domenica sportiva» 1928, Almanacco del calcio 1939. **Claudio di Blas, v. V.Veneto 86, 33050 Gonars (Ud).**

□ **VENDO** ottimi prezzi annate complete di «Hurrà Juventus» e vari volumi sulla Juve; chiedere catalogo a **Luca Tampieri, v. Salvatori 8, 48010 Mezzano (Ra).**

□ **SCAMBIO** collezione francobolli, riviste sportive, poster, gagliardetti ecc... con gagliardetti squadre di tutto il Mondo. **Francesco Vergatti, v. R.Avigliano 3, 84018 Scafati (Na).**

□ **VENDO** editi dalla F.I.G.C. «Regole del giuoco del calcio» del 1949 più manuale «Regolamento del giuoco» del 1948. **Roberto Cortese, v. XXIV Maggio 23, 13050 Pianezze (Vc).**

□ **VENDO** moltissimo materiale calcio e subbuteo. **Alessandro Tani, v. E. De Amicis II, 57012 Castiglincello (Li).**

□ **PAGO** L. 60000 l'uno almanacchi illustrati calcio 1963-64-65. **Ruggero Lissandron, v. Gramsci 126, 35010 Cadoneghe (Pd).**

□ **VENDO** L. 10000 l'una cassette tifo annuale campionato, radiocronache Milan-Steaua di Carlo Pelagatti, azioni salienti dell'Italia ai Mondiali dell'82, Inter-Napoli 89, Genoa-Roma 83 e Napoli-Milan 87, tutte L. 13000. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

□ **VENDO** film del campionato, inserti, foto, cartoline, sciarpe adesivi, gagliardetti, poster e cartolina del F.C. Bayern Monaco di ogni annata. **Luca Simoni, v. Cuore Immacolato di Maria 10/A, 20100 Milano.**

□ **VENDO** puzzle e cartolina ultimo Torino scudettato L. 10000 ed ugual prezzo materiale Juve 76-77, articoli di giornali, foto poster ed altro dei giocatori del Verona dall'80 ad oggi. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (Vi).**

□ **VENDO** due maglie del Napoli, colore rosso perché seconda maglia, l'una n° 6 l'altra senza numero per L. 31000 l'una. **Alessandro De Simone, v.le Colle Aminei 26, 80131 Napoli.**

□ **VENDO** riviste: Guerino, Nevesport, Atletica, Nuoto, Caccia, Pesca e Armi, Nautica, Aviazione e Marina, La Marina mercantile, Calcio Illustrato, Gazzetta Sport, Sport illustrato, Domenica Corriere, Oggi, Tempo, Corriere Piccoli; chiedere catalogo a **Enzo Nardini, v. G.Ulivi 7, 54033 Carrara.**

□ **VENDO** album calciatori Panini, Mira, Imperia, Lampo, anni 1950-60-70 e tante figurine sfuse specie Sidam e Stef. **Michele Abruzzese, v. Torino 42, 70031 Andria (Ba).**

□ **COLLEZIONIAMO** foto di bei ragazzi di tutta Italia. **Barbara Pranovi e Nizzaro Chetti, Località Garzaro 26, 36070 Valdagno (Vi).**

□ **CERCO** almanacchi calcio 1967 e 1963, 1961 ed antecedenti. **Marino Guarnoni, v. Resistenza 8, 20090 Opera (Mi).**

□ **COMPRO** squadre subbuteo, italiane e non se in buono stato a prezzo massimo L. 10000 l'una. **Mauro Pini, v. Savoniero 21, 41100 Modena.**

□ **VENDO** scambio giochi su dischetto per commodore 64/128. **Giovanni Sartori, v. Formenton 16, 36100 Vicenza**

□ **VENDO** oltre 200 tra cartoline e foto originali di calciatori italiani e stranieri. **Dario Bilucaglia, v. San Vito 6, 34124 Trieste.**

MERCATIFO

□ **SALUTO** fan juventini ricordando che cerco bandiera grande o tessera di Italia 90 o della squadra Azzurra, bandiera della Roma, dell'Atalanta e della Fiorentina, eventuali scambi con ultramateriale belga. **Vincent Pecoraro, rue Chienrue 6, 4160 Anthines, Liegi (Belgio).**

□ **CORRISPONDO** con fan del Bologna e della Juve. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

□ **SCAMBIO** idee con ragazze italiane, adesivi, di basket A1, A2 e B1. **Pier Vincenzo Zucconi, v. Maona 25, 51016 Montecatini (Pt).**

□ **TIFOSISSIME** del Napoli corrispondono con ragazzi di tutto il Mondo. **Costanza Langolla, v. Lucci 2ª Traversa 8/a, 80044 Ottaviano (Na).**

☐ **CERCO** qualsiasi cosa riguardante la Sampdoria dando in cambio ultramateriale di altre squadre. **Giada Obelisco, v. Bezzecca 3/4, 16151 Genova.**

☐ **SCRIVENDO** in italiano scambio idee con ragazze specie francesi, italiane, tedesche e spagnole. **Ivan Iulita, v. Carlotto Cena 37, 13037 Serravalle Sesia (Vc).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con fan di: Inter, Doria, Verona, Cavese, Real Madrid, Porto, Benfica, Marsiglia, Stoccarda e Bayern Monaco: saluto tutti i lettori e specie gli interisti. **Cristiano Porqueddu, v. Indipendenza, 07024 La Maddalena (Ca).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano cerco corrispondenza con ragazze italiane, rumene, inglesi, spagnole e tedesche su sport e musica. **Cristian Ortu, v. Monte Grappa 4, 20052 Monza (Mi).**

☐ **SCAMBIO** idee ed esperienze sul calcio-donne. **Ilde Montanari, casella postale 243, 42100 Reggio nell'Emilia.**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs: «L'anno del Biscione», «Interstory» e «L'anno del Sole» (Napoli). **Sandro Oldoini, v. Capecelatro 37, 20148 Milano.**

☐ **VENDO** Vhs e V. 2000 Mondiali 82 e 86, finali coppe europee ed inglesi, tutto sul calcio europeo e sul Liverpool: inviare bollo per risposta. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

☐ **VENDO** Vhs calcio inglese e scozzese degli ultimi venti anni, commento lingua originale. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, 43020 Mozzano (Pr).**

☐ **CERCO** Vhs e Video-2000 delle gare scudetto 3 e 4 della finale Panini-Maxicono stagione 87-88. **Bruno Rabiti, v. Saffi 24, 47015 Modigliana (Fo).**

☐ **CERCO** videocassetta di Doria-Malines e di Milan-Real Madrid del 19 aprile 89. **Stefano D'Auria, v. del Principe 1, 04017 San Felice Circeo (Lt).**

STRANIERI

☐ **CONTABILE** 24enne scambia idee con tanti amici. **Mostapha Najihi, bl. 95 n° 34, Cité Lalla Merieme, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTE** scambia idee su argomenti vari. **Benjebu Driss, Hay Essalama 111° bl. 8, groupe 9 n° 25, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con amici del Guerino italiani, inglesi, francesi, spagnoli e portoghesi. **Joaquim Manuel Pereira Morais, rua José Tanganho lote 1-2° Dt. Santo Onofre, 2500 Caldas Da Rainha, (Portogallo).**

☐ **SCRIVENDO** in francese, inglese ed arabo corrispondo con lettori del Guerino. **Samri Mustapha, bl. 27 n° 8, Cité D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** con tanti amici di tutto il Mondo che saluto nel nome dello sport. **Ikechukum Anyaegbunam, p.o. box 45, O-moku, A.L.G.A. Rivers State (Nigeria).**

☐ **STUDENTE** scambia idee con amici di tutto il Mondo sullo sport e sul calcio in particolare, scrivendo in italiano, inglese o francese. **Mohamed Khadraoui, Cité Filali B/T-D n° 24, 25000 Constantine (Algeria).**

☐ **APPASSIONATO** di sport e musica scambia idee scrivendo in francese o inglese. **Charrad Mustapha, Hay Lalla Marieme; bl. 12 n° 22, Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee su viaggi, musica e sport scrivendo in inglese, francese o spagnolo. **Salihi Abdallah, Cité Lalla Marieme, bl. 12 n° 1, Casablanca (Marocco).**

☐ **VENDO** almanacchi, settimanali e mensili del calcio e del basket argentino, anche coppie arretrate. **Claudio A. Escobares, Junin 3766, 5006 Cordoba (Argentina).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee con tutti i lettori. **Hbilate Abdelwahed, Cité Lalla Merieme, bl. 62, n° 27, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** riviste, foto, poster, distintivi, magliette ecc... con ultramateriale del Milan, di Cabrini e P. Maldini; scrivere in italiano, inglese o spagnolo. **Paola Sanguineti Assandon, Maipu 362, Linares (Cile).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambia ultramateriale e cartoline scrivendo in inglese o italiano. **Jerzy Szczerba, Chopina 8/5, 25-356 Kielce (Polonia).**

☐ **16enne** scambia idee ed ultramateriale con tantissimi amici del Guerino. **Michael Effa Dickson, box 12 Klamanafo B/a, Brong, Ahafo, (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** di giornali, riviste e maglie di calcio scambia ultramateriale ed idee. **375044 U.R.S.S. Armenia, Erevan-44, Pariur Sevak, 1/4 k. 38, Akopian Levon, Napoleonovich.**

☐ **SCAMBIO** idee, poster, adesivi, distintivi di club di tutto il Mondo con quelli del Costa Rica. **Arnoldo Zambreno Madrigal, ap. 8005-1000 San José, (Costa Rica).**

☐ **CERCO** Hurrà Juventus 1983-89. **Jurgen Langklos, Bavariastrasse 1, 8750 Aschaffenburg, (Germania Est).**

☐ **SCRIVENDO** in francese due giovani studenti scambiano idee sullo sport. **Mohamed Raoudi e Aerrahim Jordani, 235 rue 30, Jamila 2, Cité D'Jemàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi di tutto il Mondo. **Zaimen Ajemel, P.T.T. De Jijel (Algeria).**

☐ **22enne** scambia idee con amici del Guerino. **Hadouche Abdelmajib, E1-A-Lia rue 6 n° 19, Oulfa, 02 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di autografi di calciatori li scambia assieme alle idee scrivendo in italiano o francese. **Julien De Saeger, 73 rue des Forgerons, 6001 Marcinelle (Belgio).**

☐ **TIFOSO** del Milan scambio idee con tanti amici specie milanisti cui chiedo qualche souvenir rossonero. **Joseph Haddi, bloc. 30 n° 4, Cité D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** in inglese o russo con amici di tutto il Mondo. **U.R.S.S. 252035, Kiev-35, Uritskiy street 13 ap. 121, Denisyuk Vladimir.**

☐ **AMICI** stranieri, a chi mi invia almanacchi dei vostri paesi di qualsiasi annata sportiva ricambierò con dieci riviste a scelta: Guerino, Lo Sport, Lo Sport Illustrato, Il Campione dal 1950 in poi. **Antonio Ghiani, v. Di Vittorio 6, 57013 Rosignano Solvay (Li).**

DALLA ROMANIA

«Dalla Romania», una sottolineatura doverosa: sono tantissime le richieste di pubblicazione che riceviamo da questo travagliatissimo Paese. Abbiamo così voluto riunirle, per irrobustire il filo che lega il Guerino ai lettori romeni.

☐ **CORRISPONDO** con lettori italiani, inglesi e tedeschi per scambiare idee, distintivi metallici e adesivi rumeni con altro ultramateriale. **Macovei Catalin George, str. Calea Vitan 3, bl. V n° 16-A, sc. 2, ap. 36, etaj 2, sector 3, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee, poster, bandierine, programmi di partite ed altro con giovani italiani. **Ternovetchi Mihai, p.r. oficiul postal 8, 75600, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **17enne** studentessa scambia scrivendo in inglese o francese. **Magdalena Grabari, aleea av. Stilpeanu II, bl. 8, sc. A, ap. 3, sector 1, 71339 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale lo scambia assieme alle idee. **Tudose Valentino, str. Dumitru Petrescu 85, bl. M. 2 D. g. 4, sc. B, etaj 4, ap. 127, sector 4 Bucarest (Romania).**

☐ **18enne** amante del calcio e dell'Italia scambio idee con fan italiani. **Cgeci Catalin, str. Tatulesti 7, bl. 98, sc. B, etaj 1, ap. 19, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** materiale dello Sportul Studentesc con amici di tutto il Mondo, specie italiani. **Stoian Francisco, Sos Oltenitei 84, Com. Popesti-Leordeni, 75931 S.A.I. (Romania).**

☐ **17enne** tifosa della Unirea Tricolor scambia ogni tipo di ultramateriale ed idee con amici italiani. **Roza Trancioveanu, str. Ion Sulea 30, Popesti-Leordeni, 75154 S.A.I. Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** programmi di partite, distintivi, sciarpe, poster, riviste ecc... **Liviu Rebreanu 18, bl. A-5, sc. 1, ap. 5, sector 3, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti di serie A. B. ecc... di squadre rumene con sciarpe, poster, adesivi e Guerini. **Stirbu Cristian, Sos Oltenitei 186, Com. Popesti-Leordeni, 75932 (Romania).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti di squadre rumene di A. B. con Guerini, adesivi e poster. **Mogoshortean Florin, Sos Oltenitei 188, Popesti-Leordeni, 75932 Romania).**

LE CONVOCAZIONI ELIMINATORIE REGIONALI

Emilia Romagna: tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi domenica 25/3/90 alle ore 9 presso la sede Quartiere Sud di Faenza (RA) - Via Canal Grande, 46. Per informazioni: Maurizio Tramonti tel. (0546) 663348, Flavio Tudini tel. (051) 348969.

Lazio: tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi domenica 25 marzo alle ore 9 presso i locali della parrocchia S. Croce al Flaminio - Via Guido Reni, 2c - Roma. Per informazioni: Luca Manes tel. (06) 5004072, Rodolfo Casentini tel. (06) 8138300.

Campania: tutti gli iscritti della categoria Juniores devono presentarsi sabato 10 marzo alle ore 14.30 presso la palestra del liceo classico Giosuè Carducci - Via Seminario - Nola (NA). Tutti gli iscritti della categoria seniores devono presentarsi presso la suddetta palestra domenica 11 marzo alle ore 9. Per informazioni: Santino Simonetti tel. (081) 3239843.

Calabria: tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi domenica 25/3/90 alle ore 8.30 presso i locali in Via Calabria, 1 - contrada Vadue - Carolei (Cosenza). Per informazioni: Paolo Caravetta tel. (0984) 390079.

Liguria: tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi domenica 1 aprile alle ore 10 presso l'ingresso tessere Fiera Primavera 90 - Piazzale Kennedy - Genova. Per informazioni: segreteria Subbuteo tel. (010) 712971.

Piemonte: tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi domenica 18 marzo alle ore 9 presso il Centro Ricreativo Dipendenti Comunali - Corso Sicilia, 12 - Torino. Per Informazioni: Paolo Finardi tel. (011) 757038.

Abruzzo-Molise: tutti gli iscritt (Juniores e Seniores) devono presentarsi domenica 25 marzo 90 alle ore 9 (nove) presso: Centro Sportivo Yale - Via Gole di S. Venanzio, 43 - Pescara. Per informazioni: Antonio Aloisi tel. (085) 61496.

Puglia e Basilicata: tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi domenica 25 marzo alle ore 9 presso il Patronato ACLI - Via De Bellis, 37 - Bari. Per informazioni: Luigi Arena tel. (080) 220113 (ore serali).

Sono i ragazzi della Palini Vernici di Pisogne (BS), impegnati nei numerosi tornei aziendali che si disputano nella loro zona. In piedi, da sinistra: F. Cretti, il dt Piccinelli, R. Facchi, Pezzetti, Marchesi, Bonetti; accosciati: Capoferri, G. Cretti, Cossetti; E. Facchi

☐ **CORRISPONDO** con tifosi italiani perché amo il calcio delle loro squadre, ho 18 anni e sto imparando l'italiano sul Guerino e spero che me ne mandiate in cambio di ultramateriale rumeno. **Sasebes Bogdan, p.r. La oficiul postal 82, sector 4, Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale sperando di ricevere qualche Guerino. **Radu Ilie, str. Morii 69, Com. Jilava, 7000 S.A.I. Bucarest.**

☐ **AMICI** italiani ho tanto bisogno di aiuto per me e la famiglia, siamo liberi ma disperati. **Lebada Nicusor, str. Ciresilor 6, Com. Popesti-Leordeni, 75932 S.A.I.**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti di serie A e B di squadre rumene con adesivi, poster, Guerini ed altro ultramateriale italiano. **Ioan Sogor, Sos Oltenitei 182, Com. Popesti-Leordeni, 75932.**

☐ **INVIATEMI** qualche vecchio Guerino per ricevere ultramateriale del calcio rumeno e scambiare idee. **Iorgulescu Gheorghe, str. Aleea Calinesti 8, bl. II, sc. 1, ap. 6, sector 4, Bucarest.**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale sportivo e amante della musica corrisponde con amici italiani. **Nicolae Turcu, Sos Pantelimon, bl. 14, sc. 1, ap. 16, sector 2, Bucarest.**

☐ **INVIATEMI** qualche vecchio Guerino e poster di squadre italiane, vi manderò ultramateriale e riviste rumene. **Daniel Manea, str Stupilor 6, bl. F-11, sc. A, ap. 2, sector 4, Bucarest.**

☐ **18enne** collezionista di poster, gagliardetti, adesivi e distintivi li scambia con amici scrivendo in inglese o italiano. **Cristian Colica, P.T.T.R. 7, poste restant, sector 4, 75300 Bucarest.**

☐ **APPASSIONATO** di calcio chiede qualche Guerino ad amici con cui scambiare idee ed inviare riviste rumene. **Nidelea Jean, str. Anghel Moldoveanu 56-b, 75442, sector 4, Bucarest.**

☐ **APPASSIONATA** lettrice scambia sciarpe, distintivi metallici e maglia con amici. **Vlad Virginia Ileana, Sos Oltenitei 16; bl. 3-C, sc. A, etay 8, ap. 36, sector 4 Bucarest.**

Antonella Mantegazza invia la foto della sua squadra femminile di calcio, la Perona Stella Azzurra di Torino, militante nella Serie D piemontese. In piedi, da sinistra: Gandossini, Piras, Sanlorenzo, Mazzoni, Mantovani, Rossi, Perotto; accosciate: Scavone, Mantegazza, Cosa, Sicolo, Zitoli e Valerio (foto Archivio)

Da Savona, la Letimbro, squadra che milita nel campionato provinciale di 3. categoria. In piedi, da sinistra: Conneiroma, Burelli, Tortarolo, Revelli, il mass. Scuro, Castelli, Scolletta, Miglioli, Priamo, Opezzo; acc.: l'all. Scarrone, Genta, Possenti, Rentocchini, Asenato, Cosco, Pasio, il d.s. Astigiano

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 13. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

FIRMA

☐ **12enne** fan della Juventus desidera conoscere scrivere a coetanei italiani. **Razvan Theodor Vizireanu, Intr. Dridu 3, bl. M-3, sc. C, etaj II, ap. 52, sector 1, Bucarest.**

☐ **AMMIRATORE** del calcio italiano specie della Sampdoria scambia idee ed ultramateriale. **Avramescu Razvan, Aleea Buciumului 6, bl. J-15, sc. D, ap. 60, etaj 3, sector 3, Bucarest.**

☐ **TIFOSO** della Dinamo scambia ultramateriale con amici italiani e di tutto il Mondo. **Boiceanu Dumitru, str. Zorilor 14, Com. Popesti-Leordeni, 75é S.A.I.**

☐ **SCRIVENDO** in francese o italiano scambio idee con ragazzi appassionati di sport. **Talos Calin, Aleea Heniu; bl. 9-C, sc. C, ap. 27, 4400 Bistrita-H.**

☐ **CERCO** ospitalità a Bari o Napoli per i Mondiali per due ragazzi dando in cambio ospitalità in Romania io ed il mio amico Bud Alexandru. **Pintea Augustin Stefan, str. Transilvaniei 5/109, 4800 Baia Mare, Maramures.**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti squadre rumene di A e B con Guerini, adesivi, poster e sciarpe. **Banu Mihai, str. Emil Racovità 21, bl. E-M 2, sc. 1, ap. 4, sector 4, 75591 Bucarest.**

☐ **CERCO** amici, specie italiani, con cui scambiare idee, scambio riviste rumene con Guerini, poster di Juve e Milan. **Alana Penciuc, str. Girnitei 3, bl. 50, sc. 2 etaj 3, ap. 77, sector 4, 7000 Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti serie A e B rumeni con adesivi, Guerini e poster. **Daniel Anghel, Sos Oltinitei 180, Com. Popesti-Leordeni, 75932 Sai.**

☐ **SCAMBIO** idee con lettori del Guerino. **Valentin Balint, str. Riul Solmului 2, bl. 46, sc. 3, ap. 33, sector 4, 75394 Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** idee scrivendo in inglese o italiano con amici sportivi. **Honda Marius, str. Solomon Halita, bl. T-I, sc. B, ap. 23, Bistrita-Nasaud.**

☐ **INVIATEMI** qualche Guerino o qualche poster, riceverete riviste sportive rumene; scrivere in inglese. **Anton Gabriel, str. Stupilor 6, bl. 1, F. 11, sc. B, ap. 20, etay 4, sector 4, Bucarest.**

☐ **SONO** un collezionista di giornali o foto di calcio e li scambio con chi manda foto o poster del Napoli e copie del Guerino. **Popa Romeo, b-dulMai 35, bl. 101, sc. B, etay 3, ap. 34, sector 1, 7000 Bucarest.**

☐ **UNIVERSITARIO** di lingua italiana a Bucarest, desidera venire in Italia ai Mondiali e chiede scambio di ospitalità ad amici o famiglie che ospiterò in Romania. **Remus Cristian, Patriche, strada Doanna Ghica 1, bl. 1, sc. 1, etay I, ap. 8, sector 2, 72404 Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** sciarpe, maglie, distintivi metallici ed altro con tanti amici. **Toma Ionel, b-dul Ion Sulea 82, bl. M-2-A, sc. A, etay 4, ap. 13, sector 3, 74583 Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** con amici italiani poster, riviste calcio e specie Guerini e tanto altro materiale con quello rumeno, specie del Rapid Bucarest. **Nicolae Constanti, str. Buhusi 4, bl. 2, sc. 1, ap. 5, sector 3, 74708 Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** sciarpe, distintivi e poster. **Daniel Coman, p.r. oficiul postal 82, sector 4, Bucarest.**

DOPO IL TORNEO DI VIAREGGIO

Per troppo tempo ignorato dagli organizzatori per motivi «di cassetta», il Cesena è riuscito a prendersi una bella rivincita aggiudicandosi la quarantaduesima Coppa Carnevale battendo in finale il Napoli. Grazie ai bianconeri, la provincia va finalmente al potere...

di Marco Montanari - foto di Borsari, Nucci, Sabe, Santandrea e Villa

Adesso che tutto è finito, adesso che la Coppa Carnevale è andata ad arricchire la bacheca di Via Montanari, suonano ancora meglio le parole pronunciate da Renato Lucchi: *«Voglio proprio vedere come faranno a non invitarci l'anno prossimo»*. Storie di ordinaria miopia pallonara, quelle che hanno tenuto per tanti anni separati il Cesena e il Torneo di Viareggio. In un mondo che ha adottato il miliardo come unità di misura, quel piccolo club di provincia non aveva diritto di cittadinanza. Cosa contava se i giovani bianconeri si erano aggiudicati due titoli italiani Primavera e altrettanti Allievi? Sul sacro altare della cassetta, i romagnoli erano la vittima de-

segue

A destra, dall'alto in basso: Medri, Del Bianco e Zauli. In alto a destra, il Cesena (in piedi: Flavoni, Scarponi, Taroni, Masolini, Scugugia; accosciati: Medri, Zagati, Del Bianco, Lasagni, Lega, Di Natale). Nella pagina accanto: Di Natale e i bianconeri con la Coppa. A lato: Ammoniaci

O ROMAGNOLO

VIAREGGIO

segue

signata: il Cesena non richiama folle oceaniche, non ringalluzzisce gli sponsor, non interessa i giornali. Quest'anno, però, qualcosa è cambiato. Qualcuno ha deciso di cambiare formula, di allargare il numero delle squadre partecipanti, così c'è stato spazio (a pagamento: si può dire?) pure per le provinciali e — di conseguenza — per il Cesena. Che si è presentato ai nastri di partenza con tanta sana umiltà e un manipolo di ragazzotti ben affiatati. Una formazione «da torneo», come si suol dire. Newell's Old Boys, Juventus, Bologna, Fiorentina e Napoli hanno fatto la fine dei birilli: rasi al suolo. Certo, gli schemi di Ammoniaci hanno lasciato ben poco allo spettacolo, permettendo solo ad alcuni dei suoi pupilli di mettersi compiutamente in mostra, ma il fine — in questo caso — giustifica i mezzi. Se per Milan, Torino, Inter, Juventus, Roma o Napoli la rassegna versiliese serve (o almeno dovrebbe servire) soprattutto per verificare lo stato di forma dei propri campioncini, per il Cesena il discorso è un altro: quella benedetta Coppa Carnevale era il chiaro oggetto del desiderio di tutti, da Lugaresi in giù, un oggetto finalmente a portata di mano, raggiungibile dopo anni di assurdo ostracismo.

CESENA

Allenatore: **Paolo Ammoniaci**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ.		GOL	RENDIMENTO
				F	A		
Stefano Ceccarelli	A	6-2-1971	1	1	—	—	n.g.
Andrea Del Bianco	C	14-3-1969	4	—	1	1	buono
Antonino Di Natale	A	4-12-1969	5	—	2	2	discreto
Michele Di Simoni	D	25-1-1971	3	—	1	1	sufficiente
Fulvio Flavoni	P	25-1-1970	5	—	—	—	ottimo
Oscar Lasagni	C	4-9-1971	5	1	—	—	buono
Andrea Lega	C	17-12-1969	3	—	—	—	sufficiente
Ulisse Masolini	C	9-4-1972	4	2	—	1	discreto
Filippo Medri	D	23-8-1971	5	—	—	—	buono
Paolo Pupita	C	16-9-1973	2	—	2	—	sufficiente
Alesssandro Scarponi	D	23-6-1971	5	—	1	—	sufficiente
Gian Battista Scugugia	D	7-10-1970	5	—	—	—	sufficiente
Daniele Taroni	D	6-1-1971	5	—	—	—	sufficiente
Alessandro Teodorani	C	9-12-1971	2	1	1	—	sufficiente
Gabriele Zagati	A	2-2-1971	3	—	1	—	sufficiente
Maurizio Zanoli	C	27-3-1970	2	1	—	—	sufficiente
Lamberto Zauli	C	17-7-1971	5	3	—	—	discreto

Oltre allo stopper Airoldi, sicuramente il miglior difensore centrale visto a Viareggio quest'anno, il Napoli ha presentato altri tre elementi piuttosto interessanti: in alto, il centrocampista Pasqualini, in prestito dalla Triestina; sopra, Minutolo; a fianco, Ferrante

E il Cesena ce l'ha fatta, a portarsi a casa l'ambito trofeo. Un gollettino a partita, tanta attenzione in difesa, qualche sprazzo di bel gioco e il Burlamacco d'oro è finito nelle mani dei bianconeri. Prima citazione — d'obbligo — per il portiere, Fulvio Flavoni. In cinque partite ha subito un solo gol, mostrando un'ottima tecnica di base e una buona attitudine alla... regia difensiva. Davanti a Flavoni ha operato con impareggiabile sapienza Filippo Medri, libero con licenza di spingere, mentre il già noto Scugugia, Scarponi e Taroni hanno svolto il compitino diligentemente. A centrocampo, il classicheggiante Del Bianco (che ormai ha ben poco da dimostrare) si è avvalso della preziosa opera di Oscar Lasagni, «motorino» un po' arruffone ma sempre prezioso, pronto nell'interdizione e nel rilancio dell'azione offensiva. Discreto lo statutario Zauli, senza infamia né lode Lega, è stato Ulisse Masolini (fratello di Filippo, attualmente al Brescia) l'eroe della finale. Partito come rincalzo, Masolini ha saputo conquistare il suo spazio al sole con prestazioni convincenti, arrivando a ve-

segue a pagina 91

LE «DAMIGELLE D'ONORE» DEL CESENA

NAPOLI

Allenatore: **Giancarlo Morrone**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ. F	SOSTITUZ. A	GOL	RENDIMENTO
Simone Airoldi	D	21-12-1970	5	—	—	—	ottimo
Luca Altomare	C	14-1-1972	3	—	—	—	discreto
Antonio Bucciarelli	C	13-8-1970	4	—	1	—	insufficiente
Gianluca Colavitto	D	29-8-1971	2	1	—	—	sufficiente
Davide Di Nicola	A	4-7-1972	2	2	—	—	n.g.
Marco Ferrante	A	4-2-1971	5	—	1	1	discreto
Umberto Izzo	D	19-2-1971	5	—	—	—	sufficiente
Francesco Lomonaco	A	12-6-1970	2	—	1	1	discreto
Domenico Minutolo	C	1-7-1971	5	1	—	—	buono
Luigi Molino	A	23-3-1972	4	1	2	—	sufficiente
Walter Pasqualini	C	28-1-1970	5	—	—	1	buono
Salvatore Russo	C	12-7-1971	4	1	—	1	sufficiente
Pasquale Sanseverino	C	31-7-1971	5	—	1	—	discreto
Cristiano Scalabrelli	P	28-11-1970	5	—	—	—	sufficiente
Massimo Tarantino	D	20-5-1971	5	—	—	1	insufficiente

FIORENTINA

Allenatore: **Claudio Piccinetti**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ. F	SOSTITUZ. A	GOL	RENDIMENTO
Alessandro Antinori	D	6-4-1972	5	—	—	—	discreto
Federico Barontini	A	10-3-1972	2	—	1	—	sufficiente
Massimo Bartoli	P	24-9-1972	1	1	—	—	n.g.
Andrea Basciu	A	5-1-1972	3	2	—	3	buono
Marcello Benini	C	20-8-1971	1	1	—	—	n.g.
Emiliano Betti	P	15-2-1972	5	—	1	—	discreto
Giacomo Callegari	C	26-5-1971	5	—	—	—	buono
Stefano Casale	A	13-2-1971	5	—	—	1	sufficiente
Cristiano Ghimenti	D	9-3-1972	1	—	—	—	sufficiente
Diego Lavelli	C	7-6-1969	3	—	—	—	sufficiente
Gianni Lecci	C	21-1-1971	3	1	—	—	sufficiente
Alberto Malusci	D	23-6-1972	4	—	—	2	ottimo
Vincenzo Matrone	D	3-11-1971	5	2	—	1	sufficiente
Rudy Meoni	D	26-6-1971	5	—	—	—	sufficiente
Luigi Sacchi	C	28-8-1971	4	—	—	—	sufficiente
Paolo Scatizzi	C	17-7-1972	1	1	—	—	n.g.
Ettore Turchi	A	18-3-1970	4	—	4	2	discreto
Andrea Vascotto	C	21-9-1971	3	2	1	—	sufficiente
Mauro Zironelli	C	21-1-1970	5	—	3	1	discreto

ROMA

Allenatore: **Luciano Spinosi**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ. F	SOSTITUZ. A	GOL	RENDIMENTO
Leonardo Aiello	A	18-9-1970	5	—	1	2	discreto
Luca Alidori	P	3-10-1970	1	—	1	—	n.g.
Massimiliano Anastasi	D	4-8-1971	5	—	1	1	sufficiente
Daniele Berretta	C	8-3-1972	4	3	—	—	sufficiente
Paolo Candido	A	4-8-1972	1	1	—	—	n.g.
Alessandro Cicchetti	A	4-8-1971	4	3	1	—	sufficiente
Ugo Cipelli	D	8-5-1969	5	—	—	—	discreto
Massimiliano Colucci	P	23-4-1971	1	1	—	—	n.g.
Alessandro Cucciari	A	11-9-1969	4	—	2	2	buono
Corrado Giannini	C	21-1-1971	5	—	—	1	sufficiente
Gabriele Grossi	D	11-2-1972	1	—	—	—	insufficiente
Giampiero Maini	C	29-9-1971	5	—	—	—	sufficiente
Roberto Muzzi	A	21-9-1971	4	—	1	2	buono
Giuseppe Pecorilli	D	16-6-1971	5	—	1	—	sufficiente
Fabio Petruzzi	D	24-10-1970	4	—	—	—	ottimo
Claudio Primangeli	D	28-2-1971	1	1	—	—	n.g.
Francesco Statuto	C	13-7-1971	5	—	1	—	discreto
Ferro Tontini	P	14-8-1969	4	—	—	—	discreto

MILAN

Allenatore: **Andrea Valdinoci**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ. F	SOSTITUZ. A	GOL	RENDIMENTO
Demetrio Albertini	C	23-8-1971	3	—	—	1	discreto
Francesco Antonioli	P	14-9-1969	3	—	—	—	discreto
Roberto Bandirali	D	24-3-1972	2	—	—	—	insufficiente
Mauro Bressan	C	5-1-1971	2	—	—	—	sufficiente
Massimiliano Cappellini	A	2-1-1971	3	—	1	3	ottimo
Davide Corti	D	31-7-1972	2	—	—	—	sufficiente
Massimiliano De Silvestro	C	6-10-1971	2	2	—	—	n.g.
Maurizio Franchi	C	10-4-1971	1	—	—	—	sufficiente
Emanuele Frattin	C	24-1-1972	1	—	1	—	sufficiente
Stefano Giudice	D	13-10-1972	3	—	—	—	sufficiente
Gianluca Grassadonia	D	20-5-1972	2	—	—	—	sufficiente
Christian Lantignotti	C	18-3-1970	2	—	—	—	insufficiente
Roberto Marta	C	25-12-1970	1	—	—	—	discreto
Ferdinando Passariello	D	7-4-1972	2	—	1	—	discreto
Filippo Salierno	A	19-6-1971	3	1	1	—	insufficiente
Fabian Valtolina	A	10-6-1971	3	2	1	1	buono
Emiliano Verga	D	21-12-1969	3	—	—	—	buono

NEL TORINO IL MIGLIORE È STATO BAGGIO, IL BO

TORINO

Allenatore: **Sergio Vatta**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ. F	SOSTITUZ. A	GOL	RENDIMENTO
Marcello Albino	C	7-10-1971	2	2	—	—	n.g.
Dino Baggio	D	24-7-1971	2	—	—	—	ottimo
Alessandro Brunetti	A	5-2-1971	2	1	—	—	sufficiente
Benito Carbone	A	14-8-1971	2	—	—	1	buono
Danilo Careglio	D	4-8-1970	2	1	—	—	sufficiente
Sandro Cois	C	9-6-1972	2	—	—	—	discreto
Massimiliano Farris	D	24-2-1971	1	—	1	—	n.g.
Riccardo Fimognari	D	22-11-1970	2	—	—	—	discreto
Massimo Gallaccio	C	20-7-1970	1	—	1	—	n.g.
Donatello Gasparini	D	29-7-1971	2	—	—	—	sufficiente
Davide Mezzanotti	C	28-2-1971	2	—	—	—	discreto
Giuseppe Pancaro	C	26-8-1971	1	—	—	—	discreto
Felice Parisi	C	22-9-1969	1	—	1	—	sufficiente
Roberto Perrone	P	6-8-1969	2	—	—	—	discreto
Tommaso Porfido	A	30-3-1970	2	—	1	—	sufficiente

BOLOGNA

Allenatore: **Sandro Tiberi**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ. F	SOSTITUZ. A	GOL	RENDIMENTO
Giuseppe Anaclerio	C	26-1-1974	3	1	2	—	sufficiente
Giuseppe Baronchelli	D	9-3-1971	1	—	—	—	sufficiente
Paolo Bonfadini	C	25-8-1971	1	—	1	—	sufficiente
Giuseppe Campione	A	31-8-1973	3	3	—	—	n.g.
Marco Cerioni	P	1-7-1970	3	—	—	—	sufficiente
Fabio Frisari	D	14-4-1972	2	—	—	—	sufficiente
Giorgio Germani	C	26-10-1971	3	—	—	—	discreto
Massimo Giannelli	C	10-3-1970	3	—	—	—	buono
Nicola Marangon	C	14-4-1971	3	—	—	1	discreto
Danilo Neri	A	15-9-1972	3	—	2	1	sufficiente
Michele Nesi	C	2-11-1973	1	1	—	—	n.g.
Emanuele Pignatto	C	11-2-1970	3	—	1	—	sufficiente
Pietro Strada	C	11-12-1969	2	—	—	—	discreto
Martino Traversa	D	6-2-1974	2	—	—	—	ottimo
Carlo Troscè	C	19-5-1970	3	1	—	1	sufficiente
Luca Villa	D	21-12-1970	3	—	—	1	sufficiente

BARI

Allenatore: **Pasquale Loseto**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ. F	SOSTITUZ. A	GOL	RENDIMENTO
Lorenzo Amoruso	D	28-6-1971	2	—	1	—	discreto
Massimo Antonicelli	D	30-8-1969	2	—	—	—	discreto
Francesco Bellucci	D	23-2-1973	2	—	—	—	sufficiente
Emiliano Bigica	C	4-9-1973	2	—	—	—	sufficiente
Michele Carrassi	D	31-5-1972	1	1	—	—	n.g.
Angelantonio Cianciotta	C	9-1-1971	2	—	—	—	discreto
Francesco De Napoli	A	12-7-1971	2	1	—	—	sufficiente
Luca Gentili	P	31-3-1972	2	—	—	—	sufficiente
Michele Loseto	D	7-3-1972	1	1	—	—	n.g.
Luca Martinoia	A	18-2-1970	2	—	2	1	discreto
Armando Ortoli	A	15-1-1969	2	—	1	1	discreto
Ferdinando Pallone	C	10-9-1972	1	—	—	—	sufficiente
Pietro Parente	D	9-11-1971	1	—	—	—	buono
Massimiliano Tangorra	D	6-6-1970	1	—	—	—	discreto
Tommaso Tatti	A	14-9-1972	1	1	—	—	n.g.
Giuseppe Terrone	C	20-3-1972	2	—	—	1	buono

PARMA

Allenatore: **Enrico Cannata**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ. F	SOSTITUZ. A	GOL	RENDIMENTO
Fabio Barboni	A	22-3-1970	2	—	2	1	sufficiente
Carlo Bocchialini	C	8-10-1970	2	—	—	1	discreto
Luca Bucci	P	13-3-1969	3	—	—	—	sufficiente
Gianfranco Circati	D	2-2-1971	3	—	—	—	sufficiente
Vincenzo Esposito	C	6-1-1971	3	—	1	1	discreto
Stefano Ferraguti	A	9-10-1971	1	1	—	1	discreto
Andrea Ferrari	A	6-1-1972	1	1	—	—	n.g.
Marco Giandebiaggi	A	1-2-1969	1	—	—	—	sufficiente
Alberto Mantelli	C	5-10-1971	2	—	—	—	discreto
Alessandro Melli	A	11-12-1969	2	—	—	1	ottimo
Marcello Melli	C	8-7-1971	3	—	—	1	sufficiente
Gian Paolo Morabito	D	5-6-1970	3	—	—	—	sufficiente
Alessandro Orlando	D	19-6-1970	3	—	—	—	sufficiente
Mario Rossini	C	13-5-1970	2	1	1	—	sufficiente
Luigi Scodeller	C	18-8-1972	1	1	—	—	n.g.
Massimiliano Spocchi	C	17-3-1970	3	—	—	—	discreto
Massimo Vergnani	C	18-1-1972	2	—	—	—	discreto

JUVENTUS

Allenatore: **Antonello Cuccureddu**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ. F	SOSTITUZ. A	GOL	RENDIMENTO
Salvatore Avallone	C	30-8-1969	2	—	—	—	sufficiente
Gerry Cavallo	C	20-7-1971	1	1	—	—	insufficiente
Andrea De Min	D	20-4-1971	2	1	—	—	discreto
Michele De Min	A	13-11-1972	1	—	1	—	n.g.
Federico Giampaolo	C	3-3-1970	1	—	—	—	discreto
Antonio Larocca	A	30-7-1971	1	1	—	—	n.g.
Oliviero Mascheroni	D	9-4-1971	2	—	—	—	buono
Davide Micillo	P	17-4-1971	2	—	—	—	discreto
Marco Moro	C	7-6-1970	2	1	—	—	n.g.
Rubens Pasino	A	23-7-1971	2	—	—	1	buono
Massimiliano Rosa	D	12-10-1970	2	—	—	—	sufficiente
Fabio Saggiomo	A	26-5-1970	1	—	—	—	sufficiente
Michele Serena	A	10-3-1970	2	—	—	—	discreto
Paolo Siroti	D	26-5-1970	1	—	1	—	insufficiente
Maurizio Testa	C	28-1-1970	2	—	—	—	sufficiente
Samuele Zoppo	D	21-4-1971	2	—	2	—	insufficiente

ATALANTA

Allenatore: **Adelio Moro**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ. F	SOSTITUZ. A	GOL	RENDIMENTO
Alberto Agresta	P	21-8-1971	2	—	—	—	sufficiente
Giovanni Bonavita	A	21-9-1971	2	—	1	—	sufficiente
Nicola Boselli	D	12-7-1972	2	—	—	—	sufficiente
Omar Bosetti	D	28-11-1972	2	—	—	—	sufficiente
Stefano De Angelis	D	14-2-1973	2	—	—	—	discreto
Andrea Di Cintio	D	16-8-1971	2	—	1	—	sufficiente
Sergio Domenghini	C	11-9-1973	1	1	—	—	n.g.
Daniele Giammei	C	29-3-1972	2	1	—	—	discreto
Daniele Giulietti	A	13-9-1971	2	1	1	—	insufficiente
Renato Marchesi	C	8-7-1972	2	—	—	—	discreto
Renato Olive	D	6-4-1971	1	—	—	—	sufficiente
Pierluigi Orlandini	C	9-10-1972	2	—	—	1	buono
Roberto Putelli	A	3-8-1969	2	1	—	1	sufficiente
Carlo Taldo	C	12-1-1972	2	—	1	—	discreto

AVELLINO

Allenatore: **Vincenzo Battista**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ. F	SOSTITUZ. A	GOL	RENDIMENTO
Domenico Colletto	A	10-7-1972	2	1	1	—	n.g.
Nunzio Cuofano	A	27-9-1969	2	—	—	1	discreto
Luigi D'Alessio	C	18-1-1972	2	—	1	—	sufficiente
Michele Falanga	C	2-1-1972	1	1	—	—	n.g.
Angelo Ferraro	C	17-3-1972	2	—	—	—	sufficiente
Gianluca Franchini	D	11-9-1972	2	—	—	—	discreto
Angelo Grieco	P	24-9-1970	2	—	—	—	sufficiente
Stefano Nicoletti	A	3-1-1970	1	1	—	—	n.g.
Fabio Pecchia	C	24-8-1973	2	—	—	—	discreto
Eduardo Raimo	A	12-6-1971	2	—	1	3	buono
Ciro Scognamiglio	D	13-6-1970	2	—	1	—	discreto
Salvatore Sullo	A	23-10-1971	2	—	—	—	sufficiente
Gennaro Torlo	C	1-1-1970	1	1	—	—	n.g.
Salvatore Visconti	D	6-12-1972	2	—	—	—	sufficiente
Gian Battista Zanetti	D	23-5-1969	1	—	—	—	insufficiente

INTER

Allenatore: **Giampiero Marini**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ. F	SOSTITUZ. A	GOL	RENDIMENTO
Giuseppe Galliano	D	6-12-1971	1	1	—	—	n.g.
Fabio Gallo	C	11-9-1970	2	—	—	—	discreto
Giuliano Gentilini	C	4-9-1970	2	—	—	—	sufficiente
Marco Grossi	D	26-12-1972	2	—	—	—	sufficiente
Ivan Maruzzelli	A	30-10-1973	2	—	1	1	sufficiente
Luca Mondini	P	25-2-1970	2	—	—	—	sufficiente
Cristian Polidori	A	6-6-1969	2	—	1	2	buono
Pasquale Santangelo	C	10-1-1971	2	2	—	—	n.g.
Cristiano Scapolo	A	5-10-1970	2	—	—	—	discreto
Ildebrando Stafico	D	12-10-1970	2	—	1	—	sufficiente
Massimiliano Tacchinardi	D	2-8-1971	2	—	—	—	discreto
Stefano Vecchi	C	20-7-1971	2	—	—	—	sufficiente
Mario Volcan	D	9-9-1970	2	—	—	—	sufficiente

E IL GENOA HA POSATO IN... DIECI

LAZIO

Allenatore: **Mario Santececca**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ.		GOL	RENDIMENTO
				F	A		
Tiberio Baroni	D	19-6-1961	2	—	—	—	sufficiente
Gianluca Coti	A	19-12-1969	2	—	—	—	discreto
Luigi Di Biagio	C	3-6-1971	1	—	—	—	sufficiente
Cristiano Di Loreto	C	16-5-1971	2	—	—	—	sufficiente
Fabio Ercoli	D	23-7-1971	2	—	—	—	sufficiente
Franco Felici	A	22-10-1971	2	—	—	—	sufficiente
Giacomo Galli	A	8-7-1971	1	1	—	—	n.g.
Alessandro Manetti	C	14-6-1972	2	—	—	—	sufficiente
Manuel Milana	C	5-2-1971	1	1	—	—	n.g.
Davide Olivares	C	21-6-1971	2	—	1	1	discreto
Aldo Pallotta	D	11-1-1970	2	—	1	—	sufficiente
Gianluca Plini	A	4-7-1971	2	2	—	—	buono
Fabio Prodosmo	C	23-8-1970	2	—	2	—	insufficiente
Massimiliano Santececca	C	29-10-1971	1	—	—	—	insufficiente
Luigi Sassanelli	P	19-1-1971	2	—	—	—	sufficiente

GENOA

Allenatore: **Claudio Maselli**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ.		GOL	RENDIMENTO
				F	A		
Matteo Baghino	C	9-11-1970	2	—	1	—	discreto
Andrea Bianchi	C	4-2-1969	2	—	—	—	sufficiente
Marco Camerano	C	23-9-1971	1	—	1	—	insufficiente
Andrea Cecchini	A	7-7-1972	1	1	—	—	sufficiente
Massimiliano Covelli	A	26-9-1970	2	—	—	2	buono
Giovanni Fasce	D	21-5-1970	2	—	—	—	sufficiente
Manuel Ghizzardi	P	10-9-1972	2	—	—	—	sufficiente
Matteo Matteazzi	D	21-4-1971	2	—	—	—	insufficiente
Giancarlo Romairone	A	21-4-1970	1	—	—	1	sufficiente
Fabio Rossi	D	6-4-1971	2	—	—	—	insufficiente
Cristiano Scazzola	C	20-7-1971	2	—	—	—	discreto
Marco Sgrò	C	9-5-1970	2	—	—	—	sufficiente
Cristian Trapella	D	2-5-1972	2	—	—	—	sufficiente
Cristiano Turrone	C	14-11-1972	1	1	—	—	n.g.

BRESCIA

Allenatore: **Maurizio Battistini**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ.		GOL	RENDIMENTO
				F	A		
Antonio Arcadio	A	1-11-1972	2	1	—	1	discreto
Mauro Bacchin	P	27-10-1969	1	—	—	—	sufficiente
Paolo Bolpagni	C	22-8-1973	2	—	1	—	sufficiente
Edoardo Bortolotti	D	8-1-1970	1	—	—	—	discreto
Eugenio Corini	C	30-7-1970	1	—	—	—	sufficiente
Fabio Finucci	P	23-6-1971	1	—	1	—	buono
Roberto Lazzarotto	D	22-4-1972	1	—	—	—	sufficiente
Luca Luzardi	D	18-2-1970	1	—	—	—	sufficiente
Filippo Masolini	C	12-4-1970	1	—	—	—	sufficiente
Santo Minisi	C	5-7-1969	2	—	—	—	sufficiente
Massimo Morzenti	P	17-2-1971	1	1	—	—	n.g.
Paolo Negro	D	16-4-1972	1	—	—	—	sufficiente
Maurizio Pecoraro	A	22-9-1969	1	—	1	—	sufficiente
Gabriele Pelati	D	1-12-1973	1	—	—	—	sufficiente
Alberto Pezzoli	A	6-6-1972	1	—	—	—	sufficiente
Marco Piovanelli	C	7-4-1974	2	—	1	—	buono
Christian Prandelli	D	12-9-1973	1	—	—	—	sufficiente
Sandro Reginelli	C	15-4-1973	2	2	—	—	n.g.
Gianluigi Rocchi	C	6-4-1972	1	—	—	—	discreto
Roberto Rossi	D	25-9-1973	1	—	—	—	discreto
Paolo Ziliani	D	10-6-1971	1	—	—	—	sufficiente

VIAREGGIO

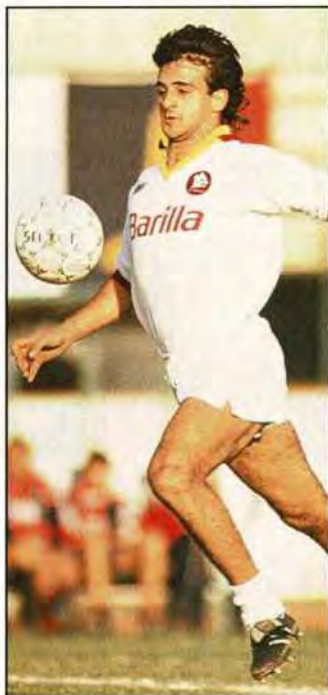
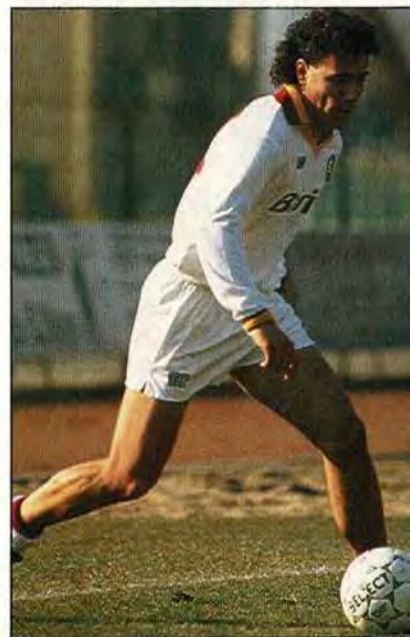
Allenatore: **Paolo Piaceri**

GIOCATORE	R	DATA DI NASCITA	PRES.	SOSTITUZ.		GOL	RENDIMENTO
				F	A		
Fabio Bellotti	C	26-3-1972	2	—	1	—	buono
Marco Bertelli	A	16-1-1972	2	—	1	—	discreto
Diego Chiappini	A	23-11-1972	1	1	—	—	n.g.
Cristiano Ciardelli	C	15-3-1973	2	—	1	—	sufficiente
Giorgio Grassi	D	13-1-1973	2	—	—	—	sufficiente
Graziano Lazzeri	D	1-7-1971	2	—	—	—	sufficiente
Valerio Lischi	C	4-1-1973	1	1	—	—	n.g.
Davide Lucetti	D	14-3-1972	2	—	—	—	sufficiente
Marco Mulattieri	C	11-9-1972	2	—	—	—	sufficiente
Oscar Parlato	D	7-6-1970	2	—	—	—	buono
Tiziano Perrotta	C	12-3-1973	2	—	—	—	sufficiente
Marco Pilone	A	10-1-1972	1	—	1	—	n.g.
Claudio Ricciotti	P	14-9-1972	2	—	—	—	sufficiente
Tommaso Salani	A	21-6-1974	2	2	—	—	n.g.
Sandro Salvio	A	8-4-1971	1	—	—	—	sufficiente

segue da pagina 86

stire i panni del match-winner proprio nella partita più importante. In attacco era lecito attendersi qualcosa in più da Zagati, già conosciuto dalle grandi platee: il ragazzo si è mosso con discreta disinvoltura, senza però riuscire a regalare grossi acuti. Più brillante (e più incisivo) il compagno di linea Di Natale, elemento esperto (gioca nel Trento) e capocannoniere della squadra con due gol. Al di là dei singoli, come detto, il Cesena è piaciuto nell'insieme: formazione raccolta in difesa e pronta ad aprirsi per colpire in contropiede, secondo i dettami del gioco all'italiana.

Sul secondo gradino è andato ad accomodarsi il Napoli, alla quarta finalissima in venticinque partecipazioni. Gli azzurri di Morrone, a onor del vero, sono piaciuti — ironia della sorte — solo nell'atto conclusivo, dopo che la Dea Bendata li aveva avvantaggiati non poco nei primi quattro incontri.

Sotto, Turchi della Fiorentina. In alto: a sinistra, Statuto (Roma); a destra, Zironelli (Fiorentina), reduce da un infortunio. A fianco, Aiello e, a destra, Muzzi: il tandem offensivo della Roma. Sotto a destra Callegari, dinamico centrocampista viola

Prima fase sotto tono (una vittoria e una sconfitta), successo ai calci di rigore contro un Milan autolesionista, vittoria di misura (un tiro, un gol) in semifinale contro la Roma e infine la beffa finale. Il giocatore che si è espresso ad altissimi livelli è Simone Airoldi, stopper di sicuro avvenire che sembra già pronto per il salto in prima squadra. Forte nell'anticipo e sulle palle alte, discretamente dotato sul piano tecnico, Airoldi possiede un'impagabile virtù: la correttezza. Ha giocato piuttosto bene anche Walter Pasqualini, centrocampista di quantità e qualità prelevato per l'occasione dalla Triestina, così come l'onesto Minutolo non è mai venuto meno alle consegne. Discreto l'apporto di Sanseverino, cursore impetuoso che purtroppo ogni tanto perde in lucidità,

mentre ha leggermente tradito le attese Marco Ferrante. Il bomber partenopeo, mattatore in campionato, ha fatto intravvedere qualcosa di buono ma non è mai risultato determinante. Lo stesso discorso può valere per Altomare, sapiente distributore di gioco e palloni: è bravino, però essendo piuttosto giovane non ha ha ancora la personalità necessaria per prendere in mano le redini della squadra.

Terza (ma vicinissima, sul piano della valutazione, alle reginette) è finita la Fiorentina, tradizionale protagonista della Coppa Carnevale. Il gioiello di Piccinetti è

Il bello e il brutto di Viareggio

Fulvio FLAVONI
Cesena

In cinque partite ha subito un solo gol, neutralizzando — tra l'altro — il rigore decisivo nella semifinale contro la Fiorentina. Se il bunker bianconero ha retto così bene, è in gran parte merito suo.

Simone AIROLDI
Napoli

Stopper di grande efficacia, forte fisicamente e dotato tecnicamente. Ha dovuto affrontare gli attaccanti più pericolosi del torneo (Raimo, Cappellini, Aiello, Zagati) uscendo vincitore da ogni duello.

Alberto MALUSCI
Fiorentina

Ha piedi da favola e un'ottima visione di gioco, tatticamente parlando è di un altro pianeta e relegarlo in difesa appare quasi... un'offesa. Ha un solo, piccolissimo difetto: sa di essere molto bravo.

Fabio PETRUZZI
Roma

Altro esemplare di difensore... sprecato: i piedi sono ottimi, l'intuito è una delle sue doti migliori, fisicamente sa farsi rispettare senza mai ricorrere al fallo. Ha tutto per diventare un buon centrocampista.

Martino TRAVERSA
Bologna

Ha 16 anni, eppure si muove già con una padronanza incredibile. Terzino destro per niente «ruvido», è risultato una delle più belle novità del Torneo. Un paragone? È Paolo Maldini allo... specchio.

Massimiliano CAPPELLINI
Milan

C'è poco da aggiungere rispetto a quello che abbiamo scritto in passato su questo «diavolino» di bellissime speranze. Fa tutto splendidamente e con una naturalezza disarmante: i gol, gli assist, le giocate a effetto...

Dino BAGGIO
Torino

Fisicamente è una roccia, tecnicamente se la cava piuttosto bene e nel gioco aereo non teme confronti. È uno dei tanti gioiellini allevati con amore da Sergio Vatta e farà carriera. Lo dice il cognome stesso...

Raimo: tre gol in cinquanta minuti

Rubens PASINO
Juventus

Piccolino, guizzante, coraggioso: neanche gli allegri boscaioli del Newell's Old Boys sono riusciti a mettergli la museruola. Gioca da punta pura, probabilmente si troverebbe molto meglio agendo da rifinitore.

Alessandro MELLI
Parma

Non c'era bisogno della Coppa Carnevale per scoprire quanto vale, però il test versiliese è servito — se non altro — per avere la certezza che lo sciagurato Parma di Scala può ancora puntare su di lui e sui suoi gol.

Eduardo RAIMO
Avellino

Tre gol in cinquanta minuti: fu vera gloria? Visto all'opera contro lo Slavia Praga, è sembrato una forza della natura; alla riprova, contro il Napoli, è mancato clamorosamente all'appello. E allora, come la mettiamo?

DIETRO LA LAVAGNA

CENTRO GIOVANI CALCIATORI
Gli organizzatori

Chi lascia la via vecchia per la nuova, sa cosa lascia ma non cosa trova. Così, al termine della quarantaduesima edizione, non possiamo evitare di far notare alcuni (piccoli) peccati: la quantità (ventiquattro squadre al posto delle canoniche sedici) è andata a scapito della qualità; la nuova formula (due giorni in più per un turno in meno) ha fatto calare l'interesse; l'età massima è troppo alta. Meditate, gente...

INTER
Il Settore Giovanile

C'era una volta un grande vivaio, capace di sfornare giocatori come Bergomi (debutto in Serie A: 22 febbraio 1981), Ferri (11 ottobre 1981) e Zenga (11 settembre 1983). C'era una volta, ormai — a quanto pare — non c'è più, perché negli ultimi anni in prima squadra ci sono stati gli inserimenti (part-time) di Ciocci, Morello, Cucchi, Rossini e basta. E dire che si potrebbe prendere esempio dai cugini milanisti...

Christian LANTIGNOTTI
Centrocampista del Milan

Le doti tecniche non gli fanno certamente difetto, però alla resa dei conti non riesce mai a incidere sull'andamento della partita. Opposto ad avversari che in teoria valgono la metà di lui, si è limitato a gigioneggiare senza far vedere niente di buono. Poteva far compiere un salto di qualità alla squadra di Valdinoci, in realtà ha trascinato i compagni verso un'immeritata eliminazione nei quarti di finale.

segue

senza dubbio Alberto Malusci, non ancora diciottenne e già affermato anche in prima squadra. Malusci è un giocatore tatticamente intelligentissimo, ha ottimi piedi e un solo difetto, riscontrabile peraltro (e purtroppo) in altri suoi giovani colleghi: sa di essere molto bravo e pecca in eccesso di sicurezza, sbagliando le cose più semplici. Altro atleta di buon livello è Giacomo Callegari, cursore di fascia aggressivo e infaticabile che deve solo imparare a essere più concentrato in fase di copertura. Andrea Basciu ha chiuso il torneo con un bottino non trascurabile: tre gol in altrettante partite. È un attaccante potente, forte di testa e con uno spiccato senso del gol, che deve migliorare nella coordinazione dei movimenti per poter arrivare al calcio «vero». Zironelli era atteso a una verifica dopo gli incidenti che ne hanno frenato l'ascesa: il biondone è apparso recuperato, ha mostrato il solito, grande carattere e al tirar delle somme il provino è da considerare positivo. Tra gli altri, meritano una citazione lo stopper Antinori e il bomberino Turchi, quest'ultimo prelevato dal Rimini. Per Emiliano Betti, invece, occorre un discorso più approfondito. Essendo un portiere, non può ancora possedere la giusta maturità a soli 18 anni, ma ha doti naturali fuori del comune e fa parte delle nostre nazionali giovanili da un paio di stagioni: tenetelo d'occhio, perché tra qualche tempo potremmo sentir parlare di lui in Serie A...

segue

Sopra, Cappellini, attaccante del Milan attualmente in forza al Piacenza, in Serie C1, dopo aver iniziato la stagione in B nel Monza: ha segnato tre gol in altrettante partite. In alto, Terrone, centrocampista del Bari. Sopra a destra, Valtolina, altra punta rossonera. A sinistra, Strada, che il Bologna ha preso in prestito dall'Ospitaletto (Serie C2). A destra, un rossoblù di bellissime speranze: Michele Traversa, terzino destro e nazionale Under 16. Sotto, Albertini, punto di riferimento negli schemi di Valdinoci. Sotto a destra, Martinoia, attaccante del Bari di Pasquale Loseto

Quarta fra cotanto senno, la Roma di Luciano Spinosi. I giallorossi non hanno presentato facce nuove, visto che la società ha deciso di insistere sul gruppo di ragazzi che arrivò alla finale nel 1989. Il «crack», per quanto si è potuto vedere a Viareggio, è Fabio Petruzzi, libero lindo ed efficace che capisce l'azione con un attimo d'anticipo rispetto a tutti, compagni e avversari. Come dice il suo allenatore, se non arriverà in alto sarà solo colpa sua, visto che madre natura gli ha dato tutto quello che un calciatore può sognare di avere. Roberto Muzzi è un'ala veloce e potente, svaria da destra a sinistra senza risentirne e quando avrà migliorato la tecnica di base potrà dirsi pronto per il lancio in grande stile. Piuttosto bravo è anche Alessandro Cucciari, che difetta solo in... cattiveria o, se preferite, in grinta. Ben oltre la semplice sufficienza si sono espressi l'altro attaccante Aiello, il portiere Tontini, il centrocampista Statuto e il difensore Cipelli. Tra tutti, proprio quest'ultimo sembra destinato a raggiungere in breve l'onore (e l'onere) della Serie A, in virtù di una già manifesta maturità e di una serietà eccezionale.

Fin qui il podio. Ma — senza nulla da togliere alle prime — altre formazioni si sono espresse su buoni livelli pur fallendo l'approdo alle semifinali. Per esempio non sarebbe giusto catalogare il Torino come «delusione» di questa Coppa Carnevale. I granata di Vatta hanno semplicemente avuto la sfortuna di incappare nel Crystal Palace e nel... portiere di riserva del Brescia, tale Finucci di cui parleremo più avanti. In difesa ha giganteggiato Dino Baggio, imponente stopper capace di annullare la punta avversaria e di spingersi in attacco per tentare la conclusione personale. È sembrato migliorato sotto il punto di vista fisico Benito Carbone, un centravanti che tecnicamente se la cava benissimo e che a dispetto della statura sa imporsi anche nel gioco aereo. E se Fimognari e Perrone non sono sorprese ma semplici conferme, la novità 1990 del Torino è risultato Sandro Cois, delizioso centrocampista che potenzialmente è uno dei più interessanti «granatini». Viareggio amaro, ancora una volta, per il Milan, che a dispetto dei risultati fallimentari continua a presentare squadre ricche di giocatori interessanti. Parli di elementi interessanti e, fatalmente, salta fuori il nome di Massimiliano Cappellini. Il «Cap», appena diciannoven-

Sopra, Piovanelli del Brescia e Gasparini del Torino. Sopra a destra, Finucci, portiere bresciano. A fianco, Cois, centrocampista del Torino. A destra, Pasino, attaccante della Juventus: Madama si è ripresentata a Viareggio dopo sei anni di volontario esilio. In alto, Baggio, granitico stopper della squadra di Vatta

TUTTI I NUMERI DELLA COPPA CARNEVALE

LA PRIMA FASE

GIRONE A

Torino-Crystal Palace 0-0
Crystal Palace-Brescia 2-1
Roberts (C), Arcadio (B), White (C)
Torino-Brescia 1-0
Carbone

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CRYSTAL P.	**3**	2	1	1	0	2	1
Torino	**3**	2	1	1	0	1	0
Brescia	**0**	2	0	0	2	1	3

GIRONE B

Atalanta-Bucarest 2-1
Sima (B), Orlandini (A), Putelli (A)
Fiorentina-Bucarest 3-2
Sasarman (B), Malusci rig. (F), Priseceanu (B), Malusci (F), Casale (F)
Atalanta-Fiorentina 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FIORENTINA	**3**	2	1	1	0	3	2
Atalanta	**3**	2	1	1	0	2	1
Bucarest	**0**	2	0	0	2	3	5

GIRONE C

Lazio-Göteborg 1-0
Olivares rig.
Bologna-Göteborg 1-0
Neri
Bologna-Lazio 3-0
Villa, Troscè, Marangon

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BOLOGNA	**4**	2	2	0	0	4	0
Lazio	**2**	2	1	0	1	1	3
Göteborg	**0**	2	0	0	2	0	2

GIRONE D

Cesena-Newell's Old Boys 1-0
Del Bianco
Juventus-Newell's Old Boys 1-0
Pasino rig.
Cesena-Juventus 1-0
Di Natale

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CESENA	**4**	2	2	0	0	2	0
Juventus	**2**	2	1	0	1	1	1
Newell's Old B.	**0**	2	0	0	2	0	2

GIRONE E

Avellino-Slavia Praga 4-3
Raimo 3 (A), Cap (S), Cuofano (A), Bejbl (S), Prochazka (S)
Slavia Praga-Napoli 1-0
Veselj
Napoli-Avellino 2-0
Lomonaco, Ferrante

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	**2**	2	1	0	1	2	1
Slavia Praga	**2**	2	1	0	1	4	4
Avellino	**2**	2	1	0	1	4	5

GIRONE F

Bari-Viareggio 3-0
Martinoia, Terrone, Ortoli
Milan-Viareggio 3-0
Cappellini 2 (1 rig.), Albertini
Bari-Milan 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MILAN*	**3**	2	1	1	0	3	0
Bari	**3**	2	1	1	0	3	0
Viareggio	**0**	2	0	0	2	0	6

* Qualificato per sorteggio.

GIRONE G

Genoa-Tokyo 3-1
Covelli 2 (G), aut. Trapella (G), Romairone (G)
Roma-Tokyo 4-1
Giannini (R), Muzzi 2 (R), Aiello rig. (R), Yamada (T)
Roma-Genoa 3-0
Aiello, Cucciari 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ROMA	**4**	2	2	0	0	7	1
Genoa	**2**	2	1	0	1	3	4
Tokyo	**0**	2	0	0	2	2	7

GIRONE H

Parma-Stella Rossa 4-0
M. Melli, Barboni, Esposito, Bocchialini
Inter-Stella Rossa 3-1
Maruzzelli (I), aut. Statico (I), Polidori 2 (I)
Parma-Inter 1-0
Ferraguti

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	**4**	2	2	0	0	5	0
Inter	**2**	2	1	0	1	3	2
Stella Rossa	**0**	2	0	0	2	1	7

Nota: in MAIUSCOLO, le squadre qualificate.

QUARTI DI FINALE

Cesena-Bologna 1-0
Di Simoni rig.
Fiorentina-Crystal Palace 3-1
Turchi (F), Matrone (F), White (C), Casale (F)

Napoli-Milan 7-6 (dopo i rigori)
Russo (N), Valtolina (M), Cappellini (M), Tarantino rig. (N)
Roma-Parma 5-4 (dopo i rigori)
A. Melli (P), Anastasi (R)

SEMIFINALI

Napoli-Roma 1-0
Pasqualini

Cesena-Fiorentina 6-5 (dopo rig.)
Di Natale (C), Basciu (F)

FINALE TERZO POSTO

Fiorentina-Roma 3-0
Basciu, Zironelli, Basciu

FINALE PRIMO POSTO

Cesena-Napoli 1-0
Masolini

ne, è bomber di razza che sa giocare anche in appoggio a un'eventuale prima punta, ha piedi sopraffini e imperioso stacco aereo: scaricato (chissà poi perché) dal Monza dopo uno scoppiettante avvio di stagione, viene utilizzato solo part-time (chissà poi perché) da Rumignani nel Piacenza, ma il ragazzo ha classe da vendere e già dal prossimo campionato meriterebbe una maglia da titolare in Serie A o B. Se Cappellini è bravissimo, Fabian Valtolina — l'altra punta — è almeno bravo. Rapido, dotato di buon dribbling, non sempre riesce a presentarsi lucido in zona di tiro, però ha stoffa e deve solo imparare a dosare meglio le forze. Verga si è confermato libero dalle immense qualità (se solo fosse meno narcisista sarebbe perfetto...), Marta è il solito centrocampista forte e intelligente, Albertini è apparso sotto tono ma le sue doti non possono essere messe in discussione, mentre ci sembra il caso di discutere Christian Lantignotti. In teoria, era l'uomo in più a disposizione di Valdinoci; in pratica, si è limitato a giochicchiare mandando in tilt il pacchetto centrale. A vent'anni, Lantignotti si trova ora davanti a un bivio: o comincia a rendere secondo potenzialità, oppure dovrà arrendersi giocoforza all'anonimato.

E adesso, in rapida sintesi, vediamo gli altri gioiellini presentati a Viareggio dalle nostre squadre. Nell'Atalanta il migliore è stato di gran lunga Pierluigi Orlandini, centrocampista con parecchio sale in zucca. Nell'Avellino, il bomber Raimo ha recitato la parte del leone segnando tre gol in appena cinquanta minuti: se è stata vera gloria o una fortunata coincidenza lo sapremo in futuro. Il Bari è uscito a testa alta dal confronto con il Milan, battuto solo dal... sorteggio. Tra i «galletti» di Loseto, in particolare si sono messi in evidenza il centrocampista Terrone e il difensore Parente, oltre al tandem offensivo Martinoia-Ortoli. Nel Bologna ha brillato di luce propria una stellina nuova, quella del giovanissimo Martino Traversa, un terzino destro che ha appena 16 anni ma si muove già con una padronanza incredibile. Per il resto, buona la prova di Giannelli e discreta quella di Strada (in prestito dall'Ospitaletto): non giudicabile, o appena sufficiente, Anaclerio, atteso con grande interesse ma in difficoltà contro avversari più grandi (in tutti i sensi) di lui. Altro «bambino» alla ribalta, questa volta grazie al Brescia: Marco Piovanelli, regista tascabile non ancora sedicenne, appare destinato a seguire il solco tracciato da Corini. E, se permettete, non è poco. Tra le «rondinelle», c'è stata glo-

segue

L'ALBO D'ORO

ANNO	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
1949	**Milan**	Lazio	Sampdoria	Bellinzona
1950	**Sampdoria**	Roma	Fiorentina	Modena
1951	**Partizan**	Sampdoria	First Vienna	Racing Parigi
1952	**Milan**	Partizan	Inter	Fiorentina
1953	**Milan**	Juventus	Udinese	Partizan
1954	**Vicenza**	Juventus	Milan	Udinese
1955	**Vicenza**	Sampdoria	Atalanta	Fiorentina
1956	**Spartak Praga**	Milan	Sampdoria	Spal
1957	**Milan**	Roma	Udinese	Sampdoria
1958	**Sampdoria**	Fiorentina	Udinese	Vicenza
1959	**Milan**	Partizan	Fiorentina	Roma
1960	**Milan**	Dukla Praga	Fiorentina	Bologna
1961	**Juventus**	Vicenza	Inter	Milan
1962	**Inter**	Fiorentina	Torino	Milan
1963	**Sampdoria**	Bologna	Dukla Praga	Inter
1964	**Dukla Praga**	Bologna	Ferencvaros	Roma
1965	**Genoa**	Juventus	Milan	Ferencvaros
1966	**Fiorentina**	Dukla Praga	Milan	Juventus
1967	**Bologna**	Fiorentina	Roma	Milan
1968	**Dukla Praga**	Juventus	Napoli	Vojvodina
1969	**Atalanta**	Napoli	Dukla Praga	Fiorentina
1970	**Dukla Praga**	Milan	Partizan	Rijeka
1971	**Inter**	Milan	Juventus	Fiorentina
1972	**Dukla Praga**	Inter	Boca Juniors	Fiorentina
1973	**Fiorentina**	Bologna	Steaua	Crystal Palace
1974	**Fiorentina**	Lazio	Sampdoria	FBC Amsterdam
1975	**Napoli**	Lazio	Ujpest Dozsa	Offenbach
1976	**Dukla Praga**	Milan	Torino	Inter
1977	**Sampdoria**	Milan	Perugia	Fiorentina
1978	**Fiorentina**	Roma	Inter	OFK Beograd
1979	**Fiorentina**	Perugia	Pistoiese	Juventus
1980	**Dukla Praga**	Lazio	Napoli	Real Madrid
1981	**Roma**	Ipswich T.	Napoli	Juventus
1982	**Fiorentina**	Ipswich T.	Dukla Praga	Avellino
1983	**Roma**	Inter	Fiorentina	Dukla Praga
1984	**Torino**	Napoli	Fiorentina	Roma
1985	**Torino**	Roma	Spartak M.	Atalanta
1986	**Inter**	Sampdoria	Milan	Fiorentina
1987	**Torino**	Fiorentina	Vicenza	Genoa
1988	**Fiorentina**	Torino	Parma	Milan
1989	**Torino**	Roma	Inter	Parma
1990	**Cesena**	Napoli	Fiorentina	Roma

VIAREGGIO

segue

ria anche per Finucci, portiere-paratutto contro il Toro. Genoa e Inter non hanno presentato formazioni molto competitive e risulta difficile evidenziare le prove dei singoli. Fra i rossoblù non è dispiaciuto il mobilissimo Covelli, Cesena. Per il resto non sono mancate le note liete, al di là dell'eliminazione al primo turno. Il migliore è stato Rubens Pasino, piedi buoni e cervello fino che ha nel fisico (non proprio da corazziere) l'unico handicap. Buona la prova del generosissimo Michele Serena e quella del libero Mascheroni, lento ma capace di anticipare in ogni frangente gli avversari. Tutto

da verificare, invece, Federico Giampaolo: ha grandi giocate e interminabili pause, appare e scompare dal vivo del gioco condizionando l'intera squadra. A Cuccureddu il duro compito di inquadrarlo e lanciarlo definitivamente nel calcio d'élite. Se la Juve non ha deluso le aspettative, la Lazio ha invece lasciato parecchio a desiderare, finendo ridicolizzata dal non trascendentale Bologna. Tra i biancazzurri, sufficienza appena abbondante per Coti (in prestito dalla Solbiatese) e per Olivares (bravo ma discontinuo), mentre ci sarebbe piaciuto vedere impiegato con maggiore continuità lo sgusciante Plini. Il Parma, dopo le recenti brillanti prestazioni, è stato una piccola delusione. Fatta eccezione per i noti Alessandro Melli, Bocchialini, Esposito e Spocchi, i gialloblù non hanno certo incantato: evidentemente questo è proprio un brutto periodo, per il club emiliano. Ultima (in tutti i sensi) la «mascotte» del torneo, il Viareggio. I padroncini di casa sono riusciti solo nell'impresa di rendere dura la vita al deconcentrato Milan: troppo poco per giustificare la loro presenza in una manifestazione così importante. Nonostante lo scarso contributo spettacolare offerto, il Viareggio ha avuto il merito di azzeccare tutti e tre i prestiti (Parlato dal Latina, Bellotti e Bertelli dalla Carrarese). E chi si accontenta, può anche godere così.

Sopra, Polidori (Inter) e, a fianco, Coti (Lazio): entrambi militano nella Solbiatese, in Serie C2. A destra, Covelli, attaccante di movimento del Genoa. In alto a destra, Orlandini, centrocampista dell'Atalanta. Sopra a destra, Cuofano dell'Avellino

fra i nerazzurri si è salvato il solo Polidori: troppo poco, per due club che vantano nobili tradizioni in campo giovanile.

La più ghiotta novità del Viareggio 1990 era sicuramente la Juventus, che tornava in Versilia dopo sei anni di volontario esilio. I bianconeri possono rammaricarsi solo di una cosa: di essere stati inseriti nel girone del

Finalino dedicato all'anno che verrà. Nel 1991, come annunciato la sera dell'inaugurazione dall'avvocato Pierro, la Federazione affiancherà fattivamente il Centro Giovani Calciatori nell'organizzazione della quarantatreesima Coppa Carnevale. In Via Allegri, al Settore Giovanile, fervono le iniziative: alcuni pregevoli, altre discutibili, ma l'importante — in attesa di verifiche — è che qualcosa si muova. Così, pensando alla prossima edizione, sarà bene che la Federcalcio cominci a prendere atto di cosa non ha funzionato (ventiquattro squadre sono troppe, l'età consentita è esagerata, le squadre materasso sviliscono lo spettacolo, certe formazioni straniere è meglio lasciarle a casa, i giorni di pausa fanno calare l'attenzione del pubblico) per porre pronto rimedio. E visto che dobbiamo parlare di eventuali modifiche, proviamo a ipotizzarne una: perché non trasformare il Torneo di Viareggio in una coppa dei piccoli campioni, con le migliori otto formazioni italiane (attenzione: «migliori», non «più importanti») chiamate a misurarsi con le vincitrici dei campionati giovanili delle nazioni calcisticamente più evolute tipo Spagna, Olanda, Germania Ovest, Francia, Argentina, Brasile, Inghilterra e via dicendo? Se è un'idea sbagliata, come non detto...

Marco Montanari

Lo chiamano «El Señor» e per noi è stato facile capire perché. Interpellato dal nostro fotografo per un aiuto nel radunare le riserve della Nazionale uruguaiana presente alla Marlboro Cup di Miami, il capitano della «Celeste» ha speso poche parole: «*Ci penso io, dopo cena*». E, una volta finito il pasto, in fila — docili come agnellini — sette giovani giocatori della squadra di Tabarez si sono presentati nella hall dell'albergo. «*Ci manda De León: ha detto di metterci a vostra disposizione*», ha sussurrato timidamente uno di loro, quasi temendo che «El Señor» li stesse spiando per vedere se obbedivano ai suoi ordini. Stesso carisma (ma anche medesima generosità) Hugo De León mostra in campo da molti anni. Capitano della formazione uruguagia, è il leader storico, insieme a Santiago Ostolaza, di un football che è approdato un po' in sordina a Italia '90, ma che gode, oltre a una tradizione di successi prestigiosi, anche di un recente boom che ha sfornato (e distribuito in tutto il mondo) calciatori di sicura classe e temperamento. Uno di questi è proprio De León, trentaduenne pilastro della squadra argentina del River Plate. Tecnicamente è uno dei migliori difensori d'America: astuto, elegante, tenace, si muove all'interno e ai limiti della sua area con grande padronanza del mestiere. Spesso le azioni più pericolose del-

segue

IL «CAUDILLO» DE LEON (URUGUAY)

HUGO PER TUTTI

Elegante. Tenace. Carismatico. Capitano e leader indiscusso della selezione guidata da Tabarez, nel suo Paese è conosciuto come «El Señor». Ammira il nostro calcio e in particolare tre azzurri: Baresi, Vialli e Berti

di Franco Montorro — foto di Giuseppe Bellini

A sinistra, Hugo De León, leader della nazionale uruguaiana. Trentaduenne, pilastro del club argentino del River Plate, è considerato uno dei migliori difensori del mondo. A destra, eccolo col Ciao. Dei Mondiali, dice: «Fra noi, il Belgio e la Spagna non esiste una favorita e il passaggio al turno successivo si potrà ottenere unicamente in virtù di prestazioni ineccepibili o quasi. Per come stiamo giocando, però, non credo che avremo problemi»

DE LEON

segue

l'Uruguay partono dai suoi suggerimenti, filtrati da Ostolaza e perfezionati dai vari Sosa, Alzamendi o Francescoli. Da vero campione, altruista e innamorato del suo Paese, la maggior soddisfazione personale degli ultimi tempi è rappresentata dalla qualificazione a Italia '90 «*perché*», spiega, «*è la conferma che il nostro piccolo Uruguay continua a rimanere ai vertici del football mondiale. Considerando che possiamo fare affidamento su una buona scuola, ma non su una base molto ampia e che il nostro vivaio è continuamente saccheggiato dei suoi elementi migliori e più promettenti, si tratta di una specie di miracolo*».

— La sorte vi ha riservato un girone difficilissimo, ai Mondiali.

«*Sì, fra noi, il Belgio e la Spagna non esiste un'unica favorita e il passaggio al turno successivo si potrà ottenere solo a costo di una serie di prestazioni ineccepibili o quasi. Per come sta giocando l'Uruguay, però, non credo che avremo problemi ad arrivare primi nel nostro raggruppamento. Non è presunzione la mia, ma fiducia nei nostri mezzi. Anche se, ripeto, non sarà una passeggiata*».

— E una volta raggiunto il traguardo minimo, vivrete alla giornata o siete certi di poter puntare a un obiettivo molto ambizioso?

«*Non essendoci un'unica favorita per il titolo, è logico che tutte le squadre più forti pensino a disputare almeno la fase finale. Io credo che per noi sia comunque più importante dimostrare ancora al mondo la bontà del gioco uruguaiano e il potenziale calcistico della nostra nazione*».

«Del campionato italiano so molte cose», dice De León. «Seguo con particolare interesse le vicende di Sosa e Aguilera». Sopra, riceve il premio destinato ai tre migliori giocatori d'America

Recentemente hai affrontato in amichevole l'Italia: che idea ti sei fatto della nostra formazione?

«*È una squadra molto forte: ordinata in difesa, potente a centrocampo, pericolosa in attacco. Ha però un grosso handicap: è l'unica Nazionale obbligata, in partenza, a vincere il titolo. Lo vuole il suo pubblico, lo esige la stampa: non è una situazione ideale. L'Italia, però, ha almeno il vantaggio di poter disporre di una serie di elementi di classe superiore: Baresi, ad esempio. Poi Vialli e Berti*».

— Chi è il miglior difensore del mondo?

«*I più acclamati sono senza dubbio Franco Baresi e Ronald Koeman. Questo non significa che siano anche i migliori. Lascio al campo, il prossimo giugno, il verdetto definitivo*».

— Sul conto degli attaccanti avversari, hai qualche certezza in più?

«*Ho la sicurezza che Van Basten e Careca sono due clienti molto difficili. Erano due attaccanti molto forti già nei rispettivi campionati d'origine. In Italia, a contatto con le marcature esasperate e la pressione continua del torneo più difficile, le loro doti si sono ulteriormente affinate*».

— Sei a conoscenza del rendimento dei tuoi connazionali in Italia?

«*Sì, e so che alcuni di loro, come Sosa a Roma o Aguilera a Genova, sono diventati i beniamini delle tifoserie locali. Come capitano dell'Uruguay ne sono fiero*».

— Ti piacerebbe ripercorrere il loro cammino, venendo a giocare in Italia?

«*E a chi non piacerebbe? Vediamo quel che succede dopo il Mondiale. Io ho giocato in Uruguay, poi nel Gremio, in Brasile, infine nel River Plate, in Argentina. Con la formazione di Buenos Aires ho recentemente rinnovato il mio contratto, ma esiste una clausola che mi consente il trasferimento all'estero in qualsiasi momento. Giocare nel vostro campionato mi entusiasmerebbe, ma non ne faccio una questione di soldi. Voglio dire che l'aspetto economico avrebbe un'importanza secondaria, di fronte alla prospettiva di militare in una squadra competitiva*».

— In percentuale, quante possibilità dai all'Uruguay di vincere il terzo titolo iridato?

«*Se dovesse essere rispettata quella specie di tradizione che vede una squadra europea imporsi nei Mondiali disputati negli stadi del Vecchio Continente, allora dico che Italia, Germania e Olanda si dividono i favori del pronostico. Se invece dovesse ripetersi la fortunata vicenda del Brasile 1958, beh, qualche speranza l'avrei. Diciamo che non siamo fra i favoritissimi, ma se sorpresa dovrà essere, potrebbe chiamarsi Uruguay*».

Franco Montorro

Il tuo libro, il tuo regalo.

Per il tuo abbonamento 1990

BLOCCA IL PREZZO
SCONTO 20%

il GUERIN SPORTIVO
ti regala un libro a tua scelta.
In più, rinnovando ora l'abbonamento, otterrai uno sconto del 20% bloccando il prezzo tutto l'anno!

GUERIN SPORTIVO

...e scendi in campo
con i tuoi Campioni.

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '90** a mio nome al prezzo di **L. 125.000**

Il volume da me scelto è:
☐ ENZO FERRARI, IL SCERIFFO ☐ IL MIO MONDO ☐ ALEN

NOME ______ COGNOME ______

VIA ______ TEL. ______

CAP ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

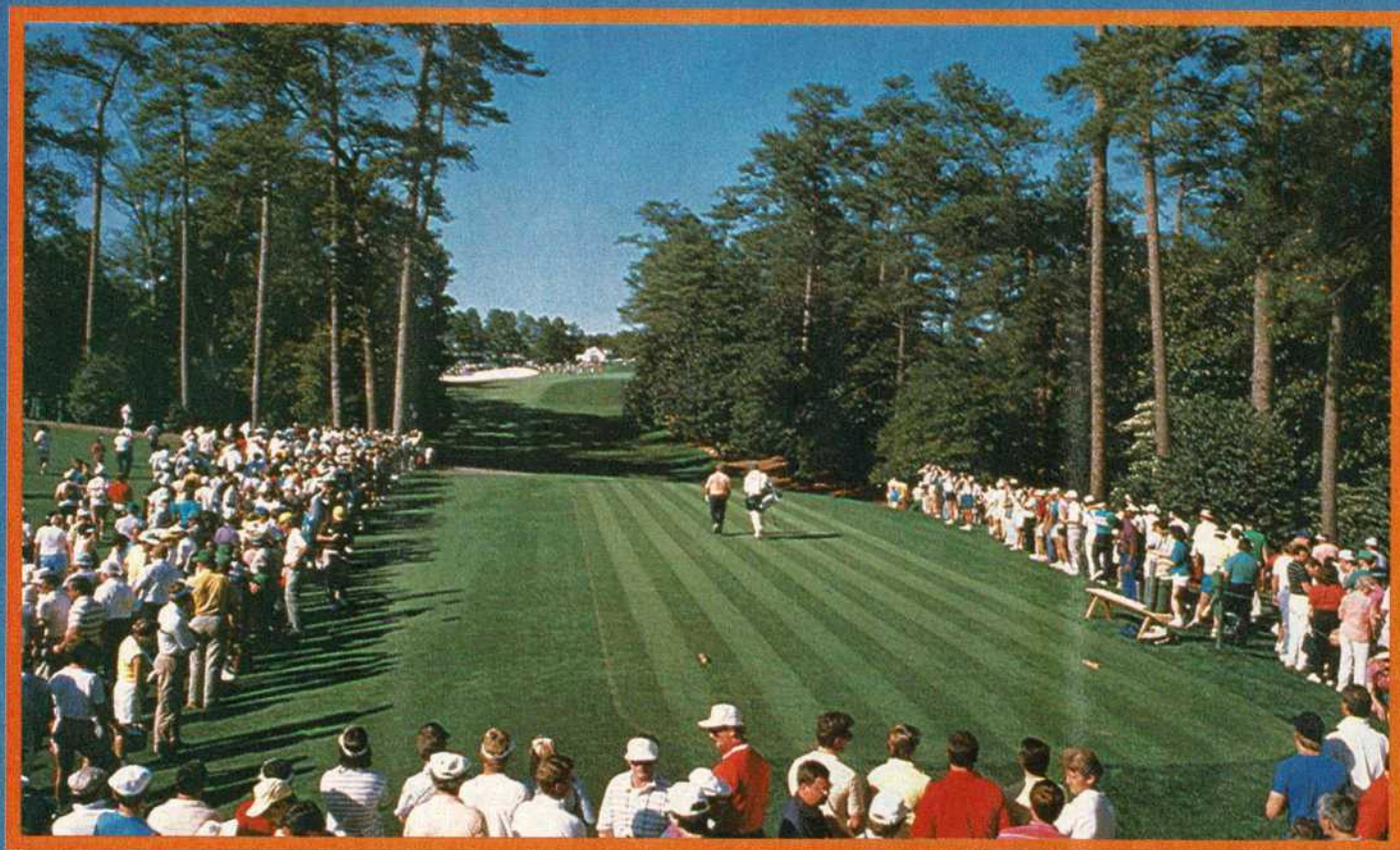
Ho pagato l'importo:
☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA ______ FIRMA ______

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

INCOLLARE IL TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

È forse la pratica sportiva che ha subìto nel tempo meno ritocchi: regole, finalità e stile hanno attraversato indenni quasi sette secoli. Paradiso degli sponsor, ha conquistato anche gli italiani, che quest'anno vogliono toccare la quota-record di 35mila tesserati

di Donata Zanotti

IN BUCA AL LUPO!

Curva tesserati in netta salita. Introiti ricchi. Investimenti massicci. Un futuro promettente come nessun altro sport ha in pronostico. Il golf, finalmente affrancatosi dall'asfittico gotha dello «strettamente riservato», punta dritto a un pubblico allargato e fa centro, forte di un summa ecologico di grande presa fatto com'è di aria pulita, verde, silenzio ed educazione al quale si affianca, ad incoraggiare il proselitismo, la possibilità di pratica senza limiti di età. Antitetico fin nel midollo a polluzione, degrado e clamore urbano, il nuovo culto allargato della mazza è il trionfo del manto smeraldino, del codice anti-spintone e della club-house. Carta canta: nel 1974 i praticanti (tutti tesserati in virtù dell'iscrizione ai circoli) erano novemila, nel '79 dodicimila, diciannovemila nell'84, mentre il censimento dell'89 fissava il loro numero in trentunomilacinquecento.

segue

ANDANTE CON MAZZA

Un'elevazione degna di un grande cestista per un lancio vincente. Tecnica e stile si sposano nel campione di golf, che alle doti atletiche deve unire carattere e guizzi strategici. Il green è per tutti: si gioca dagli otto agli ottant'anni, ma per diventare big occorre scendere in campo almeno adolescenti. La Federazione, molto attenta al problema della formazione, organizza qualificate scuole di golf per giovanissimi in numerose località italiane

Una storia che viene da lontano con impensata matrice olandese: è documentato che furono i mercanti di Amsterdam a far conoscere il golf in Scozia all'inizio del XIII secolo: arrivavano per acquistare lana e minerali ma l'infido mare del Nord li costringeva a svernare nelle highlands: mazza e pallina erano il loro passatempo. Nel XV secolo la Scozia iniziò ad importare dall'Olanda le palle: il golf aveva fatto breccia, aiutato dai prati sconfinati e dalle radure erbose. Gradualmente si espanse assumendo quei contorni di sport nazionale che oggi conosciamo. Il golf è forse la pratica sportiva che ha subito nel tempo meno ritocchi: regole, finalità e stile hanno attraversato indenni quasi sette secoli. Finezza: per centinaia d'anni le buche vennero segnalate con piume d'uccello e, ancora, piume bollite e pressate costituivano il cuore stregato delle palle fino al 1848. Oggi il WWF non consentirebbe. Eppure le caratteristiche «balistiche» di queste sferette erano notevoli: 280 metri il record di lancio. Nel diciannovesimo secolo costavano quasi il doppio dei bastoni e un operaio specializzato impiegava un'intera giornata di lavoro per un unico esemplare. Proprio il loro prezzo proibitivo operò una selezione naturale dei giocatori: nel proletariato soltanto gli stessi artigiani «tiravano» e con loro qualche porta-bastoni. La pallina di lattice salvò molti volatili pensionando le salatissime sfere di piume: la inventò casualmente un sacerdote golfista maneggiando la guttaperca che aveva protetto un'immagine sacra speditagli dalla Malesia. Nota come «guttie», questa sferetta restò in carriera fino ai primi anni del Novecento e fu fautrice di un notevole allargamento della pratica, i cui costi risultarono abbattuti. Ecco il golf diffondersi in tutte le isole britanniche e sbarcare quindi in America, dove nel 1889, a New York, riceve i crismi dell'ufficialità. Nel 1903 tale mister Haskell dà vita a una personale rivoluzione coniando una nuova palla: un gomitolo di filo elastico in tensione su un nocciolo centrale e quindi rivestito con l'immancabile guttaperca. Geniale brevetto, talmente superiore al precedente da giungere praticamente identico ai giorni nostri. Made in USA anche l'evoluzione dei bastoni, rimasti pezzi unici all'incirca fino al 1929, quando l'acceleratissima diffusione del golf portò alla produzione industriale dei «legni», la cui canna — paradossalmente — divenne d'acciaio. Oggi dimensioni e peso della palla sono fissati per regolamento (diametro non inferiore a 4,267 centimetri e peso non superiore a 45,93 grammi). Rigide norme anche per le mazze, per le loro impugnature e scanalature. Il golf non lascia nulla all'improvvisazione: le sue regole vennero battezzate solennemente nel lontano 1757 dal britannico, autorevolissimo Royal and Ancient Golf Club di St. Andrews, tuttora il massimo arbiter del gioco. Tredici i «comandamenti» originali, nove dei quali sopravvivono affiancati da venticinque successive regole.

Jack Nicklaus, una delle leggende del golf (sopra, fotoBob Thomas) intento al lancio. Sotto (fotoColombo), sacca con corredo di «clubs»: in Italia una buona attrezzatura (14 bastoni) costa circa un paio di milioni. A destra, Binaghi (fotoGS)

DAL PITCH AL TEE, AL CADDIE

Noi, venuti dal minigolf e con qualche presunzione, fatichiamo vergognandoci. Il primo impatto con l'ermetica terminologia golfistica è imbarazzante. D'un tratto stranieri in patria, atavicamente certi che il campo si chiamasse campo, la buca buca, la mazza mazza e invece no, siamo disorientati. Ci soccorre un dizionario essenziale per neofiti...
Club = bastone
Legno = club con testa di legno
Ferro = club numerati da 1 a 9 per tiri di media lunghezza
Putter = club impegnati per palle già sul green (tiri ravvicinati)
Shaft = stelo del club
Tee = piazzola di partenza
Green = piazzola d'arrivo
Hole = buca
Par = numero di colpi ritenuti sufficienti per completare una buca
Fairway = tratto di erba rasata tra tee e green
Rough = manto erboso più alto ai lati del fairway
Bunker = trincea sabbiosa, ostacolo tipico lungo il fairway
Match Play = gioco a buche
Medal Play = gioco a punti
Swing = movimento del golfista all'atto del lancio
Pitch = lancio
Caddie = porta-bastoni
Dropping-Zone = area del percorso in cui può ricadere la palla
Golf-Cart = carrello con motore a scoppio per trasporto mazze

Attualmente negli Stati Uniti il golf è praticato da venti milioni di giocatori, ogni anno i nuovi campi si contano a centinaia e gli appassionati aumentano in proporzione. Come accennato in apertura, l'Europa sta vivendo un momento golfistico particolarmente felice con Francia, Germania e Svezia che dichiarano una crescita pari al 20% annuale tra circoli e giocatori. A casa nostra il boom, atteso per i primi anni Novanta, è già cominciato. Se nel 1954 esistevano 17 circoli in tutt'Italia, oggi la Federazione ne affilia 101, senza considerare i campi in costruzione: a Roma, che ne conta già sei, stanno per entrare in attività due nuovi centri. Altrettanti in provincia di Latina, nei pressi di Nettuno e Tarquinia. La massima concentrazione, comunque, è patrimonio della Lombardia, che assorbe il 20% dell'intero movimento golfistico nazionale. La Federazione gioca in tutto questo un ruolo imprescindibile, non limitandosi ad essere un semplice punto di riferimento ma assolvendo a reali compiti promozionali. Ha poco più di un anno, ad esempio, l'accordo siglato con l'Istituto per il Credito Sportivo che assicura ai costruttori d'impianti — siano essi privati o enti pubblici — prestiti a tasso più che agevolato; la Federazione, inoltre, concede direttamente un contributo forfettario agli imprenditori. Quanto costa un intervento simile? Un impianto medio — diciotto buche, senza optional sofisticati — comporta un onere base di un paio di miliardi, ai quali si aggiungono le spese d'acquisto del terreno (più o meno sessanta ettari) e di costruzione della club-house (minimo 600/700 metri quadrati). Il pacchetto tutto compreso sale così a circa quattro miliardi. Una cifra globalmente limitata, ma che può gonfiarsi fino a decuplicare. La studio e la realiz-

zazione del progetto, per altro, richiedono l'ingaggio di professionisti specializzati, gente che con il golf abbia grande dimestichezza, sappia individuare le caratteristiche del terreno e mettere a punto una pianificazione ottimale del percorso. In genere si interpellano ex campioni, che mettono la loro esperienza al servizio di questa specifica ingegneria. Il top-one Jack Nicklaus, universalmente riconosciuto il miglior giocatore del secolo, sfrutta al massimo il suo sapere: per la consulenza nella definizione dei progetti presenta rispettabili parcelle da un milione di dollari cadauna. Si discostano di poco le richieste di un altro campionissimo d'oltreoceano, il biondo Arnold Palmer, che ha recentemente disegnato il nuovo impianto di Tolcinasco, nei pressi di Milano. Si tratta di un complesso faraonico, la cui prima... zolla sarà posta a giorni. Impreditori di primo piano si stanno interessando al golf: il vice-presidente della Confindustria Carlo Patrucco, ad esempio, è presidente della Golfinvest, spa bergamasca costituita nell'87 che si occupa della creazione di strutture legate al tempo libero. Un terziario avanzato decisamente all'avanguardia che pur non facendone il proprio unico fulcro, punta sul golf per il grandissimo spazio e il luminoso orizzonte che questo sport promette a chi ne riconosce il magic-moment.

La Golfinvest — capitale sociale dieci miliardi — svolge un lavoro completo: dall'acquisizione dei terreni all'avviamento e consegna dei centri. Al suo prestigioso attivo il Circolo di Modena: 103 ettari, 36 buche di cui attualmente le prime diciotto già ultimate, un albergo quattro stelle con cento camere e poi piscina, club-house, palestre, tre campi da tennis (uno in erba) e tutto quanto costituisce richiamo per una spesa complessiva non inferiore a cinquanta miliardi. Il ritorno di tanto investimento è valutabile dal 12 al 15%, calcolando plusvalore dei beni acquistati e/o creati e vendita delle quote sociali. A Modena, chi aspira semplicemente a frequentare il Country Club si limita a un'unica quota sociale (7 milioni), chi desidera invece giocare deve acquistarne tre. Trattamento speciale per le famiglie: marito, moglie e figli al di sotto dei 25 anni possono usufruire dell'intera struttura comprando un totale di cinque quote. Al momento i soci sono 225, per un totale di 500 azioni vendute. La prospettiva è di arrivare a 100 nuclei familiari. Un affare che non dovrebbe andare in rosso e nel quale si è lanciato anche l'impero del Biscione: la Fininvest ha infatti costituito assieme alla Golfinvest la SEG, Società Europea Golf (60% Berlusconi, 40% Patrucco) che realizzerà il già citato mega-Circolo di Tolcinasco. Il progetto d'investimento che ruota attorno a questo sport con la realizzazione di così grandi centri, supera il mero ambito agonismo/tempo libero inserendosi in un più ampio piano di richiamo turistico legato al golf, che esperienze in altri Paesi hanno confermato molto valido. Ecco il perché di veri e propri complessi alberghieri in margine ai campi: ci si indirizza a un tipo di fruitore particolare ma numeroso, che sposa volentieri la pratica sportiva prediletta alla vacanza e che nel nostro Paese fino ad oggi non poteva trovare risposta adeguata alle proprie esigenze. E prenotava Francia e Spagna, da anni all'avanguardia in questo genere di offerta. Non a caso la Golfinvest si sta interessando ad aree vicine a litorali e città di grande richiamo: sta per sorgere un nuovo impianto nei pressi di Napoli, mentre Bari e la Toscana potrebbero essere il passo successivo. Tutti i progetti più ambiziosi prevedono spazi appositi per i principianti: percorsi su misura detti «executive», il cui par è molto basso (4/8). Nonostante a golf come a tombola si possa giocare dagli otto agli ottanta anni, è difficile diventare veri campioni iniziando a praticare i campi dopo l'adolescenza. La Federazione ha a cuore il problema e incoraggia l'istituzione di club per ragazzi dai nove ai quattordici anni, con un'azione di reclutamento

L'ITALIA PUNTA TUTTO SU BINAGHI

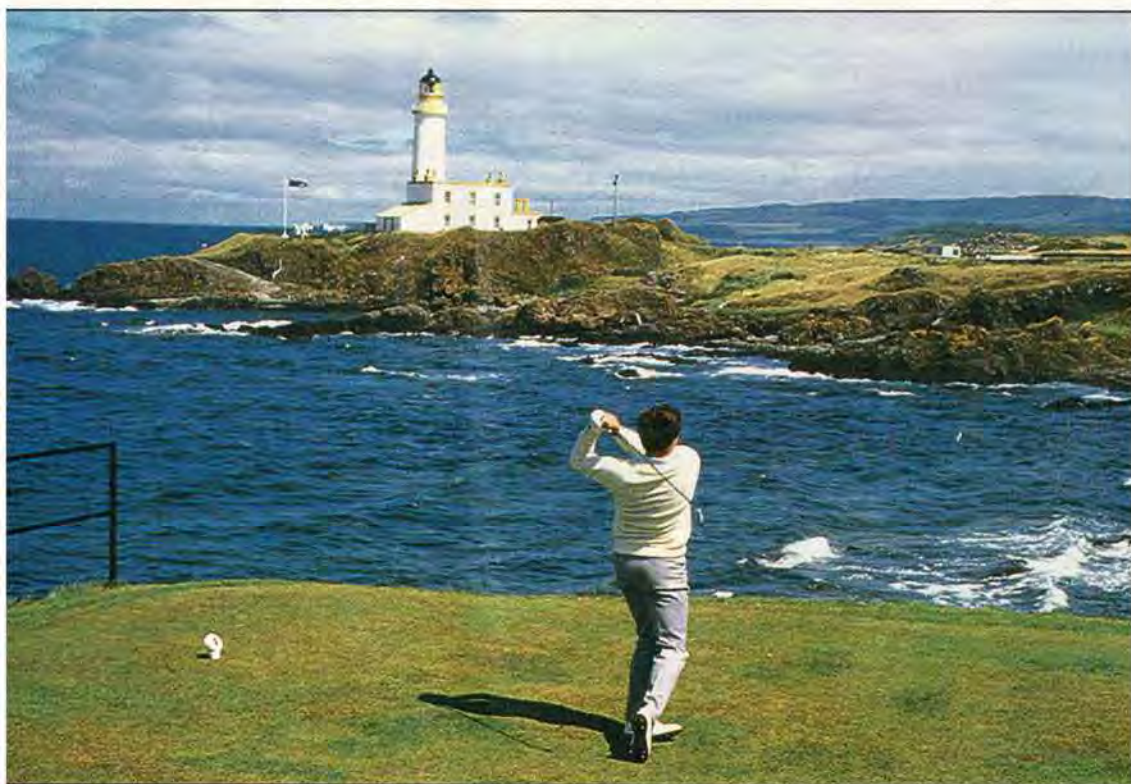
IL FIUTO DEL GOLF

Alberto Binaghi, 25 anni, enfant prodige della mazza nostrana, parla con tondo accento lombardo. Vive a Gallarate: padre medico ma golfista a buon livello, madre praticante quasi a tempo pieno, due sorelle — quattro fratelli in totale — della stessa pasta (Chiara, 26 anni, nazionale dilettanti; Francesca, 15enne, nell'elenco nazionale juniores), una passione totale per lo sport alla quale ha sacrificato la laurea in Scienze Politiche e un elenco di benemerenze golfistiche lungo come la quaresima. Binaghi ha iniziato il 1990 in America, una ventina di giorni ad Orlando (Florida), alla corte di uno dei più prestigiosi maestri d'oltreoceano, Lead Better, uno schizzinoso che benedice col suo sapere solo chi gli pare e tiene decine di aspiranti discepoli in lista d'attesa. Ma con Alberto è indulgente e anche quest'anno ha accettato di prepararlo alla impegnativa stagione 1990. Quasi trenta gare attendono Binaghi nel circuito europeo e c'è di che sentirsi investiti di una bella responsabilità, visto che il golfista è l'unico italiano abilitato a parteciparvi. Quest'anno, tra l'altro, scende in campo per diritto essendo giunto nella scorsa stagione tra i primi cento (nelle due precedenti stagioni si era invece guadagnato il lasciapassare sul duro campo di La Manga, che «laurea» i suoi primi cinquanta classificati per il tour europeo). L'ambizione maggiore di Alberto Binaghi è migliorare. Si riconosce tenace e testardo, non a caso ammira gli sportivi che «arrivano» più grazie alla determinazione e al sacrificio che per le sole doti fisiche (cita Mennea e Moser, tanto per capirci). Lamenta una vena di aggressività nel carattere che col golf stride perché, dice, «*bisogna essere positivi mentalmente*». Al momento nulla lo distoglie dal progetto di diventare sempre più forte. E deve essere sulla buona strada se la potente IMG di Mc Cormack lo ha legato in contratto dal 1990 per tre anni: l'International Sport Management gestirà immagine e carriera di Binaghi in cambio del 25% sui contratti procurati e del 10% sui guadagni di gara. Nella passata stagione Alberto ha incassato circa 80 milioni, ma va ricordato che gli introiti dipendono in larga parte dagli sponsor e le spese di trasferta sono onerose. Il futuro si presenta sorridente, comunque, anche perché alla IMG potrebbero decidere un singolare gemellaggio tra il nostro e un coetaneo già «catturato» dall'organizzazione anch'esso «curato»: Alberto Tomba. Se è vero che Binaghi pone lo sci al secondo posto nelle sue preferenze sportive, pare per contro che Tomba sia in procinto di votarsi all'hobby del golf dove Binaghi fungerebbe da maestro. La strana coppia è invitata ad appositi tornei «pro amator», dove si cimentano in solido un dilettante e un professionista. Il tandem Binaghi-Tomba potrebbe essere in pedana a Monza, ad aprile.

GOLF

segue

e informazione nelle scuole. Per questi giovanissimi sono previsti stage estivi di avvio al gioco (durata due settimane) a Cervinia, Is Molas, Cervia e Fiuggi. Già da una decina d'anni la FIG è impegnata nel settore della formazione, organizzando corsi per operatori di diversa natura: si rivolge in particolare agli agronomi con il nuovo brevetto per «green keeper» (responsabili per la manutenzione dei percorsi) e a giovani diplomati con le lezioni per allievi segretari di circoli golfistici (in pratica direzione): sono corsi annui, di durata variabile, che accolgono un massimo di quindici allievi di età superiore ai diciannove anni. Il Centro Federale di Nepi, 40 chilometri da Roma, fiore all'occhiello della FIG, accoglie anche i corsi per l'abilitazione all'insegnamento (quattro anni, salendo di livello ad ogni stagione) e programmi d'aggiornamento per assistenti e maestri. Chi invece sceglie la strada dell'agonismo, deve «conquistarsi» il diritto a partecipare al Tour Europeo (massimo 144 iscritti ad ogni gara). Non è facile: si entra infatti o per diritto, giungendo fra i primi cento classificati dell'anno precedente (in Italia soltanto il giovane Alberto Binaghi l'ha spuntata), oppure guadagnandosi un posto superando un'apposita selezione che si svolge annualmente a La Manga, in Spagna. Per sostenere questo esame, che «laurea» soltanto dieci tra gli aspiranti, arrivano persino dall'America. Non mancano guizzi privati nostrani: una vera isola per neofiti si trova a Mirazzano, nei pressi di Milano Linate. È un giocatore coi fiocchi, Gianni Lucchesi, a insegnare il giusto tocco per ben figurare ad ogni latitudine. Ma la specificità dei rudimenti di Lucchesi raggiunge un apice singolare con l'obbligo per gli allievi di frequentare un corso di etichetta. Chi tentenna, si vede negare il campo e l'ammissione alle gare per l'handicap. Da Mirazzano escono non meno di sessanta compitissimi golfisti l'anno. Idee ingegnose anche tra gli imprenditori interessati a legare il loro marchio all'immagine del golf. Accanto agli sponsor storici come Lancia — che organizza l'Open d'Italia (quest'anno Lancia-Martini) — e Volvo, Bmw, Marlboro o Camel — che firmano tornei personali — si affacciano manager dalla «zampata» innovativa come Duilio Dettoni della Ideal Standard (vasche da bagno, elementi sanitari). Dettoni, pur non avendo alcuna dimestichezza con il green, ha coniugato la sua politica di vendita alla mazza affidando a due noti golfisti, Silvia Valli e Marco Agnoletto, l'organizzazione di un calendario di gare. In occasione di dieci di queste, venti clienti Ideal Standard, digiuni di golf, vengono invitati in tribuna e ricevono in regalo una sacca completa per principianti. Non solo: tre maestri sono a loro disposizione per guidarli nei primi cimenti. L'entusiasmo per il singolare gadget è stato grande. Volponi della promotion si confermano gli sponsor della Formula Uno, che da lunga pezza conducono i loro campioni sui campi da golf e, mazza in mano e scritta sul petto, li spronano a elaborare un loro personale swing. Alain Prost ci ha preso gusto al punto da comprare in società col collega Jacques Lafitte un Circolo nei dintorni di Digione. Bravissimo anche Mansell, tanto da poter ambire al ranking professionistico; dalla sua vanta una vecchia amicizia con il big Greg Norman. Lo sposalizio tra golf e bolidi si celebra annualmente a Phoenix, in Arizona, in occasione del GP degli Stati Uniti, quando collateralmente viene organizzato un mini-campionato di golf per i protagonisti della F1. Il filo che lega le due discipline è stretto: appena un nuovo pilota entra nel giro, gli sponsor, dopo il volante, gli mettono in mano il «club». L'ultimo catechizzato è Tarquini che a casa sua, Giulianova in provincia di Teramo, campi non ne aveva mai visti. Insomma, il golf fa immagine. Quanto si deve spendere per essere pronti al green? Un'attrezzatura completa (14 bastoni) oscilla sui due milioni; le lezioni durano mezz'ora e hanno un costo fissato dalla Federazione: al maestro spettano venticinquemila lire, all'assistente ventiduemila. Mediamente si impara a destreggiarsi in quattro/sei mesi (due lezioni alla settimana). In America l'onere per il «corredo» è più contenuto, grazie a numerosi centri «discount» sconosciuti in Europa. Anche le massime firme della produzione sono d'oltreoceano: mitiche le mazze della Kenneth Smith, una Casa che investe fortemente nella ricerca. Classica l'attrezzatura Spalding o McGregor. All'inseguimento i giapponesi (Mizuno) la cui produzione è ricercatissima sul concorrenziale mercato di Singapore. In Italia una sola azienda si è recentemente affacciata sul mercato: la Bygolfando di Milano, che si muove in un terreno praticamente pioneristico. In chiave produzione abbigliamento, invece, il megagruppo tessile torinese GFT pare in procinto di lanciarsi in una linea di sportswear particolarmente ispirata alle esigenze dei golfisti. Un'impresa inedita. In... buca al lupo, allora.

Donata Zanotti

Un'immagine (Bob Thomas) che simbolizza lo stretto connubio tra golf e ambiente, un rapporto privilegiato che fa di questo sport una disciplina emergente. In alto, un «caddie» con sacca e mazze

POLTRONA PER TRE

Ivan Lendl, Boris Becker e Martina Navratilova, con due tornei vinti a testa, sono stati i personaggi di febbraio

Forte dei tre successi stagionali ottenuti finora (Open d'Australia in gennaio, Milano e Toronto in febbraio), Ivan Lendl ha ancora un vantaggio di punti consistente su Boris Becker. A Bum-Bum non sono bastate le vittorie del mese scorso a Bruxelles e Stoccarda, quest'ultima in finale proprio su Lendl. Il 6-2 6-2 di quella partita conta solo per il bilancio dei confronti diretti, che ora è favorevole al tedesco, e per un'opinione pubblica sempre più propensa a considerarlo come il «vero» numero 1. In realtà, il sorpasso potrebbe farsi attendere parecchio perché Lendl parteciperà all'importante «Campionato dei Giocatori» di Key Biscayne (16-25 marzo), del quale è campione in carica, mentre Becker potrebbe rinunciarvi: la decisione è attesa per questi giorni e sarà negativa se Boris accetterà la convocazione per Argentina-Germania di Coppa Davis dal 30 marzo al 1. aprile. I due impegni sono molto ravvicinati e si giocano su superfici diverse: cemento in Florida, terra battuta a Buenos Aires. Becker vuole evitare il passaggio troppo brusco dall'uno all'altra. Se non andrà a Key Biscayne, e Lendl farà il bis del 1989, il divario diventerà incolmabile, almeno a breve termine. Per sperare nella rimonta, Bum-Bum dovrà quindi approfittare nel migliore dei modi del lungo letargo agonistico programmato dal rivale, che salterà gli Internazionali di Francia per dedicare più di due mesi alla preparazione di Wimbledon. L'ennesimo assalto all'erba londinese è il leit-motif della stagione: e c'è da scommettere che il cecoslovacco rinuncerebbe fin d'ora al trono mondiale per l'unica coppa mancante al suo palmarès. Tornando al prossimo futuro, anche senza Becker il «Players' Championships» sarebbe un appuntamento di grande rilievo: Stefan Edberg e John McEroe sono alla ricerca del riscatto dopo le disavventure (stiramento dei muscoli addominali per il primo, clamorosa squalifica per il secondo) d'Australia; Michael Chang rientra dopo qualche mese di sosta per infortunio; Mats Wilander e Miloslav Mecir cercheranno di uscire dall'anonimato degli ultimi mesi. Nella classifica che pubblichiamo in questa pagina, alle spalle di un trio apparentemente inattaccabile, va notata la massiccia presenza americana. Considerato in crisi un paio d'anni fa, il tennis statunitense torna alla ribalta con tre generazioni agonistiche allo stesso tempo: la vecchia guardia (McEnroe in primis, poi Gilbert e Mayotte), la «mezza età» (Berger e Krickstein) e gli «yuppies» (Agassi, vincitore a San Francisco, e Chang). Sette presenze nei top 10 sono un exploit considerevole, né il «rinascimento» si ferma qui: pronti a decollare sono anche il diciannovenne Jim Courier (21.) e il diciottenne Pete Sampras (17.), che proprio una decina di giorni fa ha vinto il primo torneo da professionista a Filadelfia. Volgendo lo sguardo alle faccende di casa nostra, c'è da dire che Paolo Canè, indiscusso uomo del mese, non ha saputo dare continuità alle imprese di Coppa Davis (ininfluenti per la classifica): colpa della schiena malandata. Forse non gli si può chiedere di più in marzo, vista l'imminenza di Austria-Italia, appuntamento che può dare agli azzurri l'accesso in semifinale. Per la scalata ad una collocazione vicina al ventesimo posto occorrerà aspettare la stagione europea sulla terra battuta. La classifica femminile è praticamente immutata malgrado le lunghe soste per infortunio di Steffi Graf e Gabriela Sabatini, e la doppietta di tornei realizzata da Martina Navratilova (Chicago e Washington). La tedesca si è dovuta fermare pochi giorni dopo la seconda vittoria stagionale, colta a Tokyo. Meno grave di quanto si pensasse all'inizio, la frattura al dito le consiglierà tuttavia una ripresa molto graduale: la caccia al secondo Grand Slam è troppo importante per correre rischi in tornei secondari. E visto che nel 1989 l'unica tappa fallita è stata il Roland Garros, Steffi programmerà il recupero della forma proprio in vista di Parigi. Quanto all'argentina, vittima di una distorsione alla caviglia durante gli Open d'Australia, dovrebbe essere in grado di difendere il suo titolo a Key Biscayne, dove il torneo si svolge contemporaneamente a quello maschile. Privo della Navratilova, oltre che della Graf, il tabellone si segnala per la presenza di tre bambine prodigio: la jugoslava Monica Seles, numero 6 del mondo a 16 anni, la spagnola Conchita Martinez, numero 9 a 17 anni, e l'americana tredicenne (!) Jennifer Capriati, che fa il suo esordio sul circuito professionistico ma è un fenomeno ancora prima di scendere in campo. Tra abbigliamento e racchetta, infatti, ha recentemente firmato contratti di sponsorizzazione per 6 milioni di dollari (circa sette miliardi e mezzo di lire). La Sabatini, che deve ancora compiere 20 anni ma è professionista da 5, sembrerà quasi una veterana.

Marco Strazzi

Sopra a sinistra (fotoBobThomas), Martina Navratilova: in febbraio ha vinto i tornei di Chicago e Washington. A destra (foto Strazzi), Ivan Lendl: si è imposto a Milano e Toronto ed è ancora il numero 1

IL RITORNO DEGLI AMERICANI

POS.*	GIOCATORE (NAZ.)	PUNTI
1.	Lendl (Cec)	3.420
2.	Becker (Ger)	2.594
3.	Edberg (Sve)	2.357
4.	Gilbert (Usa)	1.371
5.	McEnroe (Usa)	1.359
6.	Krickstein (Usa)	1.281
7.	Chang (Usa)	1.237
8.	Agassi (Usa)	1.225
9.	Mayotte (Usa)	1.164
10.	Berger (Usa)	1.160
11.	Wilander (Sve)	1.075
12.	Noah (Fra)	1.037
13.	Jaite (Arg)	1.031
14.	Mancini (Arg)	1.024
15.	Gomez (Ecu)	1.002

Gli italiani: 31. Canè, 90. Camporese, 108. Pistolesi, 116. Cancellotti, 136. Nargiso.

* Aggiornata al 26 febbraio

LA GRAF DOMINA SENZA GIOCARE

POS.*	GIOCATORE (NAZ.)	MEDIA
1.	Graf (Ger)	300,65
2.	Navratilova (Usa)	214,08
3.	Sabatini (Arg)	163,53
4.	Garrison (Usa)	127,75
5.	Sanchez (Spa)	116,19
6.	Seles (Jug)	105,79
7.	M. Maleeva (Svi)	93,57
8.	Fernandez (Usa)	88,70
9.	Martinez (Spa)	75,67
10.	Sukova (Cec)	72,21
11.	Novotna (Cec)	70,44
12.	K. Maleeva (Bul)	54,36
13.	Zvereva (Urs)	51,15
14.	Kelesi (Can)	48,34
15.	Mandlikova (Aus)	47,98

Le italiane: 18. Reggi, 25. Cecchini, 44. Ferrando, 48. Caversazio, 55. Golarsa.

* Aggiornata al 19 febbraio (la classifica femminile viene compilata ogni due settimane)

Sopra, Alain Prost e Nigel Mansell, piloti del team Ferrari per la stagione che parte l'11 marzo a Phoenix, in Arizona. Tre volte campione del mondo, il francese cerca un poker storico. Le rosse di Maranello hanno subito evidenziato notevoli potenzialità, stabilendo i primati del circuito al Paul Ricard e all'Estoril. Nella foto grande, Prost al volante della Ferrari numero 1

Infrangendo la tradizione che, almeno nelle ultime sette edizioni, voleva un esordio sudamericano, la 41. edizione del campionato mondiale di Formula 1 risale al nord e parte, domenica 11 marzo, da Phoenix, negli Stati Uniti. Note, certo anche ai non appassionati, le vicende che l'hanno preceduto, in un'atmosfera più da operetta che da evento sportivo, il fatto che l'esordio sia a Phoenix (la fenice: il mitico uccello che sapeva risorgere dalle sue ceneri) potrebbe apparire non casuale. Il richiamo all'operetta non è, in effetti, peregrino, quantomeno nei confronti del generale, quel Jean Marie Balestre che ricorda da vicino certi personaggi di Franz Lehar, i quali fasciati in improbabili divise e coperti di altrettanto improbabili decorazioni, guidavano ancor più inverosimili regni come il Pontevedro della Vedova allegra. Il fatto che, nonostante tutto, il campionato mondiale di F. 1 sopravviva ai suoi sopracciò, rimane dunque un

FORMULA UNO/PARTE IL MONDIALE

PROST E BENE

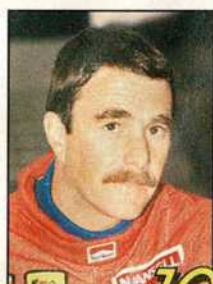
Diciannove scuderie, 35 piloti. Molte novità e... polemiche. L'11 marzo, a Phoenix, prende il via la stagione del rilancio ferrarista. Potendo contare sul campione del mondo, a Maranello sono certi di vincere subito

di Alfredo Maria Rossi - foto di Daniele Amaduzzi

affascinante mistero gaudioso. Vedova, ma non proprio allegra la massima formula automobilistica ha comunque rischiato di esserlo, essendo in forse, fin oltre il limite ultimo, la presenza di uno dei piloti più rappresentativi degli ultimi anni. Sia chiaro: Ayrton Senna aveva certo le sue colpe e le sue pesanti dichiarazioni dopo la conclusione della scorsa edizione hanno meritato sicuramente una sanzione magari anche pesante. La parte che stupisce è il meccanismo proposto

segue a pagina 112

I PROTAGONISTI DEL MONDIALE GIUDICATI DAL DIRETT

Alain Prost **10**

Nigel Mansell **10**

Satoru Nakajima **5**

Jean Alesi **8**

Thierry Boutsen **7**

Riccardo Patrese **8**

Michele Alboreto **7**

Alex Caffi **8**

Derek Warwick **8**

Martin Donnelly **7**

Olivier Grouillard **6**

Mauricio Gugelmin **7**

Nelson Piquet **8**

Emanuele Pirro **6**

Andrea De Cesaris **7**

Pierluigi Martini **8**

Paolo Barilla **6**

Philippe Alliot **6**

Gerhard Berger **9**

Eric Bernard **6**

Aguri Suzuki **5**

Bertrand Gachot **5**

Roberto Moreno **5**

Claudio Langes **5**

Gabriele Tarquini **7**

Yannick Dalmas **6**

Gary Brabham **5**

ORE DI AUTOSPRINT

Gregor Foitek 5

Stefano Modena 7

Ivan Capelli 8

Alessandro Nannini 8

Nicola Larini 7

Ayrton Senna 10

Stefan Johansson 5

Jarvi Letho 6

I voti espressi da Carlo Cavicchi, direttore del più diffuso settimanale specializzato del mondo, Autosprint, non tengono conto del valore assoluto del pilota, ma di quello... relativo (rapporto col team, potenzialità della monoposto, condizione di forma eccetera).

Nella pagina accanto, in basso, l'ex ferrarista Berger, ora alla McLaren. A sinistra, Nelson Piquet: cerca un riscatto personale dopo alcune stagioni deludentissime: e lo chiede alla Benetton-Ford

TEAM	N.	PILOTI	TEAM MANAGER E TECNICI	MOTORI	GOMME
Ferrari	**1** **2**	**Alain Prost** **Nigel Mansell**	dg Fiorio ds Fiorio dt Castelli	Ferrari V12	Goodyear
Tyrrell	**3** **4**	**Satoru Nakajima** **Jean Alesi**	dg Tyrrell dt Postlethwaite ds Villadelprat	Cosworth V8	Pirelli
Williams	**5** **6**	**Thierry Boutsen** **Riccardo Patrese**	dg Williams dt Head ds Cane	Renault V10	Goodyear
Brabham	**7** **8**	**Gregor Foitek** **Stefano Modena**	dg Casola dt Rinland ds Earle	Judd V8 75°	Pirelli
Arrows	**9** **10** *	**Michele Alboreto** **Alex Caffi** **Stefano Modena**	dg Winckham dt Robinson ds Rees	Cosworth V8	Goodyear
Lotus	**11** **12**	**Derek Warwick** **Martin Donnelly**	dg Rudd dt Dernie ds Mainwaring	Lamborghini V12	Goodyear
Osella	**14**	**Olivier Grouillard**	dg Rumi dt Tomaini ds Osella	Cosworth V8	Pirelli
Leyton March	**15** **16**	**Mauricio Gugelmin** **Ivan Capelli**	dg Akagi dt Newey ds Phillips	Judd V8LH	Goodyear
Benetton	**19** **20**	**Alessandro Nannini** **Nelson Piquet**	dg Briatore dg Barnard ds Message	Ford V8 75°	Goodyear
Scuderia Italia	**21** ** **22**	**Emanuele Pirro** **Gianni Morbidelli** **Andrea De Cesaris**	dg Lucchini dt Dallara ds Gardella	Cosworth V8	Pirelli
Minardi	**23** **24**	**Pierluigi Martini** **Paolo Barilla**	dg Minardi dt Costa ds Manca	Cosworth V8	Pirelli
Ligier	**25** **26**	**Philippe Alliot** **Nicola Larini**	dg Ligier dt Beaujou ds Indenock	Cosworth V8	Goodyear
McLaren	**27** **28**	**Ayrton Senna** **Gerhard Berger**	dg Dennis dt Murray ds Ramirez	Honda V10	Goodyear
Lola Larrousse	**29** **30**	**Eric Bernard** **Aguri Suzuki**	dg Larrousse dt Ducarouge ds Larrousse	Lamborghini V12	Goodyear
Coloni	**31**	**Bertrand Gachot**	dg Takaoka dt Coloni ds Chandler	Subaru V12	Goodyear
EuroBrun	**33** **34**	**Roberto Moreno** **Claudio Langes**	dg Brun ds Corbari dt Rayton	Judd V8 Neotech V12	Pirelli
Onyx	**35** **36**	**Stefan Johansson** **Jarvi Letho**	dt Jenkins	Cosworth V8	Goodyear
Ags	**37** **38**	**Gabriele Tarquini** **Yannick Dalmas**	dg Cochin dt Costa ds de Chaunac	Cosworth V8	Goodyear
Life	**39**	**Gary Brabham**	dg Vita ds Barbasio dt Rocchi	Life 12 W	Goodyear

* Se la sua scuderia (Brabham) non corre sostituisce Caffi nella prima gara.
** Sostituisce Pirro nelle prime due gare.

segue da pag. 109

al pilota brasiliano per sfuggire alla condanna, ovvero la richiesta di scuse di Sua Insussistenza. La vicenda si è (e ci viene da dire stranamente) conclusa secondo logica e, tuttavia, non si può prescindere da una chiamata di còrreo per coloro che Balestre, a scadenze regolari, collocano al vertice con sconcertante unanimità. Tuttavia, poiché va bene a loro, almeno finché il campionato riuscirà ad esistere, dovrà andare bene a tutti: la cornice sarà anche importante, ma il quadro lo è di più.

Più che di un quadro, sarebbe forse più giusto parlare di un affresco con sedici scene, ma con quali colori? Il cuore vorrebbe dire il rosso (ovviamente quello Ferrari), ma la ragione non può fare a meno di aggiungervi il bianco per arrivare alla McLaren, che si presenta al via con la pesante credenziale di cinque titoli nelle ultime sei edizioni. La scuderia del Cavallino deve invece risalire, per quanto riguarda il titolo piloti, al sempre più lontano Scheckter del 1979. Per quanto le prove invernali abbiano l'incerta attendibilità degli incontri di precampionato, questa volta il pronostico-auspicio sulla Ferrari è meno affidato al sentimento che nel recente passato. Al fianco di Mansell c'è il più titolato dei piloti in attività, ovvero il professor Alain Prost (tre titoli come Piquet ma ben 33 Gp all'attivo) che si è portato dietro lo scudetto, in F. 1 rappresentato dal numero 1 sulla vettura. Alla McLaren il posto del francese è stato preso da Gerhard Berger, pilota di indubbio valore approdato alla Ferrari in un periodo non felice. L'austriaco farà dunque coppia con Senna che, per effetto del doppio scambio, avrà quel 27 che la fantasia popolare ha ormai collegato a Gilles Villeneuve, più volte accostato al pilota di San Paolo

La Ferrari, insomma, si appresta all'ennesima rincorsa con il fardello onorario di sempre (è l'unica squadra che seconda ha perso) ma con il viatico dei record ottenuti da Prost nei test sulla pista francese del Paul Ricard e da Mansell su quella portoghese dell'Estoril. A livello tecnico, da segnalare l'arrivo di Steve Nichols, anche lui, come Prost, proveniente dalla McLaren, che sarà il responsabile in pista. Rinnovata la monoposto, realizzata dal tecnico argentino Scalabroni, approdato a Maranello già lo scorso anno, ma a campionato iniziato, ancora incentrata sul cambio automatico. Nei test fin qui eseguiti, la Ferrari ha quantomeno mostrato un'affidabilità maggiore rispetto alla monoposto dell'89. Non sarà, comunque, una vettura per l'intero campionato: per espressa ammissione di Cesare Fiorio ci sarà una continua evoluzione.

Se, almeno sulla carta, il discorso di vertice dovrebbe essere un duetto McLaren-Ferrari, non per questo si devono trascurare altri team, soprattutto la Williams di Frank (che assieme a Tyrrel è l'ultima delle figure storiche delle F. 1) e la Benetton, sempre alla ricerca di un'identità definitiva, magari attraverso quel John Barnard che diede il via all'egemonia McLaren ma che non seppe fare altrettanto in Ferrari. La nuova monoposto del tecnico inglese, comunque, non scenderà in pista prima del Gp di San Marino.

Questa 41. edizione del campionato, vede al via 19 scuderie e 35 piloti (Osella, Coloni e Life schierano una sola monoposto), il che vuol dire che 9 piloti dovranno affrontare la tagliola delle prequalifiche: un'ora per decidere i quattro che, uniti ai 26 ammessi direttamente, completeranno il plotone dei trenta che si disputeranno le ventisei posizioni della griglia. Occorre tuttavia tenere presente che la partecipazione della Onyx non è ancora certa e quindi, immutato il meccanismo, potrebbe cambiare l'aspetto numerico. Due soli debutti tra i piloti: l'italiano Claudio Langes, seconda guida dell'EuroBrun, e l'australiano Gary Brabham, figlio di Jack, tre volte iridato nel 1959, nel 1960 e nel 1966, sull'unica Life. Una sola novità per quanto riguarda i circuiti: il Gp del Brasile, scivolato al secondo appuntamento, ritorna a Interlagos ma su una pista rinnovata rispetto a quella che, dal 1973 al 1980, aveva ospitato le prime sette edizioni della corsa brasiliana. Il ritorno a San Paolo va visto come un omaggio a Senna, tanto è vero che l'Ineffabile Balestre aveva inserito il possibile annullamento nel pacchetto delle ritorsioni contro il reo. Non è peraltro ancora certo che la gara brasiliana sarà disputata: nel caso rispunterebbe la candidatura di Zeltweg, la pista austriaca fuori dal Circus ormai dall'87. Per quanto riguarda i motori, c'è da segnalare l'esordio del Subaru, che equipaggerà la Coloni, e del Life che è però un esordio totale, visto che sono nuove tanto la scuderia che la vettura.

Alfredo M. Rossi

QUANDO VEDERE IL GP IN PISTA... E IN TV

DATA	GRAN PREMIO	CIRCUITO	ORA DEL VIA	TMC	RAI
11 marzo	**Stati Uniti**	**Phoenix**	22,30	21,45	22,15
25 marzo	**Brasile**	**Interlagos**	18,00	17,15	17,45
13 maggio	**San Marino**	**Imola**	14,30	13,45	14,15
27 maggio	**Monaco**	**Montecarlo**	15,30	14,45	15,15
10 giugno	**Canada**	**Montreal**	18,00	23,00	17,45
24 giugno	**Messico**	**Rodriguez**	21,30	23,00	21,15
8 luglio	**Francia**	**Paul Ricard**	13,30	12,45	13,15
15 luglio	**Gran Bretagna**	**Silverstone**	15,30	14,45	15,15
29 luglio	**Germania**	**Hockenheim**	14,30	13,45	14,15
12 agosto	**Ungheria**	**Budapest**	14,30	13,45	14,15
26 agosto	**Belgio**	**Spa**	14,30	13,45	14,15
9 settembre	**Italia**	**Monza**	15,00	14,15	14,45
23 settembre	**Portogallo**	**Estoril**	15,30	14,45	15,15
30 settembre	**Spagna**	**Jerez**	14,30	13,45	14,15
21 ottobre	**Giappone**	**Suzuka**	5,00	4,15	4,45
4 novembre	**Australia**	**Adelaide**	4,30	3,45	4,15

NB: gli orari sono espressi in ora di Roma e sono provvisori. Canada e Messico in differita su Tmc.

DA FARINA AL TRIS DI ALAIN

ANNO	GP	PILOTA	VETTURA	POLE	VITTORIE	GIRI PIÙ VELOCI
1950	7	**Farina**	Alfa Romeo	2	3	3
1951	8	**Fangio**	Alfa Romeo	4	3	5
1952	8	**Ascari**	Ferrari	5	6	5
1953	9	**Ascari**	Ferrari	6	5	4
1954	9	**Fangio**	Mercedes/Maserati	5	6	3
1955	7	**Fangio**	Mercedes	3	4	3
1956	8	**Fangio**	Lancia/Ferrari	5	3	3
1957	8	**Fangio**	Maserati	4	4	2
1958	11	**Hawthorn**	Ferrari	4	1	5
1959	9	**Brabham**	Cooper-Climax	1	2	1
1960	10	**Brabham**	Cooper-Climax	3	5	3
1961	8	**P. Hill**	Ferrari	5	2	2
1962	9	**G. Hill**	Brm	1	4	3
1963	10	**Clark**	Lotus-Climax	7	7	6
1964	10	**Surtees**	Ferrari	2	2	2
1965	10	**Clark**	Lotus-Climax	6	6	6
1966	9	**Brabham**	Brabham-Repco	3	4	1
1967	11	**Hulme**	Brabham-Repco	—	2	2
1968	12	**G. Hill**	Lotus-Ford	2	3	—
1969	11	**Stewart**	Matra-Ford	2	6	5
1970	13	**Rindt**	Lotus-Ford	3	5	1
1971	11	**Stewart**	Tyrrell-Ford	6	6	3
1972	12	**E. Fittipaldi**	Lotus-Ford	3	5	—
1973	15	**Stewart**	Tyrrell-Ford	3	5	1
1974	15	**E. Fittipaldi**	McLaren-Ford	2	3	—
1975	14	**Lauda**	Ferrari	9	5	2
1976	16	**Hunt**	McLaren-Ford	8	6	2
1977	17	**Lauda**	Ferrari	2	3	3
1978	16	**Andretti**	Lotus-Ford	8	6	3
1979	15	**Scheckter**	Ferrari	1	3	1
1980	14	**Jones**	Williams-Ford	3	5	5
1981	15	**Piquet**	Brabham-Ford	4	3	1
1982	16	**Rosberg**	Williams-Ford	1	1	—
1983	15	**Piquet**	Brabham-Bmw	1	3	4
1984	16	**Lauda**	McLaren-Tag Porsche	—	5	5
1985	16	**Prost**	McLaren-Tag Porsche	2	5	5
1986	16	**Prost**	McLaren-Tag Porsche	1	4	2
1987	16	**Piquet**	Williams-Honda	4	3	4
1988	16	**Senna**	McLaren-Honda	13	8	3
1989	16	**Prost**	McLaren-Honda	2	4	5

INGHILTERRA/IL FOREST «RUBA» PALLONE E VITTORIA

MANCHESTER CITY BEFFATO

Clamoroso a Nottingham! Andy Dibbs, portiere del Manchester City, palla in mano, si guarda attorno prima di effettuare il rinvio ma Gary Crosby, appostato nei pressi, gli ruba la sfera e la deposita nella rete lasciata incustodita! Gli ospiti corrono verso l'arbitro chiedendo l'annullamento del gol che però, essendo stato segnato in modo regolare, viene convalidato: e il Manchester City, adesso, è sempre più in zona retrocessione! Grazie al kappaò subito dall'Aston Villa a Coventry (Drinkell al 52', Dave Smith al 53'), il Liverpool, che supera con Nicol all'82 il Millwall, torna in testa alla classifica con una lunghezza sui «villans»: ormai, la lotta per il titolo è un fatto a due tra queste formazioni. Nelle altre partite, da segnalare il successo del Queen's Park Rangers (Wilkins al 56', Wegerle al 74') sull'Arsenal in uno dei tanti derby di Londra e l'incredibile rimonta del Chelsea (Wilson al 34', Dorigo all'81', Durie all'83') a Southampton. Bella vittoria anche per il Wimbledon contro l'Everton che, in vantaggio con Sheedy dopo 13 minuti, viene raggiunto da Fashanu al 25' e superato da Wise al 77'. Fashanu raddoppia il suo bottino al 79'. □

PRIMA DIVISIONE

28. GIORNATA: Coventry-Aston Villa 2-0; Charlton-Norwich 0-1; Liverpool-Millwall 1-0; Manchester United-Luton 4-1; Nottingham Forest-Manchester City 1-0; Queens Park Ranger-Arsenal 2-0; Sheffield Wednesday-Derby 1-0; Southampton-Chelsea 2-3; Tottenham-Crystal Palace 0-1; Wimbledon-Everton 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	53	27	15	8	4	51	26
Aston Villa	52	27	16	4	7	43	26
Nottingham F.	43	26	12	7	7	39	25
Arsenal	43	26	13	4	9	38	27
Chelsea	42	28	11	9	8	45	41
Coventry	40	26	12	4	10	26	32
Southampton	39	27	10	9	8	53	46
Tottenham	39	28	11	6	11	39	36
Derby	38	26	11	5	10	33	23
Wimbledon	38	27	9	11	7	34	29
Everton	38	26	11	5	10	35	34
Norwich	38	27	10	8	9	30	31
Q.P.R.	36	26	9	9	8	30	29
Sheffield W.	33	29	8	9	12	24	37
Crystal Palace	33	27	9	6	12	32	51
Manchester U.	31	27	8	7	12	34	37
Manchester C.	28	27	7	7	13	28	42
Luton	26	27	5	11	11	29	41
Millwall	24	28	5	9	14	33	48
Charlton	23	28	5	8	15	23	38

MARCATORI: **17 reti:** Lineker (Tottenham); **16 reti:** Platt (Aston Villa); **14 reti:** R. Wallace (Southampton); **13 reti:** Dixon (Chelsea), Barnes (Liverpool).

SECONDA DIVISIONE

32. GIORNATA: Blackburn-Wolverhampton 2-3; Bradford-Sheffield United 1-4; Brighton-Oldham 1-1; Hull-Oxford 1-0; Ipswich-Leicester 2-2; Middlesbrough-West Ham 0-1; Newcastle-Barnsley 4-1; Plymouth-Sunderland 3-0; Stoke-Bournemouth 0-0; Swindon-Port Vale 3-0; Watford-Leeds 1-0; West Bromwich Albion-Portsmouth 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	60	32	17	9	6	56	37
Sheffield U.	59	31	16	11	4	49	32
Swindon	54	32	15	9	8	59	43
Oldham	51	31	13	12	6	47	36
Newcastle	50	31	13	11	7	57	40
Wolver.	49	32	13	10	9	50	41
Sunderland	48	32	12	12	8	49	48
Blackburn	47	32	11	14	7	56	48
Port Vale	44	32	11	11	10	43	38
West Ham	43	31	11	10	10	45	38
Oxford	43	31	12	7	12	43	41
Ipswich	43	30	11	10	9	44	46
Bournemouth	42	32	11	9	12	47	51
Leicester	42	32	11	9	12	44	50
Watford	39	31	10	9	12	38	38
Portsmouth	37	32	8	13	11	41	46
W.B.A.	36	32	8	12	12	49	51
Brighton	36	32	10	6	16	38	46
Plymouth	34	30	9	7	14	41	45
Hull	34	31	7	13	11	37	45
Middlesbr.	34	32	9	7	16	37	47
Bradford	30	32	6	12	14	33	48
Barnsley	30	31	7	9	15	31	56
Stoke	27	32	5	12	15	26	49

FRANCIA

28. GIORNATA: Montpellier-Nizza 1-0; Cannes Bordeaux 3-0; Sochaux-Nantes 1-3; Brest-Mulhouse 2-0; Lilla-Lione 0-0; Caen-Metz 1-0; Tolone-Auxerre 1-0; Monaco-Paris Saint Germain 2-0; Racing Parigi-Tolosa 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	41	28	18	5	5	42	18
Marsiglia	37	26	15	7	4	54	25
Monaco	34	28	11	12	5	27	18
Sochaux	32	27	14	4	9	39	31
Lione	29	27	11	7	9	28	27
Paris S.G.	29	28	12	5	11	32	32
Tolosa	28	28	9	10	9	26	28
Nantes	27	27	9	9	9	27	24
St. Etienne	27	27	10	7	10	32	33
Brest	27	28	11	5	12	25	29
Caen	27	28	10	7	11	27	35
Auxerre	25	28	7	11	10	33	32
Lilla	25	28	9	7	12	32	34
Metz	25	28	6	13	9	26	28
Cannes	25	28	8	9	11	30	33
Tolone	25	28	8	9	11	23	35
Montpellier	24	28	9	6	13	35	40
Racing P.	24	28	9	6	13	33	47
Mulhouse	22	28	8	6	14	31	40
Nizza	21	28	5	11	12	26	39

MARCATORI: **19 reti:** Papin (Marsiglia); **12 reti:** Langers (Nizza), Allofs, Den Boer, Ferreri (Bordeaux).

□ **Boca Juniors** (vincitore della Supercoppa Libertadores) e Nacional Medelin (attuale campione continentale in carica) disputeranno il 17 marzo prossimo il match valido per la Recopa sudamericana.

□ **La Fifa** ha intimato allo Sporting Lisbona di non effettuare la ventilata tournée in Sudafrica, nonostante le recenti aperture alla democrazia.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

3. GIORNATA: Austria Vienna-Admira Wacker 2-0; Austria Salisburgo-Tirol 2-0; St. Pölten-Rapid 2-2; First Vienna-Sturm Graz 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	20	25	16	3	6	55	30
Tirol	20	25	14	9	2	49	25
Rapid	19	25	13	7	5	50	32
Admira Wac.	17	25	13	5	7	59	41
Sturm Graz	15	25	7	12	6	24	19
Austria S.	15	25	7	11	7	33	32
St. Pölten	14	25	7	10	8	28	34
First Vienna	11	25	7	7	11	38	45

MARCATORI: **27 reti:** Rodax (Admira Wacker); **14 reti:** Fjörtoft (Rapid); **13 reti:** Pacult (Tirol), Andreas Ogris (Austria Vienna), Walter Knaller (Admira Wacker).

N.B.: La classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti durante la prima fase.

□ **Il Valladolid** ha cambiato ancora una volta allenatore: dopo lo slavo Skoblar e lo spagnolo José More, ecco arrivato ora Fernando Redondo.

□ **Copenaghen** avrà un nuovo stadio: i lavori di costruzione inizieranno nell'autunno prossimo, e la campienza dell'impianto raggiungerà le sessantamila unità.

GERMANIA EST

15. GIORNATA: Dynamo Dresda-Fortschrift Bischofswerda 3-0; Lokomotive Lipsia-Wismut Aue 2-1; Stahl Eisenhüttenstadt-Rot Weiss Erfurt 2-2; Berlino-Stahl Brandenburg 5-1; Hansa Rostock-Magdeburgo 0-0; Karl Marx Stadt-Chemie Halle 4-0; Carl Zeiss Jena-Energie Cottbus 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	23	15	8	7	0	29	12
Magdeburgo	21	15	9	3	3	26	12
Berlino	21	15	7	7	1	25	14
Kral Marx	20	15	7	6	3	22	12
Hansa Rostock	19	15	6	7	2	24	15
Lok. Lipsia	16	15	6	4	5	21	19
Energie C.	15	15	5	5	5	19	23
Carl Zeiss	15	15	6	3	6	11	16
Stahl E.	13	15	1	11	3	16	18
Chemie Halle	12	15	3	6	6	20	25
Stahl B.	10	15	2	6	7	18	26
Wismut Aue	9	15	2	5	8	13	23
Rot-Weiss	9	15	2	5	8	13	23
Bischofswerda	7	15	3	1	11	10	32

MARCATORI: **11 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **8 reti:** Wuckel (Magdeburgo), Sander (Energie Cottbus).

□ **Romerito,** il celebre giocatore paraguaiano che ha vestito, tra le altre, la casacca del Barcellona, è rientrato in patria: giocherà per lo Sportivo Luqueno.

GRECIA

23. GIORNATA: Aris-Apollon 0-1; Iraklis-Kalamaria 1-1; Ionikos-Pansarraikos 2-0; Larissa-Paok 0-1; Xanthi-Doxa 2-0; Volos-OFI 1-3; Olympiakos-AEK 1-0; Levadiakos-Ethnikos 0-0; Panathinaikos-Panionios 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	36	23	14	8	1	50	22
Olympiakos	34	23	14	6	3	40	18
AEK	33	22	13	7	2	43	11
Paok	33	23	14	5	4	33	16
Iraklis	27	22	10	7	5	29	23
OFI	23	22	10	3	9	31	24
Larissa	22	23	8	6	9	26	28
Panionios	22	23	7	8	8	33	38
Doxa	21	23	7	7	9	26	25
Aris	21	23	6	9	8	25	29
Kalamaria	20	23	6	8	9	23	25
Apollon	20	23	6	8	9	23	26
Levadiakos	19	23	9	5	9	26	26
Panserraikos	16	22	5	6	11	25	34
Xanthi	16	23	6	4	13	21	41
Ionikos	16	23	5	6	12	19	39
Volos	14	23	6	3	14	21	47
Etnikos	13	23	5	3	15	11	33

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

COPPA

QUARTI (andata): Olympiakos-Volos 5-0; Athinaikos-OFI 3-0; Apollon-Larissa 1-1; Panathinaikos-Iraklis 6-1.

CECOSLOVACCHIA

17. GIORNATA: Sparta Praga-Cheb 1-0; Slovan Bratislava-Dunajska Streda 0-0; Trnava-Slavia Praga 1-1; Nitra-Dukla Praga 2-1; Ostrava-Brno 7-0; Dukla Banska Bystrica-Povazska Bystrica 3-0; Olomouc-Vitkovice 2-1; Bohemians Praga-Inter Bratislava 1-2. RECUPERO: Slavia Praga-Dunajska Streda 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	27	17	13	1	3	38	17
Slovan	22	17	7	8	2	14	8
Ostrava	21	17	8	5	4	30	18
Bohemians	21	17	9	3	5	28	21
Inter	20	17	8	4	5	28	22
Nitra	20	17	9	2	6	28	23
Olomouc	17	17	6	5	6	27	23
Dukla P.	17	17	6	5	6	20	17
Slavia	17	17	6	5	6	22	25
Vitkovice	15	17	7	1	9	23	20
Dukla B.B.	14	17	6	2	9	19	20
D. Streda	14	17	5	4	8	21	25
Brno	14	17	5	4	8	22	32
Trnava	13	17	3	7	7	14	23
Cheb	12	17	5	2	10	18	23
P. Bystrica	8	17	3	2	12	15	40

MARCATORI - **10 reti:** Moravcik (Nitra, Kafka (Brno), Hyravy (Ostrava); **9 reti:** M. Luhovy (Dukla P.), L. Luhovy (Inter).

GERMANIA O./STOP AL FRANCOFORTE

IL BAYERN RINGRAZIA

Ancora una giornata pro-Bayern: mentre i campioni vincevano in carrozza (Augenthaler al 6', Strunz al 36') contro il Mannheim, i più immediati inseguitori perdevano di nuovo terreno: solo 1-1, infatti, per il Francoforte sul campo del modesto Bayer Uerdingen con padroni di casa in vantaggio con Steffen al 62' e gli ospiti che pareggiavano con Roth appena 120 secondi più tardi. Vincendo l'incontro clou della giornata sul terreno del Bayer Leverkusen (che così, molto probabilmente, ha perso anche l'ultimo treno scudetto) il Colonia riconquista la terza poltrona grazie ai gol realizzati da Janssen al 4' e Häller al 33'. Continua a sorprendere l'Amburgo sotto la guida del nuovo allenatore Schock. Dopo il 6-0 a spese del Bayer Uerdingen stavolta ha espugnato (3-1) il campo di Kaiserslautern con reti di von Hessen (28') Furtok (77' su rigore) e del brasiliano Nando (88'). Si è conclusa, invece, la serie positiva del Borussia di Mönchengladbach. Vincitore sette giorni fa per 4-0 sul Werder Brema, questa volta ha subito un brutto K.O. (0-3) ad opera del Borussia Dortmund a segno con Rummenigge (37'), Breitzke (41') e Bierhoff, autogol. □

23. GIORNATA: Werder Brema-Homburg 0-0; St. Pauli-Karlsruhe 1-1; Borussia Dortmund-Borussia Mönchengladbach 3-0; Fortuna Düsseldorf-Norimberga 0-0; Kaiserslautern-Amburgo 1-3; Stoccarda-Bochum 1-0; Bayer Uerdingen-Eintracht Farancoforte 1-1; Bayern-Waldhof Mannheim 2-0; Bayer Leverkusen-Colonia 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**32**	23	13	6	4	46	23
Eintracht F.	**31**	23	12	7	4	47	27
Colonia	**30**	23	12	6	5	37	29
Bayer L.	**29**	23	9	11	3	31	19
Stoccarda	**27**	23	12	3	8	37	31
Borussia D.	**24**	22	9	6	7	30	22
Werder Brema	**23**	23	7	9	7	33	28
Waldhof	**23**	23	10	3	10	32	31
Pauli	**23**	23	7	9	7	21	28
Norimberga	**21**	22	7	7	8	29	27
Amburgo	**21**	23	9	3	11	31	35
Bayer U.	**21**	23	8	5	10	29	35
Karlsruhe	**21**	23	6	9	8	20	31
Bochum	**20**	23	8	4	11	29	37
Fortuna D.	**19**	23	5	9	9	28	34
Borussia M.	**16**	23	5	6	12	22	34
Kaiserslautern	**16**	23	4	8	11	28	44
Homburg	**15**	23	5	5	13	21	36

MARCATORI: **12 reti:** Andersen (Eintracht Francoforte); **11 reti:** Wohlfarth (Bayern), Kuntz (Kaiserslautern); **10 reti:** Walter (Stoccarda), Freiler (Waldhof Mannheim).

□ **Il Tirol Innsbruck** ha prestato l'attaccante jugoslavo Hrstic all'Austria Salisburgo. Al debutto, il giocatore ha realizzato una doppietta.

SPAGNA/PANCA NUOVA ALL'ATLETICO

PEIRO' NON BASTA

Continua imperterrito il valzer degli allenatori all'Atletico Madrid dove Jesus Gil, presidente dal maggio del 1987, è arrivato a quota dieci: Luis Aragones, Menotti, Armando Ufarte, Antonio Briones, Maguregui, Ron Atkinson, Colin Addison, Briones, Javier Clemente e, ora, Peirò. Anche col nuovo allenatore, però, la vittoria continua a latitare: solo 1-1 con l'Oviedo (Manolo all'11', Julia al 43')per una stagione che sta divenendo poco meno che fallimentare tanto più che i... dirimpettai del Real sembrano non avere alcun problema. A Siviglia, i campioni hanno colto la loro 20. vittoria grazie a Butragueño (84' a pareggiare il gol realizzato da Bengoechea al 36') e Hugo Sanchez (88'). Alle spalle del Real, il Valencia ha agganciato l'Atletico al termine di un incontro altamente spettacolare e pieno di gol (7 in tutto). Per i padroni di casa, doppietta di Penev (3' e 78') e gol di Quiche (15') e Fernando cui il Valladolid ha risposto con una tripletta di Jankovic (34', 60', 79'). Doppietta di Aldridge (Larrañada e Menchaca gli altri marcatori), in Real Sociedad-Rayo Vallecano (Hugo Maradona) e franca vittoria del Barcellona a Tenerife. □

28. GIORNATA: Siviglia-Real Madrid 1-2; Tenerife-Barcellona ?-? Valencia-Valladolid 4-3; Atletico Madrid-Oviedo 1-1; Sporting Gijon-Osasuna 0-0; Cadice-Saragoza 1-1; Malaga-Athletico Bilbao 0-1, Real Sociedad-Rayo Vallecano 4-1; Celta-Maiorca 2-2; Logroñes-Castellon 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**46**	28	20	6	2	81	27
Atl. Madrid	**37**	28	15	7	6	40	27
Valencia	**37**	28	13	11	4	45	33
Barcellona	**36**	28	16	4	8	61	30
Real Sociedad	**35**	28	13	9	6	36	25
Siviglia	**33**	28	15	3	10	49	35
Osasuna	**32**	27	12	8	7	34	30
Logroñes	**30**	27	13	4	10	30	32
Oviedo	**30**	28	9	12	7	29	28
Maiorca	**29**	28	8	13	7	24	26
Athl. Bilbao	**29**	28	10	9	9	30	32
Saragozza	**27**	28	10	7	11	38	42
Gijon	**24**	28	9	6	13	27	31
Castellon	**24**	20	7	10	11	22	37
Tenerife	**22**	28	7	8	13	33	43
Malaga	**20**	27	6	8	13	19	36
Valladolid	**19**	28	5	9	14	20	33
Celta	**17**	28	3	11	14	19	31
Cadice	**17**	28	6	5	17	17	49
Rayo V.	**12**	27	3	6	18	24	59

MARCATORI: **29 reti:** Sánchez (Real Madrid); **24 reti:** Polster (Siviglia); **14 reti:** Aldridge (Real Sociedad); **13 reti:** Julio Salinas (Barellone); **12 reti:** Baltazae (Atletico Madrid).

COPPA

Semifinali (ritorno): Real Madrid*-Cadice 3-0; Valencia-Barcellona 1-1.

N.B. Con l'asterisco le squadre qualificate.

CIPRO

18. GIORNATA: Salamina-Alki 2-2; AEL-Evagoras 0-0; Pezoporikos-Olympiakos 2-1; Aris-Anortosi 4-1; Omonia-Apollon 2-0; Etnikos-Apoel 1-2; Apop-Paralimni 2-2. RECUPERO: Omonia-Evagoras 7-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**33**	18	15	3	0	39	12
Omonia	**26**	18	12	2	4	39	15
Pezoporikos	**23**	18	8	7	3	31	17
Aris	**22**	18	9	4	5	34	22
Paralimni	**20**	18	6	8	4	26	24
AEL	**19**	18	6	7	5	21	16
Apollon	**17**	18	6	5	7	30	25
Olympiakos	**16**	19	5	6	7	26	27
Salamina	**16**	18	5	6	7	20	23
Anortosi	**15**	18	5	5	8	10	24
Alki	**14**	18	5	4	9	23	31
Apop	**14**	18	4	6	8	21	34
Evagoras	**12**	18	3	6	9	17	33
Etnikos	**5**	18	1	3	14	7	40

MARCATORI: **16 reti:** Gokits (Apoel); **11 reti:** Leonidu (Alki, Chatziloisu); **10 reti:** Ioannu (Apoel), Charalambidis (Pezoporikos); **9 reti:** Papritsa (Apop).

□ **Dopo l'ennesimo** dietro-front, le squadre di calcio georgiane hanno deciso di non partecipare al campionato sovietico che inizia in questi giorni. La Prima divisione conterà dunque quattordici formazioni: ci sarà una sola retrocessione con tre promozioni dalla serie cadetta.

JUGOSLAVIA

22. GIORNATA: Hajduk-Olimpja 3-1; Osijek-Stella Rossa 0-5; Partizan-Rad 0-2; Zeljeznicar-Dinamo 0-0 (2-0 ai rigori); Borac-Buducnost 0-1; Vardar-Spartak 1-2; Radnicki-Sarajevo 1-0; Vojvodina-Sloboda 3-1; Velez-Rijeka 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**30**	22	12	7	3	39	9
Stella Rossa	**29**	22	14	3	5	57	27
Hajduk	**24**	22	11	3	8	32	22
Partizan	**24**	22	12	3	7	34	25
Buducnost	**22**	22	10	4	8	19	19
Rijeka	**21**	22	9	4	9	19	22
Zeljeznicar	**21**	22	9	4	9	23	28
Rad	**20**	22	9	4	9	24	24
Sloboda	**20**	22	10	4	8	28	29
Spartak	**20**	22	9	3	10	20	27
Olimpija	**18**	22	8	5	9	28	25
Radnicki	**18**	22	8	4	10	27	34
Osijek	**18**	22	8	4	10	21	32
Borac	**17**	22	7	5	10	16	21
Velez	**17**	22	7	5	10	24	30
Vojvodina	**17**	22	8	4	10	25	32
Sarajevo	**15**	22	7	4	11	26	32
Vardar	**9**	22	4	2	16	17	41

MARCATORI: **19 reti:** Pancev (Stella Rossa); **11 reti:** Visnjic (Radnicki), Kodro (Velez).

N.B.: due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori, nessuno per la sconfitta.

IRLANDA NORD

BASS IRISH CUP

1. TURNO: RUC-Bangor* 0-3.
2. TURNO: Ards-Larne* 0-2; Banbridge*-Chimney Corner 2-1; Bangor*-Distillery 2-0; Carrick-Portadown* 0-2; Coleraine*-Crusaders 2-0; Glentoran*-Barn United 2-1; Linfiled*-Donegal Celtic 2-1; Newry*-Dungannon 4-1.

COUNTY ANTRIM SHIELD

1. TURNO: Carrick-Bangor rinviata; Distillery-Portadown rinviata; East Belfast*-Ards 1-1 (5-4 ai rigori); Glenavon-Cliftonville rinviata; H & W Welders-Glentoran* 0-3; Larne*-Cromac 1-0; Linfield*-Crusaders 2-0; Newry*-Ballymena 3-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

CAMPIONATO

Recupero: Glenavon-Ballymena 2-1.

BULGARIA

COPPA

QUARTI: Beroe Stara Zagora*-Slavia Sofia 3-2; Lokomotiv Sofia*-Ninor Pernik 1-0; Levski Sofia-Botev Plovdiv* 0-2; CSKA Sofia*Sliven 6-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Thomas Allofs** ha fatto ritorno in Germania: vestirà la maglia del Fortuna Dusseldorf.

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

2. GIORNATA: Grasshoppers-Young Boys 1-2; Neuchâtel Xamax-Lucerna 4-0; San Gallo-Sion 0-2; Losanna-Lugano 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel X.	**17**	2	1	1	0	5	1
San Gallo	**15**	2	0	1	1	1	3
Sion	**15**	2	1	1	0	3	1
Losanna	**14**	2	1	1	0	4	1
Young Boys	**14**	2	1	1	0	3	2
Grasshoppers	**13**	2	0	0	2	1	3
Lucerna	**13**	2	0	1	1	1	5
Lugano	**13**	2	1	0	1	1	3

MARCATORI: **18 reti:** Zamorano (S. Gallo); **15 reti:** Eriksen (Lucerna).

N.B.: le squadre sono partite con la metà dei punti conseguiti nella prima fase, arrotondati per eccesso.

□ **Hans Gillhaus** gioca attualmente nell'Aberdeen: nelle ultime due partite di campionato, l'olandese è andato a segno tre volte, sempre in maniera decisiva per il risultato finale.

□ **Brian Talbot,** 36enne allenatore-giocatore del West Bromwich Albion, ha intenzione di abbandonare la carriera agonistica per via dell'età avanzata.

□ **Nell'Esperance** di Tunisi si sta mettendo in bella evidenza un giovane attaccante: si chiama, nientemeno, Zico.

BELGIO/LE «GRANDI» VOLANO

TRE SULL'ALTALENA

Nessun passo falso delle tre squadre in lotta per lo scudetto. Anderlecht Malines e Bruges hanno superato a punteggio pieno gli ostacoli della ventiquattresima giornata: chi ha impressionato di più è stato ancora una volta il Bruges che ha umiliato con il punteggio di 5 a 1 il Lierse in trasferta. La prima rete arriva al 19', Creve entra in porta dopo un perfetto uno-due con Farina. Sei minuti dopo è Ceulemans a raccogliere al volo un cross di Querter; e al 40' è lo stesso Querter a beffare il portiere del Lierse con un pallonetto. Il resto è accademia: non può ovviamente mancare la rete del solito Farina, un pallonetto su cross di Creve. Riduce platonicamente le distanze l'olandese Viscaal su rigore e chiude i conti sul 5 a 1 Christiansen con un bellissimo tiro a foglia morta dal limite dell'area. Nulla da fare dunque per le dirette inseguitrici del Bruges che comunque restano in corsa per lo scudetto: il Malines è andato a vincere per 2 a 0 sul campo del Waregem. «Inventata» da Bosman la prima rete, di testa, al 15': tiro-cross di Versavel e Johnny si tuffa a pochi centimetri dal suolo deviando la traiettoria del pallone. Di Wilmors il raddoppio. □

24. GIORNATA: Waregem-Malines 0-2; Anversa-Courtrai 2-0; Anderlecht-Sint Trond 3-0; Liegi-Gent 2-2; Beveren-Ekeren 0-3; Lierse-Bruges 1-5; Racing Malines-Standard 1-0; Lokeren-Beerschot 0-2; Cercle Bruges-Charleroi 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**39**	24	17	5	2	52	19
Anderlecht	**38**	24	17	4	3	52	19
Malines	**36**	24	13	10	1	46	9
Anversa	**32**	24	12	8	4	49	22
Standard	**30**	24	11	8	5	34	23
Cercle Bruges	**27**	24	10	7	7	39	29
Gent	**27**	24	9	9	6	29	24
Lokeren	**25**	24	9	7	8	27	39
Charleroi	**21**	24	7	7	10	32	37
Lierse	**20**	24	8	4	12	29	48
Liegi	**20**	24	6	8	10	22	30
Ekeren	**20**	24	9	2	13	31	39
Beerschot	**20**	24	7	6	11	23	39
Courtrai	**19**	24	6	7	11	22	36
St. Troud	**17**	24	5	7	12	18	37
R. Malines	**15**	24	4	7	13	18	35
Beveren	**14**	24	5	4	15	19	46
Waregem	**14**	24	4	6	14	22	49

MARCATORI: **18 reti:** Farina (Bruges); **15 reti:** Degryse (Anderlecht); **14 reti:** Bosman (Malines).

□ **Josimar Higino Pereira,** terzino del Flamengo e della Nazionale brasiliana al Mundial '86, è stato arrestato a Rio de Janeiro durante lo svolgimento del Carnevale. Il giocatore è stato sorpreso mentre sniffava cocaina nella toilette di un locale. Colto in flagrante, Josimar si è liberato della droga gettandola nello scarico e quindi ha aggredito un poliziotto.

OLANDA/ROMARIO KO PER TRE MESI

FRATTURA MESTA

Dramma per il PSV e per la Nazionale brasiliana: nel corso del secondo tempo dell'incontro tra PSV e Den Haag, quando i campioni d'Olanda conducevano già per 6 a 0, un intervento di Marco Gentile (cugino dell'exterzino juventino) ha procurato a Romario la frattura del perone della gamba destra. Il bomber è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Eindhoven dove i medici non hanno potuto fare altro che ingessare lo sfortunato brasiliano, il quale non solo dovrà restare immobilizzato per sei settimane, ma per analogo periodo non potrà toccare nemmeno un pallone. Finite, quindi, non solo la Coppa dei Campioni ed il campionato per il brasiliano, ma in forse è addirittura la sua partecipazione ai prossimi campionati del mondo. Non poche le critiche rivolte a Hiddink, allenatore del PSV, «reo» di non aver sostituito Romario in un momento dell'incontro ormai irrilevante. Il PSV stava infatti vincendo per 6 a 0 e lo stesso Romario aveva già segnato due reti: una al 45', dopo avere scartato un terziono e lo stesso portiere del Den Haag ed una al 60'. Per il PSV un duro colpo anche perché i campioni non sembrano più loro. □

24. GIORNATA: Fortuna-Willem II 3-0; Haarlem-Groningen 0-1; MVV-Sparta 1-2; Vitesse-Twente 1-2; PSV-Den Haag 9-2; RKC-Ajax 0-3; Volendam-Nec 1-0; Utrecht-Roda 0-1; Feynoord-Den Bosch 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**33**	24	14	5	5	77	30
Ajax	**32**	23	13	6	4	48	19
Roda	**32**	24	12	8	4	38	26
Vitesse	**30**	24	11	8	5	39	20
Twente	**29**	23	10	9	4	29	28
Volendam	**28**	24	11	6	7	36	28
Fortuna	**28**	24	8	12	4	25	19
Groningen	**26**	24	8	10	6	35	29
RKC	**26**	24	10	6	8	33	32
MVV	**23**	24	7	9	8	32	44
Den Haag	**22**	23	9	4	10	45	49
Sparta	**21**	23	8	5	10	33	39
Feyenoord	**20**	24	5	10	9	34	37
Utrecht	**20**	24	7	6	11	21	35
Nec	**17**	24	5	7	12	26	48
Willem II	**15**	24	4	7	13	26	40
Den Bosch	**15**	24	2	11	11	17	35
Haarlem	**11**	24	3	5	16	18	54

MARCATORI: **23 reti:** Romario (PSV); **15 reti:** Kieft (PSV) e Van der Laan (Den Haag).

□ **Kostas Priftis,** muratore trentaduenne di Larissa, ha realizzato al «Pro-Po», il totocalcio greco, la straordinaria vincita di 2 miliardi e seicento milioni.

□ **John Sivebaek,** ex nazionale danese, ha deciso che la Francia e St. Etienne non fanno più per lui: emigrerà in Germania oppure tornerà in patria.

ALBANIA

21. GIORNATA: Dinamo-Labinoti 4-3; Partizani-17 Nëntori 2-0; Luftëtari-Besa 1-0; Lokomotiva-Apolonia 1-2; Vllaznia-Tomori 2-0; Besëlidhja-Flamurtari 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**30**	21	12	5	4	29	17
Partizani	**26**	21	10	6	5	38	22
17 Nëntori	**25**	21	9	5	7	24	19
Vllaznia	**22**	21	8	6	7	25	24
Apolonia	**21**	21	9	5	7	25	22
Flamurtari	**21**	21	9	5	7	25	22
Luftëtari	**21**	21	9	3	9	19	22
Lokomotiva	**18**	21	6	6	9	21	26
Labinoti	**18**	21	8	4	9	16	23
Besëlidhja	**15**	21	5	8	8	22	25
Besa	**15**	21	5	7	9	19	32
Tomori	**14**	21	2	11	8	16	25

MARCATORI: **14 reti:** Majaci (Apolonia).

□ **Il Queen's Park Rangers** ha prelevato dall'Anversa il giovane difensore nigeriano Dominique Iorfa. Il suo cartellino è costato 250 milioni.

□ **Patricio Yáñez,** attaccante cileno di stanza in Spagna, ha deciso di tornare al suo Paese natale dopo una decina d'anni.

□ **Billy Bonds,** vecchia gloria del club, è il nuovo tecnico del West Ham dopo che Lou Macari era stato «dimissionato» per via di uno scandalo di partite truccate.

POLONIA

16. GIORNATA: GKS Katowice-LKS Lodz 0-1; Slask Wroclaw-Zawisza Bydgoszcz 0-1; Lech Poznan-Zaglebie Lubin 3-1; Stal Mielec-Legia Varsavia 0-0; Jagiellonia Bialystok-Zaglebie Sosnowiec 1-1; Gornik Zabrze-Ruch Chorzow 3-0; Wisla Cracovia-Olimpia-Poznan 1-1; Widzew Lodz-Motor Luglin 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GKS Katowice	**24**	16	8	6	2	19	7
Zaglebie Lubin	**22**	16	8	5	3	22	14
Lech Poznan	**21**	16	7	5	4	25	17
Gornik Zabrze	**21**	16	9	3	4	23	15
Zawisza Byd.	**21**	16	7	4	5	20	12
Legia V.	**20**	16	6	9	1	18	12
Ruch Chorzow	**18**	16	7	3	6	25	19
O. Poznan	**18**	16	4	10	2	17	13
W. Cracovia	**17**	16	6	3	7	19	21
Stal Mielec	**14**	16	4	5	7	12	16
LKS Lodz	**13**	16	4	6	6	17	22
Zaglebie S.	**11**	16	2	8	6	12	18
Jagiellonia	**11**	16	2	9	5	11	19
Motor Lublin	**11**	16	3	8	5	7	17
Slask Wroclaw	**9**	16	3	4	9	12	22
Widzew Lodz	**5**	16	3	10	3	12	27

□ **Grossa polemica** alla Coppa d'Africa: la guida ufficiale del torneo è sponsorizzata da una nota marca di sigarette.

□ **Bora Milutinovic,** jugoslavo, è il nuovo selezionatore del Costa Rica dopo il licenziamento di Marvin Rodriguez Ramirez.

TURCHIA

23. GIORNATA: Adana Demirspor-Besiktas 1-1; Samsunspor-Fenerbahçe 1-2; Galatasaray-Adanaspor 5-0; Karsiyaka-Ankaragücü 1-1; Zeytinburnu-Boluspor 1-0; Genclerbirligi-Trabzonspor 0-4; Sariyerspor-Altay 1-0; Sakaryaspor-Malatyaspor 2-2; Konyaspor-Bursaspor 2-1. Recuperi: Konyaspor-Malatyaspor 1-0; Genclerbirligi-Boluspor 0-0; Genclerbirligi-Malatyaspor 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**53**	23	16	5	2	60	15
Trabzonspor	**48**	23	14	6	3	46	19
Galatasaray	**45**	23	14	3	6	41	15
Fenerbahce	**45**	23	14	3	6	45	28
Ankaragücü	**34**	23	9	7	7	23	23
Sariyer	**34**	23	9	7	7	36	35
Bursaspor	**31**	23	8	7	8	29	28
Adanaspor	**31**	23	8	7	8	32	38
Konyaspor	**31**	23	9	4	10	26	30
Malatyaspor	**29**	23	8	5	10	31	36
Boluspor	**29**	23	7	8	8	21	31
Karsiyaka	**27**	23	8	13	12	36	36
Genclerbirligi	**27**	23	6	9	8	27	40
Zeytinburnu	**26**	23	7	5	11	24	26
Altay	**25**	23	6	7	10	27	36
Adana D.S.	**21**	23	5	6	12	22	46
Samsunspor	**19**	23	5	4	14	15	33
Sakarya	**15**	23	3	6	14	23	49

MARCATORI: **19 reti:** Feyyaz (Besiktas).

SCOZIA

28. GIORNATA: Celtic-Dundee United 3-0; Dundee-Rangers 2-2; Dunfermline-Aberdeen 2-4; Hearts-Motherwell 2-0; St. Mirren-Hibernian 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**40**	28	16	8	4	39	16
Aberdeen	**34**	28	13	8	7	45	27
Hearts	**33**	28	13	7	8	47	31
Celtic	**30**	28	10	10	8	33	24
Motherwell	**28**	28	9	10	9	37	37
Dundee U.	**27**	28	8	11	9	31	34
Hibernian	**26**	28	9	8	11	26	33
Dunfermline	**24**	28	9	6	13	31	42
St. Mirren	**22**	28	8	6	14	22	43
Dundee	**16**	28	3	10	15	33	57

MALTA

14. GIORNATA: Hamrun-Tarxien 4-2; Floriana-Naxxar Lions 2-1; Hibernians-Valletta 0-0; Zebbug-Zurrieq 2-1. Riposava: Sliema.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valletta	**24**	13	11	2	0	23	4
Sliema W.	**18**	12	9	0	3	26	8
Hibernians	**17**	13	7	3	3	20	10
Hamrun S.	**16**	12	7	2	3	28	10
Floriana	**13**	12	6	1	5	16	12
Naxxar L.	**9**	12	2	5	5	15	18
Zurrieq	**9**	13	3	3	7	11	24
Tarxien R.	**3**	12	1	1	10	7	26
Zebbug	**3**	13	1	1	11	5	39

ROMANIA

19. GIORNATA: Inter Sibiu-Dinamo Bucarest 1-0; SC Bacau-Universitatea Craiova 1-2; Arges Pitesti-Farul Constanta 1-0; Petrolul Ploiesti-Flacara Moreni 2-2; Steaua Bucarest-Universitatea Cluj Napoca 6-0; Corvinul Hunedoara-Bihor Oradea 2-0; Jiul Petrosani-Sportul Studentesc 1-2. Riposavano: Politehnica Timisoara e FCM Brasov.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**34**	19	17	0	2	59	9
Steaua	**33**	19	16	1	2	53	12
Univ. Craiova	**28**	19	12	4	3	32	11
Inter Sibiu	**21**	19	9	3	4	31	29
FCM Brasov	**19**	18	7	5	6	19	31
Bihor	**18**	19	9	0	10	38	34
Petrolul	**18**	18	7	4	7	25	21
Sportul Stud.	**17**	19	7	3	9	21	29
Timisoara	**16**	18	5	6	7	24	25
Farul	**15**	18	5	5	8	23	24
Flacara Mor.	**15**	19	6	3	10	21	28
Corvinul	**14**	19	6	2	11	19	42
Un. Cluj	**14**	19	4	6	9	18	44
Jiul Petrosani	**13**	19	5	3	11	20	34
Arges	**13**	19	6	1	12	17	27
SC Bacau	**13**	19	5	3	11	21	36

MARCATORI: **15 reti:** Balint (Steaua); **12 reti:** M. Popa (Farul); **10 ret:** Raduciòn (Dinamo).

☐ **Il Tottenham** Hotspur ha prestato il proprio portiere Bobby Mimms all'Aberdeen: sin qui nulla di strano, salvo il fatto che la permanenza di Mimms in Scozia durerà lo spazio di cinque partite solamente.

☐ **Il Basilea** ha preso in prestito dalla Dinamo Zagabria il ventottenne difensore Miodrag Djurdjevic.

PORTOGALLO

22. GIORNATA: Amadora-União 1-1; Belenenses-Boavista 1-0; Setubal-Tirsense 4-1; Guimaraes-Feirense 4-0; Beira Mar-Braga 3-1; Nacional-Maritimo 0-0; Penafiel-Benfica 0-4; Porto-Sporting 3-2; Portimonense-Chaves 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**39**	22	18	3	1	49	8
Benfica	**36**	22	15	6	1	57	9
Guimarães	**34**	22	14	6	2	35	14
Sporting	**31**	22	12	7	3	27	14
Setubal	**27**	22	11	5	6	32	21
Belenenses	**24**	22	10	4	8	20	22
Chaves	**24**	22	8	8	6	25	29
Boavista	**21**	22	7	7	8	31	21
Amadora	**21**	22	7	7	8	26	20
Braga	**20**	22	6	8	8	20	25
Tirsense	**20**	22	5	10	7	13	21
Maritimo	**17**	22	3	11	8	14	25
Beira Mar	**16**	22	5	6	11	11	26
Penafiel	**15**	22	5	5	12	16	37
União	**14**	22	3	8	11	16	32
Nacional	**13**	22	0	13	9	14	35
Portimonense	**12**	22	4	4	14	15	38
Feirense	**12**	22	3	6	13	14	38

MARCATORI: **24 reti:** Magnusson (Benfica).

COPPA

OTTAVI: Porto-Tirsense* 0-2; Setubal*-Boavista 2-1; Villa Real-Guimarães* 1-3; Valadares-Maia* 0-3; Valonguense*Moscavide 1-0; Marco-Amadora* 0-1; Chaves-Belenenses* 0-2; União-Farense 0-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ARGENTINA

25. GIORNATA: Instituto-Chaco For Ever 0-0; Racing CBA-Gimnasia y Esgrima 3-2; Rosario Central-Racing 0-0; River-Talleres 1-2; Dep. Español-San Lorenzo 2-3, Velez-Platense 2-1; Ferrocarril-Argentinos Jrs. 1-1; Independiente-Boca Jrs. 1-1, Estudinates-Newell's Old Boys 1-1; Mantiyu-Union 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**34**	25	12	10	3	38	21
River	**32**	25	12	8	5	26	12
Rosario C.	**31**	25	11	9	5	30	23
Gimnasia	**28**	25	10	8	7	22	16
Boca	**26**	24	6	14	4	31	25
Racing	**26**	25	7	12	6	23	24
Velez	**25**	25	8	9	8	27	24
Talleres	**25**	25	7	11	7	26	24
Dep. Español	**25**	25	11	3	11	30	20
Newell's O.B.	**25**	25	6	13	6	24	25
Union	**25**	25	6	13	6	27	28
Estudiantes	**24**	25	5	14	6	24	25
Platense	**23**	25	8	7	10	24	26
Ferrocarril	**23**	25	5	13	7	13	14
Instituto	**23**	25	7	9	9	22	29
Mandiyu	**23**	25	6	11	8	22	26
San Lorenzo	**21**	25	6	9	10	25	35
Argentinos Jrs	**21**	24	7	7	10	25	26
Chaco	**19**	25	6	7	12	26	42
Racing CBA	**19**	25	6	7	12	19	29

MARCATORI: **13 reti:** Cozzoni (Newell's Old Boys); **10 reti:** Castro (Union), Bevilacqua (Talleres), Blanchart (Mandiyu), De Pietri (Gimnasia y Esgrima).

☐ **Hans Flick,** difensore del Bayern Monaco, giocherà il prossimo anno nelle file del Colonia.

MESSICO

27. GIORNATA: Monterrey-Toluca 1-1; Atlante-Cruz Azul 1-1; Universidad de Guadalajara-Cobras Correcaminos 3-0; Santos Laguna-América 2-1; Irapuato-Atlas 0-0; Tampico Madero-Puebla 2-2; Universidad Autonoma de Tamaulipas-Universidad Autonoma de Guadalajara 2-0; Morelia-Veracruz 3-1; Guadalajara-Universidad Nuevo León 2-1; Necaxa-UNAM 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**37**	27	14	9	4	42	23
UNAM	**31**	27	10	11	6	37	27
Monterrey	**30**	27	10	10	7	37	31
Irapuato	**27**	27	7	13	7	22	24
Morelia	**26**	27	9	8	10	31	31
GRUPPO 2							
U. de Guad;	**31**	27	11	9	7	36	32
Cruz Azul	**28**	27	7	14	7	31	34
Toluca	**27**	27	8	11	8	26	20
Santos	**25**	27	8	9	10	25	32
Atlante	**18**	27	6	6	15	24	38
GRUPPO 3							
América	**34**	27	11	12	4	46	30
Tamaulipas	**28**	27	11	6	10	24	28
UAG	**26**	27	7	12	8	33	31
Atlas	**25**	27	8	9	10	21	20
Tampico M.	**22**	27	7	8	12	20	33
GRUPPO 4							
Necaxa	**28**	27	8	12	7	26	21
U.N. Léon	**26**	27	9	9	9	25	27
Cobras	**25**	27	7	10	10	22	39
Guadalajara	**25**	27	6	13	8	28	39
Veracruz	**21**	27	7	7	13	26	37

☐ **È nato** il totocalcio in Camerun. Si chiama «Pari sportif», e per il momento è riservato ai soli cittadini della capitale Yaoundé.

EIRE

27. GIORNATA: Athlone Town-Limerick 0-0; Cork City-Derry City 2-0; Dundalk-Drogheda United 3-1; Shamrock Rovers-University College Dublin 1-0; Shelbourne-Bohemians 2-0; Galway Utd-St. Patrick's 1-1.

CLASSIFICA: **St. Patrick's 42; Derry City 40; Dundalk 35; Shamrock Rvs 34; Shelbourne 29; Cork City 28; Bohemians 27; Galway 24; Athlone T. 21; Limerick 16. Drogheda 13; UCD 13.**

MARCATORI: **15 reti:** Ennis (St. Patrick's); **12 reti:** Kistic (Derry), McGee (Galway).

UNGHERIA

17. GIORNATA: Ujpesti Dozsa-Raba Eto 1-0; Csepel-Tatabanya 5-1; Vac-Haladas 1-1; Debrecen-MTK 2-1; Bekescsaba-Honved 3-2; Ferencvaros-Pecs 3-0; Videoton-Vasas 1-1. Siofok-Veszprem 2-0.

CLASSIFICA: **Ujpesti Dozsa p. 40; MTK 35; Pecs 33; Ferencvaros 28; Vasas, Videoton 23; Siofok; Bekescsaba, Tatabanya 22; Debrecen 21; Honved 19; Veszprem 18; Haladas 17; Csepel 15; Vac 14; Raba Eto 13.**

VENEZUELA

18. GIORNATA: ULA Merida-Trujillanos 2-0; Pepeganga Margarita-Dep. Táchira 1-1; Dep. Italia-Maracaibo 2-1; Maritimo-Mineros 1-1; Minerven-Dep. Galicia 4-1; Dep. Lara-Atlètico Zamora 0-0; Internacional-Caracas FC 1-2; Portuguesa-Estudiantes 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**29**	18	11	7	0	29	7
Minerven	**27**	18	11	5	2	30	11
Táchira	**25**	18	10	5	3	29	18
Pepeganga	**23**	20	7	9	4	29	19
ULA Merida	**29**	19	8	6	5	26	23
Atl. Zamora	**21**	18	7	7	4	20	11
Mineros	**21**	19	7	7	5	27	23
Caracas FC	**20**	19	7	6	6	23	26
Portuguesa	**17**	18	5	7	6	29	28
Trujillanos	**17**	19	6	5	8	17	25
Dep. Italia	**14**	18	5	5	8	21	28
Maracaibo	**14**	18	5	4	9	15	22
Estudiantes	**14**	18	2	10	6	12	23
Internacional	**12**	18	3	6	9	12	20
Dep. Lara	**11**	18	2	7	9	10	20
Dep. Galicia	**7**	18	1	5	12	13	37

MARCATORI: **16 reti:** Márquez (Maritimo).

BRASILE

I campionati statali sono stati sospesi, questa settimana, per via del Carnevale.

PARAGUAY

TORNEO DE HONOR 1990

1. GIORNATA: Libertad-Olimpia 0-6; Sportivo Luqueño-Cerro Porteño 0-6; Guarani-River Plate 0-2; San Lorenzo-Sol de América 1-1; Sport Colombia-Atlético Colegiales 1-0; Nacional-Atlético Tembetary 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**2**	1	1	0	0	6	0
Cerro Porteño	**2**	1	1	0	0	6	0
River Plate	**2**	1	1	0	0	2	0
S. Colombia	**2**	1	1	0	0	1	0
San Lorenzo	**1**	1	0	1	0	1	1
S. de América	**1**	1	0	1	0	1	1
Nacional	**1**	1	0	1	0	0	0
Tembetary	**1**	1	0	1	0	0	0
Libertad	**0**	1	0	0	1	0	6
Sp. Luqueño	**0**	1	0	0	1	0	6
Guarani	**0**	1	0	0	1	0	2
Colegiales	**0**	1	0	0	1	0	1

☐ **Il Manchester City,** su pressione del nuovo allenatore Howard Kendall, ha acquistato dall'Aston Villa il difensore Adrian Heath, da poco rientrato da una non felice esperienza spagnola.

☐ **Neil Webb,** vittima di un grave incidente al tendine d'Achille nel settembre scorso, è vicino alla ripresa. In un'intervista, ha detto che si sente ancora in corsa per un posto da titolare ai Mondiali.

BOLIVIA

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

SEMIFINALI: Bolivar La Paz-The Strongest Santa Cruz de la Sierra 1-1 1-1 (qualificato Bolivar per sorteggio); Oriente Petrolero-Blooming 1-0 2-2.

FINALE: Oriente Petrolero-Bolivar 1-0 0-1.

N.B.: si giocherà una terza partita per decidere il vincitore della Liguilla, che poi affronterà il The Strongest per determinare la squadra campione nazionale.

CILE

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

SEMIFINALI: La Serena-Cobreloa 1-3 1-0; Universidad Católica-Cobresal 3-0 0-1.

FINALE: Universidad Católica partecipa alla Coppa Libertadores assieme al Colo Colo, campione nazionale.

N.B.: l'Universidad Católica partecipa alla Coppa Libertadores assieme al Colo Colo, campione nazionale.

LIBERTADORES

GRUPPO 4: Mineros de Guayana (Venezuela)-Pepeganga Margarita (Venezuela) 1-0 (Fernández 60').

☐ **Don Welsh,** allenatore del Liverpool tra il 1951 e il 1958, è scomparso la scorsa settimana.

DOPPIA COPPA

Maxicono e Philips, fine settimana infuocato alla conquista dell'Europa

Tre squadre italiane si lanciano questa settimana a caccia dell'Europa. Giovedì e venerdì a Parma la Maxicono punta al tris in Coppa delle Coppe anche se il suo compito non appare facilissimo: in semifinale la squadra di Montali incontrerà infatti i tedeschi dell'Amburgo, mentre in finale dovrà vedersela con la vincente del confronto tra la Sisley Treviso e la Dinamo Mosca, cliente difficilissimo per tutti. Sabato e domenica ad Amstelveen, in Olanda, la Philips Modena cercherà invece di conquistare quell'unico trofeo che ancora manca nella sua pur nutritissima bacheca, la Coppa dei Campioni. La squadra di Jankovic, in testa al campionato, è indicata da tutti come la grande favorita e questo potrebbe crearle qualche problema di carattere psicologico, anche se giocando con la dovuta determinazione i campioni dovrebbero riuscire a riportare in Italia quella Coppa che manca ormai dal 1985, da quando cioè a vincerla era stata la Santal Parma, capace di bissare a Bruxelles il successo collezionato l'anno prima a Basilea. La Philips affronterà nella prima giornata il CSKA Sofia del lunghissimo Ganev, sestetto sempre temibile, mentre nell'altra semifinale si affronteranno gli spagnoli del Palma de Majorca e i francesi del Frejus: ed è proprio la formazione guidata da Alain Fabiani che domenica dovrebbe poi vedersela con gli italiani per la vittoria finale. Le speranze di trionfare su entrambi i fronti sono tantissime, anche perché un doppio successo in Europa significherebbe il giusto riconoscimento per un movimento che rappresenta il meglio espresso dal Vecchio Continente. Le ultime righe le dedichiamo all'All Star Game femminile in programma giovedì, giornata della donna, al Palazzetto dello sport di Roma. Di fronte la Nazionale italiana di Sergio Guerra (convocate Bertini, Benelli, Chiostrini, Bernardi, Zambelli, Mele, Saporiti della Teodora, Fontanesi, Marabissi e Marasi della Cemar, Turrini e Pudioli dell'Edilfornaciai, Flamigni della Conad e Zuccarini del Galup) e la rappresentativa del Resto del Mondo, guidata dalla sovietica Nelly Sherbakova. In campo ci saranno grandi stelle quali le peruviane Fajardo, Garcia, Malaga e Del Solar, le statunitensi Kemner, Weishoff, Bonde, Crockett, la cinese Lang Ping, la tedesca Witte, la brasiliana Emerick e la jugoslava Reljin.

Lorenzo Dallari

FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1. RISULTATI 12. GIORNATA DI RITORNO: **Paracarioca Spezzano-Nausicaa Reggio Calabria 3-2** (12-15 15-11 15-11 9-15 15-13); **Teodora Ravenna-Yoghi&Coal Ancona 3-0** (15-9 15-12 15-8); **Edilfornaciai S. Lazzaro-Cucine Braglia Reggio Emilia 0-3** (10-15 12-15 8-15); **Noventa Vicentina-Telcom Sesto S. Giovanni 3-1** (15-10 15-11 6-15 15-11); **Conad Fano-Assovini Bari 1-3** (8-15 10-15 15-5 12-15); **Ceramica Caltagirone-INA Perugia 2-3** (8-15 1-15 15-10 15-10 15-17); **Pescopagano Matera-Cemar Modena 3-1** (10-15 15-10 15-10 15-5).
CLASSIFICA: Teodora Ravenna 46; Pescopagano Matera 42; Cucine Braglia Reggio Emilia 38; Edilfornaciai S. Lazzaro 34; Conad Fano 28; Yoghi&Coal 26; Cemar Modena 24; Assovini Bari 24; Paracarioca Spezzano 22; Noventa Vicentina 20; Nausicaa Reggio Calabria 18; INA Perugia 14; Telcom Sesto S. Giovanni 8; Ceramica Caltagirone 4.
SERIE A2 - GIRONE A. RISULTATI 11. E ULTIMA GIORNATA DI RITORNO: **Cistellum Cislago-Panengineering Ravenna 3-1** (15-12 15-11 12-15 15-6); **Fulgor Fidenza-Genova 92 3-1** (15-9 15-9 10-15 15-12); **Lecco Picco-Paris Mode Verona 0-3** (9-15 12-15 9-15); **Accornero Savigliano-Albizzate Varese 3-0** (15-2 15-3 15-2); **Phonola Firenze-Sipp Cassano 1-3** (8-15 15-9 6-15 10-15); riposava Galup Pinerolo.
CLASSIFICA: Sipp Cassano 34; Paris Mode Verona 32; Fulgor Fidenza 28; Genova 92, Galup Pinerolo 24; Accornero Savigliano 22; Phonola Firenze, Cistellum Cislago 16; Panengineering Faenza 14; Lecco Picco 10; Albizzate 0.
SERIE A2 - GIRONE B. RISULTATI 11. E ULTIMA GIORNATA DI RITORNO: **Aster Tor Sapienza-Antoniana Pescara 3-2** (11-15 4-15 16-14 15-7 15-8); **Aurora Giarratana-Autoscama Monterotondo 3-1** (13-15 15-6 15-7 15-4); **Alisurgel Palermo-Metronotte Ascoli Piceno 3-1** (15-2 15-2 11-15 15-11); **Cedisa Sarno-Iveco Agrigento 1-3** (13-15 7-15 16-14 8-15); **Pescopagano Potenza-Molise Dati Campobasso 2-3** (15-13 12-15 15-7 13-15 7-15); **Gallico Reggio Calabria-Profetto Modica 3-0** (15-10 15-6 19-9).
CLASSIFICA: Alisurgel Palermo 34; Metronotte Ascoli Piceno, Aurora Giarratana 30; Pescopagano Potenza, Iveco Agrigento 24; Antoniana Pescara 22; Cedisa Sarno, Gallico Reggio Calabria, Molise Dati Campobasso, Aster Tor Sapienza 20; Profetto Modica 12; Autoscama Monterotondo 6. N.B. Sipp Cassano e Alisurgel Palermo sono promosse in Serie A1. Paris Mode Verona e Aurora Giarratana disputeranno i playout (2 vincenti in A1) con l'11. e la 12. classificata di A1. Albizzate,Picco Profetto Modica, Cedisa e Autoscama Monterotondo retrocedono direttamente in Serie B.

Alain Fabiani, palleggiatore e leader dei francesi del Frejus (fotoSabattini)

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

RISULTATI 9. GIORNATA DI RITORNO

El Charro Falconara-Gabbiano Virgilio 3-0
(15-4 15-12 15-8)
Buffetti Bologna-Philips Modena 2-3
(11-15 15-7 11-15 16-14 13-15)
Mediolanum Milano-Alpitour Cuneo 0-3
(6-15 5-15 13-15)
Terme Acireale CT-Olio Venturi Spoleto 3-1
(15-5 17-16 14-16 15-12)
Italcementi Battipaglia-Eurostyle Mont. 2-3
(17-16 10-15 16-14 9-15 12-15)
Sisley Treviso-Conad Ravenna 3-1
(15-6 15-9 10-15 15-7)
Maxicomo Parma-Sernagiotto Padova 2-0
(15-3 15-6 15-10)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Philips	42	22	21	1	63	15
Maxicono	38	22	19	3	62	16
Sisley	32	22	16	6	54	24
Terme Acireale	28	22	14	8	47	33
Sernagiotto	26	22	13	9	49	36
Mediolanum	24	22	12	10	41	38
Eurostyle	20	22	10	12	41	42
Alpitour	20	22	10	12	36	41
Conad	22	22	10	12	40	48
El Charro	20	22	10	12	37	47
Olio Venturi	14	22	7	15	28	51
Gabbiano	12	22	6	16	34	53
Buffetti	12	22	6	16	30	57
Italcementi	0	22	0	22	5	66

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, 11/3/90, ore 17.30): Olio Venturi Spoleto-Alpitour Cuneo (anticipata al 10/3, ore 14.30); El Charro Falconara-Buffetti Bologna; Eurostyle Montichiari-Mediolanum Milano; Philips Modena-Terme Acireale Catania; Conad Ravenna-Italcementi Battipaglia; Sernagiotto Padova-Sisley Treviso; Gabbiano Virgilio-Maxicono Parma.

SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI 7. GIORNATA DI RITORNO

Codyeco S. Croce-Brondi Asti 3-1
(6-15 15-10 15-13 15-6)
Famila Città di Castello-Cedisa Salerno 3-0
(15-5 15-11 15-10)
Sauber Bologna-Conad Prato 3-1
(14-16 15-12 15-5 15-13)
Capurso Gioia del Colle-Jockey Schio 3-0
(15-9 15-7 15-10)
Siap Brescia-Transcoop Reggio Emilia 3-1
(12-15 15-12 15-11 15-8)
Ipersidis Jesi-Ado Udine 3-1
(8-15 16-14 15-11 15-6)
Tomei Livorno-Belluno 3-0
(15-7 16-14 15-9)
Gividi Brugherio-Sanyo Agrigento 3-1
(15-11 15-11 8-15 15-3)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Gividi	40	22	20	2	62	17
Sanyo	32	22	16	6	54	26
Jockey	28	22	14	8	43	38
Transcoop	26	22	13	9	46	30
Famila	26	22	13	9	43	37
Cedisa	24	22	12	10	46	35
Capurso	24	22	12	10	45	39
Codyeco	24	22	12	10	43	39
Tomei	22	22	11	11	47	41
Ipersidis	22	22	11	11	43	40
Siap	22	22	11	11	43	44
Brondi	22	22	11	11	36	41
Belluno	14	22	7	15	29	56
Sauber	10	22	5	17	22	56
Conad	8	22	4	18	29	58
Ado	8	22	4	18	25	59

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, 11/3/90, ore 17,30): Cedisa Salerno-Codyeco S. Croce; Conad Prato-Capurso Gioia del Colle; Belluno-Siap Brescia; Ado Udine-Gividi Brugherio; Transcoop Reggio Emilia-Tomei Livorno; Brondi Asti-Ipersidis Jesi; Jockey Schio-Famila Città di Castello; Sanyo Agrigento-Sauber Bologna.

FLORIS ALL'OCCHIELLO

L'atletica azzurra centra un prestigioso oro agli Europei indoor col velocista sardo

Anche nell'era post - Mennea lo sprint azzurro continua ad ottenere successi di rilievo internazionale. L'ultima conferma è venuta lo scorso weekend dai Campionati europei indoor di Glasgow, nei quali Sandro Floris ha conquistato una insperata vittoria nei 200 metri e Pierfrancesco Pavoni è finito secondo nei 60. Il successo di Floris riempie gli appassionati di una gioia particolare, perché alla vigilia il sardo era considerato solo il numero tre nella schiera dei nostri duecentisti. A Glasgow non ha potuto esser presente l'indiscutibile numero uno, Stefano Tilli, a causa di un infortunio. Sulla pista scozzese è venuto meno per inesperienza il giovanissimo Carlo Occhiena, che ai recenti Campionati italiani indoor a Torino aveva stupito molta gente vincendo in 20"99, appunto davanti a Floris, 21"03. Ma nella asettica sala del Kelvin Hall scozzese è stato proprio Floris a recitare da protagonista. Questo serio e simpatico atleta aveva del resto ottime credenziali proprio come specialista delle gare indoor. Tipo di media struttura come velocista degli anni Novanta (1,76 per 72 chili), Floris ha un primato personale indoor (20"85 nell'89) leggermente migliore del suo record all'aperto (20"86). E proprio l'anno scorso aveva dimostrato di trovarsi a suo agio sui piccoli tracciati al coperto, finendo quinto ai Campionati europei de L'Aja e poi quarto ai Mondiali di Budapest, rispettivamente con 21"41 e 21"31. Floris, uno studente che compirà 25 anni il 12 giugno prossimo, è nato a Cagliari ma gareggia per la Pro Patria Osama. Ha come allenatore Gianfranco Dotta, con il quale forma un sodalizio fra i più efficaci che si conoscano nella nostra atletica. A Glasgow ha battuto fra gli altri il francese Bruno Marie-Rose, che nell'87 stabilì con 20"36 un mondiale indoor a tutt'oggi insuperato. E proprio da Marie-Rose, atleta dalle superbe doti fisiche ma attualmente lontano dalla forma migliore, è venuta per Floris la stretta di mano più gradita. Buono, in relazione alle caratteristiche della pista, il tempo del vincitore: 21"03. In valore intrinseco ci piace forse di più il secondo posto di Pavoni nei 60 metri, dove il romano è finito a tre centesimi dal vincitore Linford Christie, 6"59 contro 6"56. Quest'ultimo, un britannico nato in Giamaica, è primatista europeo dei cento metri all'aperto con 9"97 e ai recenti Giochi del Commonwealth, in Nuova Zelanda, ha ottenuto 9"93 con vento oltre il limite. Attualmente è da considerare l'uomo più veloce del mondo, almeno fino al...

PALLAMANO/CHIUSA LA 1. FASE

TESTA DA CAMPIONI

L'Ortigia Siracusa si è assicurata il primato nella regular season andando a vincere a Rovereto con l'azzurro Chionchio (11 reti) in grande evidenza. Alle sue spalle si è piazzata la Cividin Trieste. Terza è la Forst Bressanone, che proprio nei turni decisivi di campionato ha perso la dovuta lucidità e, con essa, due posizioni in graduatoria. Il Prato del cannoniere della A1 Luca Saulle ha conquistato l'ultimo posto utile per accedere ai playoff scudetto: la formazione toscana l'ha spuntata nei confronti della matricola Città S. Angelo in virtù della migliore classifica negli scontri diretti. Ma la sorpresa maggiore viene forse dal Naldi Imola, clamorosamente estromesso dalla lotta per il titolo e costretto invece a giocarsi la permanenza in A1 nei playoff retrocessione. Il torneo osserva adesso un lungo periodo di pausa per consentire alla Nazionale di svolgere la dovuta preparazione in vista dei Campionati Europei di Finlandia, che prenderanno il via il 31 marzo. I playoff inizieranno quindi fra un mese e mezzo, il 21 aprile.
RISULTATI E CLASSIFICHE. 11. giornata di ritorno. serie A1: Trentingrana Rovereto-Montedipe Ortigia Siracusa 20-25; C.L.F. Rubiera-Cividin Trieste 20-21; Pall. Rimini-Teleinformatica Gaeta 21-15; Libertas Haenna-H.C. Bologna 1969 25-24; H.C. Prato-Forst Bressanone 15-15; Naldi Alfa Romeo Imola-Città S. Angelo 19-20. *Classifica finale:* 1) Ortigia 35 punti; 2) Cividin 34; 3) Forst 32; 4) Rubiera (-5) 22; 5) Gaeta 21; 6) Bologna 21; 7) Prato 19; 8) Città S. Angelo 19; 9) Imola 18; 10) Rovereto 17; 11) Rimini 11; 12) Enna 10. *Serie A2:* Mordano-F. Armate Roma 23-19; Merano-Ceffas Terni 25-17; Mazara-Loacker Bolzano 20-20; Modena-Gymnasium Bologna 30-22; Benevento-Cologne 22-14; Cus Messina-Lazio 20-20. *Classifica finale:* 1) Modena 40 punti; 2) Lazio 37; 3) Loacker 29; 4) Cus Messina 27; 5) Mordano 22; 6) Merano 21; 7) Benevento 20; 8) Mazara 19; 9) Gymnasium 16; 10) F. Armate 15; 11) Cologne 12; 12) Terni 6.

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

LA ZONA SINFONIA

(r.p.) Mentre la Canottieri Napoli prosegue la sua marcia solitaria e l'ennesima espulsione senza sostituzione (Baldineti) decide una partita molto equilibrata e spettacolare (Erg-Sisley), ancora una volta la copertina spetta alle rivali di sempre: Posillipo e Pescara. 73 reti al passivo per la prima e 76 per la seconda rappresentano, infatti, già un piccolo record, considerando l'allungamento dei tempi (9 minuti ciascuno). Insomma le due big hanno di gran lunga le migliori difese del torneo. Quali i motivi? Innanzitutto con l'arrivo di forti attaccanti stranieri si ricorre sempre più alla zona. E questo è un sistema strategico che mette in soggezione chi deve attaccare. Ovviamente sia il Posillipo sia il Pescara usano la zona molto più che negli anni scorsi. La difesa del Socofimm, imperniata sul fuoriclasse Pino Porzio, usa una zona statica. Può permettersela, poiché i suoi giocatori hanno gambe molto forti. La difesa Sisley - che ha trovato nello slavo Andric il suo profeta - pratica invece una zona più dinamica. Avendo giocatori piccoli fisicamente, ma molto acquatici e veloci, si esalta aggredendo anche se spende molto. Ambedue le squadre alternano il pressing alla zona rispetto alla Can. Napoli, che la pratica invece in modo sistematico. Alla fine vedrete, saranno in tre a contendersi l'oscar-difesa potendo altresì contare su tre super portieri.
RISULTATI E CLASSIFICHE. 9. giornata di andata Serie A1: Fiorentina-C.Napoli 8-14; Erg Recco-Sisley Pescara 10-13; Ortigia Siracusa-Molinari Civitavecchia 10-15; Socofimm Posillipo-Volturno 8-7; Savona-Mameli 14-7; Fiamme Oro-Camogli 10-13. *Classifica:* C. Napoli 16; Sisley, Savona, Molinari 15; Socofimm 13; Erg 9; Fiorentina, Aeg 7; Volturno, Cael 4; Ortigia 2; Fiamme Oro 1. *Serie A2:* Arenzano-Elettra 5-9; Como-Catania 15-12; Filicori Bogliasco-Roma 13-17; Lazio-Dragomar 13-10; Leonessa-Comitas Nervi19-16; Clearwater-Fonp Sori 12-8. *Classifica:* Leonessa 16; Roma 15; Catania 13; Elettra 12; Como 11; Fonp 10; Clearwater, Lazio 7; Filicori 6; Comitas 5; Dragomar, Arenzano 3.

A lato (fotoANSA), Sandro Floris è primo nella finale dei 200 m. agli Europei indoor davanti al bulgaro Nikolai Antonov

ritorno in pista di Ben Johnson o al ritorno in forma di Carl Lewis. Magnifiche anche le prove dei marciatori azzurri: Ileana Salvador e Annarita Sidoti rispettivamente seconda e terza nei tre chilometri femminili, Giovanni De Benedictis secondo nei cinque chilometri degli uomini.

Roberto L. Quercetani

RUGBY/DAL CINQUE NAZIONI AL CAMPIONATO ITALIANO

PETRARCA: ADDIO AI PLAYOFF?

«Défaite interdite» è stato il motto con il quale il buon popolo francese ha accompagnato i suoi beniamini alla partita con l'Irlanda. Proibito perdere, e i «galletti» hanno tenuto fede all'imperativo categorico. Si è trattato di una vittoria (31-12) che certamente non ha dato l'avvio alla risoluzione di quei problemi che permangono minacciosi, dato che la Coppa del Mondo si sta avvicinando a gran passi. Certo, contro l'Irlanda la Francia ha colto una vittoria piuttosto consistente in fatto di cifre; ed è altrettanto sicuro che le tre mete segnate sono state molto brillanti. Per il resto nebbia: abbiamo visto persino errori di tecnica individuale, il che ci è sembrato piuttosto grave. La Francia, nel mese di giugno, è attesa a una tournée in Australia: probabilmente è nell'emisfero sud che conta di fare la squadra per il Mondiale. Nel frattempo, a Cardiff, la Scozia aveva ragione del Galles (13-9), per cui il momento incandescente del Torneo lo avremo sabato 17 a Edimburgo, dove la Scozia attende l'Inghilterra: sarà una giornata storica perché, oltre alla vittoria finale, saranno in gioco «Calcutta Cup», «Triple Crown» e «Grand Slam». Dopodiché passiamo al campionato che ha bruciato il settimo turno di ritorno. Risultati tutti molto scontati, ci sembra, e al massimo si può sottolineare che con la sconfitta di Livorno il Petrarca ha forse definitivamente perduto ogni speranza di inserirsi nella zona playoff, alla quale sembrano inevitabilmente ammesse Benetton, Cagnoni, Mediolanum, Scavolini, Iranian Loom San Donà e Corime Livorno.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE. 7. giornata di ritorno. Serie A1: CZ Cagnoni Rovigo-Scavolini L'Aquila 27-15; Corime Livorno-Petrarca Padova 13-10; Benetton Treviso-Brescia 60-15; Nutrilinea Calvisano-Iranian Loom S. Donà 10-12; Parma-Amatori Catania 6-13; Unibit Roma-Mediolanum Milano 28-43. *Classifica:* Benetton 32; CZ Cagnoni 29; Mediolanum 26; Scavolini 24; Iranian Loom 23; Corime 19; Petrarca 13; Catania, Nutrilinea 12; Parma 11; Unibit 6. *Prossimo turno (11/3/90):* Scavolini-Benetton; Catania-CZ Cagnoni; Iranian Loom-Corime; Petrarca-Unibit; Mediolanum-Nutrilinea; Brescia-Parma. *Serie A2:* Metalplastica Mirano-Bilboa Piacenza 3-3; Eurobags Casale-Savi Noceto 15-26; Cogepa Paganica-Pastajolly Tarvisium 23-6; Partenope Napoli-Block Roma 7-6; Imeva Benevento-Vogue Belluno 37-20; Imoco Villorba-Logrò Paese 21-15. *Classifica:* Pastajolly 27; Savi, Partenope 25; Block, Metalplastica 20; Bilboa, Eurobags 18; Logrò 15; Cogepa 14; Imeva, Imoco 13; Vogue 8. *Prossimo turno (11/3/90):* Pastajolly-Eurobags; Bilboa-Imeva; Vogue-Metalplastica; Block-Imoco; Logrò-Cogepa; Savi-Partenope.

□**Sci nordico.** Un'altra prestigiosa vittoria ha arricchito la stagione azzurra del fondo: a Lahti, in Finlandia, il quartetto italiano composto da Silvio Fauner, Maurilio De Zolt, Giorgio Vanzetta e Alfred Runggaldier ha vinto la staffetta 4 × 10 nella gara di tecnica libera valevole per la Coppa del Mondo. Gli azzurri hanno preceduto sul traguardo le squadre sovietica e svedese.

□**Hockey su pista.** *Risultati e classifiche. 22. giornata. Serie A1:* Granata Lodi-Faip Lodi 1-2; Mastrotto Trissino-Beretta Monza 4-6; Sup. Brianzoli Monza-Sandrigo 9-5; Carisparmio Reggio Emilia-Mobilsigla Seregno 1-5; Imit Novara-Estel Thiene 13-6; Cieloverde Castiglione-Marzotto Valdagno 8-5; Armani Forte dei Marmi-Varcelli 8-5; Fiatagri Laverda-Primomercato Viareggio 9-8. *Classifica:* Mobilsigla Seregno, Sup. Brianzoli Monza 40; Imit Novara 39; Faip Lodi 29; Marzotto Valdagno 27; Carisparmio 24; Mastrotto Trissino 22; Armani 21; Cieloverde, Estel 18; Granata 17; Primomercato 15; Beretta 13; Vercelli 12; Fiatagri 9; Sandrigo 8. *Serie A2:* Latus Pordenone-Raro Matera 1-2; Giovinazzo-Assoflor Molfetta 5-4; R. Salerno-Mulinaccio Modena 2-8; Elektrolume Bassano-Zoppas Pordenone 10-7; Wintec Follonica-Primavera Prato 3-4; Sporting Viareggio-H. Salerno 14-2; UGG Goriziana-Uniplast Raggio E. 3-4; Montebello Denim-Biesseci Correggio 4-6. *Classifica:* Elektrolume 35; Uniplast 34; Biesseci, Giovinazzo 33; Zoppas 30; Mulinaccio 29; Sporting 25; Wintec 24; Primavera 20; H. Salerno, Latus 19; Raro 16; UGG 11; Assoflor 9; Montebello, R. Salerno 7.

SCI/MENTRE ZURBRIGGEN VINCE LA QUARTA COPPA

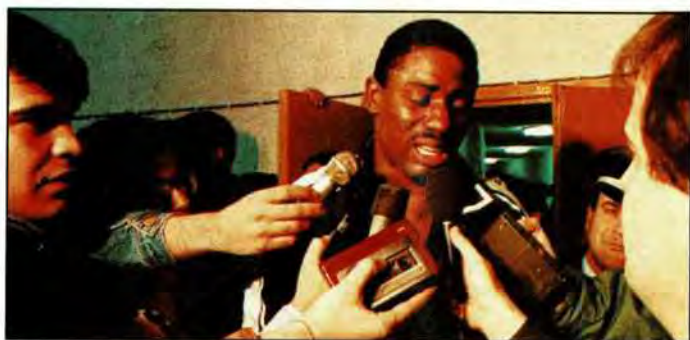
TOMBA TORNA SPECIALE

Il ritorno dell'eroe ha deluso solo a metà gli innumerevoli fan: all'eliminazione in gigante di sabato scorso, Alberto Tomba ha risposto con una prova maiuscola nello speciale di domenica, perso di soli 26 centesimi di secondo nel confronto con il tedesco (probabile vincitore della Coppa di specialità) Armin Bittner. Alla sua prestazione hanno fatto da contorno i buoni piazzamenti di altri quattro italiani: Ladstaetter quinto, Spampatti settimo, Polig decimo e Moro undicesimo. Nella giornata di Bittner e del bolognese, Pirmin Zurbriggen ha messo la firma sulla sua quarta Coppa del Mondo (nell'84, nell'87 e nell'88 le altre vittorie), eguagliando il record di Gustavo Thoeni e chiudendo così nel miglior modo possibile l'ultimo anno di attività. A fine marzo, a Crans Montana, una grande festa in suo onore solennizzerà l'addio. Vittoria di specialità, invece, per il norvegese Ole Christian Furuseth, impostosi in classifica sull'austriaco Günter Mader dopo l'ultimo gigante della stagione. *Le gare maschili del fine settimana. Slalom gigante (Veysonnaz, Svizzera)*: 1. Frederick Nyberg (Sve); 2. Hubert Strolz (Aut); 3. Richard Kroell (Aut); 4. Johan Wallner (Sve); 5. Lars-Boerje Eriksson (Sve); 8. Ole Christian Furuseth (Nor). *Slalom speciale (Veysonnaz)*: 1. Armin Bittner (Ger); 2. Alberto Tomba (Ita); 3. Hubert Strolz (Aut); 4. Tetsuya Okabe (Gia); 5. Konrad Ladstaetter (Ita); 6. Pirmin Zurbriggen (Svi). *Classifica finale di slalom gigante* (dopo sette prove): 1. Ole Christian Furuseth (Sve) 96 (vince per i migliori piazzamenti); 2. Günter Mader (Aut) 96; 3. Hubert Strolz (Aut) 71; 4. Richard Kroell (Aut) 65. *Classifica generale di Coppa del Mondo*: 1. Pirmin Zurbriggen (Svi) 312 punti (vincitore dopo 29 prove su 34); 2. Ole Christian Furuseth (Nor) 220; 3. Günter Mader (Aut) 203; 4. Armin Bittner (Ger) 178; 5. Hubert Strolz (Aut) 146.

A lato (fotoANSA), Alberto Tomba in gara a Veysonnaz, in Svizzera, nello slalom speciale di domenica scorsa. Il bolognese si è piazzato secondo dietro al tedesco Armin Bittner

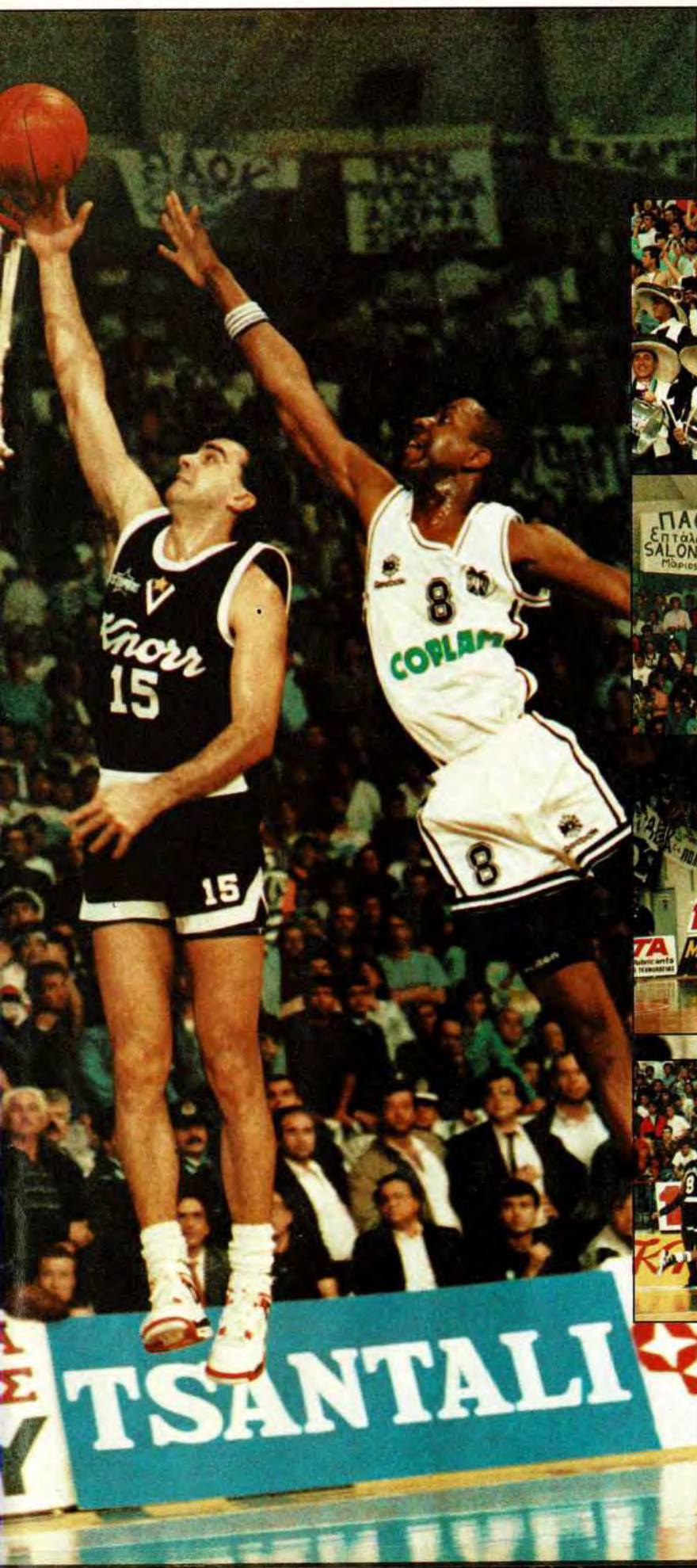
a cura di Franco Montorro

KNORR O MAI PIÙ

Il 13 marzo, a Firenze, la Virtus tenta l'assalto alla Coppa delle Coppe. Per i bolognesi, usciti indenni dall'inferno di Salonicco, si tratta della terza finale europea. Sempre sfortunati in passato, si troveranno però di fronte un Real Madrid con mille problemi

SONO 11 LE VITTORIE ITALIANE

ANNO	VINCITRICE	PIAZZAMENTO ITALIANE
1967	**Ignis VA**	
1968	**AEK Atene**	Ignis eliminata in semifinale
1969	**Slavia Praga**	Fides NA eliminata nei quarti
1970	**Fides NA**	
1971	**Simmenthal MI**	
1972	**Simmenthal MI**	Partenope NA eliminata in semifinale
1973	**Spartak Leningrado**	Mobilquattro MI eliminata in semifinale
1974	**S. Rossa Belgrado**	Saclà AT eliminata in semifinale
1975	**Spartak Leningrado**	Sinudyne BO eliminata nei quarti
1976	**Cinzano MI**	
1977	**Forst Cantù**	Cinzano MI eliminata in semifinale
1978	**Gabetti Cantù**	Sinudyne 2.
1979	**Gabetti Cantù**	Sinudyne eliminata in semifinale
1980	**Emerson VA**	
1981	**Squibb Cantù**	Turisanda VA eliminata in semifinale
1982	**Cibona Zagabria**	Sinudyne eliminata in semifinale
1983	**Scavolini PS**	
1984	**Real Madrid**	Simac MI 2., Scavolini el. in semifinale
1985	**Barcellona**	Indesit CE eliminata nei quarti
1986	**Barcellona**	Scavolini 2.
1987	**Cibona Zagabria**	Scavolini 2.
1988	**Limoges**	Scavolini eliminata in semifinale
1989	**Real Madrid**	Snaidero CE 2.

Dall'Inferno di Salonicco al Paradiso di Firenze, la strada della Knorr sembrerebbe diventata agevole. Ma a tener desta la concentrazione delle Vu nere, a un passo dal primo successo continentale, c'è il ricordo amaro di due tracciati simili, già percorsi con fiducia e poi rivelatisi all'improvviso vicoli ciechi. Quella del palasport gigliato, Coppa delle Coppe in palio, sarà infatti la terza finale europea della Virtus. L'esordio ad altissimi livelli dei bolognesi è datato 1978. Finale analoga a quella 1990, disputata a Milano contro la Gabetti Cantù: 84-82 il risultato finale a favore dei lombardi, con l'allora Sinudyne incapace di agguantare la parità negli ultimi secondi a causa di un errore del cecchino John Roche. Secondo straniero bolognese, all'epoca, Terry Driscoll; in panchina, Dan Peterson: nomi che sembrano appartenere alla preistoria del basket virtussino. La replica, ugualmente amara, tre anni più tardi. La Sinudyne campione d'Italia si presenta all'appuntamento finale di Strasburgo, in Coppa Europa,

segue a pagina 124

Sotto, il clima del Palasport di Salonicco in quattro immagini: il tifo del Paok; il «saluto» alla Knorr; la... difesa di Binelli e la fuga finale

A fianco, Lauro Bon brucia in entrata Antonhy Cook. Nell'altra pagina, le lacrime di Richardson al termine della sfida con i greci (fotoAngeloOrsi)

Dopo il ciclone estivo susseguente la cessione di Antonello Riva a Milano, l'autunno e l'inverno sono trascorsi in maniera quasi del tutto serena, a Cantù. Il buon rendimento della formazione, l'eccellente inserimento dei vari Pessina e Gianolla, hanno convinto la maggior parte del pubblico brianzolo, che infatti è tornato ad affollare le gradinate del Pianella. «*Nel girone di andata c'è stato un incremento del 25% delle presenze rispetto alla scorsa stagione*», afferma Pier Luigi Comerio, 36 anni, caposervizio de La Provincia di Como. «*Dopo le burrasche di inizio anno l'ambiente si è calmato e la squadra ha potuto lavorare in tranquillità. I risultati si sono visti, anche se negli ultimi tempi la formazione ha accusato una certa flessione di rendimento. Il recente infortunio di Bosa renderà sicuramente difficile il cammino della Vismara nei prossimi turni, anche se Gianolla e Milesi hanno già dimostrato di poter sostituire Beppe con onore*».

— Pessina ha quasi cancellato il ricordo di Riva.

«*Davide è un trascinatore: nei confronti dei compagni come del pubblico. Purtroppo sono già iniziate le grandi manovre di mercato e si parla di un ritorno di Pessina a Milano. Così come si vocifera di un interessamento del Messaggero per Bosa, che verrebbe prelevato dalla società romana e girato a Verona, in cambio dell'opzione che ha la Glaxo su Morandotti. In questo giro di contatti e trattative la Vismara, come da tradizione, non si muove, segue i regolamenti e aspetta la fine del campionato. Quando però tutti i giochi potrebbero essere già fatti*».

— Come definiresti i rapporti, chiacchierati, fra Recalcati e Marzorati?

«*Problematici. Il Pierlo difficilmente accetta le critiche, mentre l'allenatore è un tipo che dice sempre in faccia quello che pensa. Marzorati è abituato a un minutaggio alto e in questa stagione ha passato molto tempo (troppo, secondo lui) in panchina. Recalcati continua a ripetere che il suo rapporto con il campione procede normalmente, senza incomprensioni. Al di là di tutto, è certo che il rendimento di Marzorati non è più quello di una volta e che, pur rimanendo un giocatore che ha fatto la storia della pallacanestro locale, dopo di lui il basket canturino non si fermerà*».

f.m.

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Bob MCADOO
Philips

43 punti, ma anche 14 rimbalzi per una partita da incorniciare che fa tornare al successo una Milano apparsa comunque spenta in uomini chiave come D'Antoni e Riva.

2 Orlando GRAHAM
Philips

Lo hanno chiamato perché prendesse i rimbalzi e contro l'Enimont bisogna dire che ha vinto il duello coi lunghi avversari. Non è bello da vedere, ma è pure difficile da tagliar fuori.

3 Darwin COOK (2)
Scavolini

Una presenza difficile da fronteggiare per il Brian Shaw che ha preferito i Celtics ai soldi del gruppo Ferruzzi. Richiamato dopo una partitaccia in Korac, Darwin è stato grande.

4 Oscar SCHMIDT
Phonola

È tornato, e la Phonola ha vinto, anche se bisogna dire che con Parizzia aveva perso solo la partita di Pesaro. Adesso è da vedere se il riposo forzato gli è servito per prepararsi ai playoff.

5 Virtus KNORR
Il pubblico

Lo mettiamo nella Hit Parade per merito di quelli che hanno subito zittito a suon di fischi i cori razzisti di chi ha portato nei palazzetti un'intolleranza prerogativa non solo del calcio.

6 Terry TYLER
Stefanel

La chioccia di Tanjevic sta facendo il bello e il cattivo tempo in A2, permettendosi il lusso di segnare 4 vole su 4 nelle bombe senza per questo rubare palloni ai più giovani compagni.

7 Ezio CARDAIOLI
Marr

Diceva che il campionato di Rimini sarebbe cambiato il giorno che fosse arrivata una vittoria in trasferta, e in effetti il successo di Udine vale doppio nella volata salvezza.

8 Riccardo MORANDOTTI (2)
Ipifim

L'A2 lo ha nascosto alla grande platea per tutta una stagione, adesso però stanno per arrivare i playoff e lui infila 32 punti nel canestro per riaffermare il... Teorema legato al suo trasferimento.

DIETRO LA LAVAGNA

ENIMONT (2)
La squadra

Finisce dietro la lavagna perché è la prima «grande» a riuscire a perdere, di questi tempi, con una Philips tutt'altro che trascendentale. Se Livorno avesse maggiore continuità potrebbe inseguire il primo posto.

CHRIS MC NEALY
Arimo

Senza di lui l'Irge è scivolata verso la A2; senza di lui, cioè se lui gioca come a Reggio, l'Arimo rischia i playout. Chissà che il ricordo dei passati playoff con la Philips non lo faccia tornare in forma.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

ASSI DI COPPIE

La Philips ritrova in campionato la vittoria, ma ci sembra presto per dire che il campionato ha ritrovato Milano: i campioni d'Italia hanno ancora troppe paure per fermare quella coppia di treni in corsa che sembrano al momento Scavolini e Knorr, due squadre che viaggiano ad alta (e ad altra) velocità rispetto alle concorrenti, anche se la Virtus subisce la differenza canestri negativa con la Ranger. Il campionato rischia di perdere Roma dopo averla ritrovata: in settimana il colpo, abbondantemente annunciato, dell'abbandono di Brian Shaw, poi la consapevolezza che pure Danny Ferry potrebbe decidere di interrompere dopo un solo campionato le sue vacanze romane e la sconfitta contro Pesaro. La squadra di Bianchini forse ha perso quella benzina che le è indispensabile e che si chiama entusiasmo. Non vorremmo menar gramo, ma con l'aria che tira sembra che i playoff siano ancora lontani per il Messaggero. Così come sono diventati difficili per Garessio 2000 e Glaxo che inseguiranno, forse fino all'ultima giornata, il duo Ipifim e Stefanel. La classifica sarà comunque ribaltata, d'ora in poi, ogni domenica, visto che aumenta la frequenza dei confronti diretti. Sabato va in TV Viola-Il Messaggero; Phonola-Knorr anticipano giustamente a sabato sera per consentire ai bolognesi (ospiti anche a Telemike, giovedì) un po' di riposo in più in vista della finale di Coppa delle Coppe; la Ranger mette in palio a Livorno il suo secondo posto; Arimo e Philips, «esiliate» dal Congresso PCI, vanno fino a Forlì per stabilire chi, tra loro, può ancora inseguire i playoff. Intanto, dopo che la Scavolini sarà tornata da Mosca per una semifinale di Korac con l'Armata Rossa che non si presenta facile (anche se gli uomini di Sergio Scariolo hanno il vantaggio del ritorno a Pesaro), andrà in scena giovedì sera a Firenze l'All Star Game femminile: come sempre purtroppo, l'appuntamento non è stato promosso a dovere.

l.c.

A lato, il capocannoniere del torneo, Dan Caldwell, nel vivo della difesa Knorr. In alto, Darryl Dawkins dell'Ipifim

SERIE A1

24. GIORNATA: Philips Milano-Enimont Livorno 75-70; Il Messaggero Roma-Scavolini Pesaro 83-98; Ranger Varese-Benetton Treviso 100-97; Cantine Riunite Reggio Emilia-Arimo Bologna 71-67; Phonola Caserta-Paini Napoli 90-86; Knorr Bologna-Viola Reggio Calabria 91-75; Vismara Cantù-Irge Desio 94-89; Neutro Roberts Firenze-PanaPesca Montecatini 80-71.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**38**	24	19	5	2.350	2.118
Knorr	**34**	24	17	7	2.176	2.030
Ranger	**34**	24	17	7	2.291	2.190
Enimont	**32**	24	16	8	2.180	2.089
Phonola	**30**	24	15	9	2.251	2.239
Vismara	**28**	24	14	10	2.173	2.102
Viola	**26**	24	13	11	2.035	2.073
Benetton	**24**	24	12	12	2.086	1.987
Il Messaggero	**24**	24	12	12	2.230	2.143
Cantine Riunite	**24**	24	12	12	2.138	2.156
Philips	**22**	24	11	13	2.200	2.197
Arimo	**22**	24	11	13	2.173	2.186
Paini	**20**	24	10	14	2.106	2.112
PanaPesca	**14**	24	7	17	2.056	2.191
Neutro Roberts	**12**	24	6	18	2.121	2.287
Irge	**0**	24	0	24	2.124	2.590

PROSSIMO TURNO (11 marzo): Arimo-Philips, Phonola-Knorr (anticipata al 10/3); Enimont-Ranger; Scavolini-Paini; PanaPesca-Vismara; Benetton-Cantine Riunite; Irge-Neutro Roberts; Viola-Il Messaggero (anticipata al 10/3).

MARCATORI: Caldwell (Viola) 735; Anderson (Neutro Roberts) 677; Oscar (Phonola) 671; Riva (Philips) 642; Shaw (Il Messaggero) 613; Mc Gee (Irge) 591; McAdoo (Philips) 558; Daye (Scavolini) 552; Richardson (Knorr) 550; Thompson (Ranger) 548; Ferry (Il Messaggero) 544; Berry (Paini) 533; Bucci (Arimo) 511; Feitl (Arimo) 504; Boni (Cantine Riunite)482; Niccolai 485.

SERIE A2

24. GIORNATA: Kleenex Pistoia-Hitachi Venezia 82-81; Fantoni Udine-Marr Rimini 80-86; Alno Fabriano-Annabella Pavia 78-82; Jollycolombani Forlì-Filodoro Brescia 99-94; Glaxo Verona-Braga Cremona 97-78; Garessio 2000 Livorno-San Benedetto Gorizia 109-100; Ipifim Torino-Teorema Tour Arese 114-84; Stefanel Trieste-Banca Popolare Sassari 73-68.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ipifim	**34**	24	17	7	2.406	2.162
Stefanel	**34**	24	17	7	2.046	1.953
Glaxo	**32**	24	16	8	2.149	2.010
Garessio 2000	**32**	24	16	8	2.171	2.054
Alno	**26**	24	13	11	2.143	2.063
Jollycolombani	**26**	24	13	11	2.126	2.106
Kleenex	**24**	24	12	12	2.045	2.058
Hitachi	**24**	24	12	12	2.161	2.181
Teorema Tour	**22**	24	11	13	2.117	2.104
Annabella	**22**	24	11	13	2.052	2.106
Fantoni	**20**	24	10	14	2.114	2.181
Banca Popolare	**20**	24	10	14	1.872	1.943
Filodoro	**20**	24	10	14	2.096	2.228
Marr	**18**	24	9	15	1.894	2.035
Braga	**16**	24	8	16	1.933	2.055
San Benedetto	**14**	24	7	17	2.038	2.125

PROSSIMO TURNO (11 marzo): Alno-Ipifim; Filodoro-Garessio 2000; Braga-Hitachi; Banca Popolare-Glaxo; Teorema Tour-Kleenex; Annabella-Fantoni; San Benedetto-Jollycolombani; Marr-Stefanel.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 806; Rowan (Kleenex) 760; Addison (Garessio 2000) 730; Middleton (Teorema Tour) 639; Lamp (Hitachi) 595; King (Fantoni), Sappleton (Braga) 543; Sheehey (Banca Popolare) 539; Kopicki (Ipifim) 534; Dawkins (Ipifim) 522; Solomon (Alno) 505; Schoene (Glaxo) 501; Tyler (Stefanel) 498; Vargas (San Benedetto) 478; Montenegro (Annabella), Vranes (Teorema Tour) 465.

SERIE B D'ECCELLENZA

23. GIORNATA: Delizia Pescara-Sarvin Cagliari 89-87; Ticino Siena-Benati Imola 81-56; Banca Popolare Avellino-Virtus Ragusa 105-94; Piceni Bergamo-Ravenna 71-73; Sangiorgese-Air Capitol Rieti 88-82; Ipercoop-Ferrara-Sici Roseto 91-61; Burghy Modena-Racine Trapani 76-82; La Molisana Campobasso-Cagiva Varese 97-73. CLASSIFICA: Sangiorgese, Ticino 36; Racine 32; Ipercoop 28; Ragusa 26; Ravenna, Banca Popolare, La Molisana, Benati 24; Piceni, Sici, Burghy 20; Cagiva 18; Sarvin 16; Delizia 14; Air Capitol 6.

PROSSIMO TURNO (11 marzo): Ravenna-Burghy; Air Capitol-Banca Popolare; Benati-Piceni, Racine-La Molisana; Cagiva-Ipercoop; Ticino-Delizia; Sici-Virtus; Sarvin-Sangiorgese.

SERIE A1 FEMMINILE

25. GIORNATA: Nuvenia Magenta-Omsa Faenza 75-88; Saturnia Viterbo-Pool Como 59-80; Sidis Ancona-Ipoplastic Bari 73-71; Enimont Priolo-Gemeaz Milano 52-54; Estel Vicenza-Gran Pane Palermo 78-62; Famila Schio-Altamira Ferrara 120-85; Italmeco Bari-Primizie Parma 74-61; Unicar Cesena-Crup Trieste 90-69.

CLASSIFICA: Unicar p. 40; Pool 36; Gemeaz, 34; Estel 30; Primizie, Saturnia, Enimont, Italmeco 28; Famila 26; Sidis 24; Ipoplastic, Nuvenia, Omsa 20; Grup 18; Gran Pane 16; Altamira 4.

PROSSIMO TURNO (10 e 11 marzo): Pool-Estel; Gemeaz-Saturnia; Omsa-Unicar; Primizie-Sidis; Crup-Enimont; Ipoplastic-Famila; Altamira-Italmeco; Gran Pane-Nuvenia.

EUROPA: JUGOPLASTIKA, DIRITTO PRIMATO

BELGIO - RISULTATI 20. Giornata: Ostenda-Racing Malines 89-91; Louvain-Hellas Gand 65-82; Mariembourg-Maccabi Bruxelles 77-84; Pepinster-Monceau 109-103; Bruges-Castors Braine 75-102; B.C. Gand-BAC Damme 75-87; Charleroi-Houthalen 68-107. CLASSIFICA: Racing Malines 34; Castors Braine, Ostenda 30; Pepinster 28; Bruges, Maccabi Bruxelles 26; Hellas Gand, Louvain 20; Houthalen 18; BAC Damme; Monceau 16; Mariembourg 10; B.C. Gand 4; Charleroi 2.

OLANDA - RISULTATI 26. Giornata: Sportlife Amsterdam-DAS 92-89; Nashua Den Bosch-Kolf & Moljin 109-74; Commodore Den Helder-Festo Voorburg 90-55; Meppel-Miniware Wert 102-93. CLASSIFICA (fra parentesi le partite giocate): Commodore Den Helder 50 (26); Nashua Den Bosch 38 (26); Donar 30 (26), Kolf & Moljin 30 (28); Miniware Wert 28 (25), Sportlife Amsterdam 28 (27); Meppel 26 (26); DAS 16 (27); Expand Eindhoven 10 (26); Festo Voorburg 6 (26).

JUGOSLAVIA - RISULTATI 18. Giornata: Jugospalstika Spalato-Stella Rossa Belgrado 123-75; I.M.T. Belgrado-Zara 79-87; Sloboda Dita Tuzla-Bosna Sarajevo 88-87; Cibona Zagabria-Nuova Zagabria 84-77; Vojvodina-Olimpia Lubiana 89-72; Partizan Belgrado-Zorka Sabac 89-73. CLASSIFICA: Jugoplastika Spalato 35; S. Rossa 33; Bosna Sarajevo 32; Zara, Cibona Zagabria 31; Vojvodina 30; Olimpia Lubiana 28; Nuova Zagabria, Partizan Belgrado 27; I.M.T. Belgrado, Sloboda Dita Tuzla 25; Zorka Sabac 24.

SVIZZERA - RISULTATI 5. Giornata: Girone per il titolo: Olimpic Friburgo-Bellinzona 83-82; Sam Massagno-Pullyt 104-111. CLASSIFICA: Champel Ginevra, Nyon 38; Pully 36; Olimpic Friburgo 20; Sam Massagno 18; Bellinzona 16. Nyon, Champel Ginevra una partita in meno. RISULTATI 4; Giornata Girone per la salvezza: Reussbuhl-Vevey 113-97; Monthey-Losanna 79-72. CLASSIFICA: Vevey 18; Losanna, Monthey 14; Reussbuhl 12.

FRANCIA - RISULTATI 30. Giornata: Avignone-Cholet 82-78; Montpellier-Reims 98-85; Tours-Mulhouse 80-77; Limoges-Villeurbanne 94-90; Lorient-Saint Quentin 70-77; Monaco-Caen 89-77; Antibes-Gravelines 89-78; Nantes-Roanne 97-70; Pau Orthez-Racing Parigi 101-89; Recupero: Lorient-Antibes 97-92 d.t.s. CLASSIFICA: Limoges 59; Antibes 54; Pau Orthez 52; Cholet 51; Nantes, Mulhouse 50; Villeurbanne, Saint Quentin 47; Reims 44; Gravelines, Montpellier, Racing Parigi, Monaco 42; Roanne, Tours 40; Lorient, Avignone 37; Caen 34.

SPAGNA - RISULTATI 3. Giornata - Gruppo A: Mayoral Maristas-Real Madrid 77-87; Saragozza-Caja de Ronda 72-82. Recupero: Caja de Ronda-Estudiantes Madrid 75-67. CLASSIFICA: Caja De Ronda 6; Real Madrid 5; Barcellona, Saragozza 4; Valladolid, Mayoral Maristas, Juventud Badalona 3; Estudiantes Madrid 2. Valladolid, Barcellona, Estudiantes Madrid e Juventud Badalona una partita in meno. Gruppo B: Mantesa-Magia de Huesca 81-86; IFA Granollers-Caja San Fernando 85-88; Clesa Ferrol-Cajabilbao 84-86; Breogan Lugo-Puleva Granada 85-66. CLASSIFICA: Magia de Huesca 6; Breogan Lugo, Clesa ferrol, IFA Granollers, Caja San Fernando 5; Cajabilbao 4; Manresa, Puleva Granda 3. Gruppo C: Cajacanarias-Gran Canaria 83-73; Pamesa Valencia-Caixa Ourense 82-72; Villalba-Tenerife 91-75; Taugrès Basconia-Valvi Gerona 99-77. CLASSIFICA: Pamesa Valencia 6; Valvi Gerona, Taugrès Basconia, Cajacanarias, Villalba 5; Tenerife 4; Gran Canaria e Caixa Ourense 3.

URSS - RISULTATI: Dinamo Mosca-VEF Riga 103-79, 86-85; Kalev Tallin-Stroitel Kiev 82-79, 75-80; Dinamo Tbilisi-RTI Minsk 83-78; CSKA Mosca-Statiba Vilnius 92-75, 95-70. CLASSIFICA: Stroitel p. 54; CSKA, Dinamo Mosca 52; VEF 50; Kalev 42; Zhalgiris 41; RTI 40; Spartak 39; SKA, Shakter Doneck, Dinamo Tbilisi, Statiba 37.

GRECIA - RISULTATI: 17. Giornata: Pagrati Atene-Peristeri Atene 88-76; Sporting Atene-Paok Salonicco 78-87; Panionios Atene-Esperos Atene 102-89; Aris Salonicco-Panathinaikos Atene 104-87; Olympiakos Pireo-Apollon Patrasso 98-82; AEK Atene-Iraklis Salonicco 97-88. CLASSIFICA: Paok 30; Aris 28; Panionios 24; Itaklis 20; Panathinaikos 18; AEK, Olympiakos 16; Apollon 14; Peristeri, Pagrati 12; Sporting 8; Esperos 2. Aris e Apollon una partita in meno.

NBA: MIAMI DIVORA LA «GRANDE MELA»

RISULTATI: New York-Washington 119-110; Dallas-Milwaukee 97-109; Utah-Los Angeles Clippers 116-102; Phoenix-Sacramento 104-98; Houston-New Jersey 125-115; Milwaukee-Charlotte 104-100; New York-Miami 121-128; Detroit-Atanta 103-112; Orlando-Cleveland 96-123; Dallas-Indiana 102-91; Portland-Chicago 102-113; Minnesota-San Antonio 95-105; L.A. Clippers-Denver 112-121; Philadelphia-Los Angeles Lakers 116-122; Boston-Golden State 123-111; Sacramento-Seattle 85-97; Orlando-Washinghton 124-141; Houston-Atlanta 96-104; Philadelphia-Phoenix 99-126; Detroit-New York 98-87; Chicago-New Jersey 107-106; Milwaukee-Miami 113-108; Charlotte-Cleveland 86-102; Portland-Indiana 112-117; Dallas-Minnesota 87-82; Boston-Denver 115-107; Utah-L.A. Lakers 104-103; San Antonio-L.A. Clippers 107-106; Golden State-Seattle 102-110; Orlando-Philadelphia 110-129; Miami-Atlanta 114-123; San Antonio-Sacramento 105-96; New-Dallas 110-87; Orlando-Charlotte 115-109; Detroit-Houston 106-102; Indiana-New Jersey 118-113; Chicago-Milwaukee 106-96; Minnesota-Washingtou 104-88; Phoenix-Denver 120-101; L.A. Clippers-Seattle 103-99; Portland-Cleveland 118-105; Boston-Dallas 111-98; Miami-Sacramento 113-92; Atlanta-Indiana 102-99; Golden State-San Antonio 144-135; Seattle-L.A. Lakers 107-112.

segue da pag. 120

LE DIFFICOLTÀ DEL REAL

CRISI ALLA CASA BIANCA

Nel basket, una stagione storta può capitare a tutti. Ma, oggettivamente, quel che è accaduto in questa annata sportiva al Real Madrid è davvero particolare (e tale da non augurarlo a nessuno). I guai dei madridisti iniziarono l'estate scorsa, quando Drazen Petrovic fuggì per Portland, dove s'impegnò per tre anni con i Trail Blazers della NBA. Dopo poche giornate dalla partenza del campionato, i dirigenti della cosiddetta «Casa Bianca» (che nel frattempo avevano commesso anche un grave errore, considerando «minato» l'ex-fortitudino Vincent Askew, il quale invece stava benissimo) furono costretti a tagliare l'americano di colore Ben McDonald, ala forte con una spalla irrimediabilmente fuori uso. Finita? Neanche per sogno! Un destino tragico si portò via, in un pomeriggio dello scorso dicembre, il grande Fernando Martin, rimasto ucciso in un incidente stradale mentre andava a giocare. Dopo l'esperienza negativa coi professionisti di Portland e una stagione (l'88-89) passata a curarsi mille acciacchi, quest'anno Fernando Martin era tornato quello d'un tempo, grandissimo rimbalzista e attaccante di vaglia e in più era diventato (per il ritiro dei senatori, ultimo dei quali Corbaiàn) il leader indiscusso del gruppo. Per chiudere il capitolo disgrazie c'è stato, recentissimo, il grave incidente a un ginocchio (rottura dei legamenti e perforazione della cartilagine) del «russo» Joshua Birioukov, che ne avrà almeno per sette-otto mesi. Tante tegole, quindi, sulla testa dello scombussolato allenatore americano George Karl, che a Madrid era arrivato nel settembre scorso con la speranza di trovare nuova gloria dopo i fasti della NBA. Karl in attacco aveva le spalle coperte da Fernando Martin e Birioukov (che fino al momento dell'infortunio viaggiava a 20 punti per partita). Le mille traversie gli hanno fatto fare e disfare di continuo la squadra, tant'è vero che in campionato gioca con una coppia di stranieri (il centro portoricano Ortiz e Frederick) e in Coppa delle Coppe con un tandem diverso (c'è il play Anderson a fianco di Frederick). Che squadra si troverà quindi di fronte la Knorr? Una squadra che ha (evidentissime) due lacune e cioè lo scarso peso sotto canestro e la carenza di buoni tiratori da fuori. Laddove il gioco si costruisce il Real è abbastanza ben messo, sia chiaro, perchè sia Michael Anderson (una scheggia di 1,78, formatosi alla Drexler University e con qualche esperienza nella *CBA*, coi Cedar Rapids, e nella *NBA*, a San Antonio) che l'esperto Llorente garantiscono un'ottima cucitura del gioco e propulsione (soprattutto Anderson): però nessuno dei due è un

Anderson): però nessuno dei due è un vero tiratore. Nè lo è il sottilissimo colored Anthony Frederick (nella *CBA* a La Crosse e Mississippi e nella NBA per mezza stagione, la scorsa, con gli Indiana Pacers), buon giocatore e stop. Sotto le plance il Real presenta i 213 centimetri di Fernando Romay, che però Karl considera poco affidabile per il gran numero di falli che commette. Piuttosto gli occhi e l'attenzione della Knorr dovranno convergere su Antonio Martin, fratello minore del povero Fernando: ha un fisico da superman, è un gran combattente e un buon attaccante (che sa tirar bene anche da 3). L'organico ormai ridotto all'osso del Madrid, è completato dal «kamikaze» Quique Villalobos, famoso per il suo gioco spettacolare e a volte fin troppo esuberante, e dal «mezzo lungo» (molto forte fisicamente) Pep Cargòl, arrivato tardi al basket, ma rifattosi immediatamente con una progressione (e un'esplosione) che ha lasciato tutti a bocca aperta.

Massimo Zighetti

NOME	RUOLO	ETÀ	ALTEZZA
José Lluis Llorente	play	30	1,82
Michael Anderson	play	24	1,78
Fernando Romay	centro	30	2,13
Carlos Javier Perez	play	19	1,81
Quique Villalobos	guardia	24	1,94
Pep Cargòl	ala	21	2,03
Antonio Martin	centro	23	2,08
Anthony Frederick	ala	26	2,01

Allenatore: **George Karl**

N.B.: il 9. e 10. uomo del Real variano di volta in volta e sono scelti in una rosa di 4-5 giocatori giovanissimi. Impossibile prevedere chi di loro sarà a Firenze.

con i favori del pronostico. Avversari: gli israeliani del Maccabi Tel Aviv. Pochi giorni prima del match si infortuna però Jim McMillian, il Duca Nero, forse il più grande difensore mai visto in Italia. La finale con il Maccabi passa alla storia per le nefandezze dell'arbitro olandese Van Der Wilige: condizionato dai tifosi israeliani che occupano rumorosamente il perimetro intorno al campo di gioco, il fischietto ne combina di cotte e di crude. La ciliegina sulla torta è il celebre sfondamento (inesistente) attribuito a Bonamico a 14 secondi dal termine, con la Virtus sotto di un punto.

Anche le cifre dei confronti diretti con il Real Madrid, l'ultimo ostacolo verso la conquista della Coppa delle Coppe 1990, non sono rassicuranti: contro gli spagnoli i virtussini hanno disputato dieci incontri ufficiali (6 in Coppa Europa, 2 in Coppa delle Coppe e 2 in Coppa Korac) e un'amichevole, vincendo soltanto in due occasioni. «*Una squadra con il nostro entusiasmo, che tra l'altro utilizza le maglie 13 e 17, è indifferente a cabale e superstizioni*», è scritto nel biglietto che la Knorr aveva fatto preparare con largo anticipo sul retour match di Salonicco. Giusto così, e per due motivi: in campo non segnano gli amuleti e, se c'è una squadra che in questo momento vi deve far ricorso, è sicuramente il derelitto Real dei giorni nostri. Concludiamo il nostro excursus storico ricordando che nelle file bianconere due soli giocatori hanno già vinto un alloro europeo per club: il rientrante Mike Sylvester (Coppa delle Coppe 1983 con la Scavolini) e Roberto Brunamonti (Coppa Korac 1980 con l'Arrigoni Rieti). E proprio dal capitano virtussino arriva un appello alle migliaia di tifosi bianconeri che seguiranno fino in fondo l'avventura europea della Knorr: «*Da loro non vogliamo nulla di speciale, solo che ci facciano sentire la loro presenza, durante tutta la partita, come hanno fatto per le finali di Coppa Italia*».

Franco Montorro

A fianco, ecco il biglietto preparato con larghissimo anticipo (alla faccia della... scaramanzia) dalla Virtus. In alto a sinistra, George Karl, allenatore USA del Real; a destra, Michael Anderson, playmaker di 1,78

Salonicco, 27 febbraio 1990

Ci siamo,

dopo le finali di Coppa Coppe a Milano (1978) e Coppa Campioni a Strasburgo (1981), torniamo ad allungare le mani su di un trofeo che manca nella bacheca internazionale; questo grazie anche al tuo sostegno.

È il terzo tentativo.... ma non pensare a quel detto........ una squadra con il nostro entusiasmo, che tra l'altro utilizza le maglie 13 e 17, è indifferente a cabale e superstizioni.

L'importante è ritrovarci **tutti uniti** a Firenze martedì 13 marzo 1990.

Virtus Knorr Pallacanestro

RICOMINCIA IL GRAN PREMIO DELLE PRIVATE

A TUTTO REFERENDUM!

Abbiamo ricevuto tali e tante richieste (lo possiamo dire? Anche dai conduttori di molte trasmissioni) che siamo stati costretti a cedere. Dalla prossima settimana — anzi, ufficiosamente da questa, visto che pubblichiamo il primo tagliando — riprende «Privatissima», ovvero il referendum nazionale che dovrà stabilire qual è la **migliore trasmissione sportiva** di emittente locale d'Italia. A questa trasmissione e ai suoi conduttori verrà assegnato il Guerin d'Oro della TV, assieme ai tre programmi «nazionali» che sono oggetto della nostra indagine mensile (ricordiamo che attualmente guidano la classifica mista giurie-auditel «Dribbling», «Sport Sera» e «Domenica Sprint», rispettivamente per le fasce settimanale, quotidiana e domenicale). Per chi non ricorda ciò che avvenne lo scorso anno, riproponiamo brevemente il meccanismo del referendum: i lettori-telespettatori sono chiamati a dare il loro voto, motivandolo, per la trasmissione sportiva locale preferita. Alla fine, fra tutte le schede pervenute verranno scelte le dieci più divertenti o le più pertinenti e i loro autori non solo avranno la soddisfazione di aver contribuito alla crescita d'immagine della trasmissione votata, ma riceveranno anche **in omaggio una tessera di tribuna** della loro squadra preferita per il campionato 1990-91. Per facilitare una prima «scrematura» di candidate, pubblichiamo un minielenco di alcune fra le principali trasmissioni delle città sedi di club di Serie A. La prossima settimana, anche con l'aiuto — che sollecitiamo — delle emittenti coinvolte, il tabellone verrà completato. E ora buon referendum e buona fortuna. □

NELL'89 VINSE GOAL DI NOTTE

1	**GOAL DI NOTTE** Teleroma 56 Roma
2	**QUI STUDIO A VOI STADIO** Telelombardia Milano
3	**SUPERSTAR SPORT 10** Canale 10 Napoli
4	**PROCESSO AL CAMPIONATO** TAR Pescara
5	**PARLIAMO CON ROMEO** Canale 50 Pisa
6	**PRESSING** Rete Oro Roma
7	**SALA STAMPA SPORT** Canale 55 Udine
8	**MILANINTER** Telenova Milano
9	**NUMBER ONE** Canale 34 Napoli
10	**IL PALLONE GONFIATO** Rete 7 Bologna

LA MAPPA DELLE PRINCIPALI TRASMISSIONI

PROGRAMMA	EMITTENTE
Bianco e nero	(Quinta Rete-Ascoli)
Tutto Atalanta	(Bergamo TV)
Hurrà Atalanta	(Bergamo TV)
Sport Domenica	(Bergamo TV)
Sportivamente	(Telenorba Conversano)
Puglia gol	(Antenna Sud-Bari)
Telenorba Sport	(Telenorba Conversano)
Il pallone gonfiato	(Rete 7-Bologna)
Dalla parte dei tifosi	(Telecentro-Bologna)
Il bianco e il nero	(Erreuno TV Romagna-Cesena)
SportClub	(TeleRomagna Nuovarete-Cesena)
Calciomatto	(Telecolor-Cremona)
Vigilia Sport	(Telecolor-Cremona)
Goal 37	(Rete 37-Firenze)
Calcioparlato	(Rete 37-Firenze)
Centrocampo	(Teleregione-Firenze)
Toscana goal, alè viola	(VideoFirenze)
Calcioieri	(Firenze Tivù)
Controsalotto	(Primo Canale-Genova)
Diretta stadio	(Primo Canale-Genova)
Liguria Sport	(Telegenova)
Milleluci sport	(Telegenova)
Tribuna Stampa	(Telecittà-Genova)
Anteprima Sport	(Telecittà-Genova)
Corner	(Telenord-Genova)
Sport '90	(TeleLecce)
Anteprima Sport	(TeleLecce)

PROGRAMMA	EMITTENTE
TLB Sport	(TeleLecce)
Qui studio a voi stadio	(Telelombardia-Milano)
Superderby	(Telelombardia-Milano)
Milaninter	(Telenova-Milano)
Zona Goal	(Telenova-Milano)
L'Accademia di Brera	(Antenna 3 Lombardia-Milano)
Number One	(Canale 34-Napoli)
Telesport 63	(Telelibera 63)
Pressing	(Rete Oro-Roma)
Aspettando domenica	(Rete Oro-Roma)
Controcampionato	(Rete Oro-Roma)
Cuore di calcio	(GBR-Roma)
Sei dei nostri	(GBR-Roma)
Goal di notte	(TeleRoma 56)
In campo con Roma e Lazio	(TeleRoma 56)
Meeting	(TeleRoma 56)
Tribuna Stadio	(G.R.P.-Torino)
Sportobello	(G.R.P.-Torino)
Bar Sport	(Quartarete-Torino)
Off-side	(Quartarete-Torino)
Penalty	(Quartarete-Torino)
Sport Flash	(TeleCupole-Torino)
TeleFriuli Sport	(TeleFriuli-Udine)
Zebretta Special	(TeleFriuli-Udine)
TG Sport	(Telenuovo-Verona)
Zona gol	(TeleArena-Verona)

Ritagliare la scheda, incollarla su cartolina postale e inviarla entro il 30 aprile a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

PRIVATISSIMA

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Emittente e giorno di emissione

Perché

Nome

Cognome Età

Indirizzo

CAP Città

Provincia Telefono

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

TELE GUERIN

FINALE DI COPPA COPPE

Rai Due
martedì 13 ore 00.05
BASKET: Knorr-Real Madrid

Bolognesi e madridisti (nella foto, lo spagnolo Antonio Martin) si affrontano sul parquet di Firenze. La RAI trasmette la telecronaca differita a notte fonda, come ormai tradizione, con inizio (presunto) poco dopo la mezzanotte. Si tratta di un orario che, visti i precedenti, difficilmente verrà rispettato. Gli appassionati sono avvertiti... □

ASSALTO ALL'EUROPA

Rai, Italia 1 e Telecapodistria
mercoledì 7
CALCIO: Coppe Europee
In Coppa dei Campioni il Milan affronta il Malines (Italia Uno alle 21.00 e replica giovedì su Telecapodistria alle 18.15 e alle 20.30). In Coppa delle Coppe, diretta di Sampdoria-Grasshoppers su Rai Uno alle 20.25. In Coppa Uefa, diretta su Rai Uno, alle 18.30, di Fiorentina-Auxerre, mentre Amburgo-Juventus è prevista su Italia 1 alle 19.00. Nella foto, Wim Hofkens del Malines.

RIPARTE IL CIRCUS

Rai e Telemontecarlo
domenica 11 ore 21.15 e 21.45
FORMULA 1: G.P. degli USA

Ferrari contro McLaren; Mansell e Prost contro Senna e Berger: i motivi di interesse del Campionato Mondiale di F1 1990 sono tutti racchiusi nel prevedibile duello che opporrà le vetture del Cavallino a quelle anglonipponiche. Rai Due (21.45) e Telemontecarlo (21.15) trasmettono in diretta il primo atto della sfida, dal circuito statunitense di Phoenix.

EUROVOLLEY DALL'OLANDA

Telemontecarlo
sabato 10 e domenica 11 ore 14.30
PALLAVOLO: Coppa dei Campioni
A Amstelveen sono in programma le semifinali e le finali di Coppa Europa maschile. Quattro le protagoniste: Frejus (Francia), CSKA Sofia (Bulgaria), Palma de Majorca (Spagna) e i grandi favoriti della Philips Modena, guidati dall'allenatore jugoslavo Jankovic. L'intera manifestazione è seguita, sabato e domenica da Tmc.

TUTTOCAMPIONATI

DATA	RETE	ORA	DISCIPLINA	INCONTRO
7/3	Rai Tre	15.30	**pallamano f.**	Jomsa Rimini-Tiger Palermo (Serie A)
10/3	Rai Due	16.50	**pallanuoto**	Canott. Napoli-Savona (Serie A1)
10/3	Rai Due	18.00	**basket**	Viola R.C.-Il Messaggero Roma (Serie A1)
10/3	Rai Due	17.15	**pallavolo m.**	Olio Venturi Spoleto-Alpitour Cuneo (Serie A1)
13/3	Rai Tre	16.00	**hockey pista**	Faip Lodi-Imit Novara (Serie A1)

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Paolo Carbone evidentemente sa bene che l'unico sistema per leggere il suo nome sul giornale è quello di compiere «gaffe» durante Domenica Sport. Di solito sa controllare... la propria vanità, ma domenica scorsa non ha saputo trattenersi e noi, non senza averlo ringraziato, lo accontentiamo volentieri: *«La Sambenedettese ha pareggiato col Giarre, quindi Sambenedettese 1 Giarre 0»*. Massimo De Luca, in «Tutto il calcio» ha voluto mettere alla prova la premiata ditta Ameri e Ciotti. In apertura di trasmissione De Luca aveva sottolineato: *«San Siro (Ciotti), Napoli (Foglianese), Genova (Ameri): questo è l'ordine dei collegamenti, prego i colleghi di prenderne accuratamente nota»*. Tutto bene nei passaggi da Ciotti a Foglianese e da questi ad Ameri. Poi: *«0-0 a Marassi, linea a... scusate se non ricordo a chi devo passare la linea, ma ho perso l'appunto»*. Appunto: Ameri è perso se non ha Ciotti alle spalle. Eppure l'Enrico nazionale aveva cominciato benissimo (e finirà benissimo, come vedremo, con i collegamenti dagli spogliatoi. Dal momento che Nicoletta Grifoni non aveva concluso il proprio intervento con la frase fatidica *«A te Ameri»*, se l'è detta da solo: *«A te Ameri, grazie»*. Poi aveva accettato con ironia che Foglianese passasse la linea con un *«A voi Ameri»* e infine aveva apprezzato la genialità di Bruno Gentili il quale, al termine di Fiorentina-Cremonese, aveva chiesto un pronostico sulla partita di Coppa UEFA Fiorentina-Auxerre al portiere lombardo Violini: *«Eh sì: sembra che l'Auxerre abbia un portiere che si chiami Violini* (accento sulla i) *ma non è sicuro»*.

anno LXXVIII - n. 10 (785)
7-13 marzo 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI
Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari (vicecaporedattore)
Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi**, **Marco Strazzi**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)
Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi
Segreteria di redazione
Elena Graziosi
Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

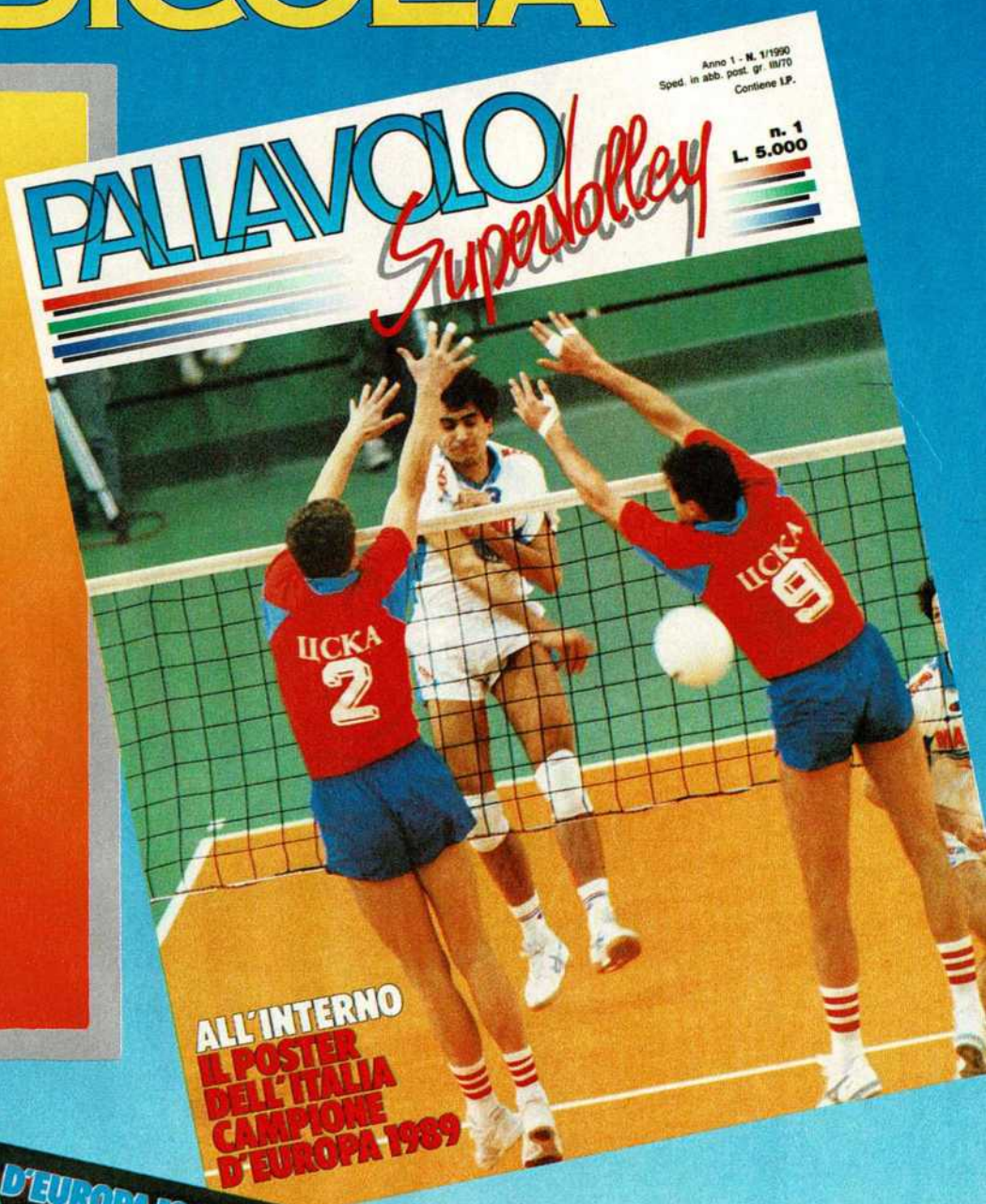
Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000
ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

dai... stappa un

piace piace piace piace piace piace